BINGO 2 ROMA
250 MILIONI DI PREMI


# STAMPA SERA

L. 600
ANNO 117 - NUMERO 40

QUOTIDIANO D'INFORMAZIONI - TORINO, VIA MARENCO 32 - TEL. (011) 65.861 - C.A.P. 10125
NUMERI ARRETRATI IL DOPPIO - SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE (GRUPPO 1/70)

Mercoledì 13 Febbraio 1985


OGGI LA JUVE A CAMPOBASSO

A PAG. 11

*Lascerà appena passato il decreto fiscale (forse domenica)*

# VISENTINI SE NE VA SUPERDOLLARO PREOCCUPA

**Assunzioni nel pubblico impiego e contratti part-time - Scontro tra i 5 per le pensioni**

ROMA — Bruno Visentini, presidente del pri e ministro delle Finanze, darà le dimissioni appena il decreto che porta il suo nome sarà approvato. Forse, già domenica prossima. Lo ha annunciato egli stesso, nel corso del dibattito parlamentare che riguarda il «pacchetto fisco»: *«Fare il ministro delle Finanze è un mestiere sgradevole. Un mestiere che mi ha troppo esposto, nonostante io non abbia mai concesso alcuna intervista, non sia mai andato in televisione, mi sia quella di Stato, né nelle private; me ne andrò alla prima occasione»*.

Intanto, il decreto fiscale dev'essere convertito in legge entro domenica, per evitarne la decadenza. Il governo ha posto la questione di fiducia, tuttavia le migliaia di emendamenti presentati dai missini allungheranno i tempi e consentiranno il definitivo proprio di «anno Cesariano». Poi, resta l'incognita dei franchi tiratori. Oggi, intanto, è il giorno della verifica per la maggioranza di governo, dopo il Consiglio di gabinetto di ieri (che ha discusso, fra l'altro, del fisco, del balzo del dollaro, delle pensioni, della casa, dell'occupazione). Il maxi-incontro è allargato anche ai capigruppo parlamentari.

**SUPERDOLLARO.** Nel pomeriggio, Craxi vede inoltre i ministri finanziari, con i quali farà il punto sui problemi posti dal superdollaro. La marcia della moneta americana che continua inarrestabile (ieri, a Wall Street ha raggiunto la quota di 2050 lire), sta mettendo in difficoltà i Paesi europei, Italia compresa. Nel nostro caso, l'appesantimento del deficit commerciale aggrava la posizione rispetto ai partners. Craxi vuole discutere con Goria, Visentini e Romita delle situazioni di squilibrio e degli strumenti per correggerli.

**OCCUPAZIONE.** Il Consiglio di gabinetto di ieri ha discusso anche dei progetti per favorire assunzioni nel pubblico impiego e contratti part-time da applicare poi anche nel settore privato.

**PENSIONI.** E' un problema che sta creando tensioni all'interno della maggioranza. Almeno per ora, comunque, il governo non sembra avere intenzione di stralciare dalla riforma dell'intero sistema pensionistico il problema della rivalutazione delle «pensioni d'annata» nel settore privato. Non ci dovrebbe essere, quindi, un decreto legge su questo punto, ma una serie di emendamenti al testo di legge per ripartire fra le varie categorie le risorse disponibili in base alla legge finanziaria.

## CERNENKO - MISTERO «E' FUORI MOSCA»

MOSCA — Dopo il mancato incontro di ieri con il primo ministro greco Papandreu, si susseguono a Mosca segnali contrastanti circa le condizioni di salute del presidente sovietico Konstantin Cernenko.

Il portavoce greco Dimitrios Maludas ha detto ieri in una conferenza-stampa che il previsto incontro tra il primo ministro Papandreu e il segretario generale Cernenko non è avvenuto a causa della malattia del leader sovietico».

Da parte sua il membro del Politburo Vladimir Shcherbitsky, in un intervento trasmesso alla televisione sovietica ieri sera, ha detto di avere «incontrato ieri Konstantin Cernenko. Egli mi ha fatto varie domande su diversi aspetti dell'economia e sulle condizioni dell'inverno, in relazione alle pesanti condizioni del tempo».

In precedenza, l'annuncio che l'incontro tra Cernenko e Papandreu non si sarebbe svolto, era stato dato dal portavoce del ministero degli Esteri sovietico, il quale aveva precisato che il presidente sovietico si trovava «fuori Mosca» e non poteva quindi ricevere il primo ministro greco.

*Il governo Usa autorizza*

## POTREMO ESSERE SEPOLTI NELLO SPAZIO DALL'86

WASHINGTON — A partire dalla fine del 1985 e al massimo dall'inizio del 1987 sarà possibile avere sepoltura nello spazio, spendendo circa quattromila dollari (otto milioni di lire).

Il governo americano ha infatti approvato «in via di principio» i progetti di una società privata, la «Space Services Inc.», di Houston, che mira di utilizzare un proprio piccolo missile per mettere in orbita le ceneri di persone sottoposte a cremazione.

Un contenitore con i resti di oltre diecimila persone sarà posto in orbita a circa tremila chilometri da terra entro l'inizio del 1987: la conservazione è garantita per almeno 65 milioni di anni. E per il futuro più lontano sono in programma anche sepolture al di fuori del sistema solare.

Il via al progetto — elaborato da Donald Slayton, un ex astronauta ora a capo della «Space Services Inc.» — è stato dato dal dipartimento ai Trasporti, dopo consultazioni con il dipartimento di Stato, il dipartimento della Difesa e l'ente spaziale americano.

Bruno Visentini

*Sempre più drammatica la disoccupazione giovanile*

## NON TROVANO LAVORO IN LIGURIA E IN PIEMONTE

A PAGINA 7

*Ore di terrore: legati e imbavagliati da tre banditi*

# IRRUZIONE IN VILLA A PIANEZZA SEQUESTRATI PADRE, MADRE E FIGLIA

La famiglia rapinata: Leonardo Grano, la figlia Emanuela, la moglie Giuseppina

TORINO — Una famiglia di Pianezza — padre, madre e figlia — è rimasta in balia di tre rapinatori, ieri sera per circa un'ora. L'episodio è avvenuto in una villa isolata, una costruzione moderna circondata da un giardino, in via Druento 16, non lontano dal santuario di San Pancrazio.

Nella villa abitano Leonardo Grano, 48 anni, la moglie Giuseppina, 34 anni, e la figlia quattordicenne Manuela. Leonardo Grano è titolare della scuola guida «Lucento» in via Veronese 306.

Ieri sera è rientrato verso le 20,30 parcheggiando l'auto nel garage della villa, dove ha avuto la sorpresa di trovare

● CONTINUA A PAGINA 3

## FALSI CARABINIERI MILIONI A CENTINAIA RAPINATI A VALENZA

VALENZA — Ori, gioielli e lingotti d'oro per centinaia di milioni sono il bottino di una rapina svoltasi ieri sera a Valenza. Il «colpo» (l'esatto ammontare della refurtiva non è ancora stato accertato) è stato messo a segno da quattro banditi nel laboratorio orafo di Alfredo Fogagnolo, in strada Pontecurone 49, nella frazione Pellizzari a Pecetto di Valenza. La rapina ha stupito gli inquirenti (le indagini condotte da polizia e carabinieri sono coordinate dal sostituto procuratore Bruno Rapetti) per l'audacia con cui è stata realizzata.

La frazione Pellizzari di Pecetto è un quartiere residenziale valenzano; si sorgono diverse villette ed al piano terreno di una di queste si trova il laboratorio di Alfredo Fogagnolo. L'orafo ieri era a Milano per lavoro, nell'azienda c'erano la moglie, Stefania Marangon di 33 anni, e 6 dipendenti. Due dei rapinatori verso le 15 si sono presentati al cancello travestiti da carabinieri. «*Uno dei miei operai, che ha prestato servizio di leva nell'Arma* — racconta Stefania Marangon — *mi ha detto che alle uniformi mancavano alcuni particolari*». Ma sul momento nessuno ci fa caso: i due chiedono di poter controllare le licenze di porto d'armi dell'orafo e vengono fatti entrare.

Appena giungono all'interno sfoderano le pistole e sotto la minaccia delle armi bloccano i presenti; intanto hanno aperto la porta ad un complice, anch'esso armato, mentre un quarto bandito aspetta fuori a bordo di una Volvo. I rapinatori possono agire con tutta calma all'interno del laboratorio: legano la moglie del titolare ed i dipendenti con delle cateratte che portano in una borsa, dopo essersi fatti aprire la cassaforte. Meticolosamente svuotano i locali di tutti gli oggetti preziosi, poi se ne vanno dimenticandosi però (particolare singolare), una pistola Beretta 7,65 col colpo in canna. Dal momento della loro fuga all'allarme passano almeno una ventina di minuti, tempo sufficiente per permettere ai banditi, che si sono allontanati a tutta velocità, di raggiungere le vicine autostrade Genova-Milano o Torino-Piacenza.

Le prime battute di polizia e carabinieri non hanno dato alcun esito. Gli inquirenti sperano però di trovare il luogo dove i rapinatori travestiti si sono cambiati d'abito. Gli investigatori hanno esaminato accuratamente la pistola Beretta per trovare eventuali impronte digitali.

p. b.

**Il movimento di opinione pubblica per lo scrittore ha battuto la burocrazia**

# BACCHELLI TORNERA' IN UNA CLINICA MILANESE

Ora Milano vuole «riprendersi» Riccardo Bacchelli. Lo riporterà in città, dalla clinica di Monza, per consentirgli di essere di nuovo vicino alla moglie Ada. Il sindaco Tognoli ne avrebbe già discusso ieri con Bettino Craxi e il sottosegretario alla Presidenza del Consiglio, Amato, ha dato incarico all'ufficio legislativo di studiare la questione per risolvere intanto questo caso doloroso, e in prospettiva altri che potrebbero presentarsi in futuro.

La proposta di nominare lo scrittore senatore a vita, avanzata nei giorni scorsi, non è infatti realizzabile. Il Quirinale ha fatto sapere ieri che il Presidente Pertini ha già «esaurito» le 5 nomine che gli spettano in base all'art. 59 della Costituzione, con Leo Valiani, Camilla Ravera, Eduardo De Filippo, Norberto Bobbio e Carlo Bo. La «sostituzione» dello scomparso Eduardo con Bacchelli, quindi, non è possibile.

Il Comune, intanto, sommerso di interrogazioni da parte della dc e di dp, va avanti per conto suo. «*Stiamo valutando la possibilità di riportarlo qui, anche se in un'altra clinica* — ci ha spiegato ieri l'assessore agli affari generali Paolo Malena — *in modo che la soluzione sia più aderente alle esigenze della moglie*». Fino a ieri, infatti, andare a Monza per Ada Bacchelli, 93 anni, era un problema assai grave. La signora ovviamente non può guidare, il figlio abita a Genova. Da oggi le cose saranno un po' meno difficili, perché la Mondadori, ultimo editore delle opere dello scrittore, ha messo a disposizione un'auto con autista. Ma intanto l'agitazione di questi giorni, il chiasso creatosi intorno al «caso», l'emozione, lo hanno inferto un duro colpo.

Ieri è stata colta da un lieve malore: niente di grave, ma abbastanza per impedirle non solo di andare a Monza, ma anche di seguire la vicenda. Intanto, nella clinica «Zucchi», Riccardo Bacchelli, avrà anche un'infermiera la notte; glie l'ha offerta una cooperativa milanese, la «Mondo Nuovo». Per la signora Ada, se non altro, è un cruccio di meno. Una delle sue maggiori angosce era infatti costituita proprio dall'idea che il marito restasse solo la notte. Nella clinica «Città di Milano» era assistito ventiquattr'ore su ventiquattro, da due infermiere a turno pagate dalla famiglia (il Comune provvedeva invece alla retta e alle cure mediche).

Col trasferimento a Monza, era stata mantenuta solo quella notturna, cui l'autore del «Mulino del Po» era particolarmente affezionato. La donna, dopo quasi cinque anni di vita insieme, per non lasciare lo scrittore aveva accettato subito di seguirlo nella nuova clinica, con tutti i disagi del pendolarismo creato dalla nuova situazione, anche se per assisterlo, ora, dal mattino alla sera.

Riccardo Bacchelli, infatti, è ormai un «lungodegente» assolutamente non autosufficiente. Da solo non è più in grado di far nulla. Pesa più di cento chili, una gamba è indebolita da una grave forma di flebite, è ormai quasi completamente cieco e sordo, per farsi udire bisogna parlargli a diretto contatto con le orecchie. Inoltre la sua lucidità è gravemente compromessa, va e viene, per improvvise illuminazioni e lunghe che portano in una

● SEGUE A PAGINA 8

### NON USCIAMO DOMANI

I lavoratori poligrafici, impegnati nel rinnovo del contratto, hanno proclamato uno sciopero. Domani «Stampa Sera» non uscirà, tornerà in edicola venerdì.

### 2024 - 2025 DOLLARO STANANE

MILANO — (Radiocor) Secondo le informazioni bancarie fornite dalla Banca Commerciale Italia, il dollaro è stato indicato in apertura a 2034,50/2025,25 lire.

TORINO — Mercato in ripresa con scambi molto attivi Pirelli 4170; Nai 24,75; Ausiliare 7750; Sifes 1400; Bioastigeno 21.200; Eridania 10.850; Fidanza 4780; Cir 3078, Cir risp. 5170, Cir risp. n.c. 4200; Autostrade To-Mi 4220; Montedison 1904.

Altri prezzi: Generali 41.700; Toro priv. 11.400; Fiat 8.700; Rinascente 842; Olivetti 4780; Italcementi 66.400; Fiat 2520, priv. 2245; Centrale 2755; Pirelli 2315.

*Approda in Regione dopo due anni*

# UNA LEGGE PER DIFENDERE I CONSUMATORI

*Verrà discussa e approvata domani. Necessarie forme associative anche per la tutela dell'ambiente. Un iter laborioso*

Dopo due anni d'anticamera, la legge «*In difesa dei consumatori*» approda in Consiglio regionale. Verrà discussa e approvata dall'assemblea di Palazzo Lascaris domani. C'erano due «idee»: una firmata dalla giunta piemontese, l'altra dalla democrazia cristiana. Altrettanti gli obiettivi: sviluppare forme associative a difesa dei consumatori e per la tutela dell'ambiente. In particolare la proposta democristiana limitava il proprio campo d'intervento agli aspetti della tutela di chi consuma.

L'iter dei due provvedimenti, esaminati dalla quarta e settima commissione insieme, è stato tremendamente laborioso. Ora c'è un testo unificato che ha accolto alcuni suggerimenti, ne ha respinti altri. Lo illustra il consigliere «scudocrociato» Giuseppe Cerchio, uno dei firmatari dell'iniziativa dc, oltre due anni fa.

«*Vogliamo offrire* — dice — *al consumatore la possibilità di esercitare pienamente i suoi diritti: contro i rischi che possono intaccare salute e sicurezza, contro gli abusi di carattere economico. Inoltre ci proponiamo, con questa legge, di migliorare la situazione giuridica del settore, di far crescere l'informazione, di far partecipare il consumatore alla predisposizione di tutte le decisioni che lo riguardano*».

Non è stato facile trovare l'accordo. Ci sono stati confronti e discussioni a non finire. Ora il progetto, ha avuto l'unanimità di tutti i gruppi politici e può affrontare il «battesimo» e la votazione nell'aula del «parlamentino» subalpino. «*Prima di riscrivere le norme sono stati sentiti i pareri degli industriali, degli artigiani, degli agricoltori, dei commercianti, delle organizzazioni sindacali, delle cooperative, delle associazioni dei consumatori, della Camera di Commercio*».

La novità più rilevante è la creazione di una «*Consulta regionale per la difesa e la tutela del consumatore*». Sarà costituita da rappresentanti della giunta del Consiglio, delle associazioni di consumatori più rappresentative, da docenti universitari ed esperti della Camera di Commercio.

Quali saranno i compiti della Consulta? «*La legge* — spiega Cerchio — *le affida un ruolo di presenza attiva e propositiva. In particolare dovrà studiare e presentare proposte, esprimere pareri su ogni atto normativo concernente la tutela e la difesa del consumatore*». Di fatto sarà il «consulente» privilegiato della Regione su tutte le questioni dei consumatori.

Nello stesso tempo dovrà fornire ai cittadini risposte alle segnalazioni e ai reclami. Sarà cioè la «buca delle lettere» per le proteste dei consumatori piemontesi che riscontreranno soprusi e irregolarità. Darà voce, per la prima volta, alle segnalazioni fino ieri destinate a restare per sempre mugugno o malcontento.

«*Finalmente avremo la possibilità* — ammettono in Regione — *di sentire esperti prima di assumere gravi decisioni che interessano tutti i consumatori, inoltre avremo chi vigilerà sul corretto rapporto tra chi produce e chi consuma e segnalerà tempestivamente eventuali irregolarità. La legge è stata più volte sollecitata da varie associazioni, ma ha richiesto anche un lunghissimo lavoro indispensabile per trovare norme e strumenti validi ed efficienti ed evitare così di creare un organismo bello ma non efficace. Di qui le consultazioni, le polemiche anche e la particolare attenzione con la quale il testo è stato esaminato e ora viene proposto al voto del Consiglio*».

Giovedì grasso, la maschera incontra la città

# E' L'ORA DEL CARNEVALE GIANDOJA DAL SINDACO

Carnevale imbazza: domani è giovedì grasso

Agenda sempre più fitta d'impegni per Gianduja. Domani, giovedì grasso, a nome della Famija Turinèisa e di tutto il carnevale incontrerà il sindaco Cardetti, il presidente della Regione Viglione, il questore Fariello, il generale Schiavi degli Alti Comandi ed il generale Cucci comandante della brigata carabinieri. Tutto il Gotha della città, insomma. Mentre stamane è stata la volta del rettore Dianzani e ieri, nell'ambito della tradizionale serie di visite a bimbi ed anziani di scuole e istituti, il re delle maschere piemontesi ha trovato il tempo di incoronare la nuova reginetta di Porta Palazzo Simona Ferrari, 19 anni, che succede un collaudato cerimoniale presiederà per l'intero week alle feste organizzate dai tremila «sudditi» del suo coloratissimo regno.

Intanto, i tre luna park della città si preparano a vivere le loro giornate più intense, un fitto tappeto di coriandoli steso ad accogliere i visitatori tra giostre a pieno ritmo. Anche se l'atmosfera conserva la famigliarità di sempre, e lo dimostra, al parco della Pellerina, il monumentale organo di Carlo Piccaluga che, sistemato su un carrozzone mobile, ricorda con serena dolcezza gli spettacolisti che non ci sono più e l'eterna giovinezza del carnevale. Anticipa Giuseppe Bornengo, organizzatore delle manifestazioni per l'Anava-Confesercenti: «*Da domani al prossimo martedì grasso il carnevale vivrà il suo momento di gloria e in piazza Vittorio quanto in piazza d'Armi ed alla Pellerina tutti siamo pronti a recitare con entusiasmo il nostro ruolo. Compresi gli operatori delle due Fiere del Vino basate su gustosi piatti regionali e su brindisi all'insegna della qualità che, alla Pellerina, possono inoltre essere gustati con il sottofondo di orchestre e complessi*».

Intanto, dopo l'indagine eseguita a Natale tra i frequentatori della strada, anche via Po si prepara a inaugurare un carnevale che, come sottolinea il presidente dell'associazione locale Renzo Castello, «*gli risulta amato e richiesto da moltissimi torinesi*». Mentre alla Famija Turinèisa prosegue la mostra sul cartapestaio piemontese Nicola Longhi e sui suoi carri allegorici celebri nella Nizza del primo '900, il programma dei festeggiamenti verrà inaugurato domani alle 18 con l'apertura dei laboratori di trucco e di maschere ed una grande sfilata in costume guidata dagli artisti di Assemblea teatro. Alle 18, un happening prenderà le mosse da balconi e finestre delle via.

*Semafori intelligenti*

# ROLANDO E I MESSAGGI «ALLUSIVI»

*Accusato di concussione si è difeso con fermezza e ha contrattaccato. Sentito per oltre quattro ore. Nei prossimi giorni secondo interrogatorio*

L'ex assessore ai Trasporti, responsabile della rivoluzione del traffico e della «griglia» dei trasporti pubblici, Giuseppe Rolando, è stato interrogato dal giudice Sorbello e dal procuratore Corsi. L'accusa, come si sa, è di concussione, il che significa che quando era assessore avrebbe chiesto dei soldi ad un'azienda promettendo in cambio di farle vincere un appalto. La concussione, infatti, è la versione «pubblica» dell'estorsione, cioè chiedere denaro illecitamente in cambio di lavori approfittando della propria posizione di amministratore.

Rolando si è difeso e ha contrattaccato: «Quando c'è un appalto si trova sempre qualcuno che cerca di farti capire di essere disponibile a dare un contributo...». In sostanza, nella vicenda dei semafori intelligenti, Rolando afferma di non aver «chiesto» denaro, ma di essersi trovato di fronte qualcuno che se offriva. La concussione, dal punto di vista penale, cambierebbe. Non cambierebbe (nel caso che il denaro fosse stato effettivamente preso) ma corruzione, penalmente meno rilevante.

Giuseppe Rolando

Rolando, naturalmente, nega anche di aver preso soldi. Ma ad accusarlo non ci sono soltanto Giovanni Suss e Modesto Cavagnero (iscritto al pci, fra l'altro, come Rolando). Per questo l'ex assessore verrà sottoposto a confronti con altri testi nei prossimi giorni. Nel frattempo rimane nella caserma della Guardia di Finanza, dove si trova in cella di isolamento fin dal momento del suo arresto, avvenuto una settimana fa al Delle Alpi Stadium di corso Vittorio, a pochi metri dal portone di casa sua.

# oggi & domani

● Oggi alle 17 alla facoltà di Economia e Commercio, relazione del professor Andrea Comba dell'Università di Torino sul tema «Il quadro giuridico internazionale per la libera circolazione delle merci». L'incontro, cui partecipano i professori Carlo Gaudi Di Vasme e Oreste Calliano, rientra nelle riunioni del seminario di formazione universitaria «Introduzione agli scambi transnazionali» organizzato dall'Università in collaborazione con l'Alesec-Torino.

● Per «Pacifisti, non pacifisti». Ciclo di incontri su «come le donne sentono, vivono e lottano insieme contro la violenza e la repressione, per fare nuova la vita» organizzato dalle donne del Comitato per la pace di Torino, domani ore 21, presso il salone Acli di via Perrone 3, relazione di Pia Bruzzichelli.

● Oggi, domani e dopodomani, dalle ore 15 alle 18, in via Garibaldi angolo via Milano, iniziative del Comitato per la Pace e il disarmo e degli iraniani a Torino in occasione del sesto anniversario della «rivoluzione» iraniana di Komeini. I cittadini potranno firmare una petizione per la fine della guerra Iran-Iraq, la liberazione dei prigionieri politici (oltre 10 mila) e contro la tortura e le repressioni. Il Comitato invita tutti i torinesi a partecipare.

● Domani sera alle 21, presso la sala conferenze dell'Unione Industriale di via Fanti 17, conferenza di Sergio Ricossa, autore de «L'economia in 100 diagrammi» (Mondadori), sul tema «La ricetta dell'Occidente». Introduzione di Alberto Sinigaglia, redattore della terza pagina de «La Stampa». L'incontro è organizzato dal Ciid, Centro italiano documentazione azione studi. Ingresso libero.

● Sabato 16 alle ore 9.30, presso il salone Iacp di corso Dante 16, manifestazione indetta dalla federazione provinciale del pci dal titolo: «Il referendum contro la scala mobile: una nuova tassa nella lotta per la giustizia sociale, il lavoro e lo sviluppo». Parteciperanno Lucio Magri, della direzione del partito comunista, e Piero Fassino, segretario della Federazione torinese. In discussione, la proposta della Cgil per riformare la struttura del salario e il meccanismo di indicizzazione, che «rappresenta un utile punto di partenza per un confronto tra le parti sociali e può anche portare ad un accordo tale da rendere non più necessario il referendum».

## RITROVI

**ARLECCHINO:** ore 15,30 ingr. libero.
**CLUB 84:** ore 21 danze.
**DU PARÒ:** ore 21 Armentino e Raffaele.
**PONTIDO:** ore 15,30 ingr. libero, fisarmonica Armando.
**LA LUCCIOLA:** ore 15,30 discoteca, ore 21 liscio, ingr. libero.
**LE ROI:** ore 21 Bal Musette.
**PRINCIPE:** ore 15,30 orch. Romy.
**TROCADERO:** ore 21 The Drops.

**GORDON NIGHT:** ore 21,30-3 Attrazioni.
**IL GRANAIO** - Ristorante Danza - Valentino: Trio Luciano, canta Albertina.
**SHAKER CLUB - PIANO BAR** (C. Siccardi 3, t. 532.492): Bernard Thomas, Renzo Gallino. Discoteca R. S.
**WISKY NOTTE** (t. 857.000): ore 22-3.

## GALLERIE E MUSEI

**ALLA GALLETTE GUADALINO:** (S. Carlo 183). Compendio dell'opera grafica di F. Casorati dal 1906 al 1963.
**APPRODO** (Bogino 17): Phasen Black.
**CASTELLO DI RIVOLI - Arte contemporanea:** Mostra **Ouverture.** Aperto tutti i giorni escluso il lunedì; orario continuato 9-19; ingresso L. 2000, ridotto L. 1000; gratuito varie scuole. Per informazioni, tel. 956.15.47.
**CIRCOLO DEGLI ARTISTI** (via Bogino 9): Mostra: **Dentro l'officina di Stadelli** dal 16/1 al 16/2. Ore 10-12; 16-19,30.
**DAVICO:** Personale Max Pellegrini.
**LA ROCCA:** Pop art and fine art.
**PALAZZO REALE:** Klimt Kokoschka Schiele disegni e acquarelli, fino al 16 febbraio. Tutti i giorni 9-13; 15-18. Lunedì chiuso.
**PIEMONTE ARTISTICO** (Roma 394): viaggio pittorico in Toscana.
**PORTICI** (885.478): R. Chiara, A. Ciamberlo, C. Fassio, S. Zubiena. Ore 19,30; 19,30.
**PROMOTRICE BELLE ARTI:** mostra antologica di Antonio Cesare Rochi «50 anni di pittura 1920-1970».
**SARTI MARTINI** (via Barbaroux 30) personale Bassetti, or. 10-12; 17-19.

**ASSOCIAZIONE PIEMONTESE GALLERIE ARTE MODERNA**

**ACCADEMIA:** Mostra mercato.
**ANTEINCORNICE:** (via Vanchiglia 11): 27 artisti piemontesi. Inaugurazione ore 21.

**BASILICA DI SUPERGA E TOMBE DI CASA SAVOIA:** Basilica 9-12,30; 14,30-18,30; Tombe: 9,30-12,30; 14,30-16,30; venerdì chiuso.
**BORGO MEDIOEVALE** (Parco del Valentino): 9,30-12; 15-19; domenica 9,30-12; 15-19; lunedì chiuso.
**MUSEO D'ARTE ANTICA E PALAZZO MADAMA** (p. Castello): martedì-sabato 9-19; domenica 10-13; 14-19; lunedì chiuso, altre festività chiuso.
**MUSEO DELL'AUTOMOBILE** (corso Unità d'Italia 40): dal mercoledì alla domenica 10-12,30 e 15-17,30. Chiuso il lunedì e martedì.
**MUSEO DI ANTICHITÀ:** chiuso per trasferimento e riordino delle raccolte.
**MUSEO DI STORIA NATURALE DON BOSCO** (viale Thovez 37): la domenica ore 9-12 (visita guidata da Soleri).
**GALLERIA SABAUDA** (v. Accademia delle Scienze 6): orario 9-14 (chiuso i lunedì).
**MUSEO EGIZIO** (v. Accademia delle Scienze 6): orario giorni feriali: 9-14.
**MUSEO PIETRO MICCA** (v. Guicciardini 7): dal martedì al sabato 9-12 e 15-18. Domenica 9-14. Chiusura lunedì e festività civili e religiose.
**MUSEO NAZIONALE DELLA MONTAGNA «DUCA DEGLI ABRUZZI»** (via G. Giardino 39 - Monte dei Cappuccini): orario museo e sale mostre temporanee, tutti i giorni 9,45-12,15; 14,45-18,15.
**MUSEO NAZIONALE DELL'ARTIGLIERIA** (Mastio della Cittadella): martedì e giovedì 9-13,30, sabato e domenica 9-12,30; lunedì, mercoledì, venerdì chiuso.
**MUSEO NAZIONALE DEL RISORGIMENTO** (v. Accademia delle Scienze 5): orario feriali 9-19; domenica 9-13 (ore 10,30 visita guidata gratuita a cura degli amici dell'Associazione); lunedì chiuso.
**PALAZZO CARIGNANO** dal 19 gennaio al 24 marzo 1985, Carlo Bossoli (1815-1884) Cronache pittoriche del Risorgimento. Orario martedì-sabato ore 9-19; domenica: ore 9-12.

## echi di cronaca

**Costumi di carnevale per bimbi e adulti**

Il più vasto assortimento con i prezzi più competitivi da Baby Club, via Rizza 48. Orario continuato 8,30-19,30.

Per garantirti un lavoro sicuro ed interessante

**CERCHIAMO GIOVANI**

da addestrare come programmatori/programmatrici di **COMPUTERS** per inserimento in centri elettronici locali.

Nuovo addestramento a Torino.

Per colloquio a Torino telefona **02/67.66.726 02/20.43.266** oppure scrivere: **Informatica Bonelli - Via Palestrina 30 - 20124 Milano.**

**STAMPA SERA**

Michele Tetra direttore responsabile
Carlo Brachetta vicedirettore

Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Agnelli - Amministratori Luca Cordero di Montezemolo, Umberto Cuttica, Giorgio Fattori, Giovanni Giovannini, Carlo Masseroni, Francesco Paolo Mattioli - Sindaci effettivi Ferreno (presidente), Luigi Demattè, Giovanni Persiconi - Direttore Generale Paolo Peloschi

Stabilimento tipografico: Editrice La Stampa S.p.A. - Via Marenco 32 - 10126 Torino

© 1985 Edit. LA STAMPA S.p.A.

CERTIFICATO N. 734 DEL 4-12-1984

*Era stato chiuso a chiave dalla padrona di casa*

# IL «TOPO D'ALLOGGIO» PAGA CON LA VITA L'ULTIMO TENTATIVO DI FUGA

Chiuso a chiave nell'alloggio che stava derubando dalla stessa padrona di casa, ha cercato di scappare passando dal balcone e poi dalla finestra delle scale, ma nel salto avrebbe mancato la presa, precipitando dal quinto piano. Giuseppe Santoro, 23 anni, via Varalta 7, è morto poco dopo il ricovero alle Molinette.

E' successo ieri sera verso le 19 al Lingotto, ma la dinamica dell'incidente non è ancora ben chiara. Si sa che Anna Maria Coppa, 56 anni, abitante nell'appartamento di via Vado 38, nel pomeriggio scende a trovare un'amica al piano di sotto. Ma mentre lei chiacchiera, un ragazzo, non visto, riesce ad introdursi in casa della donna, forse salendo sul balcone della cucina dalla finestra delle scale.

Quando, a sera, la signora Coppa tenta di rientrare in casa, trova la porta bloccata dalla catenella.

Immediatamente si rende conto della situazione, chiude l'uscio dall'esterno a doppia mandata e si precipita urlando da un vicino per chiamare la polizia.

Intanto, per non lasciar via di scampo al ladro, sembra che qualcuno richiuda la stessa finestra sul pianerottolo che era servita al giovane Santoro per accedere al balcone.

Annamaria Coppa: nel riquadro Giuseppe Santoro

Il ragazzo, balzato sul davanzale della finestrella tentando la fuga per la stessa via da cui era entrato, si ritrova in bilico, forse perde l'equilibrio e precipita per cinque piani.

Non è morto sul colpo, ma la corsa in ospedale è stata inutile. I genitori del giovane, pregiudicato per furto e per detenzione e spaccio di stupefacenti, immediatamente accorsi sul posto, sono stati colti da un malore.

● Per un furto d'auto, uno scippo messo a segno e un altro tentato, è stato arrestato ieri sera da una volante un giovane agli arresti domiciliari. Si chiama Marco De Felice, ha 24 anni e abita in corso Racconigi 193. Le due donne scippate sono Maria Luisa Rossi e Angela Abbracchio.

Oltre che dei tre «piccoli reati» commessi, il ragazzo dovrà rispondere anche di evasione: uscendo ieri pomeriggio, infatti, non ha rispettato gli obblighi imposti dalla magistratura.

I sindacati lanciano accuse agli amministratori dell'Usl 34 in una assemblea pubblica

# SAN LUIGI: TANTI MILIARDI, POCHI RISULTATI

## *Un esposto per la lavanderia - E la cucina non funziona come potrebbe*

Per fare chiarezza in un mondo di accuse, controaccuse, dubbi e sospetti, il consiglio dei delegati dell'ospedale San Luigi, che è anche sede dell'Usl 24, ha organizzato ieri sera un'assemblea pubblica. Invitati i membri dell'Usl stessa e i politici della zona.

Sono state messe sotto accusa alcune dichiarazioni rilasciate da Mariangela Rosolen (pci), membro del comitato di gestione, a «Stampa Sera» su presunte irregolarità nell'approvvigionamento delle derrate alimentari e nell'assunzione di personale considerato in sovrannumero per la cucina stessa. Se i lavoratori temevano di essere additati quali colpevoli di questa situazione, la dottoressa Rosolen li ha tranquillizzati: non a loro erano rivolte le accuse, ma ad altri membri del comitato stesso e al presidente socialista Gallo il quale, tra l'altro, ha ricevuto comunicazione giudiziaria dal sostituto procuratore Antonio Rinaudo, sembra, per concorsi che non si sarebbero fatti in modo regolare. «In questi anni — scrivono i delegati sindacali in un documento che introduce l'assemblea — abbiamo visto investire decine e decine di miliardi nell'ospedale, mentre poco o nulla veniva investito per dotare i distretti e le attività sanitarie di base dei necessari mezzi». «Dobbiamo ricordare — continuano i sindacati — le centinaia di milioni spesi per l'abbellimento della portineria e per i vari appalti di manutenzione o di ristrutturazione (fra l'altro, secondo noi, non sempre giustificati), e fare il confronto con l'estrema carenza di mezzi con cui deve oggi fare i conti il servizio di assistenza agli handicappati, o con l'esiguità del personale che opera nei distretti».

«Del resto — osservano ancora — questa pioggia di miliardi non è neanche servita a migliorare di molto l'assistenza sanitaria all'interno dell'ospedale. Com'è dimostrato dal fatto che oggi le sezioni di degenza registrano una grave carenza di personale e che il superamento della vecchia struttura sanatoriale è stata in gran parte delegata all'inserito nel San Luigi delle due Cliniche universitarie. Per non parlare del mancato decollo di un pronto soccorso degno di questo nome e del reparto di terapia intensiva».

I delegati sono poi giunti all'argomento che era previsto per la serata: «Fra i settori in cui questa amministrazione ha bruciato e continua a bruciare molto più denaro del dovuto, ci sono, senza dubbio, secondo noi, la cucina e la lavanderia». A questo proposito Valentini (Cgil) ha annunciato un esposto alla magistratura per fatti che riguarderebbero, proprio, il lavaggio in appalto della biancheria.

«Nell'80 — spiegano ancora i sindacati — fu fatta la ristrutturazione della cucina. Ne venne fuori un impianto faraonico in grado di produrre 2500 pasti al giorno e dotato delle più moderne attrezzature: alcune di queste non sono mai state usate. Il costo complessivo della ristrutturazione: 1300 milioni».

Gli amministratori sono stati accusati, ieri sera, di «non esserci, tra l'altro, mai posti il problema di come la capacità produttiva del nuovo impianto potessero essere sfruttate per migliorare la qualità del prodotto e ampliare il servizio».

«Ci riferiamo — hanno citato come esempio — allo scandalo della cucina dietetica che non c'è, nonostante siano state assunte tre dietiste».

● Morto per assideramento il pensionato Giuseppe Maddalena, di 70 anni, di Grange di Nole. Era caduto dalla bici domenica sera senza potersi più rialzare per le ferite.

PROPOSTA Viene dal giudice fiorentino Vigna

# «SUPERMAGISTRATI» CONTRO LE STRAGI DEL TERRORE NERO

*«Il problema maggiore è quello della competenza territoriale: su attentati che hanno presumibilmente la stessa firma si indaga un po' qua un po' là, rischiando di perdere di vista il disegno complessivo, i rapporti tra personaggi e gruppi che appaiono e scompaiono nelle varie inchieste. Un problema destinato a perdurare finché non si ipotizzerà contro il terrorismo nero una competenza territoriale molto più ampia: sono necessarie tre sedi, per il Nord, il Centro e il Sud del Paese, con magistrati specializzati che seguano le indagini da Torino a Firenze...».*

L'idea del «supermagistrato» da opporre alla strategia delle bombe nelle piazze e sui treni, un lungo filo nero che ha attraversato l'Italia negli ultimi 15 anni, è di Pierluigi Vigna, il sostituto procuratore di Firenze che si occupa del terrorismo neofascista in Toscana (gli attentati alla linea ferroviaria divenuta purtroppo in questo campo «emblematica», la Roma-Bolo-gna) e che in queste settimane svolge il ruolo della pubblica accusa nel processo per l'omicidio del giudice Occorsio.

Ieri Vigna è intervenuto con una sua «testimonianza» al ciclo di conferenze promosse al Carignano dalla Regione per i «*15 anni di storia italiana: l'attacco alla democrazia*», ricordando date, coincidenze, apparenti dettagli delle inchieste aperte, dal primo tratto di rotaia fatto saltare a Vernio (l'ultima stazione prima dell'imbocco della galleria «*Direttissima*» in direzione di Bologna), il 21 aprile del 1974, sino alla tragica esplosione che ha causato 16 morti il 23 dicembre scorso, a pochi chilometri di distanza.

I pentiti che da un anno parlano (Vigna ha citato Sergio Calore come *fonte* particolarmente preziosa) hanno permesso di ricostruire il quadro generale dei gruppi neofascisti (Ordine Nuovo-Nero, Avanguardia Nazionale, lo «*spontaneismo armato*» poi confluito nei Nar) e di intuire i rapporti con la P2 e i settori deviati dei servizi di sicurezza.

«Siamo ancora alle ipotesi, anche se qualcosa si muove — avverte il magistrato fiorentino —: *Tutti è stato rinviato a giudizio per l'attentato ai binari di quella stessa linea, il 12 aprile 1975, nei pressi di Incisa Valdarno: alcuni metri di rotaia fatti saltare in corrispondenza di una curva a precipizio sull'Arno, una strage mancata solo perché il treno in arrivo, per un gioco di forze centripete, rimase sui binari anziché precipitare*».

Il dott. Vigna sottolinea come le indagini siano state inaledettamente complicate dalla latitanza clamorosa di alcuni personaggi-chiave del terrorismo nero: Stefano Delle Chiaie, capo di Avanguardia Nazionale, uccel di bosco dal '70, «*malgrado sia rientrato diverse volte in Italia da allora*», Clemente Graziani, Elio Massagrande, Claudia Papa, imputata anche nel processo Occorsio...

«Da un anno — dice, riprendendo il discorso iniziale —, noi *magistrati* che ci occupiamo di *questi personaggi e delle stragi effettuate e mancate ci coordiniamo periodicamente in forma del tutto spontanea. Ci occorre ben altro: anche una banca dati centralizzata...*».

**Alberto Gaino**

*Le due amiche della ragazza uccisa*

# «ELENA USCIVA SPESSO CON IL MEDICO»

Il giallo della ragazza (Giacinta «Elena» Zamparelli, 21 anni, trovata morta dentro una valigia in una discarica di San Mauro) si complica. Al mistero principale — la giovane donna è morta iniettandosi una dose eccessiva di eroina, forse tagliata — se ne aggiungono altri.

Il giudice istruttore Oggè deve dipanare una matassa intricata, dove i personaggi coinvolti non hanno alcun interesse a collaborare con la giustizia.

Uno degli aspetti più sconcertanti della vicenda è costituito dal comportamento delle due amiche tossicodipendenti, Isabella Farina e Assunta Madiello (difese dagli avvocati Aldo Perla e Giuseppe Della Rossa), arrestate per «*occultamento di cadavere, omicidio volontario e sfruttamento della prostituzione*».

Le donne, appena la vicenda finì sui giornali, si presentarono alla polizia. Affermarono: «*La nostra amica è scomparsa da più di un mese, potrebbe esser la ragazza della valigia*». Avevano ragione, ed in un primo momento gli inquirenti apprezzarono il gesto che certamente risultò utile per proseguire nelle indagini.

Poi ecco i primi dubbi. Ci si è chiesto come mai le due prostitute abbiano atteso di leggere la notizia sul giornale per farsi vive. Giacinta «Elena» Zamparelli era scomparsa dal mattino alla sera, senza prender nemmeno un effetto personale e senza avvertire nessuno. Come le due donne sapevano bene (vivevano con lei nello stesso alloggio di via Brunelleschi) «Elena» era, come già in altre occasioni, uscita con un medico che la frequentava spesso.

Perché nei giorni successivi non chiesero spiegazioni all'uomo? Come mai non avvertirono la madre di «Elena»? Perché non andarono subito alla polizia? Molti interrogativi.

Le due amiche forse avevano paura. Temevano una ritorsione o una vendetta. Da parte di chi? Oppure, saputo che «Elena» era morta per «overdose», potrebbero aver avuto la preoccupazione di non coinvolgere il dottore. L'hanno protetto per pietà?

Giacinta Zamparelli

Quest'ultima spiegazione potrebbe sembrare la più valida, oltretutto le due tossicodipendenti sono state incriminate per omicidio e occultamento di cadavere: la magistratura ritiene che il loro ruolo potrebbe essere stato più attivo di quel che vorrebbero far credere. Ma un'ultima ipotesi si può formulare. Isabella Farina e Assunta Madiello avevano sempre bisogno di droga, si prostituivano per quello. Forse speravano che il medico, riconoscente, prescrivesse loro stupefacenti oppure arrivasse a mantenerle nel dispendioso vizio? Hanno deciso di parlare quando hanno capito che la vicenda, ormai apparsa sui giornali, era troppo scottante? Hanno raccontato parte della verità per scagionarsi?

**Marco Vaglietti**

## «GENISIO» IN CRISI A PONT

*Incontro fra azienda e sindacato stamane a mezzogiorno. Chiesta la cassa integrazione, nominato un liquidatore*

Questa mattina, a mezzogiorno, i rappresentanti sindacali si incontreranno con le maestranze della «Genisio» di Pont Canavese, l'azienda specializzata in stampaggio a caldo degli acciai che sembra in grave crisi. Per il momento la direzione ha iniziato due procedure: la prima, per crisi di settore, coinvolge tutti i 160 dipendenti, ed è la richiesta di cassa integrazione già comunicata all'Assindustria di Ivrea. La seconda è stata la nomina di un liquidatore, il commercialista torinese Alberto Dannet. Una circostanza questa che preoccupa lavoratori e sindacato.

Dice Alfredo Obella, della Fim: «*Temiamo che la cassa integrazione prelud a licenziamenti futuri. E dire che la crisi dell'azienda non ci sembra poi così grave: forse ha perso quote di mercato, è vero, ma non al punto da giustificare una chiusura*».

Il sindacato ha anche fatto sapere di essere intenzionato a richiedere l'intervento dell'amministrazione comunale e della Regione: «*L'eventuale perdita di 160 posti di lavoro, costituirebbe un colpo decisivo alla economia del paese, già duramente provata dalla crisi*». Pont ha perso in pochi anni il 20 per cento dei residenti, proprio a causa del marcato decremento industriale. Ma, anche se mancano conferme ufficiali, potrebbe non essere il caso della Genisio. Da ambienti vicino alla proprietà si è infatti appreso che la liquidazione precederebbe soltanto un avvicendamento alla guida dell'azienda, sulla cui solidità finanziaria non paiono esistere dubbi giustificati. Non è escluso comunque che i lavoratori decidano già da oggi pomeriggio forme di lotta.

*Un velo di mistero sulla morte di Luigi Romita*

## E' IL DELITTO D'UN FOLLE O UNA FEROCE VENDETTA?

*Il cadavere è stato orrendamente mutilato. Due matrimoni ed una compagna morta sei anni fa possono essere una delle cause dell'esplosione di furia omicida. Una vita intensa, per un uomo di quell'età*

Più le indagini vanno avanti e più le cose si complicano, per gli inquirenti. Il delitto di Lungodora Savona diventa una matassa inestricabile, soprattutto per la meccanica del fatto e per le complesse vicende personali della vittima, la cui vita appare particolarmente movimentata, assai più di quanto ci si potrebbe attendere da un uomo di 58 anni.

L'alloggetto di Lungodora Savona, infatti, è stato per Luigi Romita, ex professore, ex funzionario di banca, con alle spalle un matrimonio annullato dalla Sacra Rota ed un altro dallo Stato italiano, il «nido» nel quale ha convissuto con la terza compagna della sua vita, prima che essa morisse, sei anni fa. Sei anni fa si era nel 1979, e questa data, unitamente al suo secondo matrimonio, crea qualche difficoltà nel comprendere quello che dicono i Padri Filippini, con i quali visse per anni.

«Durante la guerra, un bombardamento gli distrusse la casa e lui venne ad abitare da noi, in una stanzetta di via Maria Vittoria 5. Ci rimase fino alla fine degli Anni 70, usciva al mattino e rientrava alla sera. Qui non ha mai portato nessuno. Quando se n'è andato, ha mantenuto la stanzetta, veniva ogni quindici giorni a ritirare la posta, saliva le scale, stava qualche ora in camera e spariva. L'ultima volta il 30 gennaio».

Oltre al fatto che queste date rendono difficile collocare il suo secondo matrimonio, Luigi Romita è stato ucciso in modo così feroce, mutilato in viso con le forbici, massacrato a randellate, da lasciare spazio solo a due ipotesi: il delitto d'un folle o la vendetta di una mente esasperata dall'odio. Ma c'era chi potesse odiarlo così? E perché? Scavando nel passato, gli inquirenti cercano la risposta.

*Ore di terrore a Pianezza*

# BANDITI NELLA VILLA FAMIGLIA RAPINATA

Leonardo Grano, rapinato

(Segue dalla 1ª pagina)

tre giovani armati e con il volto parzialmente coperto che gli hanno intimato, sotto la minaccia delle armi, di prenderli in casa senza opporre resistenza. Uno dei tre impugnava una pistola «P 38», mentre gli altri due avevano armi corte a tamburo.

I banditi erano penetrati nella villa forzando il cancello chiuso che non era ben chiuso; poi hanno sfondato il portoncino d'ingresso con una spallata, sorprendendo madre e figlia che erano sole in casa. I tre erano sui 30, 35 anni, sembravano piuttosto nervosi e poco esperti.

La famiglia Grano possiede un cane lupo che fa buona guardia, ma ieri sera «per fortuna — ha detto Leonardo Grano — perché altrimenti ce lo avrebbero ammazzato», era legato ad una robusta catena. Così i rapinatori hanno potuto agire indisturbati.

L'uomo ha aperto la porta di casa e i tre giovani sono entrati con lui. Dopo averlo legato hanno rastrellato sistematicamente la casa, mentre per tutto il tempo — circa un'ora — Leonardo Grano non ha fatto altro che tranquillizzare sia gli aggressori che le due donne, raccomandando soprattutto agli sconosciuti di stare attenti con la pistola.

Nel frattempo, mentre uno dei tre teneva a bada madre e figlia, gli altri hanno rovistato dappertutto, buttando all'aria cassetti e armadi alla ricerca di danaro e preziosi. In un cassetto Leonardo Grano aveva un milione e mezzo in contanti, nelle tasche dei banditi sono finiti pure alcuni oggetti d'oro — collanine, anelli e braccialetti — e i giovani si sono impossessati anche di una pistola 7,65, alcune macchine fotografiche e di uno «stereo».

Non soddisfatti e forse convinti che la famiglia avesse altro danaro nascosto da qualche parte, i rapinatori hanno minacciato di violentare le due donne. Ma Leonardo Grano ha spiegato di non avere più nulla da nascondere, convincendo gli aggressori che effettivamente quello che avevano trovato era tutto ciò che di valore c'era in casa.

Alla fine i tre se ne sono andati rubando l'auto del padrone di casa, un'«Audi», e chiudendo a chiave le vittime.

Appena usciti i sequestratori, Grano ha telefonato subito ai carabinieri di Pianezza e alla polizia; quando le prime radiomobili sono arrivate sul posto, ovviamente i rapinatori erano già lontani.

# PER ANNI IMBOTTITI SOLO DI PSICOFARMACI

*I degenti del pensionato per anziani Villa Giovanni XXIII di Verrua Savoia*

## LA PERIZIA HA COSI' CONFERMATO LE GRAVI ACCUSE

La vicenda giudiziaria del pensionato per anziani «*Villa Giovanni XXIII*» di Verrua Savoia per cui è stato arrestato nel maggio scorso il direttore e proprietario Ovidio Mocci, 50 anni, sardo, continua a dipanarsi con le cadenze del film dell'orrore.

Dopo i primi dubbi sul comportamento del Mocci, arrestato dai carabinieri di Chivasso per mancata assistenza, maltrattamento ed esercizio abusivo della professione medica, gli inquirenti hanno subito sospettato reati ben più gravi: addirittura che qualche degente fosse spirato in anticipo per mancanza di cure.

Per questa ragione il giudice istruttore Mario Vaudano, che si occupa del caso, ha affidato alcuni mesi fa al professor Marcello Gallo una complicata perizia che in pratica prevedeva la riesumazione di una degente spirata nella clinica anni fa. Nei giorni scorsi il professor Gallo ha depositato i risultati dei suoi esami, racchiusi in un volume di 170 pagine. La posizione di Ovidio Mocci ne risulta peggiorata.

La perizia ha confermato le accuse: la gran parte dei ricoverati nell'istituto «*Villa Giovanni XXIII*» sono stati per anni non curati e costretti quasi a «vegetare» perché imbottiti di psicofarmici adatti a renderli tranquilli in modo da non creare problemi allo scarso personale.

Ma c'è molto di più: gli anziani diabetici erano senza dieta e mancavano di assistenza; nel pensionato venivano di fatto violate tutte le norme della convenzione stipulata prima con la Provincia e poi con l'Usl di Chivasso (entrambi gli enti pagavano flor di rette); la maggior parte dei medicinali somministrati erano scaduti; le poche cure venivano date con scarsa competenza perché il Mocci era solo un infermiere ed il medico a «*Villa Giovanni XXIII*» si vedeva di rado, tant'è vero che la documentazione sanitaria è scarsissima.

E i risultati dell'autopsia? Dalla riesumazione dell'anziana degente, sepolta già alcuni anni fa, nulla è emerso: troppo tempo sarebbe trascorso dalla morte e se il decesso è avvenuto per qualche cura errata gli esami di laboratorio non hanno potuto stabilirlo.

Villa Giovanni XXIII: nel riquadro Ovidio Mocci

Ovidio Mocci non si trova più in carcere ormai da qualche mese. Gli è stata concessa la libertà provvisoria ed è stato inviato nel suo paese d'origine in Sardegna. Nel frattempo il pensionato non è più in attività: dopo qualche periodo tutti i ricoverati sono stati trasferiti in altre cliniche.

Come mai lo scandalo è venuto alla luce?

Fu l'allora presidente dell'Unità sanitaria locale di Chivasso, Luigi Massa, ad avvisare i carabinieri: «*Dovevamo decidere se rinnovare la convenzione per 15 alienati mentali perché la competenza sui malati psichici era passata dalla Provincia alle Usl. Quando sono state controllate alcune "voci" che correvano da tempo sulla clinica abbiamo raccolto elementi tali per cui ci siamo immediatamente rivolti ai carabinieri*».

I militari di Chivasso hanno iniziato le indagini e dopo una settimana sono passati all'azione. Ovidio Mocci è stato arrestato ed all'istituto sono giunti i sanitari dell'Usl per rimediare alla situazione e sostituirsi ai quattro dipendenti.

**m. v.**

*Con la sua denuncia fece scattare le indagini*

## VENERDI' L'ING. DELEO AL PROCESSO-TANGENTI

*L'ex manager della Intergraph dovrà spiegare la cronistoria degli incontri con l'ex sindaco Diego Novelli che hanno preceduto la denuncia alla magistratura*

E' atteso per venerdì. Forse l'ingegner Antonino Deleo, ex rappresentante della Intergraph, l'uomo che con la sua denuncia ha fatto scattare nell'inverno '83 le indagini sui presunti illeciti in alcuni appalti del Comune di Torino e della Regione, si presenterà nella grande aula al pian terreno del Palazzo del Rosario in via Delle Orfane.

Nel processo per lo scandalo delle tangenti che vede imputati Adriano Zampini e diciotto politici piemontesi, la sua testimonianza è ritenuta fondamentale. L'ex sindaco Diego Novelli ha già spiegato come si svolsero i fatti. L'ingegner Deleo si presentò in Municipio nell'estate dell'82. Chiedeva di poter recuperare alcune migliaia di dollari spesi dalla Intergraph per un viaggio-regalo cui avevano preso parte alcuni amministratori municipali. Fu allora che saltò fuori, per la prima volta, il nome di Zampini. «Credevo fosse un agente di viaggio», ha detto Novelli.

Ma accantonata la questione del viaggio, l'ingegner Deleo voleva riferire a Novelli di «cose strane» che stavano avvenendo in Municipio. E così, con insistenza si presentava nello studio del sindaco. Quasi tutti i mesi, dall'estate '83 al fatidico gennaio '82. Ma qualcosa non è ancora chiaro, secondo i difensori degli imputati, nella complessa ricostruzione dei colloqui Novelli-Deleo.

Di qui l'importanza attribuita alla deposizione dell'ingegnere. Si vuole cioè capire quando effettivamente l'allora sindaco Novelli ha invitato il manager della Intergraph a rivolgersi al magistrato e quando, quindi, sono scattati gli accertamenti. Intanto continua nella cappella sconsacrata che ospita la seconda sezione penale del tribunale, l'escussione dei testi citati dall'accusa o dalla difesa. Le loro deposizioni e l'ascolto di alcune ore di telefonate dovrebbero ancora richiedere due settimane. Subito dopo ci sarà una pausa che terminerà con la requisitoria del pubblico ministero, le arringhe dei difensori e le repliche.

San Valentino
Camurati il profumiere
Lui pensa a Voi con i suoi sconti
Voi ricordatevi di «Lui» o di «Lei» con un regalo profumato!
TORINO via Ettore De Sonnaz 13 angolo via Avogadro 19
Tel. 544.393
camurati
IL PROFUMIERE
"LO SCONTO IN PROFUMERIA"
Ell com. legge 80

# BINGO 2
## STAMPA SERA

**LA GIGANTESCA TOMBOLA DI STAMPA SERA**

D. M. n. 4/2881/76 del 2-11-84

**Domani «STAMPA SERA» non sarà in edicola per uno sciopero dei poligrafici, pertanto oggi pubblichiamo anche i numeri di domani giovedì 14 febbraio 1985**

## ECCO I NUMERI DI OGGI...

*Gioco N° 15*
*15ª settimana*

| | | | | |
|---|---|---|---|---|
| 7 | 38 | 89 | 60 | 12 |
| 42 | 71 | 14 | 84 | 52 |

## ...E QUELLI DI DOMANI

*Gioco N° 15*
*15ª settimana*

| | | | | |
|---|---|---|---|---|
| 41 | 19 | 31 | 76 | 22 |
| 68 | 59 | 90 | 86 | 62 |

## COME SI GIOCA AL BINGO 2 ATTENTI AL REGOLAMENTO

**Il concorso Bingo inizia il 5 novembre 1984 e termina il 30 aprile 1985. Avrà un totale di 24 settimane di gioco, ciascuna delle quali comincerà il lunedì e terminerà il sabato.**

1) Stampa Sera ha distribuito migliaia di cartoline, contenenti ciascuna 24 cartelle (una per ogni settimana) identificate da 1 a 24, corrispondenti alle settimane di gioco, «Gioco n. 1» per la cartella della 1ª settimana, n. 2 per la seconda e così via.

2) Ogni cartolina ha un numero progressivo chiamato «numero della fortuna».

3) A partire dal 5 novembre, ogni giorno, Stampa Sera pubblicherà per 24 settimane consecutive, dal lunedì al sabato, i numeri estratti nel giorno. Complessivamente, nell'arco della settimana (dal lunedì al sabato) saranno estratti e quindi pubblicati 57 numeri su 90 (tutti del gioco).

4) Confrontate giorno per giorno i numeri stampati sul giornale con quelli sulla vostra cartella per vedere se corrispondono.

5) Se corrispondono, tracciate un cerchietto intorno ai numeri della cartella della settimana in corso (e solo quelli), via via che questi escono sul giornale.

6) Conservate tutte le copie del giornale relative alla settimana di gioco (e solo quelle).

7) Quando tutti i numeri riprodotti sulla vostra cartella valida per quella settimana saranno risultati estratti, avrete fatto «Bingo» e avrete la possibilità di aggiudicarvi i premi in palio.

8) A questo punto, telefonate al n. 6965272 (prefisso 011 per chi chiama da fuori Torino) **entro e non oltre le ore 20 del sabato** corrispondente di gioco. Chi telefonerà dopo le ore 20 non avrà più diritto alla vincita del premio, anche se ha fatto Bingo.

9) Abbiate cura, quando telefonate, di tenere a portata di mano la vostra cartella, ciascuna delle cui caselle corrisponde a codici particolari intesi ad evitare errori ed equivoci.

10) Se i Bingo realizzati dovessero essere più di uno, si andrà a controllare il «numero della fortuna» e si procederà con questo criterio: per i giochi numero 1-3-5-7-9, ecc., corrispondenti alla prima, terza, quinta, settima, nona, ecc. settimana, la graduatoria dal primo al quindicesimo premio sarà determinata dal numero della fortuna stampato sulla vostra cartolina, dal più basso (1° premio) al più alto (quindicesimo premio). Per i giochi numero 2-4-6-8-10, ecc., corrispondenti alle settimane seconda, quarta, sesta, ottava, decima, ecc. si procede in senso inverso, ovvero primo premio al numero della fortuna più alto, quindicesimo premio al numero della fortuna più basso.

11) **In nessun caso si avrà diritto ai premi in palio se le cartelle vincenti non saranno accompagnate dai giornali pubblicati, recanti i numeri estratti. Sono esclusi i giornali recanti il timbro «omaggio».**

12) Al termine delle 24 settimane, per 10 giorni consecutivi Stampa Sera pubblicherà un tagliando, tutti i possessori di cartoline potranno inviare tale tagliando, compilato dei loro dati anagrafici e del «numero della fortuna» riportato sulla propria cartolina di gioco.

13) Si procederà quindi all'assegnazione, mediante sorteggio, con la garanzia di legge, dei due super premi, una Lancia Prisma 1600 al primo estratto, 5 milioni in gettoni d'oro al secondo estratto e un buono acquisto del valore di 3.000.000 spendibile presso La Rinascente di Torino al terzo estratto.

14) Possono partecipare al gioco tutti i lettori di Stampa Sera con esclusione dei dipendenti dell'Editrice La Stampa, dei giornali e dei loro rispettivi familiari.

**...E SE AVETE QUALCHE DUBBIO TELEFONATE AL N. 011/6965272**

# 250 milioni di premi!

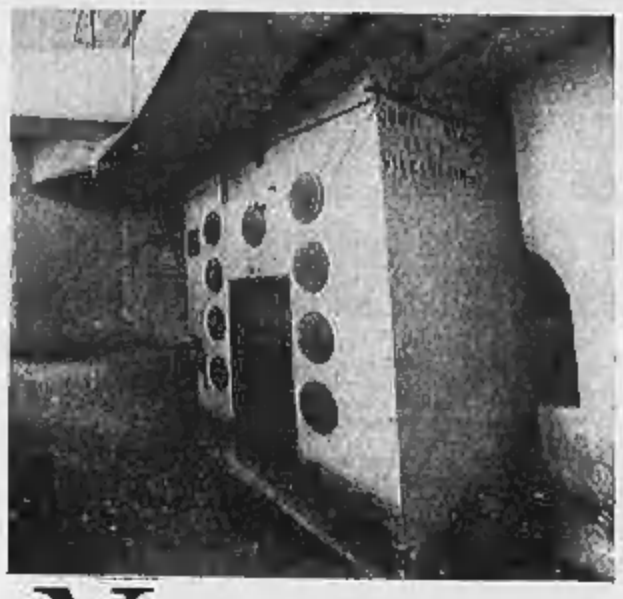
**21 «A112 JUNIOR»**

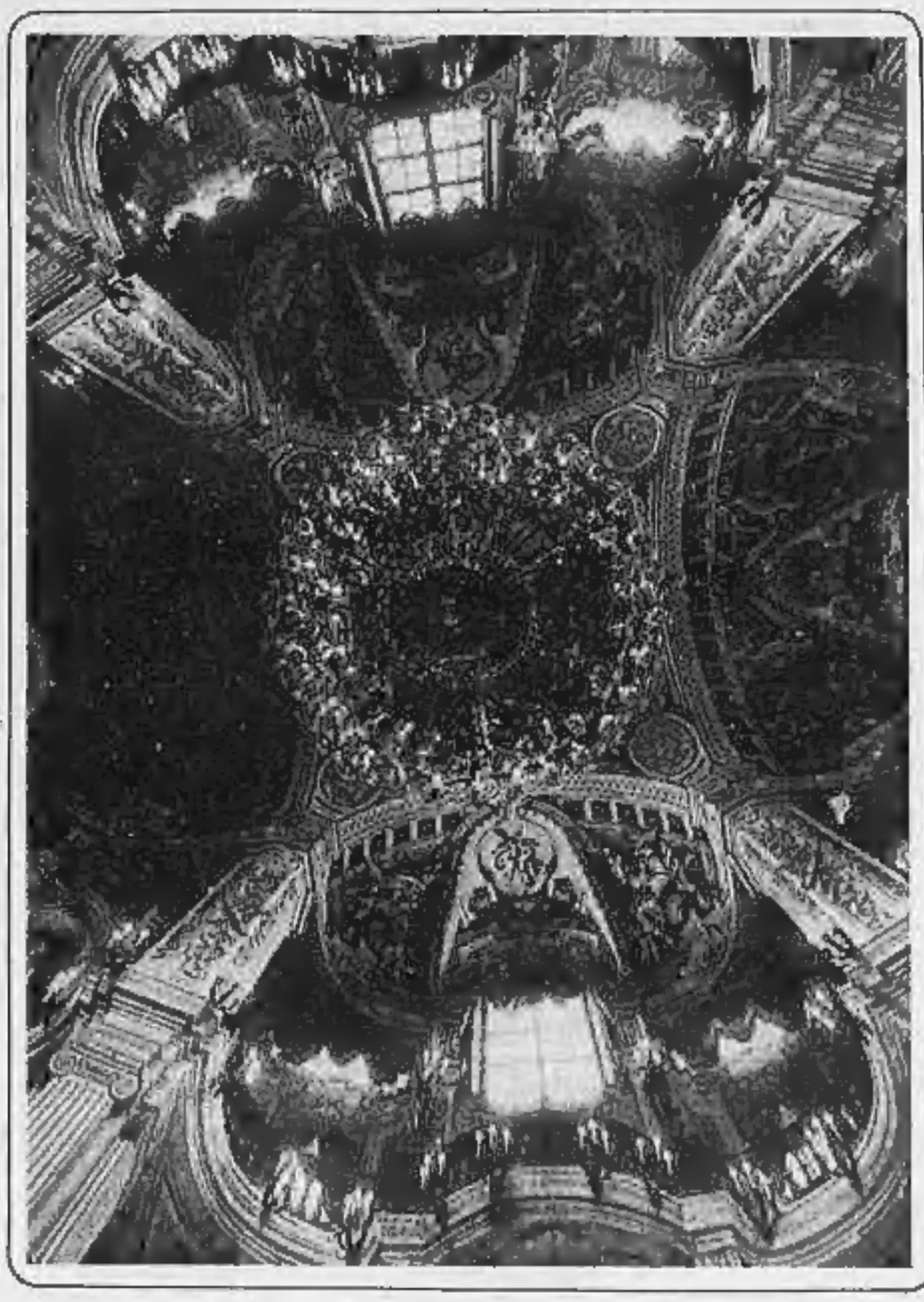
**3 LANCIA DELTA 1300**

**1 LANCIA PRISMA 1600**

**5 MILIONI IN GETTONI D'ORO**

**81 MILIONI IN BUONI ACQUISTO LA RINASCENTE**





*Stupinigi: agonia di un gioiello architettonico*

# LA BELLISSIMA E ABBANDONATA PALAZZINA DI CACCIA

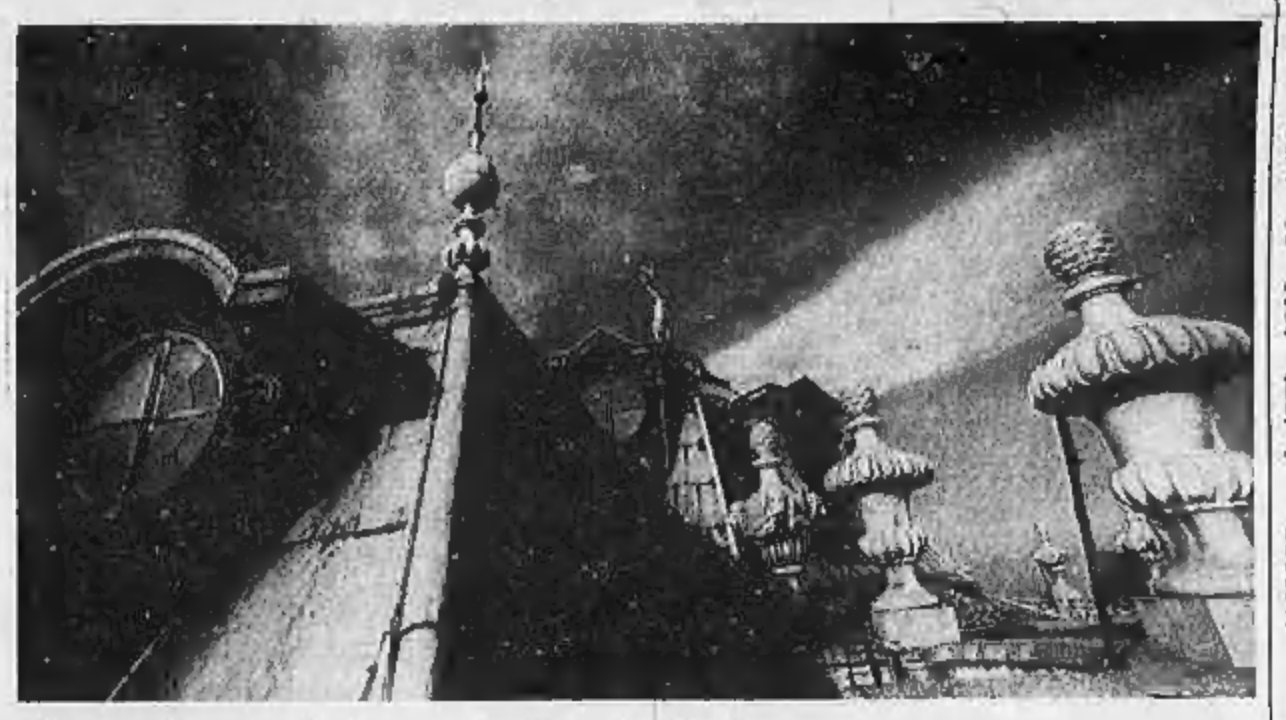
Nella Galleria dei ritratti ci sono decine di tele prezioso, provenienti dalle diverse residenze sabaude piemontesi: Venaria, Agliè, Rivoli, Moncalieri. Nelle «citroniere» sono ancora al riparo dall'inverno, centinaia di piante di aranci, mandarini, limoni, che verranno sistemate all'aperto con la bella stagione, nei tradizionali vasi di legno, come s'usava nel secolo scorso. La «sala napoleonica» con la carrozza dell'imperatore, trovata all'inizio del secolo in una cascina vicino a Marengo, (ridotta a pollaio), è un po' triste.

Il grande cervo sul tetto, (a 36 metri da terra), che guarda verso la città, è alto due metri e 90 centimetri, dagli zoccoli alla corna, ed è di rame sbalzato su zampe di bronzo. Nei sotterranei ci sono — in completo abbandono — le grandi cucine, l'impianto di riscaldamento a carbone, che mandava aria calda agli appartamenti reali, con ancora sui muri l'indicazione dei diversi condotti. Le luci del gigantesco lampadario di Murano del salone ovale, è meglio non tenerle troppo accese, altrimenti salta l'automatico. Alcune stanze sono chiuse da 50 anni e più e chissà cosa c'è dentro.

Si tratta solo di alcuni dettagli e curiosità di quell'immensa opera d'arte che è la Palazzina di caccia di Stupinigi, scenario fantastico per i divertimenti regali, la cui costruzione cominciò nel 1729 su disegni dello Juvarra, e finì oltre mezzo secolo dopo, con Benedetto Alfieri. Allora nelle ali laterali, c'erano scuderie per 2800 cavalli, e centinaia di persone lavoravano ai vari servizi, parco compreso. Oggi, (l'immensa proprietà, caserme comprese è ancora dell'Ordine Mauriziano) ci sono cinque custodi che devono fare tutto: badare alla biglietteria, accompagnare i non tanti visitatori, occuparsi della sorveglianza, della piccola manutenzione.

Sopra a sinistra l'ottocentesco impianto di riscaldamento degli appartamenti reali. A destra lo splendido soffitto a lampadario di Murano del salone ellittico (la foto è stata scattata poggiando la macchina sul pavimento).

Qui a fianco: un'insolita immagine del tetto della palazzina. Sotto: l'architetto Gianfranco Gritella nel sottotetto della cupola juvarriana



*Non sarebbe difficile operare un vero restauro*

## MILLE «MAGAGNE» DA RISANARE PERO' I SOLDI CHI LI METTERA'?

Gianfranco Gritella, giovane architetto appena laureato con una monumentale tesi proprio sulla Palazzina, («*Metodologia d'indagine per la programmazione di un restauro conservativo*»), ha lavorato quattro anni a misurare e disegnare ogni dettaglio della costruzione. Ha inventariato le centinaia di lastre di serizzo di Luserna delle scalinate d'onore, disegnato in prospetto, in pianta, in più sezioni abbaini, balaustre, trofei. Ha contato le lastre di rame del tetto, e le saldature, le riparazioni successive; rilevato capitelli, cornici, enumerato tutte le parti della complessa «macchina» statica in travi in legno che sostiene la cupola di rame (disegnando perfino le venature e i nodi di travi e capriate), anche allo scopo di permettere interventi conservativi separati, avendo sottomano tutta la documentazione necessaria.

Questa della «macchina» che sostiene la cupola, è tra le cose più curiose di Stupinigi: si tratta di una struttura complicata, un reticolo di travi, tavole, listelli di rovere, noce, pioppo che formano un ambiente misterioso e insulto, polveroso, scuro, con lame di luce provenienti da abbaini e fessure del tetto. Sotto questa ragnatela lignea, la cupola del salone sottostante, anch'essa sostenuta da un'armatura di legno, che nella parte inferiore è intonacata e affrescata. I rilievi dell'architetto Gritella, hanno anche messo in luce il fatto che la cupola avrebbe dovuto essere molto più alta di quella attuale, (sui muri perimetrali ci sono i segni, cordoli di mattoni di colore diverso, di una progettazione diversa dalla ultima realizzazione); Benedetto Alfieri, che terminò l'opera sui disegni juvarriani, fu costretto a modificare il progetto per motivi che non conosciamo, ma forse a causa di problemi di staticità dell'insieme.

La palazzina, in generale, non è in cattive condizioni, ma le tante piccole magagne in atto, renderebbero consigliabile un intervento preventivo, onde evitare in futuro di avere danni irreversibili. Soprattutto il tetto dovrebbe essere tutto ripassato, e rivisto il sistema del drenaggio delle acque sotterranee (la zona è sempre stata paludosa) che hanno già intaccato il 90 per cento dei sotterranei. Senza contare le infiltrazioni d'acqua sui muri, i danni della pioggia «acida» e dello smog.

Il problema è che l'Ordine Mauriziano (Ente di diritto pubblico sotto la sorveglianza dello Stato) non ha fondi per un intervento radicale di manutenzione straordinaria; occorrerebbe un aiuto dal Ministero dei Beni Culturali o comunque un intervento esterno, poichè le finanze non consentono spese extra. «*Bisognerebbe anche rivedere tutta la politica amministrativa dell'Ordine* — dice Giuseppe Fornelli, segretario generale del sindacato che raggruppa buona parte dei dipendenti del Mauriziano — *perchè per esempio tutte le proprietà agricole rendono poco e niente, pur trattandosi di centinaia di ettari di ottimi terreni soprattutto in provincia di Cuneo. Il fatto è che di monumenti da tutelare non c'è solo Stupinigi, ma anche l'Abbazia di Staffarda, Sant'Antonio di Ranverso, senza contare chiese ed ospedali*».

Comunque alla fine, anche nel caso di un intervento radicale, di una manutenzione straordinaria, si porrebbe poi il problema dell'utilizzo «vivo» della Palazzina, di una reinvenzione delle funzioni e dell'attività del Museo, dell'arredamento che, pur essendo ricchissimo, non produce cultura, ma sta solo ripiegato su se stesso, in attesa di sparute comitive di visitatori.

r. sc.

---

«In Te Domine speravi»

Dopo lunga malattia è mancato all'affetto dei suoi cari

**dott. prof. Sergio Pasquino**

Ne danno il doloroso annuncio la moglie **Alessandra** con le figlie **Miriam** e **Maria**, i fratelli **Emanuele, Antonio, Natale** e **Guido** con le mogli **Gabriella, Marcella, Colette** e **Jolanda**, i nipoti **Gianfranco, Carla** e **Riccardo** e parenti tutti. I funerali avranno luogo giovedì 14 alle ore 10,15 parrocchia San Massimo. Non fiori ma opere di bene.
— **Torino**, 12 febbraio 1985

Il suocero rag. **Mario Mariano** con la figlia **Vittoria**, genero e nipotina partecipano al grande dolore.

**Dario, Emma Almerio** e famiglia sono vicini ad Alessandra con grande affetto.

I **Bersaglieri Reduci** del 4° partecipano al cordoglio del gen. Emanuele Pasquino per la scomparsa del **FRATELLO**.

Ricordano il caro **SERGIO**
**Ermanno Berti**
**Teresa Bove**
**Rosarina Carpignano**
**Gaetano Di Meglio**
**Mario Marzano**
**Piero Savarino**

**Consiglio d'Istituto, Docenti, non-docenti, Allievi** del **Itis Gentili** partecipano con vivo dolore al lutto della famiglia per la scomparsa del loro
**PRESIDE**
**dott. Sergio Pasquino**
— **Torino**, 12 febbraio 1985

L'ardito ing. **Giovanni Alerda** partecipa al dolore della famiglia Pasquino.

**Biancarlo, Antonella e Paola Tabacchi** partecipano al dolore della famiglia.

E' mancato
**Cleto Cuminetti**
A funerali avvenuti ne danno il triste annuncio la moglie **Libera**, il figlio **Franco**, con la nuora **Pasqua**, i nipoti **Patrizia** e **Simone**.
— **Torino**, 9 febbraio 1985

E' improvvisamente scomparsa lasciandoci tutti sconvolti ed increduli
**Luciana Romagnoli in Bonamico**
A funerali avvenuti lo annunciano a tutti quelli che la volevano bene e la ricorderanno sempre il marito **Roberto** con **Margherita, Mario** ed **Edi**; il padre **Piero** con **Liliana**, la sorella **Paola** con **Enrico** e **Marina**; il cognato **Edoardo** con **Dorothea** e i parenti tutti.
— **Roma**, 10 febbraio 1985.

La famiglia **Motta** partecipa con affetto al dolore di Paola, Piero ed Edoardo.

Cristianamente è mancata proprio la sera di ieri **Giacomo di Susa**
**Teodorina Perol ved. Gayet**
Ne danno il triste annuncio i parenti tutti. Funerali oggi, ore 14,30, a Chiomonte.
— **Torino**, 13 febbraio 1985.

Dopo lunga malattia è cristianamente mancato
**Giovanni Grassono**
**Ausiliario FIAT**
Ne danno il triste annuncio fratelli e nipoti. Funerali giovedì 14, ore 8,30, Collegno.
— **Torino**, 12 febbraio 1985.

Cristianamente è mancato in Borgo
**Matteo Cedrone**
**Cagemastro**
anni 80
Lo annunciano, e funerali avvenuti, la moglie **Maddalena Mariano**, la figlia **Rosalia**, il genero **Carlo Rivolo**, la nipote **Paola**, cognata, cognato, nipoti, pronipoti, cugini.
— **Borgo**, 10 febbraio 1985.

E' mancato
**Vasco Marconcini**
A funerali avvenuti lo annunciano la moglie, figlia, genero, nipote. La cara salma riposa nel Cimitero generale di Torino.
— **Lanzo**, 12 febbraio 1985.

**Condomini, inquilini e Amministratore** via Umberto I 17/19 partecipano al dolore.

Il **Personale docente e non docente e gli alunni della Scuola media di Mandonecchia** partecipano al dolore della preside professoressa Giovanna Negri e della famiglia.

**Istituto Frejus, famiglia Valentini, famiglia Erra, Carla Alessandra Gilardi, Lea Paola Mazzaro** partecipano al grave lutto.

Cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari
**Anna Bassino ved. Pugnante**
Lo annunciano con dolore la figlia **Margherita** con **Guido, Luciana** e **Leonardo** nipoti, parenti tutti. Benedizione della salma giovedì 14 ore 12,30 Cimitero generale. La presente è partecipazione e ringraziamento
— **Torino**, 12 febbraio 1985.

E' mancato all'affetto dei suoi cari
**Fulvio Ballini**
**Cavaliere della Repubblica**
**Analista FIAT**
Addolorati lo annunciano la moglie **Piera**, i figli **Franco** e **Walter**, nuora, zii, cognata, consuoceri, parenti tutti. Funerali giovedì 14 ore 8,30 parrocchia San Francesco di Sales.
— **Torino**, 12 febbraio 1985.

I **tiolari, dipendenti e operatori della S.p.A. Calcolificio Sestriere**, ricordano sempre con stima e affetto profondo
**Giuseppe Ferreri**
fedele e validissimo collaboratore, loro carissimo compagno di lavoro, uomo di eccezionale rettitudine e bontà.
— **Michelino**, 11 febbraio 1985.

Ha raggiunto i suoi cari nella pace del Signore
**Angelina Maurizio da Mohrenfeldt**
Ne dà l'annuncio a funerali avvenuti la nipote preziella **Laura** con le zie e i cugini di Torino e Genova. La cara salma riposa nella tomba di famiglia nel Cimitero di Cambiano. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— **Torino**, 10 febbraio 1985.

Tragicamente è mancata
**Luisa Fontana ved. Solaro**
Con infinito dolore l'annunciano il nipote **Nando** con **Adelia** e **Marcello**, la cognata **Maria Fernando** ved. **Fontana** e parenti tutti. I funerali avranno luogo giovedì 14 c.m. alle ore 14,30 Parrocchia San Bernardino, via San Bernardino n. 11. Recita del Santo Rosario questa sera 13 c.m. alle ore 18,30 in Parrocchia. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— **Torino**, 10 febbraio 1985.

**Sisto Sirchi** con **Gianpaolo, Elisa** e figli commossi partecipano al dolore di Nando, Adelia e Marcello.

**Condomini amministratore** ringraziano
**Luisa Fontana**
— **Torino**, 12 febbraio 1985

Sono vicini a Nando e Adelia nel ricordo della cara zia **LUISA, Anna Gino, Liliana Alfredo, Dolly Daniele, Mariateresa Piero, Marina Antonio, Rina Dall'Orto.**

**Magda Gioda** piange addolorata la cara **LUISA.**

Il Liceo «Volta» partecipa al dolore della famiglia per la perdita di
**Rosetta Calabrò**
— **Torino**, 13 febbraio 1985.

Piangono la loro cara indimenticabile mamma
**Maria Svanetti ved. Ragazzi**
I figli **Carlo** con **Elsa, Gemmina**. Ringraziano per le amorevoli cure prestate il dott. Peschiera, i signori Giovanni e Laura ed il personale tutto della Casa di Riposo di Volpiano. Funerali mercoledì 13 corr. ore 15,45 cimitero Generale di Torino.
— **Volpiano**, 12 febbraio 1985.

Ricordano la **NONNA** con tanto affetto i nipoti **Aldo** e **Lella** con **Cristina** e **Giovanna**; **Massimo** e **Giuliana** con **Fiorella** e **Benedetta**.

Partecipano al immenso dolore di Carlo e Gemmy, **Silva** e **Livio Gotini, Celia Raffaella** con i figli.

**Direzione, Collaboratori Casa Riposo** Iscrizione **Spt** partecipano al cordoglio

**Cielia Mimma Augusta** piangono la carissima zia **MARIA**.

**Carlo Giuliana Peccitto** partecipano al dolore dei famigliari

**Giancarlo Luciano, Tina Gianni** con **Valerio** piangono la cara zia **MARIA**.

Partecipano **Mariuccia Inghegna, Maria Schiavano.**

**Daniela Renata Massa** partecipano affettuosamente al lutto.

Affettuosamente vicine a Gemmina
**Gigi Silvo**
**Carla Durelli**
**Giovanna Dellocci**
**Maria Farina**
**Maria Ferraro**
**Dina Jona**
**Lidia Navone**
**Rina Perla**
**Ida Tua**

E' mancato all'affetto dei suoi cari
**Sisto Arbezzano**
**Ex macellaio**
anni 84
L'annunciano i figli **Luigi** con **Maria, Francesco** con **Filomena, Silvano** con **Barbara**, i nipoti **Sisto, Alessia, Carla, Maurizio, Ivana, Ornella**, parenti tutti. Funerali martedì 12 corr. ore 15 dall'abitazione via Stura 46. La presente è partecipazione e ringraziamento
— **Malli Canavese**, 12 febbraio 1985

**Rodolfo, Rita** e **Valter Marchisot** partecipano al lutto

Le famiglie **Mecca** e **Chiodi** partecipano sinceramente al lutto dei familiari

E' mancata all'affetto dei suoi cari
**Maria Mazzolani vedova Vanoli**
Lo annunciano i figli con le rispettive famiglie. I funerali mercoledì 13 ore 14,45 nella parrocchiale San Marmino dove sarà
— **Novara**, 10 febbraio 1985

I **Colleghi Farmacia-C. Erba del Piemonte** partecipano al dolore di Giordano per la scomparsa della **MAMMA**.

E' mancata
**Anna Cirone ved. Mandile**
Lo annunciano i figli **Maria, Franco, Margherita, Teodoro** e parenti tutti. I funerali avranno luogo giovedì 14 alle ore 10 partendo dall'ospedale Maria Vittoria ore 10,15 parrocchia Maria SS. Regina delle Missioni, via Cialdini 30.
— **Torino**, 12 febbraio 1985.

Partecipano al dolore per la scomparsa di
**Giuseppe Fenoglio**
**Associazione Commercianti**
**Candiolo Carnevale**
**Lorenzo Brunetto**
**Domenico Galdano**
**Michele Ghione**
Famiglia Valla
Famiglia Barlocco
— **Orbassano**, 13 febbraio 1985

E' mancato all'affetto dei suoi cari
**Magno Nicola**
**Pensato Fedeltà FIAT**
A funerali avvenuti lo annunciano **Lina** e parenti tutti.
— **Collegno**, 13 febbraio 1985.

E' mancato all'affetto dei suoi cari
**Michele Rossetto**
anni 70
Lo annunciano la moglie **Mary**, i figli, nuora, nipoti, fratelli e parenti tutti. Funerali giovedì 14 ore 13,30 cappella Ammalati di Savoia, ore 15,30 parrocchia Santo Stefano in Nichelino. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— **Torino**, 12 febbraio 1985

Serenamente è mancata all'affetto dei suoi cari il 12 febbraio ad Imperia
**Vincenzina Martis ved. Scagnolari**
di anni 85
Lo annunciano la figlia **Maria Pia** con il marito **Luigi Cerrelli**, la nipote **Elisabetta** con **Paolo Alessandro** e parenti tutti. I funerali avranno luogo a Cuneo il 13 febbraio alle ore 15,30 presso il cimitero.
— **Imperia**, 12 febbraio 1985.

Le famiglie **Carlo Martini Beppel** partecipano al dolore della sig.ra Ottavia Liliana e Gianni per la perdita del loro caro congiunto sig.
**Giuseppe Galleno**
— **Torino**, 12 febbraio 1985.

E' mancata all'affetto dei suoi cari
**Eugenia Balducci**
**Consulente del Lavoro**
Addolorati lo annunciano: il figlio **Rosario Balducci**, la nuora **Romana Zamboni Balducci** coi figli **Rossana** ed **Andrea**, la consuocera **Angela Zacchei** ved. **Zamboni**, parenti tutti. Funerali giovedì ore 9,30 parrocchia Sant'Agnese (c.so Moncalieri 20). E' partecipazione e ringraziamento.
— **Torino**, 11 febbraio 1985.

Partecipa vivamente al cordoglio **Lega Difesa del cane, Torino**, in omaggio alla **SOCIA** ed **DIRIGENTE** scomparsa.

**Ezi, Marcella** e **Franco** sono vicini a Romano e famiglia in questo doloroso momento.

E' mancato il
**dott. cav. Francesco Vegia**
di anni 69
Ne danno l'annuncio, la moglie **Annamaria Allero**, i figli **Bepi** con **Silvana** e **Paolo, Gianni**, la mamma, la sorella, cognati e parenti tutti. I funerali hanno luogo oggi alle ore 15 nella chiesa parrocchiale di Cervasca (Cuneo).
— **Cervasca**, 12 febbraio 1985.

E' mancata
**Graziella Avellino ved. Muretto**
Lo annunciano addolorati: le figlie, generi, nipoti, parenti tutti. Funerali oggi ore 14,30 parrocchia Santissima Nome Maria via Guido Reni 98/140. Non fiori.
— **Torino**, 11 febbraio 1985.

**Amministrazione, Direzione** e **Dipendenti Centro Trasfusionale Avis-Torino** sono vicini a Lalla e Piero per la scomparsa della cara **MAMMA**.

Improvvisamente è mancato in Milano il
**dottor Lionello Ribetto**
Lo piangono con **Mariangela** e **Paolo** le sorelle **Gabriella, Vladimira** in **Mezga**, cognato, nipote e parenti.
— **Balzola**, 12 febbraio 1985.

**(Continua a pag. 8)**

Per protesta contro la creazione di un ipermercato

# NASCE A SALUZZO IL PARTITO DEI COMMERCIANTI

SALUZZO — Polemica sempre feroce in città fra i commercianti e la giunta comunale: l'amministrazione ha infatti approvato (con il voto contrario del pci e di un consigliere dc) la realizzazione dell'ipermercato nella nuova zona abitativa di «Saluzzo 3». Ad aggiudicarsi l'appalto è stata la «Cooperativa produttori e consumatori saviglianesi» che, in pratica, è stata l'unica ditta ammessa al concorso indetto dal Comune, perché gli altri concorrenti non avevano presentato tutta la documentazione richiesta dal bando di gara.

Il progetto dell'apertura di un «centro commerciale integrato» (peraltro previsto da tempo da una ricerca voluta dall'Iscom) ha provocato la reazione a dir poco vivace dei commercianti e degli operatori locali. Essi accusano di poca sensibilità l'amministrazione comunale verso l'economia, poiché l'attività di un simile centro vendita sconvolgerà tutto il settore.

«Sono accuse che arrivano tardi, fuori tempo e direi anche immotivate — replica l'assessore al Commercio Giovanni Sola —. Avevamo infatti interpellato gli operatori locali perché fossero loro a dare vita a strutture commerciali nella zona di "Saluzzo 3". Poi, avendo avuto il loro rifiuto, abbiamo indetto un regolare concorso aperto a tutte le ditte del settore. Concorso che è stato vinto da un'organizzazione commerciale che ha fornito i requisiti richiesti. Tutto qui, senza nessuna mania di criminalizzazione o di punizione verso i commercianti del luogo».

«I fatti sono totalmente diversi — commentano nella sede dell'Associazione Commercianti —. Il Comune ci aveva proposto l'apertura di negozi su un'altra area, parlando esclusivamente di generi di prima necessità: vari negozietti legati al settore alimentare, con in più una merceria. In seguito è stato cambiato tutto, radicalmente. Tant'è che ora si costruirà un Centro di vendita di 1670 metri quadri, su due piani, che, oltre agli alimentari, venderà moltissimi altri generi affiancandoli, inoltre, con un bar, parrucchiere, lavanderia... Come si può ben capire, due fatti completamente diversi».

«Per evitare l'apertura di questo maxi-emporio — aggiunge ancora il commerciante Ghiaffredo Sabena — ho proposto la realizzazione di un Centro commerciale con l'appoggio dell'associazione di categoria, ma il suggerimento non è passato. Resta inoltre da sottolineare come Saluzzo sembra essere l'unica città in Piemonte che abbia ufficialmente invitato un ipermercato ad operare nel suo territorio, sconvolgendo così tutto il settore e causando gravissimi squilibri e inevitabili chiusure di esercizi commerciali».

Contro l'apertura del magazzino commerciale si erano espressi anche i socialisti, con una lettera aperta. I commercianti, che si ritengono schiacciati da una concorrenza enorme (quattro magazzini operanti in città, più altri due in previsione, per poco più di 18 mila abitanti) hanno così deciso di presentarsi con una loro lista alle prossime elezioni amministrative, creando notevole scompiglio nei partiti e soprattutto in quelli di maggioranza.

**Alberto Gedda**

*Vanno meglio le piccole aziende*

# LA CRISI DEL NOVARESE ATTENDE UNA RISPOSTA

Novara. Anche la Pavesi è stretta nella morsa della crisi

NOVARA — Rimangono quattro i punti della crisi nel Novarese: Pavesi, Istituto Metalli Leggeri, Gargano e Falconi.

E' emerso nel corso della riunione del comitato cittadino di difesa dell'occupazione convocato nella sala del Consiglio comunale proprio per «tastare il polso» dell'economia novarese afflitta da pesante malessere.

Per quanto riguarda la Pavesi i sindacalisti presenti hanno parlato di gravi preoccupazioni perché non si intravedono prospettive incoraggianti. Come è noto la grande industria alimentare già da qualche tempo si trova in condizioni «difficili».

Il sindacato lamenta la aleatorietà della situazione in seno alla Pavesi e quello che è stato definito «l'imbarazzo» dei responsabili.

L'Istituto Metalli Leggeri (ISML), invece, è una punta di diamante dell'economia novarese, specie perché si occupa di ricerca d'avanguardia ed è destinato ad incidere positivamente nella fase di passaggio dal vecchio al nuovo modo di produrre.

C'è però sul capo dell'ISML la spada di Damocle dello sfratto da parte dei Donegani. La Federazione lavoratori metalmeccanici ha perciò chiesto ieri al Comune un impegno per sollecitare la Montedison che a suo tempo aveva promesso una soluzione.

E veniamo alla Gargano, azienda che produce (ma meglio sarebbe dire produceva) caldaie e serbatoi per il settore petrolifero. Oggi sull'azienda sleggia il fantasma della chiusura. La situazione è in questi termini: i lavoratori rimasti sono 134 ma di questi 110 sono in cassa integrazione e solo 24 in attività.

L'FLM ha sollecitato una verifica della validità dell'azienda in termini produttivi. Se questa validità dovesse essere confermata, invece di aspettare passivamente la fine bisognerà darsi da fare per cercare un gruppo disposto a subentrare nella proprietà e a rilanciare lo stabilimento.

L'altro nodo della crisi novarese è rappresentato dalla Falconi. Nel corso della riunione del comitato di difesa dell'occupazione il sindacato dei metalmeccanici ha criticato pesantemente la direzione che, secondo l'FLM, sarebbe intenzionata a smantellare le linee di produzione in vista di un accordo con una ditta che fabbrica ascensori a Cologno Monzese.

Lo stesso sindaco Riviera, parlando della Falconi ha detto che sembra di assistere ad uno «suicidio occupazionale» ed ha chiuso la seduta del comitato con una convocazione dei responsabili dei partiti per definire il ruolo del comitato stesso e per sollecitare i parlamentari novaresi ad una maggiore partecipazione nel tentativo di risolvere i problemi occupazionali della città.

Nei giorni scorsi all'Associazione degli industriali è stato illustrato dal presidente Gianfredo Comazzi l'esito di una indagine previsionale sul primo trimestre dell'85 svolta tenendo conto delle indicazioni degli imprenditori.

Comazzi ha parlato di «cauto ma progressivo miglioramento e di qualche spiraglio di ottimismo su quasi tutti i fronti». C'è in altri termini certo rallentamento della crisi che si avverte nelle piccole aziende più che nelle medie e grandi imprese.

Sempre all'Associazione degli industriali sono stati forniti alcuni dati significativi. Nei primi 11 mesi dell'84 gli iscritti alle liste di collocamento dell'ufficio provinciale del lavoro hanno fatto registrare una media di 17.052 con un aumento dell'8,3% rispetto allo stesso periodo dell'83.

Infine durante l'84 sono stati autorizzati interventi di cassa integrazione sia ord'naria che straordinaria per 18.235.712 ore. Rispetto all'83 l'incremento è stato abbastanza modesto: 3,72%.

**Marcello Sanna**

Dovrebbero essere sottoposte a vincoli le sponde del tratto piemontese, da Moncalieri a Valenza

# SARA' LA REGIONE A DECIDERE PER IL PARCO FLUVIALE

*L'intervento dell'assessore Luigi Rivalta. I consiglieri Genovese e Ariotti per un accordo tra i partiti*

VALENZA — La battaglia per salvare il Po si svolgerà nei prossimi due mesi in Consiglio regionale: se, prima della scadenza della legislatura, il progetto di Parco fluviale sul Po sarà approvato vorrà dire che è stato fatto un importante passo avanti.

Questo il significato dell'intervento dell'assessore regionale Luigi Rivalta ad un incontro organizzato dagli «Amici del Po» di Valenza in occasione della mostra «Vita tra terra e acqua» sulla riserva naturale Garzaia di Valenza. Non è un caso che l'assessore Rivalta sia venuto proprio in questa zona ad illustrare il progetto, poiché qui era serta, oltre due anni fa, la proposta di un parco fluviale Casale-Valenza che è stata poi inglobata nel tentativo più vasto di tutelare tutto il tratto piemontese del Po.

Il Parco fluviale del Po è stato inserito nella revisione della legge regionale sui parchi e le riserve naturali; dovrebbe interessare 22 mila ettari di terreno, sottoposti a vincoli più o meno rigidi a seconda delle zone. Il tratto-rebbe infatti di «interconnettere», come ha spiegato Rivalta, le aree di grande interesse naturalistico, in parte già individuate dalle zone di Carignano e Moncalieri, all'area attrezzata delle Vallere alla stessa Garzaia Valenzana), con territori di raccordo sottoposti più che altro al vincolo sulla destinazione d'uso dei suoli.

Il Po dunque come una lunga «collana» di zone naturalistiche collegate da tratti con vincoli meno rigidi (in queste aree di «interconnessione», ad esempio, dovrebbe essere consentita la caccia, proprio per superare le maggiori resistenze al Parco fluviale). Il problema è ora riuscire a trovare un accordo fra le forze politiche, in Consiglio regionale, in modo da far approvare la proposta prima della fine della legislatura.

Ne hanno parlato due consiglieri regionali, Piero Genovese, valenzano, e Anna Maria Ariotti, casalese, che fanno parte della Seconda commissione, che fin dall'inizio hanno appoggiato la battaglia dei movimenti naturalistici locali per bloccare fra l'altro la «primatura» delle sponde del fiume fra Valenza e Casale voluta dal Magistrato del Po.

«Il parco fluviale del Po — ha detto Genovese — è al primo posto nella revisione della legge sui parchi e sono convinto che i tempi necessari a portare il progetto in discussione, in Consiglio, ci siano. Ma sono tempi molto stretti». «Il confronto con il Magistrato del Po non è concluso. Il Parco potrebbe offrire agli amministratori piemontesi lo strumento per un colloquio su posizioni di forza. Ma è un problema di cultura e di informazione», ha aggiunto Anna Maria Ariotti.

Infatti gli attentati (prelievo di ghiaia, distruzione di boschi) all'integrità di quanto è rimasto dell'habitat fluviale del Po continuano a ritmo serrato.

**Piero Bottino**

*I risultati di un convegno a cui era presente Goria*

# POCHE ILLUSIONI SUL FUTURO DELLA BASSA VALLE SCRIVIA

ALESSANDRIA — Non bisogna farsi illusioni sul futuro della Bassa Valle Scrivia: questo il succo di un convegno svoltosi a Serravalle Scrivia, presieduto dal ministro del Tesoro Giovanni Goria e che aveva per tema i problemi e le prospettive della Bassa Valle Scrivia.

Un argomento di grande interesse e attualità, un momento di meditazione mentre si fa sempre più pressante la domanda di lavoro di migliaia di giovani e cassintegrati.

La situazione industriale e occupazionale della zona non è certo rosea e i punti critici interessano, oltre a Serravalle, Novi, Vignole Borbera, Arquata, Pozzolo Formigaro. Ha detto il segretario della Cisl Franco Vidimari che c'è urgenza di interventi improcrastinabili nel futuro e ha citato le vicissitudini della Pirasa-Mia, Ecolibarna, Barre Italia, distilleria Gambarotta e di altre aziende.

Altrettanto severo nel giudizio il presidente dell'Unione Industriale Angelo Venesia il quale ha commentato che l'ottimismo accompagnato dalle promesse che regnava nel triangolo industriale è venuto meno col trascorrere degli anni e il triangolo si è trasformato in un polo di crisi.

Il presidente dell'Unione si è soffermato sullo scottante problema della centrale nucleare che molto avrebbe contribuito, se realizzata in provincia, a sollevare le sorti di una vallata che precipita verso il buio e l'incertezza. Ecco l'ancora di salvezza, ma politici e amministratori non hanno saputo «pigiare sui pedali».

Il ministro Goria ha detto basta ad ogni azione tendente solo ad allungare la vita dei moribondi. Inutile tenere in vita aziende fallimentari e alimentare la cassa integrazione speciale. «Occorre affrontare la realtà, ristrutturare, adeguarsi ai tempi».

**e. c.**

Giovanni Goria

Il biellese che nel '74 accoltellò una donna

# E' DI NUOVO ASSOLTO

*Perché incapace di intendere e volere*

NOVARA — La corte d'assise di Novara a distanza di quasi 10 anni ha nuovamente dichiarato non punibile Giovanni Losa che nel luglio del '74 a Vigliano aveva ucciso con 34 coltellate Gisella Basso, 34 anni, amica della sua famiglia. Era stato già processato nel '75 e dichiarato incapace di intendere e volere. Ieri sera questa formula è stata ripetuta.

Il 18 luglio del '74 Giovanni Losa che allora aveva 30 anni stava accompagnando in auto a casa Gisella Basso. E' questo tutto quanto lui ricorda di quella drammatica sequenza che doveva costare la vita alla donna. Anche ieri in corte d'assise ha ripetuto la versione dei fatti fornita quando venne arrestato: nella sua mente c'è un vuoto. Ha solo di essere tornato in sé quando la donna era già morta e coperta di sangue.

Processato nel '75 Giovanni Losa era stato sottoposto a perizia psichiatrica e dichiarato incapace di intendere e volere. Per questo la sentenza era stata «non punibile». Per il giovane seguirono 5 anni di ricovero in un istituto psichiatrico giudiziario poi altri 5 di libertà vigilata.

L'anno scorso, poco prima che scadesse il periodo della libertà vigilata Giovanni Losa aveva chiesto la revoca della restrizione: per motivi di lavoro (aveva intrapreso una attività commerciale) aveva bisogno di allontanarsi dalla sua residenza e la libertà vigilata glielo impediva.

Fu sottoposto a nuova perizia e lì ebbe il colpo di scena che lo riportò sotto processo: i periti lo dichiararono sano di mente e sostennero che lo era sempre stato.

Il nuovo processo, celebrato ieri, ha però riportato in libertà Giovanni Losa. La Corte di Assise di Novara ha ritenuto valida la prima perizia e ha dichiarato non punibile il giovane di Vigliano perché all'epoca del delitto era incapace di intendere e volere.

**m. s.**

Giovanni Losa

*Dibattito a Cuneo*

# VICENDE CONTADINE DI REVELLI

CUNEO (g. d. m.) — Venerdì, alle ore 21, nella Sala Contrattazioni di via Roma 15, si svolge la presentazione ufficiale seguita da un dibattito dell'ultimo libro di Nuto Revelli «L'anello forte: storie di vita contadina», volume le cui vendite stanno ottimamente. All'appuntamento culturale, promosso dalla casa editrice Einaudi e dalla Libreria Moderna di Cuneo, partecipano Primo Levi, Giampaolo Pansa e Bianca Guidetti Serra; alla presenza del pubblico discuteranno con lo scrittore cuneese.

Nell'*Anello forte* Nuto Revelli pubblica le testimonianze spesso drammatiche e accorate di 268 donne, anziane e giovani, registrate in otto anni di paziente ricerca in montagna, collina, pianura e nelle Langhe. Una sessantina di interviste appartengono a donne del Meridione che hanno sposato contadini della Granda e in grande maggioranza si dichiarano soddisfatte del loro matrimonio.

# ARRESTI DOMICILIARI PER MINORE

CUNEO *(g. d. m.)* — Il Tribunale dei Minorenni di Torino, accogliendo l'istanza dei difensori, avvocati Piercarlo Barale e Roberto Maroglio, ha concesso gli arresti domiciliari a Ester Giordano, che compirà 18 anni quest'anno a settembre.

La ragazza è accusata di concorso con altri due giovani nell'omicidio per rapina che il 29 aprile 1984 costò la vita al pensionato cuneese Filippo Enrici, di 81 anni, residente in corso Nizza 44.

Nei suoi confronti i magistrati hanno applicato il beneficio previsto dall'articolo 13 della legge 28 luglio 1984, che prevede appunto gli arresti domiciliari per detenuti minorenni anche se imputati di gravi reati.

Ester Giordano — che secondo l'accusa avrebbe fatto da palo mentre i complici rapinavano l'anziano pensionato che li aveva sorpresi a rubare — è stata affidata alla custodia di una zia che vive a Caraglio, in attesa del processo che dovrebbe svolgersi fra poche settimane davanti al Tribunale dei Minori di Torino.

Giovanni Antoniotti, di Biella, trascorre le sue giornate sereno

# OGGI SPEGNE 103 CANDELINE

*Lavorò a lungo nelle costruzioni ferroviarie al Sud*

BIELLA — Il Biellese sembra essere una terra di gente longeva e si susseguono i compleanni «centenari»: l'ultimo in ordine di tempo è Giovanni Antoniotti, che compie oggi 103 anni dopo che recentemente Clementino Boffa Bignolin è giunto a «quota 105» e poche settimane fa ne ha compiuti 103 anche Maggiorino Coppa.

Appartenente a una famiglia di impresari edili del Favaro, l'ultracentenario si dedicò soprattutto alle costruzioni ferroviarie, offrendo un notevole contributo al miglioramento delle comunicazioni nell'Italia meridionale.

Per la sua assidua attività nel campo delle opere pubbliche venne insignito della Croce di Cavaliere della Corona, riconoscimento di cui è molto orgoglioso. «A quei tempi veniva concessa con parsimonia, solo per meriti particolari», precisa.

L'ultracentenario Giovanni Antoniotti trascorre le sue giornate serene, senza acciacchi di rilievo, con il figlio Luigi, farmacista, e la nuora Maria Gillio.

**p. m.**

Giovanni Antoniotti (a destra), 103 anni, con il figlio

*Sta andando in rovina la dimora dove ha vissuto il clown Adrien Wettach*

# A IMPERIA GLI ALBERI DI VILLA GROCK MINACCIATI DALLE PROCESSIONARIE

IMPERIA — L'avesse vista Federico Fellini, non se la sarebbe lasciata scappare per ambientarvi qualche suo film. Invece, Villa Grock, «snobbata» a suo tempo dagli enti pubblici e comprata da una cooperativa di allevatori cuneesi di bestiame pare per pochi milioni, dopo essere sfuggita a un tentativo di speculazione edilizia, corre ora un altro pericolo.

Il suo parco — un grande giardino ricco di piante esotiche, con un laghetto artificiale e un tempietto di stile orientaleggiante — è attaccato dai parassiti. Da qualche settimana, sui maestosi cedri del Libano, sono comparsi numerosi nidi di «processionaria», lepidottero voracissimo, che distrugge le foglie degli alberi su cui vive. Il fenomeno è stato segnalato a Comune e ispettorato alle foreste che si sono proclamati incompetenti ad intervenire.

Se, dunque, a provvedere non saranno i proprietari, questa inusitata e suggestiva oasi di verde, situata in località Oascine, la zona residenziale sulla collina di Oneglia, rischia di fare una brutta fine. La stessa, in pratica, che desideravano quanti, un tempo, avrebbero voluto smantellare tutto e costruire un palazzo condominiale nel parco.

Il pessimismo è giustificato. «Villa Bianca» (questo il vero nome del villino 'liberty' dove ha abitato sino alla morte il più celebre 'clown' di ogni epoca, Adrien Wettach, in arte Grock) e il suo giardino sono da tempo in stato di abbandono, da quando, cioè, la commissione edilizia aveva bocciato una richiesta di concessione per compiere lavori di ristrutturazione. Opere destinate, a quanto sembra, a trasformare la sontuosa residenza in un gruppo di alloggi.

In quell'occasione, erano intervenuti anche il ministero dei Beni Culturali e la Regione Liguria: si erano resi conto dell'importanza della palazzina sotto il profilo ambientale e quello paesaggistico, ed avevano posto un vincolo su «Villa Grock». Il complesso, parco compreso, dovrebbe dunque essere al riparo anche dagli eventuali benefici del condono edilizio.

Un paio d'anni fa, i cimeli del 'clown' (una settantina, fra cui la curiosa fisarmonica esagonale) erano stati venduti all'asta a Milano. Poi, quando i cancelli si erano riaperti, per ospitare una sfilata di moda con la presenza di Fausto Papetti e il suo «sax d'oro», uno spiraglio di speranza: si era diffusa infatti una «voce» che Alain Delon era interessato a «Villa Grock».

Invece non è accaduto nulla: anzi, soltanto la «processionaria» si è ricordata del parco, avviato ormai verso un destino malinconico. Che ne sarà della residenza dell'artista avranno che avrebbe voluto che diventasse una sorta di museo del circo? Il presidente del consiglio di circoscrizione della zona, Sergio Lanteri, suggerisce che, a rilevarla, sia il Comune di Imperia, per ospitarvi un centro congressi o riservarla a iniziative culturali.

Ipotesi affascinante, ma molto difficile da realizzare. C'è, infatti, un ostacolo probabilmente insormontabile. Qualche mese fa, un privato di Imperia ha chiesto il prezzo. Si è sentito rispondere una cifra vicina ai due miliardi di lire. Ed è una somma che nessun ente pubblico, ora, è in grado (o intende) sborsare.

**Stefano Delfino**

La disoccupazione in due realtà dell'ex triangolo industriale: Piemonte e Liguria

# NON STUDIA NE' LAVORA UN GIOVANE SU 4

TORINO — Più di 25 piemontesi su cento fra i 15 e i 24 anni non studiano né lavorano. Un giovane su quattro passa le sue giornate senza occupazione alcuna. E' un dato sconcertante ed emblematico, annunciato ieri dall'assessore regionale Giancarlo Tapparo nel corso della presentazione della mostra fotografica e «multimediale» sull'occupazione, il lavoro e le nuove tecnologie, inaugurata presso Palazzo Lascaris.

Nella nostra realtà territoriale, la condizione giovanile è alquanto complessa. Non si può parlare di giovani come di un tutto unico, indifferenziato.

Molti sono studenti, ma oltre il 14 per cento di questi continua ad essere inadempiente della scuola dell'obbligo (cioè non possiede nemmeno il titolo di studio minimo previsto dalla legge). Il 39,3 per cento studia, il 32 per cento svolge una qualche attività lavorativa, il 4,3 per cento studia e lavora.

Di questi problemi e della nuova realtà introdotta dall'avvento della tecnologia, si occupano le due mostre allestite dall'assessorato regionale al Lavoro ed alla Formazione Professionale: una rassegna itinerante che verrà proposta, via via, ai distretti scolastici, agli enti locali, alle biblioteche, alle associazioni ed ai centri culturali o sociali, alle organizzazioni sindacali.

Le due mostre («Aperto o chiuso? Lavoro e condizione giovanile» e «Vecchio e nuovo: lavoro e nuove tecnologie») si compongono, ognuna, di trenta pannelli di fotografie e sono integrate da un video, un audiovisivo con diapositive sonorizzate, due fonocassette (con canti sul lavoro di varie epoche) e due tastiere commodore per la elaborazione dei dati statistici.

Dice Tapparo: «I giovani sono i più colpiti dal fenomeno della disoccupazione: un numero elevato di essi è tenuto fuori dalla vita produttiva proprio mentre si presentano sul mercato del lavoro con un capitale di formazione mai prima d'ora così alto e, quindi, come forza lavoro più adatta e disponibile a quelle innovazioni socio-culturali rese necessarie dalle nuove forme di organizzazione produttiva».

*L'assessore regionale Tapparo: «Un fenomeno preoccupante che non tutti hanno capito pienamente» Due mostre su nuove tecnologie e disoccupazione che faranno il giro delle scuole piemontesi*

L'assessore al Lavoro, Giancarlo Tapparo

Dunque, diminuisce il peso del lavoro nella esistenza dei giorni: ma diminuisce anche nelle loro aspirazioni? «Credo di poter dire che esso non costituisce più il punto di riferimento centrale delle loro scelte di vita; tuttavia, non possono e non vogliono farne a meno». In realtà, il 60 per cento dei giovani piemontesi fino a 24 anni ha avuto qualche esperienza lavorativa (o, comunque, la ricerca attivamente); ma in questa fascia di età occupazione e lavoro restano in misura consistente marginali e periferici.

Osserva ancora l'assessore: «Vi sono, inoltre, lavori nella piccola e piccolissima impresa o quelli dequalificati che vengono svolti anche da giovani con formazione medio-alta. Si può ritenere che per una buona parte di essi il lavoro venga percepito più come strumento che come un valore in cui identificarsi».

Ma quale lavoro offre oggi la società? E fino a che punto questa offerta si incontra con le aspettative collettive e le speranze individuali? Che ruolo avrà il lavoro dell'uomo in fabbrica oggi che il robot sta diventando ovunque il vero protagonista, che anche il tempo libero ed il gioco sono un prodotto delle nuove tecnologie?

«Perché l'attitudine dei giovani al cambiamento diventi una opportunità spendibile sul mercato del lavoro — dice Tapparo — occorre sorreggerla sia con adeguate competenze professionali, sia da una cultura della innovazione».

Per questo, le mostre della Regione Piemonte entreranno soprattutto nelle scuole; l'orientamento scolastico e professionale deve essere fatto in modo diverso, informando i giovani, le famiglie sui cambiamenti di un mondo in rapidissima trasformazione, sui vecchi lavori, sul nuovo che si prospetta, ma anche su come la civiltà elettronica ha mutato i mestieri tradizionali. L'autoriparatore continuerà ad esistere; però, anziché imparare ad usare il cacciavite, forse dovrà essere esperto di computer.

**m. tor.**

# GENOVA, SONO RAGAZZI I PIU' COLPITI: QUASI IL 60%

GENOVA — La disoccupazione giovanile colpisce duramente Genova e, in maniera un po' meno pesante, la provincia. Quasi i dati dello scorso dicembre, forniti dall'ufficio provinciale del lavoro: 53.800 disoccupati dei quali 28.700 di età compresa fra i 17 e i 32 anni tutti alla caccia disperata del primo impiego. La disoccupazione giovanile sta quindi galoppando verso il 60 per cento.

Quali le possibilità di inserimento, a tempi ragionevoli? «Purtroppo molto scarse — spiega il direttore dell'ufficio provinciale del lavoro di Genova — perché questi giovani hanno, per due terzi del totale, un diploma accademico. Sono segretarie e segretari d'azienda, periti, maestri, in possesso di maturità classica e scientifica. Il mercato del lavoro non li richiede. C'è uno spietato rigetto verso il generico».

La grande massa della disoccupazione giovanile gravita su Genova (circa il 90 per cento) e la città ne avverte un peso ai limiti del sostenibile. Fino a qualche anno fa, Genova aveva, per i giovani, strade non difficilmente percorribili: soprattutto l'industria e le Partecipazioni Statali.

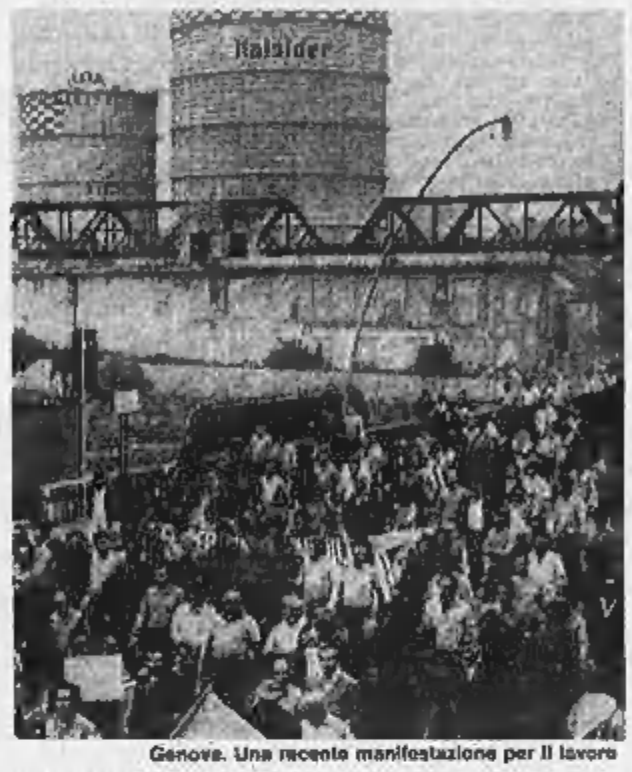
Il crollo del mito della fabbrica (in molti casi i tecnici hanno superato come numero gli operai) ha chiuso le porte ai nuovi lavoratori, che stanno paurosamente affollando il terziario.

La maggior parte deve quindi accontentarsi di impieghi a tempo determinato: uno, due mesi, poi di nuovo la disoccupazione. Il porto è in buona ripresa, ma è ancora lontano il giorno in cui la Compagnia Unica Merci Varie, che gestisce il lavoro sulle banchine, potrà mettere in programma le assunzioni di avventizi. C'è quindi in città una disperata caccia a quello che i genovesi definiscono «tapullo», cioè il lavoretto saltuario con il quale alleggerire il peso della famiglia.

I sindacati hanno creato a Genova un centro dove i disoccupati possono recarsi ad esaminare eventuali proposte: ma non risulta che finora il tentativo abbia fatto registrare successi, specialmente fra i giovani. Domande di diplomati affluiscono a migliaia, ai concorsi statali e negli enti pubblici: siamo alla media di cinque posti per cinquemila candidati.

Meno drammatica la situazione nella riviera, fino a Ventimiglia. In estate, la stagione balneare crea un certo numero di occupazioni e anche in inverno la riapertura di molti alberghi offre una certa domanda di mano d'opera stagionale. Il «lavoretto» nei centri sul mare è un piccolo rimedio. «Ma la città è spietata», ribadiscono i sindacati.

**Guido Coppini**



Genova. Una recente manifestazione per il lavoro

## GIORNALI, DECISI SCIOPERI

ROMA — La giunta esecutiva della federazione della stampa, al termine della riunione di ieri, dopo avere esaminato l'andamento della vertenza contrattuale «ancora bloccata — è detto in una nota — per il persistente rifiuto della Fieg di aprire la trattativa», ha programmato un calendario di scioperi per quotidiani, settimanali, Radio-tv, emittenti radiotelevisive private e agenzie di stampa. Tempi e modalità saranno comunicati dalla Fnsi con un breve preavviso.

Bilancio dell'Assogomma per un anno difficile

# LE GOMME TORNANO A CORRERE

## Ma 5 operai su cento hanno perso il posto

SETTIMO — Produzione in aumento, ma diminuzione dell'occupazione: questi i dati più significativi registrati nel corso dell'84 nell'industria della gomma che ha le sue unità produttive concentrate nel Torinese dove sono anche i punti di maggiore crisi con la Ceat Gomma (ora Pirelli) e la Michelin. La produzione è aumentata del 3% rispetto all'anno precedente, mentre gli occupati sono scesi del 5% circa.

I risultati sono forniti dall'Assogomma, l'associazione tra le industrie della gomma cavi elettrici e affini. Nel corso dell'anno si è assistito ad una lenta ripresa dell'attività del settore, in presenza di un flusso di ordinativi dall'interno costante, anche se di modeste entità e ad un blando incremento di quelli dall'estero nel secondo semestre. Nel bilancio complessivo dell'anno, le esportazioni hanno avuto per altro una sostanziale stagnazione rispetto ai livelli quantitativi raggiunti nell'83. Gli investimenti, diretti soprattutto a processi di ristrutturazione aziendale e riorganizzazione delle reti commerciali, hanno registrato un incremento del 4% in termini reali, superiore quindi alla media di tutta l'industria nazionale.

Sul fronte dei prezzi e dei costi la situazione operativa delle aziende del settore ha manifestato crescenti difficoltà. Secondo le rilevazioni dell'Assogomma i prezzi dei prodotti finiti hanno subito aumenti medi quantificabili attorno al 7,5% e quelli delle materie prime rialzi del 13%. Sempre nell'84 rispetto all'anno precedente il costo del lavoro si è incrementato del 9%. L'occupazione ha continuato purtroppo a seguire una linea discendente, subendo nell'anno una contrazione del 5% alla pari con il ridimensionamento della forza lavoro in atto nell'industria manifatturiera in genere.

In netto aumento anche il ricorso del settore alla cassa integrazione guadagni: il monte ore utilizzato ha toccato i 15 milioni di ore, con un incremento del 20% rispetto all'83. L'Assogomma prevede un leggero miglioramento della situazione congiunturale del settore nei primi mesi dell'85. In particolare si prevede che la produzione si accresca al ritmo del 3-4% a seguito di ordinativi provenienti in egual misura sia dall'interno che dall'estero. Le esportazioni dovrebbero riprendere un leggero impulso. Il grado dello sfruttamento degli impianti dovrebbe subire miglioramenti passando dall'attuale 85% al 70%.

**Piero Galasco**

*Le forze politiche al lavoro per salvare le 4 fabbriche di laterizi della Pedretti*

# LA R.D.B DI PIACENZA RILEVERA' LA FORNACE DI CASEI GEROLA?

VOGHERA — Le forze politiche e sociali di Voghera e della provincia stanno cercando di favorire il salvataggio delle quattro fabbriche di laterizi del Gruppo Pedretti, situate nell'Oltrepò ed il posto di lavoro dei 250 dipendenti. La principale fornace del gruppo, quella di Casei Gerola, dovrebbe essere rilevata dalla società R.D.B. di Piacenza la quale, in un incontro con i sindacati, ha confermato la sua disponibilità a trattare l'acquisto; per le altre tre, Casatisma, Cervesina e Voghera, dopo il disimpegno di alcuni imprenditori che intendevano subentrare nella gestione, gli sforzi delle organizzazioni sindacali, dei partiti politici e degli amministratori comunali, sono rivolti alla costituzione di un polo di aziende disposto ad acquisire la proprietà.

La vicenda del Gruppo Pedretti è stata discussa in un Consiglio comunale aperto svoltosi a Casei Gerola, promosso dalla giunta su richiesta dei sindacati. Vi hanno presenziato anche i sen. Luigi Panigazzi del psi e Luigi Meriggi del pci. L'assessore provinciale all'Ecologia, Roberto Gatti, ed i rappresentanti dei Comuni di Voghera e Silvano Pietra. Il sindaco di Casei Gerola, dott. Giancarlo Foschi, ha sollecitato urgenti interventi per evitare che siano le classi meno abbienti a pagare il prezzo della crisi.

Un documento è stato approvato dal Consiglio comunale, nel quale s'impegnano le forze politiche e sociali «ad esercitare tutto il loro peso necessario per giungere ad una celere soluzione e ad una rapida ripresa del settore laterizio».

Il 27 febbraio ci sarà l'assemblea dei creditori della Pedretti e il fallimento del Gruppo potrà essere evitato se saranno fornite precise assicurazioni.

**e. g.**

## oggi e domani

• **CENTRO ESTERO CAMERE DI COMMERCIO.** Propone alle imprese del Piemonte la partecipazione a *Technobank '85*, esposizione internazionale della tecnologia e dei servizi per la banca e la finanza, in programma a Ginevra dall'11 al 14 giugno '85. Per informazioni e prenotazioni rivolgersi in via Ventimiglia 165, Torino, tel. 011/65.80.004.

• **LA RICETTA DELL'OCCIDENTE.** Il professor Sergio Ricossa, ordinario dell'Università di Torino, tiene per il Cidas una conferenza sul tema «*La ricetta per l'Occidente*» (domani, giovedì 14 febbraio, alle ore 21, presso la sala del 200 dell'Unione Industriale).

• **FINANZA E INNOVAZIONE.** Per iniziativa del *Club Dirigenti Amministrativi e Finanziari*, in collaborazione con l'Andaf, domani, alle 18,30, presso la sala del 200 dell'Unione Industriale, incontro con Francesco Paolo Mattioli, direttore centrale responsabile di tutte le attività diversificate del gruppo Fiat, sul tema: «*Aspetti finanziari delle innovazioni industriali*».

• **SOMMERSO.** Il Centro studi G. Marcora ha indetto un convegno di studi su «*Il sommerso*», per venerdì 15 (con inizio alle ore 16) e sabato 16 (inizio ore 10), presso il Centro Incontri della Cassa di risparmio in corso Stati Uniti 31, Torino. Relatori: G.M. Capuani, O. Zandano, G. Rey, G. De Rita, G. Goria.

# E' LA CASSA DI CUNEO LA MIGLIORE

CUNEO — (*g. d. m.*) La rivista finanziaria «Successo» ha assegnato alla Cassa di Risparmio di Cuneo il primo posto nella classifica nazionale delle banche in base all'indice di efficienza. Il significativo riconoscimento è stato attribuito per il secondo anno consecutivo nel corso di un convegno svoltosi al Circolo della Stampa di Milano cui era presente il direttore generale della Cassa rag. Ferdinando Marengo.

# LA MANETTI AUMENTA IL CAPITALE

MILANO — Oggi a Firenze si svolge l'assemblea straordinaria della Manetti-Roberts, la società italo-britannica controllata dalla Beecham Italia di Milano, per deliberare l'aumento del capitale sociale da 3,15 a 3,78 miliardi. Si tratta di un milione 260 mila azioni da 500 lire, per complessivi 630 milioni, offerte in opzione (5 al prezzo di 2850 lire), di cui 2350 lire di sovrapprezzo, per un totale di 3 miliardi 591 milioni.

# ALLA NESTLE' PROFITTI IN SALITA

VEVEY — La Nestlé rende noto di contare su un incremento dei profitti nell'esercizio scorso e di prevedere un ulteriore aumento in quello attuale. La previsione è inclusa nell'annuncio dell'emissione di un blocco di 100 mila nuove azioni registrate entro i prossimi giorni. Esse saranno offerte da un sindacato bancario al prezzo di 2.415 franchi svizzeri con il termine ultimo di pagamento fissato al 28 febbraio.

Autorizzazioni n. 20/21/22 della Ripartizione Commercio
Città di Torino, rinnovate il 5/11/84

SCONTATISSIMA '84

ULTIMISSIMI GIORNI!

La grande, esclusiva e irripetibile

LIQUIDAZIONE PER CHIUSURA DEFINITIVA

LENZUOLA, TRAPUNTE, COPERTE, COPRILETTO, PIUMONI, SPUGNE, TOVAGLIERIE, TAPPETI, TENDAGGI, MAGLIERIA E BIANCHERIA ESTIVA

di tutte le migliori marche a

PREZZI SBALORDITIVI

E... CON L'ESTATE IN REGALO:

Per L. 150.000 di spesa UN ASCIUGAMANO SPUGNA IN REGALO!

Per L. 300.000 di spesa UN TELO MARE SPUGNA IN REGALO!

Per L. 450.000 di spesa UN ACCAPPATOIO SPUGNA IN REGALO!

MAGAZZINI CAROSELLO

TORINO

V. GORIZIA, 52 - V. GENOVA, 81 - V. BERTOLA, 15

la lingua inglese

S'IMPARA ANCHE A FEBBRAIO

in via Giolitti, 55 tel. 874.808

THE BRITISH SCHOOL OF TURIN

nuove iscrizioni da oggi a tutti i nostri corsi

OCCUPAZIONE, REFERENDUM, PENSIONI SUL TAVOLO DI CRAXI

# UN VERTICE DECISIVO FRA I PARTITI C'E' POLEMICA

*Tema centrale: una strategia comune fino al 12 maggio. Il psdi polemico con i repubblicani*

ROMA — Seconda fase, oggi, del vertice tra il presidente del Consiglio ed i segretari dei partiti della maggioranza, insieme con i capigruppo. Tema centrale, le soluzioni operative da dare ai temi che dovranno essere affrontati dal governo sul piano parlamentare da qui alle elezioni amministrative del 12 maggio. Il precedente vertice aveva registrato la comune volontà di andare avanti con l'attuale formula di governo almeno fino alle amministrative, dopo di che, come ha detto De Mita ieri nella sua relazione al consiglio nazionale dc, ci sarà (almeno questa è la richiesta dei) una verifica politica che investirà problemi di governo anche alla luce delle realizzazioni delle giunte periferiche.

In preparazione al vertice di oggi, Craxi aveva convocato ieri sera un Consiglio di Gabinetto, allargato ai ministri finanziari, per poter rispondere concretamente alle richieste che i singoli partiti faranno al vertice di oggi: referendum sulla scala mobile, pensioni, sviluppo economico e occupazione, [illegible] mezzogiorno, ecologia, abolizione del voto segreto.

Ciriaco De Mita

Non sarà facile contemperare le esigenze dei vari partiti. Il pri ha confermato il proprio rigore in materia economica e l'indisponibilità a varare leggi che non abbiano la necessaria copertura. Questa tesi tocca, almeno in parte, il problema delle pensioni, argomento di punta della battaglia elettorale dei psdi. E infatti «l'Umanità», il quotidiano socialdemocratico, polemizza con il pri ritenendo che ci si trovi ancora una volta di fronte ad un atteggiamento polemico, quasi di rottura proprio nel momento in cui la maggioranza sta impiegando il massimo sforzo per una maggiore convergenza e solidarietà. «L'Umanità» si riferisce inoltre alla posizione assunta dal pri sul referendum e alle obiezioni sollevate da questo partito sull'argomento. Anche Longo non ha mancato di polemizzare con i repubblicani. Il segretario del psdi, infatti, ha messo in rilievo la contraddizione di chi sostiene da un lato il rigore ad oltranza e dall'altro la necessità di arrivare ad ogni costo ad un accordo per evitare il referendum ed uno scontro frontale con il pci.

# «NON SI PUO' SPENDERE DI PIU'»

ROMA — I limiti imposti dalla legge finanziaria non vanno superati. Questo l'intendimento emerso ieri del Consiglio di Gabinetto: il governo non deve imbarcarsi in spese per le quali non vi sia una copertura garantita. Oggi il tema sarà ripreso nel vertice della maggioranza, ma non è detto che tutti siano d'accordo con questa impostazione.

Il ministro della Difesa e segretario del pri Spadolini, ha detto ieri che le soluzioni prospettate nella riunione del Consiglio di Gabinetto sono tutte collocate nei limiti della legge finanziaria «*che appare già naturalmente una cornice oltre la quale non è possibile andare. Questo è il dato politico dell'incontro. Il ministro Goria ha presentato una relazione scritta dalla quale risulta il quadro di una situazione che non consente ottimismi. A ciò bisogna aggiungere la delicatezza del tema valutario; quindi si impone una assoluta prudenza*».

Secondo il segretario del pri, Craxi è il primo a rendersi conto «*che la situazione economicamente si sta modificando anche attraverso i dati inquietanti della bilancia commerciale. Essi esige di essere controllata con molta severità. Nessuno crederà che la salita del dollaro ci faciliterà oltre un certo limite*».

Anche Goria ha chiarito alcuni punti. Per una eventuale riduzione del peso fiscale nell'85 «*è necessario avere una conoscenza esatta di quello che è successo nell'ambito del costo del lavoro e di quello che può accadere. Se non sappiamo quale sarà l'evoluzione di questo costo è difficile immaginare per ora una soluzione. Il problema è come legare questa riduzione a quello che può essere un quadro diverso di andamento del costo del lavoro. Si tratta di una questione che se viene affrontata nel contesto della cose come stanno attualmente ha poco spazio per giungere a soluzione positiva. Se invece viene affrontata in un quadro nuovo e più favorevole può trovare ampio spazio*».

Infine per quanto riguarda gli aumenti dei trattamenti di quiescenza Goria ha ricordato che la legge finanziaria ha previsto stanziamenti anche cospicui perché fossero riequilibrate alcune situazioni pensionistiche.

Le eventuali decisioni su questa materia non supereranno le cifre indicate nella legge finanziaria.

Messori alla Radio Vaticana

# MARIA GORETTI: A SENSO UNICO IL PROCESSO

CITTA' DEL VATICANO — E' «un dibattito a senso unico», secondo la radio vaticana che vi ha dedicato una nota, il «processo» svoltosi lunedì sera «in un clima pesante di preordinata unanimità», al teatro «Filodrammatici» di Milano, sul libro di Olordano Bruno Guerri «Povera santa, povero assassino», riguardante la storia di santa Maria Goretti.

Il giornalista e scrittore Vittorio Messori, che ha preso parte al «processo» come difensore della santa, ha riferito ieri all'emittente pontificia che il dibattito si è svolto «*in un clima che è parso a molti di grave scorrettezza*».

Previsto dalla casa editrice «in forma di pubblico processo sulla canonizzazione di Maria Goretti», il dibattito era annunciato, prosegue Messori, con un'accusa e una difesa, due testimoni, ciascuno per parte e «*come in ogni dibattito processuale*» con la parola alla difesa dopo l'accusa. Il presidente della giuria, prof. Luigi Firpo, «*decideva invece che fosse la difesa a parlare per prima*» e «*stabiliva che i testimoni avessero a disposizione un tempo uguale a quello di accusatore e difensore*».

«*Già rallegrazioni preliminarmente con l'autore del volume ("le dico solo: bravo", esclamava stringendogli la mano)*, Firpo aggiunge Messori — *sembrava poi assumere nei fatti il ruolo, non del giudice al di sopra delle parti, ma della parte in causa, naturalmente a favore del libro*».

Vittorio Messori così prosegue il suo resoconto, trasmesso ieri dall'emittente pontificia: «*Nei miei tre interventi il prof. Firpo negava tra l'altro che il dibattito vertesse sull'attendibilità del processo di beatificazione e di canonizzazione di santa Maria Goretti. Sconvolto l'andamento previsto del dibattito, limitato il tempo a disposizione, negato l'oggetto stesso del contendere, non un pubblico che sembrava in gran parte ostile, era naturale che la difesa si trovasse come spiazzata in un modo preliminare. Poichè la difesa stessa aveva soltanto potuto cominciare a svolgere una piccola parte della sua argomentazione* — conclude Messori — *è stato facile minimizzare e quasi irridere a quelle che non per sempre le ragioni della verità*».

# I DIECI PAESI DELLA CEE UNITI CONTRO L'EUROTERRORISMO

ROMA — Contro quello che Andreotti ha definito «il malefico prisma del terrorismo», i dieci governi della Comunità europea s'impegnano ad una più stretta e serrata collaborazione. E' quanto è scaturito dalla riunione dei dieci ministeri degli Esteri della Cee per la cooperazione politica, conclusasi ieri a Villa Madama.

Un fenomeno dalle molte sfaccettature quello del terrorismo, riesploso in questi ultimi tempi in vari Paesi europei. Di qui l'esigenza di intensificare le consultazioni fra i rispettivi ministri degli Interni e gli organi di polizia (fra cui il cosiddetto «Gruppo Trevi») impegnati a combattere questo grave fenomeno. E proprio per definire un piano di prevenzione antiterroristica è prevista una riunione dei ministri degli Interni dei Paesi della Comunità europea (ma non sono stati specificati né il luogo né la data).

Il ministro degli Esteri Andreotti ha precisato che la lotta al terrorismo marcerà a livello europeo di pari passo a quella contro la droga.

Un altro impegno importante preso dai ministeri degli Esteri nel corso della riunione di Villa Madama è quello di far ratificare dai rispettivi governi, in tempi brevi, la convenzione contro il terrorismo formulata dai ventun Paesi membri del Consiglio d'Europa, ma allo stato attuale ratificata solamente da quattro Paesi, e tra questi non figurano né l'Italia né la Francia.

In un colloquio riservato, il ministro Andreotti ha avuto un colloquio chiarificatore sui latitanti italiani in Francia con il collega francese Roland Dumas. Un incontro che, come ha riferito lo stesso Andreotti, è servito «al di fuori di polemiche che non giovano e in un spirito costruttivo». «Un clima rasserenato», anche perché il colloquio è avvenuto dopo il recente fermo da parte della polizia francese del giovane Massimo Sandrini, condannato per concorso nell'uccisione di un agente di polizia a Milano nel '77.

*Panorama del «caro bar» italiano in seguito alle decisioni dell'Assobar*

# LA TAZZINA DEL CAFFE' A 600 LIRE E' GIA' UNA REALTA' IN MOLTE CITTA'

ROMA — Il caffè a 600 lire la tazzina è già da tempo una realtà nella stragrande maggioranza dei bar italiani. In altri termini, il clamore delle decisioni adottate a Roma dall'Assobar per il ritocco dei listini prezzi rimane confinato nella capitale in quanto il «caro bar» è scattato già da tempo in altre città. Soprattutto nell'Italia centro-settentrionale, già da mesi i listini presentano prezzi molto superiori a quelli praticati a Roma. Nel Nord il caffè a 600 lire è una realtà ovunque e già si parla di aumenti; il cappuccino si paga dalle 700 alle 800 lire contro le 650 della capitale: la brioche costa dalle 800 alle 900 lire contro le 450 romane.

Fuori Roma quindi l'iniziativa dell'Assobar non ha destato particolari ripercussioni, se non riguardo il modo con cui è stata annunciata, come un'«azione provocatoria».

Ecco la situazione che si registra nelle principali città italiane. Torino: la tazzina di caffè a 600 lire è già in vigore da circa un anno in tutti i bar delle diverse categorie. Ferme restando le decisioni di categoria, l'orientamento per il momento è quello di non aumentare i prezzi. Trieste: il caffè è da tempo a 600 lire, il cappuccino a 700 e la brioche a 800 lire. Genova: i listini praticati sono molto simili a quelli della capitale. Mediamente il caffè costa 550 lire la tazzina. Firenze: caffè a 600 lire da oltre un anno in tutte le categorie di bar. Ora si vedrà cosa succederà in ambito nazionale.

(Segue da pag. 5)

La Cooperativa & Lybrand si associa al dolore del dr. Franco Perotti per la scomparsa della mamma signora

**Clara Savio Perotti**

Partecipano al lutto:
Giuseppe Riolfi
Paolo Odino Caligaris
Alberto Pisoni
— Torino, 12 febbraio 1985.

Renzo, Franca, Stefano e Domenico Cobello partecipano commossi al grande dolore di Franco, Cilì e Cinzia per la perdita della loro amatissima mamma

**Clara Perotti Savio**

— Torino, 13 febbraio 1985.

E' serenamente mancato all'affetto dei suoi cari

**Tommaso Rocca**

ex macchinista FF. SS.

anni 86

ne danno il triste annuncio la moglie, il figlio e parenti tutti. Un particolare ringraziamento al dr. Summa e tutto il personale medico e paramedico dell'ospedale S. Giovanni, rep. prof. Calciat. I funerali giovedì 14 ore 15 a Bonmarino Bianzè con partenza dall'ospedale S. Giovanni ore 14. Non fiori ma offerte al Centro tumori, via Cavour 31. La presente è partecipazione e ringraziamento
— Torino, 12 febbraio 1985.

## ANNIVERSARI

1982 13 febbraio 1985

**Elsa Cabodi Galli**
**Giamberto Galli**

La ricordano i loro piccoli e le loro famiglie con immutato amore e cristiana speranza.

1983 1985

Giorgio Giovanna Carla e Gabriella ricordano con immenso affetto il papà

**Amedeo Massimetti**

e la mamma

**Amelia Angelini**

e ringraziano sentitamente tutte le persone che sono state loro vicine.

Nel secondo anniversario della tragica scomparsa di

**Marco Palazzini**

mamma, sorella, parenti e amici tutti lo ricordano con rimpianto. S. Messa giovedì 14 febbraio, ore 18, parr. della Salute, via Vitò 24.
— Torino, 13 febbraio 1985.

La famiglia Palazzini ricorda la cara

**Yvonne Facciano**

— Torino, 13 febbraio 1985.

1984 1985

**Fernando Grandi**

Sei sempre con noi. Una Rosario Angella. Messe oggi, ore 18.15, chiesa S. Maria della Rosa.

1983 1985

Sempre viva nel mio cuore

**Agostina Giacca Di Caro**

La Santa Messa anniversario sarà celebrata venerdì 15 febbraio alle ore 8 nella parrocchia di Sant'Antonino in Bra.
— Bra, 13 febbraio 1985.

## RINGRAZIAMENTI

Carla Russel ved. Verde, Ursilla Verde e i famigliari tutti sentitamente ringraziano quanti hanno partecipato alla grande dimostrazione di affetto e di stima per la scomparsa del

CAV. UFF. LAVORO
**prof. Carlo Verde**

Un ringraziamento al Comune, Scuola media e Casa di riposo di Bastemangiò.
— Torino, 13 febbraio 1985.

*A causa di un palazzo*

# LATINA, ASSOLTO L'EX VESCOVO ACCUSATO DI TRUFFA

LATINA — L'ex vescovo di Latina, monsignor Enrico Romolo Compagnone, i costruttori Leandro Polverini e Fiorenzo Palli, i tecnici, ingegneri Bruno Ferdinandi e Sergio Polese, sono stati assolti dal tribunale di Latina «per non aver commesso il fatto» dall'accusa di truffa ai danni del Comune per aver costruito un palazzo di sei piani in un'area destinata alla casa dello studente.

Il tribunale ha condannato a tre mesi di reclusione con i benefici di legge e la non menzione e al pagamento di tre milioni di lire il vescovo, i costruttori e l'ingegner Polese per contravvenzione alla legge edilizia poiché non hanno costruito in conformità con la licenza.

La vicenda, cominciata circa un anno fa, aveva creato molto scalpore.

La squadra mobile di Latina, inviò infatti un rapporto alla magistratura dal quale risultava che lo stabile di sei piani con negozi, appartamenti, uffici e un «caveau» per una banca, era stato costruito su un'area ceduta dal Comune di Latina alla curia al prezzo simbolico di un milione e mezzo di lire per la costruzione di una casa dello studente. E' stato accertato che il valore commerciale dell'edificio si aggira oggi intorno agli otto miliardi di lire.

La polizia genovese ha inquisito 50 persone

# SGOMINATA GANG DELLA DROGA

## Rete di spacciatori in Piemonte e Liguria

GENOVA — Personaggi vecchi e nuovi nel torbido mondo degli stupefacenti si incrociano nell'elenco dei coinvolti nell'operazione conclusa dalla squadra mobile e che viene considerata «*la più importante condotta in Liguria da quando il fenomeno è esploso*». E' stata un'indagine a tappeto, voluta dal questore, Pier Fortunato Stabile, il cui insediamento a Genova ha dato duri colpi alla delinquenza organizzata, ed alla quale ha attivamente partecipato — anche nella fase dell'inchiesta di polizia — la Procura di Genova.

Il dottor Stabile, arrivato a Genova da Torino, ha dato un'immagine nuova ad una questura un tempo piuttosto chiacchierata ed ha ottenuto eccezionali risultati nella lotta contro la malavita. Le basi della droga erano tre: Milano, Genova (con una diffusione degli stupefacenti in riviera) e il Piemonte. Dice il dirigente della Mobile, Gianfranco Bombara: «*D'estate cocaina ed eroina circolavano in dosi massicce nella clientela balneare, specialmente del Golfo del Tigullio, in inverno gli spacciatori si trasferivano in montagna*».

L'operazione è cominciata nel novembre dell'anno scorso. Quanta droga è stata sequestrata? «*Direi che ce n'era a fiumi*», risponde il dottor Bombara. Complessivamente, la Mobile ha inquisito 150 persone: trenta di esse sono state raggiunte da ordini di cattura (quasi tutte sono in carcere) e su altre 80 sono ancora in corso indagini: sulla loro sorte deciderà la magistratura, nel corso dell'istruttoria formale già avviata. I maggiori rifornitori della banda erano due milanesi, con una copertura di rappresentanti di moda: Luigi Meschini di 31 anni e Giuseppe Nanni di 45. Ma c'erano in primo piano, i «rifornitori» del Piemonte.

Ad Alessandria, l'eroina veniva «collocata», attraverso più «piazzisti», da Alberto Ciferri, 35 anni, contitolare di un istituto di cosmesi. Sempre ad Alessandria è stato arrestato Alfredo Bausone, 46 anni, assicuratore, che aveva in casa una sofisticata attrezzatura per la polverizzazione della cocaina, un sistema che viene definito il «presse filtranti» e il cui impianto è costato diversi milioni. «*Ma i guadagni erano molto alti e consentivano un continuo aggiornamento tecnico di questi laboratori della droga*», dicono alla squadra mobile.

L'inchiesta in Piemonte ha avuto una protagonista: l'ispettrice Giuditta Vitto, alla quale si deve in gran parte la scoperta dell'attività, non più nascosta, di un torinese, l'imprenditore edile Giorgio Uberti-Bona, 38 anni, denunciato anche perché trovato in possesso di armi e munizioni da guerra. L'Uberti-Bona era l'organizzatore di festini in una villa a Santa Margherita Ligure dove decine e decine di invitati — dice il rapporto di polizia — «*potevano liberamente servirsi* di cocaina, *purché avessero il denaro sufficiente*». Si parla di «spese per droga» di due-tre milioni a persona (o a coppia) in una sola notte. A questi «raduni» sarebbero più volte intervenuti personaggi molto noti nello spettacolo, sui quali indagherà ulteriormente l'istruttoria.

Con l'Uberti-Bona, uno dei «piazzisti» nel Golfo del Tigullio era un argentino, Guido Ciraolgi di 24 anni. Fra gli «insospettabili», finiti in manette, Sergio Roberto, di 34 anni, titolare di un'azienda vinicola dell'Astigiano. La banda aveva una sua struttura organizzativa capillare ed efficiente: dai capi zona, la «merce» passava agli spacciatori che agivano, non solo nella città bassa (via Gramsci, via Prè, il rione della Maddalena) ma anche in stabilimenti balneari come il «Lido» di Genova. Fra gli acquirenti, diversi giovani della Genova-bene. Nell'elenco degli inquisiti, un paesaggio di varia umanità. C'è una ragazza alta un metro e 80, Vinca Marcus, slava, esuberante, che aveva un'ampia fetta del «mercato» della via Gramsci e vendeva in modo particolare a marittimi stranieri. C'è l'antiquario genovese Mario Guerci, 49 anni, detto «Picci», il cui nome ricorre da anni nella cronaca nera della città.

Guerci abita in una dimora principesca in via Galata: portale antico, patio nel cortile, governante, cameriere vietnamita. Anni fa, il Guerci fu denunciato per aver sottratto alcuni quadri d'autore alla famiglia degli armatori Fassio: doveva farne stimare i dipinti, che vennero invece venduti in un Paese straniero. In casa di Mario Guerci è stato trovato un bilancino appartenente a casa Savoia: serviva per pesare le «dosi» e nessuno sa come quel piccolo prezioso strumento sia arrivato fino alla casa dell'antiquario.

Nella retata, sono caduti il pubblicista Matteo Pascucci, 43 anni, noto organizzatore di concorsi per miss: in casa aveva 80 grammi di cocaina occultata in steak deodoranti e in vasi da fiori; l'impresario teatrale Sergio Donato di 28 anni; il tarantino Fausto Marangi, 30 anni, pellicciaio, figlio del presidente di una società di calcio del Bud, e infine il convivente dell'ex moglie del cantautore Fabrizio De André.

**Guido Coppini**

*In un convegno*

# NUCLEARE SANTHIA' DICE NO

SANTHIA' — (a. r.) Anche il comune di Santhià ha detto no alla seconda centrale nucleare Po 1 di Trino-Colombaro. Negativamente si erano espressi già Cigliano, Crescentino e Borgo d'Ale.

Nel convegno dell'altra sera a Santhià organizzato dal Comitato antinucleare l'amministrazione comunale e il sindaco di Santhià hanno sottoscritto un documento di rifiuto.

Il convegno si è svolto presso l'Auditorium francescano di via dell'Ospedale 7 ed ha visto la partecipazione di tecnici ed esperti del settore fra cui il prof. Giuliano Martignetti del Comitato scelte energetiche di Torino (relatore questa sera alle 21 nel cinema Vittoria di Borgo d'Ale) e il prof. Massimo Scalia, docente di fisica all'Università di Roma.

E' stato il presidente del Comitato antinucleare crescentinese Angelo Barcotti ad introdurre i lavori.

Una manifestazione indetta dallo stesso Comitato crescentinese è fissata per venerdì mattina a Vercelli con una marcia di protesta nel capoluogo contro i rischi e i pericoli derivanti dall'insediamento nucleare. Una campagna sui pericoli del nucleare è in svolgimento in questi giorni sia a Cigliano che negli altri centri contrari alla centrale nucleare.

L'opinione pubblica si è sollevata a favore dello scrittore ed è riuscita a superare gli scogli della burocrazia

# BACCHELLI TORNERA' IN CLINICA A MILANO

(Segue dalla 1ª pagina)

ghi, interminabili ore di sbalordimento. Non chiede nulla, neppure il cibo.

Il lungo calvario, per lui, è cominciato nell'ottobre '83, quando dopo un periodo di disturbi circolatori fu colpito da ictus cerebro-vascolare. Venne ricoverato nella costosissima e super-specializzata clinica «Città di Milano», e subito la famiglia si accorse che la situazione economica sarebbe diventata presto insostenibile. Se ne parlò con discrezione, anche con la redazione degli uomini della «Mondadori», in particolare Domenico Porzio, e alla fine intervenne Pertini.

«*Fate qualcosa per il mio amico Bacchelli*» fu il perentorio consiglio del Presidente ai milanesi. Il comune provvide, mentre le condizioni dello scrittore miglioravano lentamente, ma solo rispetto alla fase critica dell'ictus. I segni, sul suo fisico ovviamente indebolito dagli anni, restarono profondi, pesanti, disegnando il geroglifico di sofferenze della vecchiaia. E per il grande romanziere iniziò il lungo, interminabile autunno.

Intanto, il Comune faceva fronte alle spese. Ricorda Paolo Malena, assessore agli affari generali, all'informatica, all'organizzazione e allo stato civile: «*La necessità di cure specialistiche, naturalmente, unisce meno col passare degli anni, e ci furono incontri fra il mio assessorato, la famiglia e una signora che curava gli interessi di Bacchelli per vedere se esisteva la possibilità d'una soluzione meno onerosa*».

Tutto questo avvenne fra luglio e settembre dell'anno scorso. Ferruccio Nuvolari, figliastro dello scrittore, «ringraziò» e assicurò che avrebbe cercato personalmente una via d'uscita. «*Ho fatto anche presente* — dice l'assessore — *che la Regione Lombardia fornisce un rimborso di 50 mila lire al giorno anche per i ricoveri in cliniche non convenzionate*». Un rimborso che in questo caso non era mai stato chiesto. Poi i contatti si diradarono. Un mese fa una telefonata in assessorato, dieci giorni dopo il trasferimento dell'illustre ammalato alla clinica «Zucchi» di Monza. «*Tramite un amico genovese* — spiega Ferruccio Nuvolari — *avevamo preparato l'assessore regionale lombardo all'energia, Sasso, di fare una sorta di esplorazione del terreno, per trovare una clinica convenzionata nell'area milanese che rispondesse alle nostre esigenze. Alla fine ne venivano evidenziate due, noi scegliemmo Monza*».

Ma ora Bacchelli tornerà a Milano, anche se la signora Ada conserva qualche perplessità. «*Per me averlo qui, e tornare a vederlo tutti i giorni, sarebbe la gioia più grande. Lui ha capito di essere stato trasferito a Monza, e l'aver lasciato un ambiente cui si era abituato è stato uno choc. Ora alla Zucchi hanno sentito che si trattasse benissimo, nonostante tutti, lì, siano onorati di averlo ricoverato, soffre. Un nuovo spostamento potrebbe alleviare la sua situazione psicologica, ma potrebbe anche essere un altro choc:...*».

Ma prendere questo tipo di decisioni sarebbe stato molto più facile qualche mese fa, quando si doveva decidere il triste «trasloco» lungo la superstrada che porta fuori dalla metropoli lombarda. Intanto, i politici si muovono. Un gruppo di senatori dc ha chiesto l'assegnazione allo scrittore (che per ora può contare solo su una sorta di «stipendio», in conto diritti d'autore, da parte della Mondadori: l'ultimo anno gli sono stati versati poco più di 3 milioni al mese) di un vitalizio di 100 milioni l'anno. De Mita, Piccoli, Bodrato, Scotti e Rognoni hanno presentato un'interrogazione al presidente del Consiglio, mentre una proposta di legge per stanziare una «pensione» a favore di Bacchelli è stata fatta anche dal presidente dei pli, Giovanni Malagodi, uno dei «vecchi amici» dello scrittore. Lui però di amici, tra i politici, non ne ha avuti mai. C'erano Malagodi, Spadolini, Vallani e altri «ma lui li frequentava solo perché avevano degli interessi culturali analoghi ai suoi, l'aspetto politico per lui proprio non esisteva» spiega la signora Ada. Bacchelli, in fondo, è stato un uomo «solo».

**Mario Baudino**

Elezioni: i risultati parziali

# NATA IN COREA UNA VERA OPPOSIZIONE

SEUL — La radio di Stato sudcoreana (KBS) ha annunciato che il «Partito della giustizia democratica» (DJP) del presidente in carica Chun Doo Hwan ha vinto le elezioni legislative. La formazione attualmente al governo è ampiamente in testa al termine degli scrutini.

Secondo il sistema elettorale coreano, due deputati vengono eletti in ciascuna delle 92 circoscrizioni. Inoltre, al partito che ottiene il maggior numero di seggi in ogni circoscrizione vengono attribuiti, in virtù della proporzionale, 61 seggi supplementari. I rimanenti 31 seggi vengono attribuiti agli altri partiti.

Quindi, secondo le proiezioni, è il partito «DJP» che otterrebbe i 61 seggi, mentre il «NKDP» di Kim Dae Jung dovrebbe ottenerne 18, il «DKP» 8 e il «NP» 6. Tuttavia, l'emergere di un nuovo partito di opposizione come forte presenza nel parlamento costituisce la grande sorpresa di queste elezioni politiche.

Mentre lo spoglio delle schede è in via di completamento, il mantenimento di una solida maggioranza è sicuro per il partito al potere.

Ha sorpreso tutti la spettacolare affermazione del partito democratico della nuova Corea, che non fa mistero della propria ostilità nei confronti dell'attuale governo, e che nel nuovo parlamento sarà il secondo partito nazionale.

Si tratta di un partito frettolosamente organizzato appena un mese fa da alcuni autorevoli dissidenti sud-coreani: ha già la certezza di superare come numero di seggi i due attuali partiti di opposizione, che in passato hanno avuto solo sporadicamente un'azione di vera opposizione al governo.

*Rapporto per il governo cinese*

# FORZA MILITARE PARI USA E URSS

LONDRA — Nonostante i problemi economici sovietici e la spinta agli armamenti degli Stati Uniti, l'equilibrio militare resterà sino alla fine degli Anni 80. Questa la conclusione di un'analisi della forza militare preparata per conto del ministero degli Esteri cinese dall'organizzazione di ricerche «International Problem Institute» e pubblicata sull'ultimo numero del prestigioso settimanale britannico «Jane's Defence Weekly».

Nel settore dell'armamento strategico nucleare l'analisi cinese rileva che gli USA, pur disponendo di una capacità di 4000 megaton contro i 9000 dell'URSS, sono in grado di colmare la differenza grazie alla maggiore perfezione dei loro mezzi.

Il rapporto rileva inoltre che i Pershing 2 ed i Cruise sono superiori ai sovietici SS-20 e che contando anche le forze nucleari britanniche e francesi l'URSS è inferiore all'Occidente in questo settore.

*In genere la potenza distruttiva sovietica è maggiore, ma la qualità delle armi americane è superiore*

Nel settore delle forze convenzionali, l'esercito sovietico dispone di due milioni di soldati, 193 divisioni, 5100 carri armati e 34 mila pezzi d'artiglieria, mentre gli USA hanno 780 mila militari, 18 divisioni, 12 mila carri armati e 3200 pezzi di artiglieria. «Gli USA — continua il rapporto — sono tuttavia superiori all'URSS come potenza aerea e mezzi anticarro oltre che nella precisione e potenza distruttiva dell'artiglieria. Pertanto, se l'URSS è numericamente superiore, gli USA dispongono di una qualità migliore».

Secondo l'analisi, l'aeronautica sovietica ha un milione di uomini con 11 mila aerei e gli USA 600 mila uomini e 9 mila aerei, ma gli apparecchi americani «sono generalmente superiori a quelli sovietici».

Infine, nel campo navale gli USA vengono considerati in posizione di superiorità (700 mila uomini contro 500 mila dell'URSS), anche se il numero delle loro navi (500) ed il tonnellaggio (3,8 milioni) risultano inferiori a quelli sovietici (2100 e 4 milioni di tonnellate).

## Centroamerica: la violenza ha causato 150 mila morti

SAN JOSE' DI COSTARICA — Il presidente del Costarica, Luis Alberto Monge, durante il discorso con cui ha inaugurato il congresso dei giornalisti europei e centroamericani che si propone di analizzare la violenza della regione, ha affermato che negli ultimi tre anni di lotta armata sono morte 150 mila persone.

## Canada: si dimette ministro per scappatella al night

OTTAWA — Il ministro della Difesa canadese Robert Coates ha rassegnato le dimissioni. Coates si era recato in un locale notturno, ove si trovavano ballerine nude e prostitute, durante una visita nella Repubblica Federale di Germania, nel novembre scorso.

Robert Coates ha trascorso una parte della serata del 28 novembre nel bar Tiffany's, vicino alla base delle forze canadesi di Lahr.

Tale locale offre al pubblico spettacoli di spogliarello ed è parimenti un luogo frequentato da prostitute. Vi si proiettano inoltre pellicole a carattere eminentemente pornografico.

## Sostituito in Urss responsabile del petrolio

MOSCA — Il ministro dell'Industria petrolifera dell'Unione Sovietica Nikolai Maltsev, in carica da otto anni, è stato «sollevato dalle sue funzioni», secondo quanto ha annunciato questa sera l'agenzia «Tass».

Maltsev, che ha 58 anni, secondo il comunicato dell'agenzia, «è andato in pensione». Questa decisione, secondo gli osservatori, interviene in un momento di grave crisi per l'industria petrolifera sovietica.

Maltsev è stato sostituito da Vasili Dinkov, 60 anni, che dal 1981 era ministro dell'Industria del gas.

Per la prima volta dalla fine della seconda guerra mondiale, la produzione petrolifera sovietica ha registrato nell'anno passato una diminuzione dello 0,6 per cento.

## Carestie in Africa Onu ammette errori

NEW YORK — Per la prima volta alcuni funzionari dell'Onu hanno ammesso che la trascuratezza e politiche errate sono altrettanto responsabili della catastrofica carestia in Africa quanto le cause naturali.

Essi hanno quindi sollecitato una maggiore attenzione ed appoggio al ruolo svolto dalle donne africane che già rappresentano il nerbo dell'agricoltura africana e svolgono attività di produttrici e venditrici di alimenti.

L'ambasciatore Tom Vraalsen, della Norvegia, un Paese molto attivo nell'ambito del «fondo» per il decennio dell'Onu per le donne, ha detto ieri nel corso di una conferenza stampa che «sarà necessario nei prossimi dieci anni o forse anche di più fornire aiuti speciali direttamente alle donne».

## Brasile: spogliarello interrompe volo aereo

SAN PAOLO — Il comandante di un aereo di linea in servizio da San Paolo a Rio de Janeiro ha deciso di sospendere il volo, quindici minuti dopo il decollo, perché alcuni passeggeri avevano promosso un autentico carnevale a bordo ed una ragazza aveva cominciato, tra lo stupore e le proteste dei presenti, un vero e proprio spogliarello.

La giovane, identificata per l'indossatrice Olinda Gonçalves Teixeira, di 24 anni, faceva parte di un gruppo di artisti guidato dal cantante Sergio Malandro, il quale in passato ha avuto già problemi con la polizia per il suo comportamento.

# «MENGELE E' MORTO NEL '76»

SAN PAOLO — Il criminale nazista Josef Mengele è morto nel settembre del 1976 a Sucre (Bolivia) in seguito ad attacco cardiaco. L'informazione è stata diffusa dal giornalista-scrittore brasiliano, Delcio Monteiro de Lima.

Questi ha pubblicato, nel 1980, un libro intitolato «I signori della Destra». Molte delle informazioni contenute nel volume gli furono fornite da un ex sergente delle «SS» che vive in Brasile.

Questi, dopo le notizie pubblicate dai giornali sulla nuova caccia data a Mengele, gli ha raccontato che il criminale nazista è morto. Il sergente ha riferito di aver appreso la notizia da uno dei suoi nazisti che a Sucre avrebbero partecipato alla cremazione del corpo del famigerato Mengele.

*Alla ricerca di terroristi. I soldati francesi hanno tentato di fermarli*

# GLI ISRAELIANI RASTRELLANO VILLAGGIO UN MORTO E TRE FERITI IN LIBANO

BEIRUT — Le truppe di occupazione israeliane nel sud del Libano si sono scontrate con gli abitanti di un villaggio e a quanto si apprende nei disordini una persona è rimasta uccisa e almeno altre tre sono rimaste ferite in modo abbastanza grave.

I reparti israeliani avevano circondato il villaggio di Tura, alla ricerca di armi (guerriglieri libanesi hanno sferrato quattro attacchi contro gli occupanti nelle ultime ventiquattro ore). Tura è uno dei villaggi che, ad est di Tiro, vengono considerati centri attivi della resistenza contro l'occupazione israeliana.

Due carri di tipo «Centurion» e 18 mezzi dell'esercito israeliano di cui 12 blindati hanno circondato Tura, situata nel settore la cui protezione è affidata ai contingenti francese dell'Unifil. Secondo i corrispondenti sul posto, i soldati francesi hanno tentato di impedire agli israeliani di penetrare all'interno del villaggio. Fonti militari francesi hanno confermato che l'intervento israeliano ha provocato un morto e almeno due feriti.

Secondo la radio di sinistra «Voce del Libano arabo», le truppe israeliane hanno radunato centinaia di abitanti sulla piazza e dopo un interrogatorio ne hanno arrestati un numero ancora imprecisato. I soldati sono coadiuvati nei rastrellamenti da cani-poliziotto addestrati a questo tipo di operazioni.

La radio militare a Tel Aviv ha affermato che «forze israeliane hanno ferito con colpi d'arma da fuoco due abitanti del villaggio sud-libanese di Tura dove i reparti erano intervenuti alla ricerca di terroristi locali autori di sanguinose imboscate o attentati anti-israeliani».

L'emittente ha precisato che un terzo residente sarebbe morto «cadendo da un tetto».

Tura si trova 7 km a nord-est di Tiro, cittadina portuale non compresa nella prima delle tre fasi previste per lo sgombero delle truppe israeliane.

Radio Gerusalemme ha detto che abitanti del villaggio sono stati arrestati — non ne è stato precisato il numero — insieme ad alcuni sospetti sostenitori della lotta anti-israeliana che avevano cercato di sottrarsi alla cattura.

# PROSTITUTE SUMMIT MONDIALE

AMSTERDAM — Il «congresso delle puttane», come esso stesso lo hanno battezzato, si riunisce da oggi a venerdì ad Amsterdam per esaminare la possibilità di creare un'organizzazione internazionale delle prostitute. Le organizzatrici del congresso, europee ed americane, hanno sottolineato di aver intenzionalmente la parola «puttana» per sensibilizzare l'opinione pubblica».

Gail Pheterson, fondatrice della federazione americana, ha sottolineato che le prostitute non possono beneficiare dei sussidi di disoccupazione o di malattia, mentre sono una facile preda del fisco.

Il congresso si chiuderà con un «ballo delle puttane» mascherato il cui ricavato servirà alla creazione dell'organizzazione internazionale.

*Un fenomeno allarmante nella metropoli*

# CENTOMILA MALATI DI MENTE A NEW YORK ABBANDONATI PER LE STRADE

NEW YORK — Sono migliaia a New York i sessantotto malati di mente che circolano per le strade, trovandovi talvolta una morte miserabile. I pendolari che passano loro davanti nel trambusto della grande stazione centrale, dove molti di essi cercano un rifugio, li evitano con un misto di imbarazzo e di disgusto, mentre i turisti che li incontrano davanti al quartier generale delle Nazioni Unite, nella parte orientale di Manhattan, li sorpassano cautamente, temendo che possano essere pericolosi.

Alcuni di questi infelici urlano, oppure stanno seduti da qualche parte in un attonito silenzio; spesso la gente non si accorge quasi della loro esistenza. In quanto molti cercano rifugio tra mucchi di cartone o di stracci o di immondizie, nei parchi, in terreni deserti, sotto le autostrade elevate.

«Se non siete mentalmente malato quando cominciate a vivere per la strada, c'è una buona possibilità che lo diventiate presto, o se siete malato non fanno che peggiorare» ha dichiarato in proposito un assistente sociale.

*Coloro che vivono per le strade, senza lavoro e senza risorse, sono 600 mila*

Tutti riconoscono che i sessantotto malati di mente costituiscono un rilevante problema sociale, ma sono discordi le opinioni su chi addossare le responsabilità di questi infelici, ed è questo uno dei motivi per cui non esiste nessun coerente piano di azione.

Le valutazioni relative al numero dei sessantotto nella città di New York variano grandemente, ma un rapporto del 1983 dell'ufficio del governatore dello Stato di New York Mario Cuomo fa ammontare questo numero a 600 mila. Di questi, oltre centomila sono mentalmente malati.

L'iniziativa adottata nello Stato di New York di rilasciare i pazienti dagli ospedali psichiatrici ha avuto come risultato quello di mettere in mezzo a una strada molti di questi malati. Secondo le stime fatte, il totale delle persone rilasciate dagli ospedali psichiatrici tra il 1965 e il 1977 varia da 60 mila a 120 mila.

Ad aumentare il loro numero hanno contribuito i tagli apportati ai programmi sociali, l'alto tasso di disoccupazione, la mancanza di alloggi disponibili e la conversione di alberghi a buon mercato in appartamenti di lusso, molto più redditizi.

Si era pensato in precedenza che gli ex pazienti di ospedali psichiatrici avrebbero avuto agevolato il loro rientro nella società grazie ad alloggi a buon prezzo ed a servizi sociali prontamente disponibili, ma i fondi predisposti e i servizi in questione non si sono rivelati all'altezza della situazione.

Lo Stato e la città di New York tendono a biasimarsi l'un l'altro per questa situazione. Ed Douglass, un portavoce dell'amministrazione delle risorse umane di New York, ha dichiarato in proposito: «Ciò che abbiamo adesso da offrire è un asilo all'aria aperta per i malati di mente. Lo Stato dovrebbe o rinchiudere di nuovo queste persone in istituti appositi o provvedere un sistema per alloggiarli in qualche modo in seno alla comunità».

Irene Margolin, vice segretaria per le risorse umane per lo Stato di New York, ha dichiarato che sono allo studio progetti per raccogliere fondi extra al fine di aiutare i sessantotto malati di mente.

Da parte sua, Jane Putnan è la coordinatrice di un piano di emergenza per i sessantotto che opera a partire da un ospedale di Manhattan. Questo piano, sovvenzionato dallo Stato, fornisce aiuto in casi di emergenza ai malati di mente senza un rifugio inviando gruppi composti da uno psichiatra, una infermiera e un assistente sociale per le vie di Manhattan a bordo di un furgone, in cerca di «clienti».

*Rimpasto in Cile*

# PINOCHET «CACCIA» 2 MINISTRI

SANTIAGO DEL CILE — Il generale Augusto Pinochet ha effettuato il previsto rimpasto di governo. Solo due, anche se di primo piano, i mutamenti decisi dal capo del regime. Sergio Onofre Jarpa è stato rimosso dal ministero degli Interni e al suo posto è stato chiamato Ricardo Garcia Rodriguez, un avvocato. E' cambiato anche il titolare delle Finanze: Luis Escobar ha fatto posto all'economista Herman Buchi. Il resto del governo è rimasto immutato.

L'estromissione di Jarpa dal governo costituisce il punto d'arrivo della sua graduale disaffezione ed allontanamento da Pinochet, il cui salvataggio viene attribuito allo stesso Jarpa quando, nell'agosto 1983, il regime del generale sembrava vacillare sotto il crescente malcontento popolare.

Fu allora che Jarpa, ex senatore conservatore, divenne ministro degli Interni e capo del gabinetto: consentì una certa libertà di stampa, fece rientrare in patria migliaia di esuli politici, ed aprì un dialogo con l'Alleanza democratica, coalizione di centro-sinistra, teso a definire la via al trapasso ad un regime civile.

Questi provvedimenti contribuirono a disinnescare le proteste anti-governative che andavano crescendo ed estendendosi nel Paese.

Lo scontro con Pinochet cominciò quando questi si rifiutò di firmare alcune riforme proposte da Jarpa. Il quale lo scorso anno fu costretto anche ad applicare alcune misure repressive contro le violente manifestazioni di piazza: lo fece per restare al governo, nella speranza di convincere Pinochet ad accettare le sue proposte di liberalizzazione dell'economia.

I giornali scrivono oggi che è stato proprio Jarpa, in realtà, a provocare la crisi di governo, dimettendosi dopo che Pinochet lo aveva informato della intenzione di estromettere dal governo Escobar, suo amico.

Ricardo Garcia, il nuovo ministro, si è laureato in giurisprudenza all'università cattolica di Valparaiso, ha insegnato diritto romano e diritto civile, ed ha diretto associazioni di industriali ed una società edilizia.

Dall'Ulster la «Bushmills» scende in campo contro i rivali con un nuovo «malt»

# SCOZIA E IRLANDA IN GUERRA PER IL WHISKY

## E' ripresa con più veemenza la secolare contesa fra i due produttori

BUSHMILLS (Irlanda del Nord) — L'Irlanda ha ripreso l'escalation nella sua ormai secolare guerra del whisky contro la Scozia: è decisa a conquistare gran parte del mercato finora dominato dal nemico. Ha deciso di produrre i primi whisky di malto puro (che non faceva da oltre 50 anni) nella più vecchia distilleria di whisky del mondo con licenza regolare, la ditta «Old Bushmills».

Il suo prodotto di solo malto risponde al risorto interesse della clientela mondiale per gli scotch whisky di malto puro: i tipi più diffusi invece sono miscele di distillati di malto e di grano. La battaglia viene combattuta sul terreno del nemico. Glasgow, cuore della Scozia, è tra le prime città in cui in settembre ha fatto il lancio promozionale la Bushmills che appartiene al gruppo di distillerie irlandesi con sede centrale a Dublino, capitale dell'Eire.

La Bushmills, con sede nel villaggio omonimo presso la costa nord dell'Ulster, produce whisky almeno dal 1608, quando fu concessa la licenza a sir Thomas Phillips, rappresentante in terra irlandese di re Giacomo I d'Inghilterra. Ma nel villaggio si produce whisky almeno dal 1276: allora i cronisti registrarono: «Sir Robert Savage prima della battaglia diede forza ai suoi soldati con robuste dosi di aqua vitae».

In gaelico infatti whisky si dice «uisce beatha», e si pronuncia ish-ka ba-ha, significa acqua di vita. I soldati inglesi non riuscirono a pronunciare bene: massimo sforzo, e dissero whisky. Secondo gli irlandesi questa è la prova più che sufficiente: la bevanda è nata in Irlanda, anche se gli scozzesi hanno imposto al mondo la grafia «whisky» e proibiscono di usarla per i liquori fatti non in Scozia.

Le antiche qualità Bushmills, con quelle delle grandi distillerie di Dublino, Jameson and Powers, dominavano i mercati mondiali nel secolo scorso e all'inizio di questo: gli scotch erano quasi sconosciuti. Quei liquori, sia irlandesi, sia scozzesi, erano di malto puro. Erano fatti in alambicchi tradizionali, di ceramica, con orzo, lievito e acqua. Quelli irlandesi di solito erano i preferiti per il sapore robusto e per la generosità, mentre gli scozzesi tendevano a variare moltissimo per gusto e corposità.

Il capovolgimento della fortuna si ebbe intorno al 1830, con lo sviluppo di un nuovo tipo di alambicco, che col grano produceva uno spirito più leggero: per ironia della storia Aeneas Coffey, irlandese, inventò l'alambicco che sbrecciò il predominio del whisky irlandesi.

I produttori irlandesi ostinatamente si rifiutarono di riconoscere come whisky i nuovi prodotti. Ma i furbi scozzesi cominciarono a mescolare i liquori tradizionali con quelli fatti di grano: creando una bevanda più leggera, che presto incontrò tanti favori. Alla fine gli irlandesi furono costretti ad adeguarsi alla tendenza, ma ormai il mondo voleva soprattutto gli scotch. Secondo Billy McCourt, amministratore delegato della Bushmills, è colpa del proibizionismo. Gli Stati Uniti erano il primo mercato per l'export: là negli Anni Venti furono vendute tante cattive imitazioni.

Durante la seconda guerra mondiale migliaia di soldati americani vennero nel Regno Unito, e scoprirono un prodotto che conoscevano con un sol nome: scotch. Nulla sanno a che fare col whisky molto approssimativi del proibizionismo. Billy McCourt commenta: «Il lancio del nuovo "malt" ha avuto successo oltre le migliori speranze. E ci sono altri sintomi incoraggianti. In Inghilterra e dintorni quest'anno le vendite del nostro gruppo sono salite del 28 per cento. Le vendite di whisky irlandesi sono ancora una piccola rispetto a quelle del whisky scozzesi, ma pian piano stiamo recuperando terreno».

si parla di...

## Il lungo processo che conduce sugli altari

# CHE FATICA DIVENTARE SANTO

*Gli accertamenti, le prove e le controprove prodotte dall'avvocato del diavolo fanno sì che l'aureola arrivi tardi e lentamente*

Le polemiche sorte attorno a un libro su Santa Maria Goretti, nel quale si presume di scoprire inganni e falsificazioni nel processo di canonizzazione svoltosi ai tempi di Pio XII, ha destato certa curiosità sulla Congregazione per la Causa dei Santi che è uno dei dicasteri della Curia Vaticana, attraverso i quali si esercitano le varie funzioni di controllo, governo e guida della Chiesa Cattolica. Il Papa deve vegliare perché non si venerino santi che non sono mai esistiti, non ci siano devozioni superstiziose che falsifichino i modelli più caratteristici della vita cristiana, non si diffondano leggende o storie di miracoli, visioni e profezie senza fondamento.

Un Cardinale presiede appunto l'organismo direttivo di tale Congregazione alle dirette dipendenze del Pontefice, che non «fabbrica» dei santi, ma semplicemente li riconosce come tali, ne autorizza il culto in tutte le diocesi del mondo, li iscrive nel catalogo ufficiale della cristianità, oppure proibisce che siano effigiati nelle chiese, che si festeggino con riti liturgici o che siano considerati come protettori o intercessori presso Dio, quando si sospendano i procedimenti a causa di canonizzazione.

**MA NON FU SEMPRE COSI'** — Nei primi tempi del Cristianesimo, tutti i fedeli venivano chiamati *santi*, cioè resi sacri dal Redentore attraverso il battesimo. Già allora, nelle onoranze rese alla memoria dei defunti si distingueva tra quelli che erano spirati nel dare la loro testimonianza col sangue alla fede cristiana, i *martiri*, e coloro che «*si erano addormentati nel Signore*», cioè erano morti senza aver dovuto affrontare la prova del martirio.

E' sulla tomba dei martiri o nelle catacombe dei primi tre secoli, che si cominciò a rendere un certo culto alla venerazione per quegli imitatori di Cristo la cui vita continuava nella felicità del Paradiso, poiché il loro sangue ne assicurava il conseguimento per l'eternità: presso i loro resti mortali si trovano ancor oggi gli svariatissimi graffiti che rivelano le primitive invocazioni, la domanda di grazie per la loro intercessione, la supplica di protezione al di là del tempo e dello spazio: ornamentazioni figurative nelle catacombe erano illuminate da ceri e lampade votive per testimoniare la fiducia in quegli intermediari celesti, secondo la spontanea pietà popolare.

Naturalmente non c'era bisogno di ulteriori accertamenti per accomunare nella categoria della santità martiri come Giovanni Battista e gli Apostoli del Signore, e non martiri come tanti personaggi biblici che furono modelli di virtù, anticipatori degli ideali di perfezione cristiana o talune figure misteriose, come Melchisedek, che venivano ricordate nella liturgia eucaristica. Tuttavia già in quel tempo sorgevano dei dubbi: si dovevano considerare santi Adamo ed Eva, come fecero poi i greci-ortodossi? si poteva parlare del «*santo re Davide*» come scrivevano i primi Padri della Chiesa? non era difficile ammettere statue ed immagini di persone ormai dimenticate da tutti, alle quali però erano state intitolate varie basiliche romane?

Ogni comunità cristiana cominciò a ricordare i propri martiri locali nella Messa, aggiungendovi anche il nome di altri personaggi autorevoli dell'evangelizzazione, figure di specchiata purezza nei costumi, famosi penitenti, eremiti e altri testimoni «incruenti» della fede: gli elenchi erano posti sull'altare, quando la fama popolare li accomunava ai martiri e stabiliva nei calendari il ricordare il giorno della loro morte come il dies *natalis*, cioè la data della loro nascita alla vita del Cielo, si conservavano con devozione affettuosa le loro reliquie (ad esempio, le ampolle del sangue di un martire, come nel caso di San Gennaro), li dipingevano con segni particolari per distinguerli dagli altri defunti.

Maria Goretti: fu vera santa?

**DOPO LE PERSECUZIONI** — Con l'Editto di Costantino (313), si poneva termine alle persecuzioni imperiali, ma non cessarono le uccisioni di cristiani e cristiane *in odium fidei* (per il solo motivo della loro religione) da parte di altre autorità romane, come Giuliano l'Apostata, di regni pagani, di barbari d'ogni specie, prima, poi, degli scismatici, degli eretici, degli idolatri o selvaggi di altre terre extraeuropee. Anche il martirio affrontato senza alternativa determinò per secoli la condizione o titolo di santità per decisione popolare, poiché si stimava eroismo l'estrema prova di amore per Dio nel dare la vita, piuttosto che abiurare alla propria fede o peccare di rinnegandola violandone pubblicamente i precetti.

Ed ecco aumentare quindi i cataloghi o martirologi delle varie diocesi d'Africa, d'Oriente e d'Occidente, ignorandosi vicendevolmente. Accettato poi il principio della intercomunicazione dei meriti fra le anime dei vivi e quelle dei defunti, per cui i Santi in Paradiso sono intercessori d'aiuto presso Dio, e i viventi possono suffragare le anime del Purgatorio (in questo consiste la cosiddetta «*comunione dei Santi*»), ben presto nella Cristianità si sviluppò un legittimo culto di venerazione, di onore e di suppliche devozionali per esemplari figure del clero e dei laici che si erano studiati di realizzare meglio che potevano il Vangelo durante la loro esistenza terrena.

Era inevitabile che sorgessero abusi e superstizioni (ad esempio, intorno alle reliquie o all'autenticità di certi «*corpi santi*», come mise in ridicolo il Boccaccio col suo Fra Cipolla); inoltre si stravolgevano le biografie con l'invenzione di prodigi di ogni genere, racconti di visioni e leggende di imprese assurde o rivelazioni addirittura improbabili, come facevano notare molti riformatori già prima dei protestanti.

Non bastò più quindi il clamore popolare o il fanatismo dei religiosi per i loro fondatori carismatici: la Chiesa riservò ai Vescovi il riconoscimento ufficiale dei genuini santi, secondo alcune norme o canoni particolari verso la fine del 1200 (di qui in nome di *canonizzazione*). Dopo i vari scismi, con l'estendersi del cristianesimo a terre sempre più lontane e la diffusione dell'agiografia e dell'arte sacra, fu necessario stabilire condizioni sempre più rigorose per scevrare il vero dal falso nella credulità popolare, raccogliere le testimonianze giurate, cercare le prove storiche che garantissero la serietà e l'opportunità di certe devozioni.

Solo i Pontefici romani potevano dire l'ultima parola in merito a tutte le investigazioni da farsi, i contrasti locali da sciogliere, il riconoscimento universale, in difesa della fede e dei costumi con l'autorità che proveniva loro dalla successione apostolica. E lentamente, Roma avocò a sé ogni decisione, imponendo procedimenti fissi di accertamenti e studi, modalità di festeggiamenti e commemorazioni liturgiche, raccolta di documentazione ed esami approfonditi per ovviare ad ogni accusa di dabbenaggine, interesse e superstizione.

Ad Urbano VIII (1623-44) si deve la procedura giuridica da seguirsi nelle Cause dei Santi che, attraverso modifiche di vario genere, venne osservata nella Congregazione dei Riti sino alla riforma postconciliare e alla legislazione ecclesiastica tuttora vigente.

**Reginaldo Frascisco**

# Lotto

• Le rubriche «Pensioni», «Assicurazioni» e «Terza età» sono rinviate a venerdì 15 febbraio.

## ANCHE IL 16 DI CAGLIARI APPRODA A QUOTA 100 TRE «ANZIANI» IN VETTA

*Novità sulla vetta della classifica del ritardo: i centenari sono saliti a tre perché al capolista 34 di Napoli, giunto a 118 settimane d'assenza, e al 70 di Firenze a 102, si è aggiunto il 16 di Cagliari, approdato a «quota 100».*

*Questi numeri hanno ripetuto l'uscita: 84 a Genova, 81 a Torino (sempre come primo estratto).*

*Nei giochi delle combinazioni segnaliamo coppie di Gemelli a Milano (66-44) e di Vertibili a Palermo (85-58) e terni a Firenze nelle Decine (66-65-61), a Milano nelle Decine (43-44-48), a Napoli nelle Cadenze (57-7-47), a Palermo nelle Figure (85-31-58) e a Roma nelle Figure (29-2-47).*

### RITARDI NEL DARE L'AMBO PER LE VARIE COMBINAZIONI

| | BA | CA | FI | GE | MI | NA | PA | RM | TO | VE |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| GEMELLI | 2 | 1 | 50 | 1 | — | 38 | 3 | 10 | 24 | 30 |
| VERTIBILI | 22 | 28 | 2 | 38 | 16 | 30 | — | 52 | 13 | 6 |
| CADENZE | 6<br>44 | 3<br>34 | 7<br>43 | 3<br>44 | 2<br>39 | 5<br>23 | 5<br>30 | 6<br>30 | 9<br>37 | 7<br>28 |
| FIGURE | 6<br>32 | 7<br>26 | 8<br>28 | 5<br>28 | 2<br>21 | 4<br>22 | 5<br>14 | 8<br>41 | 1<br>12 | 7<br>23 |
| DECINE | 6<br>30 | 6<br>43 | 2<br>27 | 6<br>28 | 3<br>72 | 6<br>41 | 8<br>35 | 6<br>28 | 1<br>60 | 8<br>21 |

In nero è indicata la cifra, in chiaro le settimane d'assenza.

### NUMERI IN MAGGIOR RITARDO

| | | | | | | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| BARI | 24<br>80 | 54<br>57 | 32<br>83 | 6<br>47 | 57<br>47 | 58<br>45 | 40<br>40 | 88<br>38 | 60<br>38 | 20<br>36 |
| CAGLIARI | 16<br>100 | 4<br>90 | 8<br>68 | 1<br>65 | 66<br>56 | 3<br>57 | 34<br>54 | 2<br>48 | 21<br>48 | 53<br>46 |
| FIRENZE | 70<br>102 | 80<br>65 | 36<br>78 | 67<br>77 | 49<br>57 | 66<br>61 | 2<br>60 | 44<br>50 | 32<br>47 | 13<br>44 |
| GENOVA | 28<br>83 | 69<br>74 | 41<br>81 | 69<br>58 | 3<br>54 | 34<br>45 | 12<br>42 | 47<br>38 | 20<br>37 | 18<br>34 |
| MILANO | 54<br>66 | 25<br>66 | 53<br>74 | 66<br>69 | 31<br>57 | 10<br>51 | 65<br>50 | 17<br>47 | 47<br>45 | 45<br>44 |
| NAPOLI | 34<br>118 | 45<br>74 | 62<br>73 | 90<br>72 | 10<br>57 | 75<br>66 | 22<br>48 | 81<br>44 | 66<br>44 | 65<br>42 |
| PALERMO | 38<br>66 | 70<br>68 | 67<br>64 | 16<br>59 | 66<br>59 | 11<br>57 | 12<br>39 | 47<br>38 | 1<br>37 | 41<br>37 |
| ROMA | 35<br>68 | 31<br>67 | 81<br>87 | 36<br>65 | 24<br>62 | 13<br>58 | 48<br>52 | 45<br>48 | 67<br>47 | 78<br>42 |
| TORINO | 74<br>70 | 14<br>69 | 32<br>66 | 4<br>56 | 48<br>50 | 53<br>[illegible] | 25<br>45 | 48<br>44 | 78<br>42 | 13<br>41 |
| VENEZIA | 38<br>82 | 1<br>69 | 87<br>80 | 26<br>[illegible] | 78<br>48 | 49<br>42 | 81<br>41 | 65<br>41 | 6<br>34 | 22<br>34 |

In nero è indicato il numero, in chiaro le settimane di assenza

## PER IL 34 ANDATI IN FUMO 300 MILIONI

Le folle, in tempo di Carnevale, sono ammesse. Così può anche spiegarsi il superamento di quota trecento milioni puntati dai torinesi, la scorsa settimana, sul 34, in ritardo per la ruota di Napoli, il quale non compare e pare voler superare il traguardo delle 120 settimane.

«*Puntiamo non con disperazione, ma con la convinzione che, ormai, questo numero non può tardare, occorre calma, ci vogliono soltanto un po' di soldi per resistere*», dice Manlio Giacheri che lo gioca da undici settimane, «*ma non mi sfuggirà. Qualcuno ha affermato che non vedremo tale numero prima di aprile. Non ci credo. Ormai è questione di una settimana o due e io di ritardi credo di intendermene*».

Trecento milioni non sono pochi, puntati da Torino confidando nella ruota di Napoli, ma non sono neppure molti se si bada ai ritardi precedenti, che hanno fatto epoca. Comunque è un bel malloppo. Se il 34 uscirà, come tutti ormai si augurano, si affaccerà il solito problema di pagare le vincite.

I botteghini sono sempre meno numerosi e con fondi scarsi (hanno in cassa ciò che ricavano dalle puntate), per cui sono costretti ad arrendersi. Se il 34 verrà estratto, i vincitori si sentiranno dire ancora una volta: «*Signori, per favore, ritornate...*».

## SE AVETE SOGNATO UNA BALIA CON BIMBO

| | |
|---|---|
| Balaustrata di chiesa | 61 |
| • infranta | 29 |
| • di chiesa | 69 |
| Balaustro | 64 |
| Balbettare | 27 |
| Balbuziente | 31 |
| Balconata | 45 |
| Balcone-ni | 49 |
| • con addobbo | 68 |
| • con gente | 44 |
| • con donne | 43 |
| • con fanciulli | 19 |
| • con scimmia | 94 |
| • con pappagallo | 45 |
| • con cane | 38 |
| • con gatto | 56 |
| • con vasi | 61 |
| • con fiori | 10 |
| • con neve | 19 |
| • con panni | 70 |
| • caduto | 89 |
| • con persone | 1 |
| • con gabbia | 20 |
| • con maschere | 0 |
| • con amanti | 35 |
| • di legno | 34 |
| • di marmo | 65 |
| Baldacchino-ni | 0 |
| Baldanza | 18 |
| Baldanzoso-sa | 13 |
| Baldoria | 19 |
| Baldracca | 48 |
| • che fuma | 16 |
| Balena-ne | 73 |
| Balenamento | 40 |
| Balenare | 3 |
| • di giorno | 35 |
| • di notte | 24 |
| Baleno arco | 70 |
| Balestra-tra | 31 |
| Balestrare | 14 |
| Balestrata | 23 |
| Balestriera | 1 |
| Balestriere-ri | 20 |
| Balia | 44 |
| • con bambino | 68 |
| • con bambina | 74 |
| • al passeggio | 25 |
| • in carrozza | 70 |
| • gravida | 84 |
| • che allatta | 0 |
| • crudele | 45 |
| • che accarezza | 11 |
| • che mangia | 30 |
| • che beve | 29 |
| • che dorme | 33 |
| • che lavora | 47 |
| • che lava | 53 |
| • che stira | 65 |
| • che cucina | 74 |
| • che nutre il bamb. | 38 |
| • che uccide il bamb. | 39 |
| • che cade | 33 |
| • inquieta | 41 |
| • che amoreggia | 80 |
| • che canta | 75 |
| • che scherza | 88 |
| • che ruba | 79 |
| Balie | 89 |
| Baliga | 2 |
| • piena | 61 |
| • perduta | 16 |
| • rubata | 36 |
| • chiusa | 59 |
| • aperta | 39 |

### ENALOTTO

**Per il concorso numero 6 del 10-2-1985 proponiamo queste due colonne, elaborate in base a frequenze, ritardi e ripetizioni dei segni nella singola ruota**

| | | |
|---|---|---|
| BARI | 2 | 1 |
| CAGLIARI | x | 1 |
| FIRENZE | x | 2 |
| GENOVA | x | 1 |
| MILANO | 2 | 1 |
| NAPOLI | x | 1 |
| PALERMO | x | 1 |
| ROMA | x | 2 |
| TORINO | 2 | x |
| VENEZIA | x | 1 |
| NAPOLI 2° | 2 | 1 |
| ROMA 2° | 2 | x |

A cura di Giorgio Lombardi e Remo Rossetti

## Perché molti venerati patroni vennero depennati?

# LA «RIVOLUZIONE» DOPO IL CONCILIO

*In un balleno parecchi nomi scomparvero dal calendario*

Nel nuovo Codice di Diritto Canonico, entrato in vigore nel 1983, non si trovano più le norme procedurali che condussero la Chiesa a riconoscere i Santi ufficialmente ed a porli sugli altari, dopo l'esaltazione nella «gloria» del Bernini, a Roma.

Il canone 1341 rimanda semplicemente tutte le cause di canonizzazione alla «*legge peculiare pontificia*» in materia, che da secoli è in continua gestazione di perfezionamenti. E di solito la gente non ha molto interesse nel conoscere la trafila che seguono i prelati della «*Sacra Congregazione per le cause dei Santi*». Ci furono alcuni sussulti di sorpresa e protesta di fronte all'ultima pubblicazione del catalogo universale dei Santi, quando dopo il Concilio Vaticano II, il calendario liturgico sembrò devastato da una mezza rivoluzione (in realtà si trattò di un salutare chiarimento, basato su accertamenti storici e depurazioni liturgiche, di cui da tempo si sentiva il bisogno nel mondo ecclesiale). Eppure anche i santi passano attraverso i tribunali.

Ora, l'iniziativa di compiere alcune revisioni iniziate non solo sui processi penali della Chiesa nel passato (come quello di Galileo), ma anche sui processi di canonizzazione dei Santi, come nel caso di Santa Maria Goretti, può occasionare grosse confusioni e madornali abbagli in chi non conosca appieno i dati, la storia e la serietà procedurale dei processi vaticani attuali per arrivare a poter garantire il legittimo culto a un santo o a una santa della cristianità. Vediamone gli sviluppi.

### L'istruttoria

Per giungere alla proclamazione solenne della santità di una persona, bisogna partire da un *processo informativo* o istruttoria locale che si svolge presso la Curia della Diocesi dove essa è morta o ha vissuto a lungo, talvolta anche in quella dove è nata. Il Vescovo raccoglie tre documentazioni: a) sugli scritti editi o inediti, privati o pubblici che ne dimostrino l'ortodossia e correttezza, b) sulle testimonianze circa l'autenticità della fama di santità, la vita virtuosa o il martirio, c) sulle prove che non si è abusato con l'attribuzione di culto esteriore alla tomba o ricordi della persona in causa, prima di ogni riconoscimento delle Autorità ecclesiastiche. Dalle varie Diocesi le diverse istruttorie vengono legalizzate ed inviate alla Congregazione per la causa dei Santi in Vaticano. Si parla ora di un *Servo* o *Serva di Dio*.

### Processo apostolico

Giunti a Roma tutti gli atti, col permesso del Papa si stabilisce una «*Commissione per l'introduzione della Causa*» che equivale ad un collegio di Giudici che esaminano l'aspetto formale del procedimento e decidono se è il caso di completare l'indagine ed approfondirla nel cosiddetto *Processo Apostolico*, oppure di rimandarla quando, passati alcuni decenni, il tempo abbia fatto giustizia di troppo facili entusiasmi. Il Processo Apostolico viene affidato a una Diocesi tra quelle promotrici della causa stessa: si rinnovano le analisi degli scritti e si ascoltano le testimonianze dirette o indirette circa le virtù «*vissute in grado eroico*» del Servo di Dio o Serva di Dio, circa i miracoli compiuti in vita o quelli ottenuti per sua intercessione, circa il martirio e le sue cause, se si tratta appunto di martiri.

Nei casi di riconoscimento della santità di qualcuno ormai scomparso da troppo tempo, si ha un procedimento equivalente, ma sul piano puramente storico (come nel recente caso del Beato Giovanni da Fiesole, già detto Beato Angelico dalla devozione popolare e dagli artisti).

### Venerabilità

La terza fase dei processi nelle cause dei Santi vede il ritorno a Roma dell'intera documentazione e una prima sentenza ufficiale circa il culto da rendersi al Servo o Serva di Dio, riconoscendone quindi il titolo di *Venerabile*. Si arriva a questo risultato dopo severissimi esami e discussioni tra i vari prelati della Congregazione, impegnati in un vero e proprio dibattito fino allo svolgimento di tre Sedute (anti-preparatoria, preparatoria, generale) nel corso delle quali si scontrano la Difesa e il Promotore di Giustizia (l'avvocato del Diavolo) per provare la validità o meno degli indizi di santità in persone morte da almeno 50 anni. Per i martiri si richiede la constatazione *de facto* del martirio, la sua causa, l'intenzionalità, i segni e i prodigi che l'accompagnarono. Negli altri casi deve risultare l'eroicità delle virtù, insieme all'autenticità dei miracoli che si portano a sostegno della fama di santità.

*I mutamenti vennero apportati in seguito a profondi accertamenti storici e a depurazioni liturgiche. Le fasi del «processo» che porta alla canonizzazione*

Padre Massimiliano Kolbe

Se alle sedute preparatorie assistono anche i Consultori e i Cardinali, alla seduta generale assiste pure il Pontefice che, alla fine, firma il decreto secondo cui si ha un nuovo «Venerabile».

### Beatificazione

E' noto che la Chiesa non può esser mai certa della condanna di un'anima nell'al di là — nemmeno di Giuda si può sapere se sia finito nell'Inferno — poiché la misericordia del Signore ha infinite possibilità di recupero nell'abisso del pentimento umano. Invece, la Chiesa può dichiarare con sicurezza che qualcuno non solo è salvo, ma ha raggiunto un certo grado di beatitudine in proporzione ai meriti acquistati nell'esercizio dell'amore soprannaturale: tale certezza si raggiunge chiedendo a Dio stesso di comprovare con segni particolari la convinzione prudente e la fama comune che circondi questa o quella persona che vive ormai nell'eternità.

Nella quarta fase delle «Cause» — che è una specie di Corte d'Appello per un'ulteriore sentenza favorevole — si tende a stabilire l'autenticità dei miracoli ottenuti per intercessione del Venerabile, quali prove di conferma sul giudizio della Chiesa circa le sue virtù teologali e cardinali (fede, speranza, carità, da una parte; giustizia, fortezza, prudenza e temperanza, dall'altra) vissute in *grado eroico*, cioè straordinario. Occorre presentare almeno due miracoli, constatati da teologi e periti appositi, e documentati legalmente per vedere se in questi interventi la risposta di Dio alla richiesta li conferma. Nelle cause dei martiri, solitamente non si richiedono i miracoli, se sia stato comprovato fuori d'ogni discussione il fatto stesso del sacrificio volontario della vita — segno già per se stesso eloquentissimo della Grazia goduta dal Venerabili.

Solo dopo la serie di dibattiti simili ai precedenti della Congregazione Romana, è possibile riunire l'intero collegio giudicante dinanzi al Papa per stabilire se «*con sicurezza*» (*tuto*, in latino) conviene concludere il procedimento di beatificazione. Udito il parere dei prelati, dei Consultori e dei Cardinali, accogliendo le petizioni di varie parti del Popolo di Dio, il Pontefice promulga un «*breve*» col quale il Venerabile assume il titolo di *Beato*, ha un proprio ufficio liturgico, e gli possono essere attribuiti gli atti del culto pubblico nelle *Chiese locali*.

Nelle cause storiche, che si svolgono secondo una «*procedura equipollente*» a distanza di secoli dalla morte, si ha quasi sempre la dispensa dal presentare la testimonianza dei miracoli, come è avvenuto quest'anno nel caso della Beata Anna de Los Angeles Monteagudo, peruviana, i cui atti processuali del 1690 erano andati perduti e furono recentemente ritrovati.

### Canonizzazione

Le cause dei Beati o Beate talvolta si fermano per anni ed anni, per molte ragioni: il loro culto rimane limitato a questa o quella Chiesa locale, a un Ordine o Congregazione che ne possono festeggiare la ricorrenza liturgica. La Santa Sede attende che si manifesti il volere di Dio con ulteriori segni, prima di sentenziare definitivamente che il Beato o la Beata vanno iscritti nel *catalogo dei Santi* e ricevano un culto nella *Chiesa universale*.

Come nei processi della Canonizzazione, la trafila per giungere al verdetto autorevolissimo del Capo della Chiesa Cattolica, passa attraverso un ennesimo riesame della vita, delle virtù eroiche, del martirio e del culto reso al Beati, mentre si attende che le preghiere dei fedeli muovano il Signore e concedere ancora dei segni di miracoli per confermare la santità dei suoi eletti. Si richiedono infatti almeno due altri miracoli da riconoscersi fuori da ogni dubbio al vaglio di più commissioni di Vescovi e Cardinali. Solo allora lo Spirito Santo guiderà il Pontefice a radunare il Concistoro e, chiesto il parere del Collegio Episcopale e dei Giudici designati, decidere per l'approvazione dei miracoli presentati e passare alla solenne proclamazione del nuovo Santo e della nuova Santa.

Nelle cause storiche e in quelle dove si è avuto una procedura equipollente, si richiedono ancora miracoli avvenuti dopo la beatificazione, che attestava il culto immemorabile reso al Beato, il suo martirio certo e l'eroicità delle virtù. In casi rarissimi il Papa può procedere alla canonizzazione anche senza il sussidio di miracoli qualora si tratti di personaggi insigni (come «*il dottore della Chiesa*» Alberto Magno, dichiarato Santo dopo sei secoli dal titolo di beato) o nei casi di martirio «*glorioso*» (come nel caso di San Massimiliano Kolbe che si offrì volontario a morire in un campo nazista di concentramento, in sostituzione di un padre di famiglia che stava per essere ucciso).

Giovanni Paolo II, che ha innovato il rituale delle beatificazioni decidendone la celebrazione spesso nelle località dove vissero i Beati, mantiene finora la prassi di procedere solennemente alle canonizzazioni nella Basilica di San Pietro in Roma. Si sa tuttavia che la procedura di questi processi sta subendo modificazioni atte a garantirne la serietà e severità.

**r. fr.**

La partita di Coppa Italia con il Campobasso diventa una festa

# IL MOLISE SI FERMA: C'E' LA JUVE

## IN CAMPO ANCHE BANDA, SBANDIERATORI E PARACADUTISTI

DAL NOSTRO INVIATO

CAMPOBASSO — Nata nel segno più festoso e concepita con lo spirito di una simpatica kermesse popolare (gli studenti [illegible] città oggi hanno addirittura usufruito di mezza giornata [illegible] vacanza) questa partita fra Campobasso e Juventus non sembra davvero godere dei favori della sorte. Intoppi burocratico-giudiziari e quindi il maltempo che [illegible] un paio [illegible] giorni si accanisce sul centro Italia hanno [illegible] con il cuore in [illegible] i dirigenti del Campobasso e le migliaia [illegible] sportivi che [illegible] settimane attendevano di [illegible] da vicini Platini e [illegible]gi, [illegible] perato all'ultimo momento [illegible] difficoltà tecniche (soltanto ieri pomeriggio [illegible] commissione vigilanza [illegible]blici spettacoli, presieduta dal vicepresidente D'Onofrio, ha [illegible] il sospirato visto [illegible] agibilità dello [illegible] previa riduzione della capienza di un migliaio di posti), dopo un paio di giornate frenetiche durante le quali si sono susseguite a ritmo continuo riunioni [illegible] tecnici, magistrati, responsabili dell'ordine pubblico, amministratori comunali e provinciali, a rompere [illegible] nel paniere ci si sono messi anche Giove pluvio e i suoi... alleati. Tanto che non ci sarebbe da stupire se l'arbitro Coppetelli non [illegible] sentisse oggi di far disputare l'incontro su un terreno che [illegible] ben più simile a una risaia che a [illegible] campo di calcio.

Il nuovo stadio di Campobasso ha due anelli, capaci [illegible] contenere [illegible] mila persone [illegible] suscettibile di ampliamenti, [illegible] stato realizzato [illegible] criteri costruttivi moderni [illegible] estremamente validi. Una struttura esemplare in una zona povera di impianti, ma dalle ambizioni sportive in decollo dopo la promozione in serie B che i molisani conquistarono [illegible] un paio di anni fa. Costruito a tempo di primato, il [illegible] «Romagnoli» [illegible] lo all'inizio [illegible] prossima stagione agonistica avrebbe dovuto prendere il posto del vecchio e fatiscente impianto situato nel cuore della città, ma la venuta della Juventus ha impresso una forte accelerazione ai lavori. La partita con i campioni d'Italia è stata trasformata in una questione di prestigio oltre [illegible] sportiva e la possibilità di sfoggiare per l'occasione il fiore all'occhiello rappresentato [illegible] modernissimo impianto ha sollecitato amministratori e [illegible] genti.

Proprio per questo l'incontro di oggi, da semplice avvenimento agonistico si [illegible] trasformato in autentico momento sociale, un'occasione unica per dimostrare efficienza e riscuotere consensi. Tutto bene (ma fino a un certo punto, perché in questi giorni sicuramente più di uno ha rischiato l'infarto), peccato però che le buone intenzioni degli uomini qualche volta [illegible] scontrino con elementi più forti e imprevedibili. E, se accelerando i tempi di lavoro o [illegible]ndo ancor più i cordoni [illegible] borsa, [illegible] possono talvolta allargare strade e tempo [illegible] record o aumentare gettate [illegible] cemento armato, contro [illegible] degli elementi naturali le difese diventano estremamente esigue.

L'altra sera, dopo una giornata di pioggia [illegible], sul [illegible] stadio sono stati dispiegati i teloni ma, non essendo [illegible] fondo ancora assestato e tanto [illegible] capace di sufficiente drenaggio, il risultato non è [illegible] dei più incoraggianti. Ancora stamani i teloni, piuttosto sottili e quindi inadeguati a reggere precipitazioni intense, apparivano fradici d'acqua. Sollevandoli poi non se ne ricavava impressione migliore perché il terreno presentava pozze larghe e consistenti.

C'è [illegible] buona volontà in tutti, ma se oggi alle 15,15, dopo che la banda convocata [illegible] Lecce avrà esaurito i suoi ritorni per le vie della città, gli sbandieratori fiorentini avranno concluso i loro vibranti esercizi e i piloti della Pattuglia acrobatica [illegible] affascinato [illegible] le loro acrobazie, l'arbitro Coppetelli decidesse il [illegible] della partita per impraticabilità del campo proprio non avremmo da restare a bocca aperta. Ciò non toglie che simile eventualità lascerebbe di sasso migliaia di [illegible] o qualcuno a sfiorare la follia (un tifoso juventino ci ha detto: «*Ho 35 anni, amo i* [illegible] *ma* [illegible] *li ho mai visti* [illegible] *persona. Se non ci dovesse giocare mi ucciderei*»).

La decisione probabilmente renderebbe felice il fiammifero Mazzia, allenatore della squadra molisana il [illegible]ale, da buon piemontese, continua [illegible] perdere [illegible] senso delle proporzioni e, alimentando agli entusiasmi forse eccessivi [illegible] qualcuno dei [illegible] allievi, non si stanca di ripetere: «*L'ho già detto mille volte: sarebbe infinitamente meglio buscare quattro gol dalla Juve in cambio di un pareggio domenica prossima a Bari. La Juventus da noi passa e va, ma il Campobasso in serie B ci vuole restare*». Parole [illegible] ammirevole concretezza destinate però a scontrarsi non solo con le ambizioni di [illegible] ragazzi bensì con l'euforia [illegible] [illegible] città intera.

**Piercarlo Alfonsetti**

Campobasso: Ciappi; Anzivino, Travisani; Masi-Tripieri, Progna, Lupo; Perrone, Cannito, Ugolotti, Goretti, Tacchi.

Juventus: Bodini; Favero, Cabrini; Bonini, Pioli, Scirea, Briaschi, Prandelli, Vignola, Platini, Boniek.

Arbitro: Coppetelli.

[illegible] in campo per [illegible] la partita

Il tecnico bianconero non vuole fare una figuraccia

# TRAPATTONI HA PAURA MA FERMA ROSSI E [illegible]RIO E SI AFFIDA A PIOLI

Rossi in panchina: ha bisogno di riposo

**CAMPOBASSO** — Malgrado tutto la Juventus si guarda bene dal cedere a [illegible]sioni di superiorità: non vuoterà affatto, [illegible] qualcuno può essere portato a credere, il Campobasso è perseguirà fino [illegible] undo i suoi obiettivi di qualificazione in Coppa Italia. L'ultima dimostrazione l'ha fornita Trapattoni il quale non ha voluto saperne di annunciare la formazione che farà scendere in campo. Il tecnico si è limitato a dire che tre titolari potranno [illegible] restare a riposo e a questo punto [illegible] entra nel campo delle ipotesi.

Il già indiziato a restar fermo è Brio, il quale risente tuttora del dolore provocato da una violenta botta a una spalla e potrebbe essere [illegible] da Pioli. Il secondo bianconero destinato alla panchina potrebbe essere individuato in Boniek, anche lui sofferente per un colpo alla caviglia ma le curiosità diventano stuzzicanti quando si [illegible] di dare un nome [illegible] perché questo potrebbe addirittura essere Rossi, trattenuto «in retrovia» ufficialmente perché bisognoso di riposo, ma più probabilmente per consentirgli di meditare a freddo sull'insoddisfacente contributo che sta offrendo alla squadra.

Trapattoni, intanto, ha provveduto a tenere sotto pressione i suoi ricordando loro l'almeno [illegible] che l'anno scorso subirono ad [illegible] dal Bari, all'epoca in serie C. «Attenzione — ha detto — non dobbiamo nuovamente ripetere una figuraccia simile».

**p. c. a.**

Battendo i toscani, troverebbe nuovi stimoli morali

# LA SAMP CERCA A PISA UNA VITTORIA UTILE ANCHE IN CAMPIONATO

GENOVA — A Forte dei Marmi, dove ha portato la squadra in ritiro l'[illegible] domenica [illegible] al ritorno da Ascoli, [illegible]lini sta cercando di «ricaricare» la Sampdoria, soprattutto sotto il profilo psicologico in vista della partita di questa sera contro il Pisa per gli ottavi di Coppa Italia.

«Ad Ascoli — dice il trainer blucerchiato — *i ragazzi* [illegible] *mancati come concentrazione. Forse perché sono scesi in campo troppo sicuri* [illegible] *sé, visto che giocavano contro una squadra che* [illegible] *aveva ancora vinto in campionato. Quando* [illegible] *hanno di fronte avversari apparentemente non pericolosi, e comunque inferiori sul piano strettamente tecnico, è facile commettere errori di questo genere. Ma è un errore che non dobbiamo ripetere, meno che mai questa sera a Pisa*».

La Sampdoria cerca quindi il rilancio, il riscatto. [illegible] In arrivo [illegible] (domenica [illegible]sima) a [illegible] uomini [illegible] Bersellini [illegible] non possono più concedersi distrazioni se [illegible]glione davvero conquistare [illegible] posto in [illegible] UEFA, e al[illegible] questo impegno di coppa cade a proposito per «ricaricare» le batterie. Una manifestazione alla quale i blucerchiati tengono moltissimo, potrebbe («dovrebbe», nelle [illegible] di Bersellini) [illegible]presentare, pur nella sua difficile [illegible] l'uscita dal tunnel [illegible] Bouness [illegible] soci [illegible] esserci infilati [illegible] due mesi a questa parte. [illegible] alla prova è [illegible] il centravanti, in campionato, ha segnato [illegible] due gol, [illegible] cui uno su rigore, mentre nel turno eliminatorio di Coppa Italia è andato a bersaglio ben cinque volte, conquistan[illegible] il titolo di capocannoniere in coabitazione con Briaschi.

Un gol contro il Pisa potrebbe «sbloccare» Trevor, che nelle ultime settimane, pur dandosi parecchio da fare, sembra aver dimenticato la via [illegible] rete. Ma il discorso, oltre che per Francis, è valido per tutti i blucerchiati. Tutti hanno bisogno di un'iniezione di fiducia, [illegible] vista della [illegible] cruciale del campionato. E questa partita con la prima [illegible] [illegible] «E» sembra fatta apposta per far ritrovare a tutti gli stimoli giusti.

Per la circostanza Bersellini recupera Mannini in difesa, ma [illegible] Mancini, che pre[illegible] tenere al caldo per il big match con la Roma. Pes [illegible] resto, la formazione dovrebbe [illegible] in [illegible], anche [illegible] [illegible] del tutto da escludere l'impiego [illegible] Beccalossi al posto di Salsano.

**g. b.**

Non basta un punto in tre partite

# S'E' BLOCCATA LA MACCHINA DEL NOVARA?

NOVARA — Com'è triste Venezia! Almeno per il Novara di Maroso e del presidente Nicolazzi che in laguna ha conosciuto [illegible] [illegible] sconfitta stagionale proprio quando tutti [illegible] attendevano invece un risultato positivo che [illegible] collasse le ultime due delusioni: sconfitta di [illegible] e pareggio interno col Montebelluna.

A conti fatti il Novara in tre partite ha preso la miseria di un punticino. Altro che media promozione! Qui se non [illegible] cambia registro va a finire che la C-1 se la prendono altre squadre, magari [illegible] un nome meno altisonante, ma capaci di dare [illegible] loro marcia.

Da tre turni [illegible] macchina sembra si [illegible] inceppata: l'attacco stenta a trovare la via del gol, il centrocampo non [illegible] [illegible] a dettare il gioco e la difesa sbanda. Come mai? A Maroso risolvere il problema che è [illegible] quelli difficili perché di incognite [illegible] [illegible] sono più d'una.

E c'è da sperare che il mister faccia [illegible] fretta a trovare il bandolo [illegible] matassa perché le altre squadre non sembrano intenzionate a rallentare in attesa del Novara. Mantova e Ospitaletto domenica hanno vinto ed entrambe hanno sorpassato gli azzurri i quali, almeno per il momento, debbono lasciare quel primato al quale i tifosi si erano già affezionati.

E non bisogna guardarsi solo alle due formazioni che ora [illegible] trovano davanti. Ad un punto dal Novara incalzano Pro Vercelli e Virescit [illegible] lecate, la squadra che avanza a suon di gol (e i novaresi ne sanno qualcosa) e che ormai non nasconde le sue intenzioni di primato.

Maroso a Venezia se l'è cavata dicendo che la sua squadra non avrebbe demeritato il pari. Ma la verità è che il Novara [illegible] giocato dignitosamente solo nella mezz[illegible] iniziale, creando anche una palla gol e tenendo con autorità il campo. Ma 30 minuti [illegible] solo un terzo [illegible] una gara. Per gli altri due [illegible] è stato il [illegible] a [illegible] le operazioni e a pervenire due volte [illegible] marcature meritando alla [illegible] il successo.

Altre dichiarazioni nonzesi a fine match sono state di questo tipo: «*Niente è perduto: il campionato lo si vince a primavera*». Pienamente d'accordo, è patto che si arrivi [illegible] alla bella stagione nei pressi del primato, altrimenti andare in C-1 diventa arduo anche perché [illegible] è solo il Novara che attende la primavera ma tutte le altre pretendenti.

[illegible] un clima dimesso c'è ora [illegible] prepararsi al derbissimo [illegible] la Pro Vercelli, una [illegible]dra che, partita [illegible] le vesti [illegible] «matricola», si [illegible] ricordata strada facendo [illegible] [illegible] che [illegible]d [illegible] presenta a Novara senza più timori reverenziali.

I vercellesi ormai non nascondono più le loro ambizioni e sperano di confermarle davanti agli [illegible] vendicando così la sconfitta patita nell'andata.

Per il Novara, quindi, l'eccellente del riscatto è tutt'altro che facile.

**Marcello Sanzo**

*Battuto anche a Venezia dopo [illegible] pari in casa e la sconfitta a Bergamo. Attacco sterile, difesa incerta, centrocampo che non detta il gioco: ecco i «guai» della squadra di Maroso. E intanto è in arrivo la Pro Vercelli*

Si allontana l'aria di crisi

# IL TREDICI PORTA FORTUNA ALL'ASTI

Tredici portafortuna per l'Asti che rassapora, appunto al tredicesimo tentativo, il dolce gusto della vittoria. Sulla [illegible] [illegible] mister Volpi riappare il sorriso e i due punti rasserenano un ambiente che nelle ultime settimane, con l'incrinarsi della posizione in classifica, si era rabbuiato forse in maniera eccessiva.

Sono bastati tre punti in due partite (pari sul terreno della Rondinella e il successo di domenica sul Treviso, un «en plein» che vale doppio nella corsa alla salvezza) per allontanare una crisi che solo dieci giorni fa era in procinto di scoppiare.

Adesso tutto pare dimenticato anche perché i galletti [illegible] partiti con i veneti sono ritornati ad esprimersi ad ottimi livelli. I giovani [illegible] Stefano e Frezzolini non hanno fatto rimpiangere le stelle Cassano e Boscolo, assenti [illegible] infortunio e Paci, tornato ringalluzzito dalla trasferta con la nazionale [illegible] Indio, [illegible] dato n[illegible] «verve» all'attacco.

Ora [illegible] salvezza, almeno sotto il profilo della convinzione, appare più vicina per [illegible] formazione di Volpi che [illegible] è reinserita con piena autorità nel gruppone «salvezza».

Non altrettanto [illegible] [illegible]o andate le piemontesi del girone A [illegible] CO, Derthona e Alessandria. Incorse in una domenica-no e rimaste a bocca asciutta. Ma se per i grigi di quest'anno la trasferta di Imperia era ricca di [illegible] inaspettato è venuto il capitombolo dei leoncelli.

La capolis[illegible] [illegible] uscita sconfitta dal big-match casalingo con [illegible] Siena, che grazie a questo insperato successo è rientrato nel giro-promozione. Per la squadra di Domenghini la battuta a vuoto sa di beffa: i bianconeri hanno attaccato per quasi tutta la ripresa contro una formazione ridotta in dieci, ma a un minuto dal termine in contropiede su un alleggerimento arbitrale sono stati incredibilmente infilati.

Mister Domenghini non fa comunque drammi: «*Il calcio è anche così* — dice il "messicano" —. *La sconfitta servirà per riportarci con i piedi [illegible] terra. Qualcuno ultimamente viaggiava sulle nuvolette e si sentiva già in C1*».

Anche per il Novara, ex capolista del girone B, la seconda di ritorno si è rivelata [illegible] Gli azzurri, sconfitti a Venezia in una partita che li ha visti solo per mezz'ora tenere [illegible]ta ai padroni di casa, stanno attraversando un [illegible] e negli ultimi [illegible] incontri hanno incamerato un [illegible] punticino.

Viaggia invece a gonfie vele la Pro Vercelli che vitta [illegible] è entrata d'autorità nel lotto delle [illegible] [illegible] promozione. «Le bianche casacche sono a due lunghezze dal vertice (uno dei cugini del Novara) e domenica costituiranno l'ideale banco di prova per [illegible] formazione di [illegible].

Infine, continua la marcia-salvezza dell'Omegna che superando il Gorizia, diretta concorrente nella corsa alla [illegible] in C2, si è portata [illegible] a ridosso del centro classifica.

**Roberto Eynard**

*Sono bastati tre punti in due partite per riportare la squadra di Volpi nel gruppo «salvezza». Domenica-no per Derthona [illegible]d Alessandria. Domenghini [illegible] fa drammi «Qualcuno [illegible] sentiva già promosso...»*

*Burgnich vuole eliminare un'altra della serie A*

# [illegible] ADESSO IL GENOA CERCHERA' DI FARE UNO SGARBO AL VERONA

[illegible] — «*Abbiamo superato il primo turno* [illegible] *coppa Italia* — dice Burgnich — *battendo la Lazio allo sprint, grazie alla differenza reti. E, adesso, cercheremo* [illegible] *fare lo sgambetto al Verona. Impresa difficile è vero, ma non impossibile. Nel calcio soprattutto in Coppa Italia, non è raro vedere che squadre di categorie inferiori battano quelle di massima divisione. Del resto, tentare non nuoce*».

[illegible] che il Genoa [illegible] bra marciare speditamente per cui la promozione non [illegible] più soltanto una semplice [illegible] ma qualcosa per la quale si può lottare con discrete possibilità [illegible] centrare l'obbiettivo. Burgnich [illegible] i suoi giocatori di compiere il grande exploit: eliminare il [illegible] [illegible] Coppa Italia, o, quantomeno, batterlo davanti al pubblico amico.

«*So benissimo* — dice il trainer [illegible] — *che il Verona è* [illegible] *squadra più forte* [illegible] *massimo campionato, lo dimostra la classifica.* [illegible] [illegible] *calcio, come dicevo prima,* [illegible] *impossibile non c'è nulla. E poi, sperare* [illegible] *nuoce.* [illegible] *sicuro, inoltre, questa partita servirà a caricarci* [illegible] *la trasferta che ci attende domenica a Taranto*».

Burgnich ha già anticipato [illegible] linee tattiche [illegible] cui affronterà la capolista. La forza del Verona è soprattutto a centrocampo, e sarà proprio qui che il trainer piazzerà le sue pedine, una delle quali, molto importante, sarà l'olandese Peters, assieme a Miletti a Banedetti, [illegible] a Faccenda e [illegible] rientrante Bergamaschi, che avrà il numero sette (resterà a riposo [illegible] giovane Rotella) ma che avrà specifici compiti di copertura a centrocampo. In avanti, una sola «punta» fissa, e cioè Fiorini, ma gli altri dovranno tenersi pronti ad inserirsi per appoggiare [illegible]

«*Un'altra* [illegible]*ma sulla quale conto molto* — aggiunge Burgnich — *è l'orgoglio* [illegible] *miei giocatori, che contro la migliore squadra italiana faranno di tutto per* [illegible] *in mostra, per attirare l'attenzione* [illegible] *tutti, per raccogliere elogi. Eliminare il Verona, o quanto meno batterlo davanti al nostro pubblico, sarebbe davvero una prestigiosa impresa. E noi* [illegible] *proveremo,* [illegible] *umiltà ma anche* [illegible] *fiducia nei nostri mezzi. Con tutto il rispetto che il Verona merita, questa sera in campo* [illegible] *sarà anche il Genoa, e sarà un* [illegible] *non molto* [illegible] *facile*».

**g. b.**

*L'allenatore rossoblù è convinto che i suoi disputeranno un grosso match*

*La partita di Coppa Italia con il Cagliari è occasione di riscatto*

# SERENA SPIEGA CHE COSA NON VA NEL TORINO «SIAMO CARENTI IN FATTO DI RITMO»

*L'incontro di stasera (inizio ore 20,30) consente ai granata di dimenticare la sconfitta di Napoli. Sostiene Radice: «Cerchiamo un riscatto, altrimenti i problemi si ingigantiranno. Una flessione di gioco c'è stata». Contro i sardi, assenti Galbiati e Francini, dentro Corradini e Zaccarelli «liberi»*

Nella foto:

Il Torino ha subito l'occasione di dimostrare che la sconfitta di Napoli non ha lasciato il segno. Oggi alle 17 il Cagliari, avversario del Torino nel primo turno degli ottavi di Coppa Italia, attende quindi delle importanti risposte da una partita che il tecnico considera facile: «Non è una partita che apriremo — sostiene — perché da anni la Coppa Italia sembra fatta apposta per esaltare quelle squadre di minore importanza, che hanno poche opportunità per mettersi in luce. Quindi siamo pronti a soffrire».

In questo momento i granata devono proprio dimostrare di non aver perso la grinta né di essere demoralizzati dopo una sconfitta che tutti ritengono ingiusta: «La partita di stasera — precisa Radice — ci mette in condizione di pensare più a quello che è stato ma di guardare avanti. E' il momento di riscattarci, altrimenti i problemi si ingigantiranno. Noi vorremmo restare nelle posizioni di vertice e Coppa serve proprio per mantenere la tensione. Ultimamente abbiamo raccolto in campionato, ma a Napoli non siamo stati assolutamente ridimensionati. Con Ascoli, Fiorentina e Cremonese c'è stata effettivamente flessione di gioco, ma a Napoli ho più visto sintomi di ripresa».

Sul fatto che il Torino debba in fretta successo scaccia crisi tutti d'accordo. Dice Serena: «La partita di stasera capita a proposito. Una vittoria sarebbe lo stimolo ideale per affrontare poi l'Udinese con lo spirito giusto. La sconfitta di Napoli ci ha lasciato tanta amarezza, anche se non siamo senza colpe per quello che successo. Se infatti il Torino avesse avuto reazioni di ritmo, a Napoli non ci avrebbe superato. In questo momento siamo carenti proprio in fatto di continuità. Giochiamo bene il primo tempo e poi cediamo. Purtroppo questo inconveniente ci ha obbligato ad interrompere un discorso che si era fatto interessante. Possiamo però recuperare il terreno perduto, anche perché ci sono tanti scontri diretti in grado di rilanciarci».

Ma intanto è importante non fallire l'appuntamento con la Coppa. Su questo Serena non ha dubbi: «E' vero che puntiamo alla Coppa Uefa, ma non possiamo trascurare altre possibilità per conquistare un posto in Europa. Cerchiamo quindi in questo turno di mettere qualificazione in cassaforte fino al momento opportuno».

**Fabio Vergnano**

Torino — Martina; Danova, Corradini; Zaccarelli, Junior, Perri; Pileggi, Selvaa, Schachner, Dossena, Serena.

Cagliari — Sorrentino; Lamagni, Conca; Piscedda, Chiarenato, Loi; Quagliozzi, Cruzco, Poli, Uribe, Piras.

Arbitro: Magni.

L'ex granata (trentacinque anni) domenica ha colpito ancora

# PULICI, UN «CANNONIERE» CHE PER SEGNARE HA SEMPRE... L'ETA'

*Qualche incertezza sul numero delle reti messe a segno dal viola: 142 o 143? Ora l'obiettivo è di prendere Sivori nella classifica dei marcatori (149 gol)*

foto: Pulici

FIRENZE — Con il ritmo sanremese che ancora ci avvolge, un pensiero musicale è adatto subito a Paolino Pulici, rinnovato cannoniere; ha sempre l'età, lui, per segnare.

Trentacinque anni: bastano? Certo, bastano a ingrannare gli occhi davanti alla vitalità di questo giocatore, davanti soprattutto alle molle ancora nascoste nei suoi garretti. Ha molto da insegnare, Pulici, in quanto a puntiglio e a dal Lo rete, quella che ha Il Como domenica passata a Firenze, porta una firma inconfondibile: Pulici segnato, come si dice, alla sua maniera, di piede, nel punto giusto, momento giusto. Con quella rete, Pupi rinvigorisce la posizione di goleador tra i cannonieri attuvia. Lo rincorrono Ciccio Graziani e Prunso, i due romanisti.

E' aperta invece la discussione tra gli statistici sul numero esatto dei gol messi a segno dall'attaccante viola, o forse, perché qualifica è ancora più marcata, dall'ex attaccante del Torino da scudetto. Qualcuno per la 142ª segnatura, qualche altro stiene invece che Pulici in realtà ne abbia segnate 143. Fatto sta che, nella classifica tra i *bombers* di tutti i tempi, Pupi si aggira intorno alla diciassettesima posizione, ad un da Sivori. Questa classifica, tanto per darli un'idea, è guidata Piola, con 290 reti.

Un gol non può certo far scoprire, o meglio riscoprire, giocatore come Pulici, conosciuto aspetti. Però un gol può aiutare ad apprezzare il lato umano di un uomo che a 35 anni con massima dignità, il ruolo di vecchio campione, maestro di calcio e di vita.

L'importanza di a Firenze è questa: insegnare. Insegnare come si fanno gol, certamente, ma insegnare anche a prendere calci, a non reagire vanvera, con intelligenza. Insegnare la serietà di un professionista del calcio. Paolo Monelli, tanto fare un nome, si avvale spesso dei consigli di Ma quando c'è l'occasione, come domenica passata il Como, il vecchio lupo d'area di rigore guarda in faccia a nessuno e mette a segno.

«Ho guardato il pallone che veniva mi, il portiere che mi si gettava addosso, e il per ho capito l'unico modo per far gol fingere alto», così Pulici ha descritto la rete. Poi si è compiaciuto: «Visto? Ho il piede giusto, nonostante l'età». Può ben dirlo. E non gli manca la voglia di usarlo, quel piede, dopo tutti questi anni passati sui pi di calcio. Così che gli fanno venire i capelli bianchi.

Aveva esordito in Serie A il 23 marzo 1969: Torino-Cagliari. Poi quattordici anni passati fedelmente con la maglia granata. Quattordici anni, quasi una vita. Sembrava proprio sul punto di mollare tutto e tutti, ma sopraggiunse l'Udinese, e dopo vennero quei gol segnati alla Fiorentina, che, forse, per togliersi un avversario pericoloso dalla piazza del campionato, lo acquistò l'anno dopo. Pulici in maglia bianconera friulana era stato lo spettro della Fiorentina.

La stagione scorsa sembrava ancora che Pulici dovesse fagotto per dove, ma alla fine la società viola decise di confermarlo perché la sua utilità era ed è innegabile. In questo campionato Pulici sta facendo ancora meglio. Ha già segnato due gol, in pochi spezzoni di partita. Domenica scorsa, no. Non è stato uno spezzone. Sono stati novanta minuti a tempo pieno, al posto nelli, squalificato. La storia di Pulici e calciatore certo qui. Davanti a lui qualcosa da raggiungere: c'è soprattutto qualcuno da raggiungere: Omar Sivori con i suoi 149 gol.

**Giampiero Masieri**


LA A112 CONOSCE TUTTE LE STRADE PER DIVENTARE TUA.

Fino al 28 febbraio

Dice un nuovo proverbio che tutte le strade portano alla A112. Tutte strade che passano per le proposte più convenienti. Fino al febbraio per arrivare alla A112 ci due itinerari privilegiati. Eccoli.

Primo itinerario della convenienza: i Concessionari Lancia ti augurano buon viaggio una riduzione di 580.000 lire sul prezzo chiavi in mano, equivalenti alla messa su strada. Poi, per partire sulla tua A112 bastano 4.500.000 di anticipo, se scegli la Junior (ma vedi dalla tabella che proposta vale anche per gli altri modelli). Se hai un'auto usata da dare cambio, i Concessionari Lancia te la valutano molto bene, detraendo la cifra dall'anticipo (ad esempio, se il tuo usato vale 3.000.000, per avere subito un'A112 Junior basterà solo un milione mezzo!). Infine, il saldo, senza alcun interesse, nel lontano marzo '86. Ma la A112 già tua da un pezzo.

Secondo itinerario della convenienza: partiamo dalla stessa riduzione di 580.000 lire. Proseguiamo con un minimo anticipo pari alla sola IVA, e concludiamo con rateazioni SAVA non inferiori 18 e fino a 48 mesi con una straordinaria riduzione del 35% sull'ammontare degli interessi. Vediamo alcune ipotesi di quisto rateale per le A112 in base al listino chiavi in mano ed ai tassi in vigore al 1/2/85.

Se hai un'auto usata, i Concessionari Lancia

| Modello | Quota Contanti | N. Rate | Rate Mensili | Minor Costo |
|---|---|---|---|---|
| A112 Junior | 1.184.000 | 47 | 208.000 | 1.598.000 |
| A112 Elite | 1.821.000 | 47 | 203.000 | 1.786.000 |
| A112 LX | 1.473.000 | 47 | 257.000 | 1.968.000 |

anche in questo caso te la valutano molto bene. A questo punto, non hai che da scegliere itinerario e modello, con la certezza di aver scelto la massima convenienza.

| Modello | Anticipo | Saldo marzo 1986 |
|---|---|---|
| A112 Junior | | 3.246.000 |
| A112 Elite | 5.455.000 | 3.246.000 |
| A112 LX | 6.393.000 | 3.246.000 |
| Abarth | 9.047.000 | 3.246.000 |

Gli importi si riferiscono al prezzo chiavi in mano senza optionals in vigore al 1/2/85, già ridotto del costo della messa su strada.

Le proposte si intendono valide solo per le vetture disponibili presso il Concessionario e non cumulabili con altre eventualmente in corso.

Presso tutti i Concessionari Lancia.

*Si sono piazzati primo e secondo ai tricolori di Cervinia*

# ERLACHER E PRAMOTTON OKAY SONO LORO I VERI «GIGANTI»

*Spiega il campione di Courmayeur: «Sono andato abbastanza bene, ma stato tradito da alcuni errori nella seconda manche. Forse nell'86 farò qualche discesa libera»*

CERVINIA — Nella prima manche Erlacher è in testa con 36 centesimi di vantaggio, nella seconda Pramotton ne infligge 21 al rivale: ha partita vinta l'altoatesino ma il successo di Courmayeur ha dimostrato ancora una volta il proprio valore in una specialità da tempo in ombra per i colori azzurri. Come già la scorsa settimana ai mondiali di Bormio, Erlacher e Pramotton si confermano i più validi alfieri tricolori nello slalom gigante.

«Sì, ma fra i campionati italiani e i mondiali cambia tutto — mette in chiaro con la consueta schiettezza l'atleta del Centro sportivo esercito —. *Là, quando si è alla partenza, si sente l'emozione, la responsabilità. In fondo, si dice, è una gara come le altre, come quella di Coppa del mondo, con gli stessi avversari. Ma è l'ambiente esterno che crea la tensione. I giornalisti che chiedono come pensi di piazzarti, la gente che ti incoraggia e chiede gli autografi. Non è una gara come le altre*».

Con tutto il doveroso rispetto per Erlacher che l'ha vinta, la gara di stamane era un po' «meno» gara di tutte le altre, non c'erano come in Coppa del mondo i Girardelli, Zurbriggen, gli Enn. «*Essere battuti da Erlacher rientra nella norma* — spiega in tutta calma Pramotton —. *Sapevo di poter vincere anche di poter arrivare secondo o terzo. Anche Giorgi va forte in gigante. E anche Tomich, che non ha può fare ottimi risultati. Soprattutto su un tracciato tecnico e difficile questo. Io stamane ho sciato abbastanza bene nella prima manche, nella seconda decisamente meglio commesso alcuni errori come di punta sul piano, che mi ha fatto perdere un bel po' di tempo*».

Primo uno o prima l'altro i atleti azzurri che avere maggiori possibilità piazzamento in gigante rimangono Erlacher e Pramotton. Ma è così difficile questa specialità, che invece sembrerebbe la più naturale? «*Secondo me sì* — replica senza esitazioni Pramotton —. *Prima di tutto perché richiede una preparazione fisica pari a quella della discesa. Molto più dello slalom. Bisogna saper far curve perfette per un minuto e mezzo di filo. E ciò significa essere sempre in anticipo sulla porta, perdere mai linea, velocità, entrare in settanta all'ora e uscirne... magari ai sessantacinque. Non per niente anche nelle gare Coppa del sono i giovani che vengono fuori in gigante e non gli sciatori già più logori fisicamente*».

I giovani anche in Italia, no? E' difficile capire mai azzurro che bene male continua sfornare elementi buon valore in slalom trovi tanto difficoltà tra le porte più lontane. «*Forse perché alena più in slalom* — dice Pramotton — *e perché si fa poca discesa libera: allenerebbe molto anche per andare forte gigante e supergigante. Può darsi che per questo che io vado abbastanza bene: incominciato discesa, da ragazzo*».

E ci risiamo lo specialisti. Allo sprovveduto, cui il gigante sembra la specialità più facile, rimane difficile capire come uno che sciare Pramotton riesca farsi valere anche in slalom speciale. «*Effettivamente lo slalom mi piace tantissimo, però avere un punteggio un po' migliore perché perso troppo indietro. Un altr'anno, piuttosto, farei forò un po' di discesa libera vedere mi riesce ottenere qualche punto combinata. Tutto dipenderà da quello che riuscirò a fare negli allenamenti estivi. Magari non batterò più mi chiedo neppure in gigante e mi lasceranno a casa*».

**Giorgio Dentefanis**

Pramotton in azione

Football americano - E' una finanziaria, la Multileasing

# I MASTINI DI IVREA TROVANO LO SPONSOR ORA PUNTANO IN ALTO

*Vogliono vincere il campionato di serie B e tornare nella massima divisione. Ad Aosta arriva un nuovo allenatore. I Guarà Tauri alla ricerca di un americano*

I Mastini di Ivrea hanno trovato lo sponsor per la stagione 1985: si tratta della Multileasing, una finanziaria locale. Hanno ceduto Marciano e Martina ai Blackreds Aosta, mentre l'unico volto nuovo in squadra è quello di Mauro Tassellari, ex giocatore dei Rams Milano, che darà una mano a Serpieri in panchina. Obiettivo degli eporediesi è naturalmente quello di vincere il campionato di serie B e ritornare nella massima divisione.

Anche ad Aosta è arrivato un nuovo allenatore. I torinesi Orla e Costa, che avevano guidato i valdostani nella scorsa stagione, non erano infatti più disponibili, dovendo giocare in serie A. Al loro posto è arrivato un giornalista specializzato, Massimo Borgnia, che per anni ha seguito i campionati americani per una testata di Milano e si è quindi fatto una certa esperienza nel settore.

Nessuna novità di rilievo per le formazioni torinesi. I Guarà Tauri sono sempre alla ricerca dei loro americani. Prima di iniziare il campionato disputeranno una sola partita amichevole, il 23 febbraio, al Motovelodromo, contro le Aquile Ferrara (ore 15). L'incontro farà da contorno al Carnevale Quartiere Madonna dei Pilone: dopo la partita giocatori e pubblico passeranno in piazza Borgomini dove avrà luogo un gran ballo mascherato.

«*Top secret*» invece per quanto riguarda i Gators: molte cose bollono in pentola, ma di nessuna è dato di sapere con precisione: «*Abbiamo un nuovo sponsor e dei nuovi giocatori* — afferma il giocatore-dirigente Carlo Miglio —, *nomi però preferiamo non anticiparne finché non abbiamo firmato*».

Allenatore dei Gators comunque è stato confermato Edward Poduta, che si occuperà della squadra a tempo pieno, non dovendo più dividersi con i Tauri. E' in programma una sola amichevole all'inizio di marzo con una formazione di serie B lombarda, i Mad Dogs.

Numerose le novità fuori Piemonte. I Doves Bologna, che nella passata stagione hanno fallito d'un soffio la conquista del titolo tricolore, hanno posto loro ipoteca «Superbowl 1985» ingaggiando un giocatore professionista americano. Si tratta un del Los Angeles Express che, in cambio una montagna ha di venire a giocare in Italia. Il suo verrà pubblico nei prossimi giorni.

Windish chiama ce l'allenatore Chicago Bills che ha firmato per una stagione un'altra formazione bolognese, quella dei Towers, militante in serie B. A detta degli esperti si tratta del più forte allenatore americano mai ingaggiato da una formazione italiana: Windish è fatto le University, ha allenato squadre militari americane in Giappone, formazioni professionistiche i Kansas City Chiefs ed attualmente è in forza a Los Angeles. Ha potuto ottenere il permesso di trasferirsi un anno a Bologna poiché la sua squadra ha rinunciato a disputare il campionato americano 1985 per motivi

Anche qualche squadra italiana incomincia a dover fare i conti con bilanci difficili da far quadrare. E' di questi giorni la notizia i Buccaneer di Comacchio hanno rinunciato a disputare la serie B, non avendo trovato uno sponsor che condizione di affrontare lo del torneo. Hanno preso il loro posto le Zebre di Udine.

Nonostante questo, il football americano in Italia sta crescendo continuamente lo quanto a numero di squadre, giocatori, pubblico, sponsor, giro Proprio per questo all'Alfa si sta prendendo considerazione l'idea di varare, ad incominciare dal anche un campionato di serie D: la categoria più tutti.

**Marco Sannazzaro**

**Pallanuoto - Molto entusiasmo, i hanno preso d'assalto la biglietteria e la squadra li ripagati segnando ben tredici gol al Nervi**

# LA RARI NANTES SAVONA HA LA PISCINA: ERA ORA

*Dopo una lunga attesa, la Rari Nantes Savona, una delle maggiori protagoniste del pionato A1 pallanuoto, ha finalmente a disposizione una piscina tutta per Ma l'impianto, inaugurato sabato scorso, sarebbe da rifare. Niente paura, soltanto una bottiglia volta a sottolineare come la nuova piscina di Savona fin troppo piccola per contenere l'enorme entusiasmo dimostrato dai tifosi (finalmente hanno i loro beniamini sotto casa e costretti ad emigrare altrove) in stione debutto casalingo il Nervi.*

*Sabato scorso, infatti, i sostenitori biancorossi hanno letteralmente preso d'assalto biglietteria e ad un quarto d'ora della gara c'era tale ingorgo nei pressi dell'ingresso della piscina, che numerosissimi tifosi hanno dovuto rinunciare ad entrare. Gli spettatori che, sfidando la pioggia, hanno voluto essere presenti al «grande evento» erano ben oltre duemila. Sono venuti per stringere in un ideale ma quanto mai caloroso abbraccio la formazione di Repetto, a dimostrazione di un grande affetto che lega da sempre la città alla squadra, ma anche per soddisfare la propria curiosità di vedere il tanto sospirato impianto.*

*La splendida vasca olimpica di 50 metri per 21, assai moderna e funzionale, è stata inaugurata sabato mattina alla presenza di numerose autorità sportive e non, ma, a dir la verità, la cerimonia era stata anticipata già nella notte da alcuni sconosciuti che avevano voluto fare uno sberleffo di dubbio gusto, ponendo a galleggiare sull'acqua riscaldata della una cantina pezzi di plastica.*

*Molto più seria invece stata cerimonia della che volato festeggiare l'avvenimento infliggendo tredici gol nella rete del malcapitato Nervi e lanciandosi così all'inseguimento del parteneopeo che attualmente guida classifica. La formazione di Lino Repetto insomma ha tratto, com'è ovvio, dalla possibilità di giocare finalmente in casa, la carica necessaria per disputare un campionato altamente di vertice e per dimostrare che la sconfitta di Napoli contro il Parnacotto Posillipo non lasciato per nulla segno. questo accorto certamente il giovane Nervi, che non ha potuto fare molto per arginare gli attacchi uno Rari decisamente superiori sul piano tecnico e della forma collettiva. Sciaccero Zunino, undici gol in due, hanno dimostrato di attraversare un buon momento, ma gli altri, cominciare da Bertoletto e Bonarelli, sono stati da meno.*

*Sul campionato per adesso soffia il vento del Sud, lo strapotere parteneopeo, la Rari Nantes Savona ha intenzione di sfruttare massimo il fattore campo, recuperando tutto quanto ha perduto in questi anni, per assumere il ruolo di terzo incomodo. la dimostrazione la darà già difficile trasferta contro il Worker's Bogliasco per sesto turno campionato.*

*Ora che dispone di un impianto tutto per sè, la squadra ligure vuole sfruttare al massimo il fattore campo e recitare il ruolo di terzo incomodo*

**Maurizio Pignata**

*L'Aurora ha concluso l'andata senza sconfitte*

# QUANDO ERA UNO SQUADRONE VINCEVA POCO ORA NON LO E' PIU' E BATTE TUTTI

*Per i pallavolisti di Venaria nove vittorie consecutive ed un dominio incontrastato nel girone C della serie D. L'unico vero acquisto di quest'anno è quello dell'allenatore Fulvio Lai, proveniente dal settore femminile*

Con Chivasso (serie femminile, girone A), è stata l'unica delle 75 squadre dei campionati regionali di pallavolo a terminare imbattuta il girone di andata. Delle chivassesi (alcuni anni or sono giunte fino serie C) e delle altre capolista della prima fase della stagione vanta però né la tradizione, né le credenziali che alla vigilia del torneo avevano permesso agli addetti ai lavori di stilare il solito elenco di favorite.

Passando di successo in successo è invece esplosa la «stella» Aurora Venaria: vittorie consecutive ed un dominio incontrastato nel girone C della serie maschile, che hanno stupito un po' tutti, dirigenti e giocatori giallobiù in testa. Tutto ciò un campionato in cui, per la prima volta dopo tanti anni, l'Aurora, scottata da lunga serie di cocenti delusioni, era partita senza grandi ambizioni.

«*Sono gli scherzi del destino* — conferma Pietro Casini, presidente del club venariese —. *Per anni ti presenti al via con seri propositi, con una formazione attrezzatissima e determinata e, per una ragione o per l'altra, fallisci l'obiettivo principale. Poi, magari, ti ridimensioni un poco, perdi qualche "pezzo da novanta", anche tecnico ed ecco che, quasi senza volpo ferire, ti e strada turbolento, quattro punti vantaggio sulla seconda e con la C2 finalmente ad incredibilmente a portata di mano...*».

A mettere così, l'escalation dell'Aurora sembrerebbe quasi un miracolo. Proviamo però ad analizzarla più attentamente e scopriremo che nulla è venuto per caso.

D'accordo, questa estate è partito (destinazione Alpignano, C2) il centrale Oliva, uomo-chiave del sestetto venariese nelle ultime stagioni; consideriamo pure che fra rinunce ed infortuni vari la «rosa» della prima squadra si è ridotta a non più di otto-nove unità, ma non dimentichiamoci di valutare l'importanza dell'esperienza e della continuità garantita dal nucleo-base del team, rimasto praticamente inalterato, e, soprattutto, le conseguenze dell'innesto dell'unico vero acquisto di quest'anno, quello dell'allenatore Fulvio Lai.

Proveniente dal settore femminile dello stesso club, Lai ha accettato con entusiasmo di dirigere per la prima volta una formazione maschile.

I risultati non si sono fatti attendere: per molti è proprio lui l'artefice principale di questa serie d'oro dell'Aurora. «*In tanti anni non avevo mai visto i ragazzi allenarsi con questo impegno e questa tranquillità*», confessa ancora Casini.

«*Non mi sembra di aver fatto nulla di così* — replica quasi schermendosi Lai —. *Tatticamente sono stato costretto ad apportare alcune modifiche, spostando Pennacchi al centro e Casini all'ala ed impiegando Lucchetti quale unico regista. Il resto mi fatto far capire a tutti un fondamentale: a questi livelli conta ancora riuscire a divertirsi; non dover rendere conto a del proprio impegno tranne che a se stessi; giocare e vincere per la propria soddisfazione. Tutto così diventato molto più facile. La squadra scende in campo senza alcuna remora, il gioco si sviluppa fluido e nei momenti difficili riesce sempre a tirar fuori quello grinta che serve per farsi rispettare*».

E così, vivendo giornata, senza nessuna programmazione, l'Aurora ha eliminato tutte le rivali più pericolose, quelle che qualche mese la partite con i pronostici loro (Arte e Mestieri, Bellavista, Colle Sluga). Un po' per scaramanzia, un po' per parè, nessuno vuole sentir parlare di promozione. «*Ci sono ancora nove giornate* — esclamano in coro Casini e Lai — *e tutto può succedere. Villata e Edil M Onada possono ancora impensierirci. Certo che la C2 sarebbe un premio magnifico per tutti questi ragazzi, non più giovanissimi, che da anni si battono su buoni livelli senza però mai riuscire ad eccellere. E' vero, alle loro spalle non c'è molto, il settore giovanile è completamente da rifondare. Non corriamo troppo, comunque. Viviamo fino in fondo questa magnifica avventura e poi, eventualmente, penseremo al futuro!*».

**Roberto Condio**

Master propone Punta Ala

Punta Ala, unica, affascinante, irripetibile.
Otto chilometri di ricca folta pineta, di insenature e di spiagge dolcissime, situata al centro del litorale della Maremma, poco di affascinanti vestigia della civiltà etrusca e di superbe testimonianze dell'arte medioevale e rinascimentale.
Nel punto più bello di Punta Ala, proprio sul promontorio, vi proponiamo di acquistare una per le vacanze in un complesso del più alto prestigio che, con le sue strutture, garantirà piena autonomia ai suoi ospiti.
Un vero e proprio balcone sul mare proprio di fronte all'isola
Le montagne Corsica, all'orizzonte, completano un straordinario, riservato alla posizione più esclusiva di Punta Ala.

In multiproprietà
Gli appartamenti, arredati e corredati, sono in vendita con la formula Master, che vi permette di acquistare casa per le vacanze, con regolo notarile, solo per il periodo (tre quindicine nell'arco dell'anno) che vi interessa.

I prezzi partono da £. 11.500.000:
3.700.000
e poi 616.500 al per 24 mesi.
Chi desiderasse saperne di più può telefonarci o scrivere alla nostra sede di Milano

MASTER

Master SpA, del gruppo Nuova Edilcentro ad Empoli, e a Milano, Galleria del Corso 2, telefono 876 309. I telefoni degli uffici vendita sono a Roma 6780 216 670, a Bologna 6051 279 430, a Firenze 6055 213 311, a Punta Ala 6564 920 789, a Sanremo 6184 531 311.

**LA MATERIALI VIABILI ITALIANA**

rappresentante esclusiva della francese

**propone:**

PROGRAMMA COMPLETO ED EVOLUTIVO DI VEICOLI NETTEZZA URBANA

**Inoltre**

PICCOLE SPAZZATRICI GRANDI SPAZI

**C.so M. D'Azeglio 102 - TORINO - Tel. 011 678.885**



**DELFIN** S.R.L.

10151
Via Sansovino 243/59
Tel. (011) 73.28.18

MACCHINE, PRODOTTI E ATTREZZATURE PER PULIZIE INDUSTRIALI

ASSISTENZA TECNICA RICAMBI - LEASING

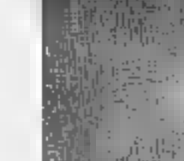
- *Bobine strofinaccio industriali*
- *Lavamani in gel con dosatore*
- *Asciugamani in carta distributore*
- *Prodotti detergenti specifici per ogni uso, per comunità ed industria*

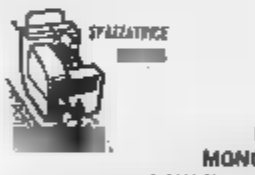


**Pimad** conc. RCM

TORINO
Corso Turati, 10/bis
(011) 502765/502786

**DIMOSTRAZIONI GRATUITE PRESSO I CLIENTI**





ASPIRATORI

LAVASCIUGA AUTOMATICHE
MONOSPAZZOLE E RASCHIATRICI
LAVAMOQUETTES BATTIMOQUETTES
ATTREZZATURE LA INDUSTRIALE




*Ecco gli aspirapolvere modello «Guerre stellari»*

# UN'ASPIRAZIONE DA ROBOT

## COMBATTERE LO SPORCO E FARE LE PULIZIE

Spiega Samuele Priarone: *«Se la pulizia completa delle strade, degli uffici, delle fabbriche e delle comunità equivale a vento, in Italia si è fatto vesti e rimane fare affanto. Siamo ancora lontanissimi dal vivere in un Paese pulito»*.

La *Cleaning* è una sorta di supermercato di tutto quanto serve a tener pulito un appartamento due stanze o una città di due milioni di abitanti.

Partiamo dalle scope e arriviamo ai colossali Cap Jet, camion a 12 ruote, specializzati nell'aspirazione e nella pulizia di pozzi neri, in grado di spurgare 27 mila litri di liquido sporco che più sporco non si può.

I sostenitori di *Guerre Stellari* che ricordano affetto i simpatici robot protagonisti del film ritrovano da *Cleaning* tutti i loro antenati. Sono decine, sufficientemente mostruosi stimolare la fantasia e dotati di tali capacità da risvegliare, inaspettatamente, un po' ammirazione.

comincia con macchine semplicissime e le si vede ingigantire in scala nei vari modelli, iniziando ad esempio un'idropulitrice quasi tascabile chiamata *interjet* terminando con una sorta di lancia lunga quasi due metri che spara acqua ad una pressione tale da tagliare una mano e serve a lavare un aereo.

In un'ora un bravo operaio lava un bombardiere militare, badando però a stare almeno ad un metro di distanza dalle lamiere che in alcuni punti sono sottili e verrebbero piegate dal getto d'acqua.

Buttiamo via i nostri aspirapolvere, tutti superati e connotati dalla bassissima potenza. La linea *Base* dispone di tredici modelli di dimensioni variabili, tutti curiosamente simili al goffo e simpatico androide C3PO, protagonista del mentovato *Guerre Stellari*.

Le casalinghe accontenteranno di *Base 101*, che in un'ora aspira metri cubi d'aria, dispone di un motore da 900 watts, aspira comodamente anche l'acqua (un galleggiante interno dice stop quando ce n'è abbastanza) e ha serbatoio con litri di capacità.

Chi possiede piccola azienda preferirà invece i modelli superiori, arrivando all'*840* che dispone di tre motori per un totale di 3240 watts di potenza, aspira 500 metri cubi d'aria all'ora e può assorbire fino a 65 litri di polvere e acqua.

Andiamo più su e troviamo le macchine che lavano e asciugano automaticamente i pavimenti, vantano centraline elettroniche, spazzole rotanti e motori di varia potenza. Ce n'è in avveniristici modelli e di tutte le marche, quasi sempre d'importazione americana o tedesca essendo in questo campo la produzione nostrana ancora arretratissima.

Esiste una macchina in grado raccogliere cartacce (va a ruba nei supermercati), pressarle in un serbatoio e separarle dalla polvere che finisce in un contenitore di dal quale (acquistando un'optional) viene espulsa tramite elettrico.

Il di manutenzione delle macchine pulitrici è ridottissimo. Percentualmente una ditta che voglia far pulire come si deve pannoni e uffici spende l'80 per cento in mano d'opera e appena il 13 per l'attrezzatura e l'energia elettrica sufficiente a farla funzionare.

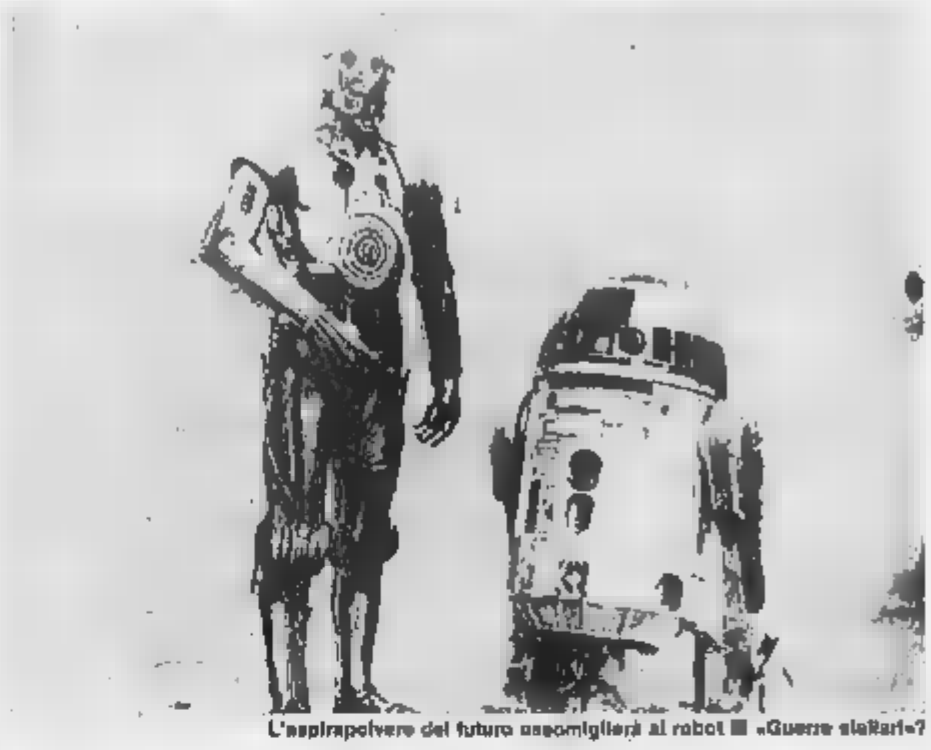
Da *Cleaning* troviamo naturalmente anche tutti i detersivi possibili immaginabili, connotati dai nomi insoliti (*Scirocco, Abetone, Dardo, Splendure, Riviera, Semi Buff, Cottage, Country*), nonché dalla totale assenza di schiuma e da alcune idee innovatrici.

I sostenitori dei pavimenti lucidi troveranno piuttosto interessante un «Lavaincera autolucidante», che una comune cera pavimenti. usa stesso solo due volte all', perché è assolutamente impossibile da rigare via, a meno di non . logicamente, l'opposto «Decerante a secco».

Forse ispirate alle carrozzerie delle automobili, sono nate ultimamente le cere metallizzate, che si spargono sui pavimenti di ogni genere, durano e mesi, possono essere anche colorate e, ridotte in soluzione del per cento, diventano potentissimi «lavaincera».

Se possedete una moquette la potete lavare a secco o ad acqua con gli appositi *Rinnovo* e *Deternokat*, se vi è fatto l'errore di provare a lavarla un detergente schiumoso, basta trattarla con speciale *Abbattitore* schiuma che garantisce la sparizione della stessa in pochi secondi.

*Servizi*
**Stefano Pettinati**



L'aspirapolvere del futuro assomiglierà al robot «Guerre stellari»?

*Parla l'amministratore di un'azienda leader*

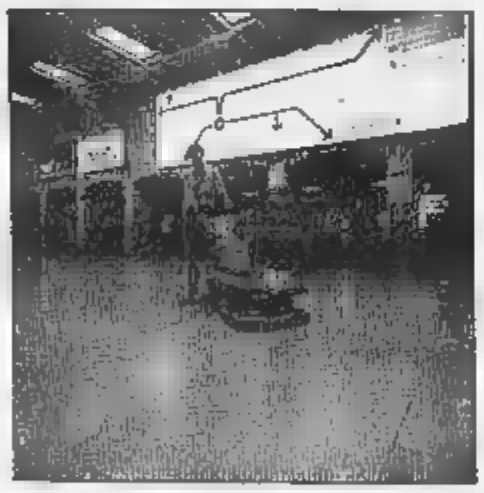
## PRIARONE: «IO, TANTO CORAGGIO COSI' HO SALVATO LA CLEANING»

L'Italia è un po' troppo sporca, tanto nelle case, che nelle strade, che negli uffici. Samuele Priarone, amministratore della *Cleaning*, lo sa e in qualche modo ne è contento perché questo per lui significa disporre di un mercato in espansione continua che vedrà necessariamente nei prossimi anni domanda in ascesa, premiando spirito di iniziativa che di tutte le caratteristiche sembra essere principale.

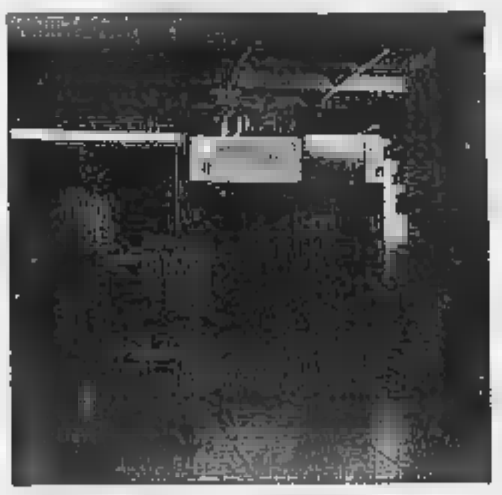
Facciamo un po' di . Priarone nasce 46 anni fa un dell'Alessandrino quasi al confine con la Liguria. Papà contadino, mamma lo aiuta. Tanto Samuele che il fratello amano la terra non vedono l'ora di andarsene, cosa che fanno appena possono, uno Torino, l'altro Genova.

A Torino Samuele si diploma, poi fa il barista in via Nizza, si sposa (a vent'anni), si stanca di dipendere da qualcuno e tenta il grande salto prendendo in gerenza un altro bar, biliardo e grande viavai di gente. Le vanno bene, ma non troppo, con decine di che gli passano per la testa e fino gli fanno sentire il bar troppo stretto. Quando clienti racconta che la Palmolive ha deciso aprire una rete di vendita destinata a grandi comunità e industrie, Priarone diventa rappresentante, a bordo di una malandata che come racconta lui stesso *«frenava solo aprendo portello e aiutandosi i piedi»*, e ha vantaggio procurargli la fiducia dei clienti, sospettosi di chi si presentava sfoggiando un invidiabile tenore di vita.

Tre anni dopo passa alla 3M Italia, distaccamento nostrano di una multinazionale statunitense, diventando responsabile delle vendite in Piemonte, Liguria, Toscana e in una decina altre cittadine Nord Italia. Priarone arriva ai vertici dell'azienda, potrebbe essere contento, e invece si ritrova nella stessa situazione in cui si era trovato quando faceva il barista: *«Sempre con qualcuno al di sopra di me. Sempre a lavorare per gli altri»*. E' il 1978. Una capace di più. L'occasione per uscire c'è, costituita . *Cleaning*, ditta torinese che rivende attrezzi e prodotti per la pulizia aziende e uffici, e che fa acqua da tutte le parti, con fatturato poche decine milioni all'anno. Priarone abbandona 3M, firma cambiali per milioni mese, subentra alla gestione precedente e in cinque anni porta la *Cleaning* ad una delle primissime aziende del settore in . I dipendenti nel '78 erano quattro. Ora in più ce n'è uno solo, che si chiama Daniela Priarone, è la figlia di Samuele, e riceve stipendio contributi come tutti gli . Suo nonno è mancato l'anno scorso. Sua nonna preferisce restare in campagna nella casa degli avi. Suo zio, lo che era partito per Genova, è ora proprietario di un avviatissimo ristorante. Conta la fortuna? Risponde Priarone: *«Un po': conta più di tutto la voglia lavorare»*.

Lavapavimenti



Monospazzola

Battitappeto

**CLEANING CLEANING**

Via Togliatti
TORINO

Telefono 011 346.825 348.7815

**PROGRAMMA DI VENDITA DI MACCHINE E PRODOTTI PER LA PULIZIA INDUSTRIALE**

- Lavapavimenti
- Monospazzole e aspiraliquidi
- Macchine moquette
- Aspiratori industriali per polveri
- Spazzatrici per piccoli e grandi spazi
- Macchine per spurgo
- Prodotti chimici attrezzature per la pulizia

Aspiratori

Spazzatrice

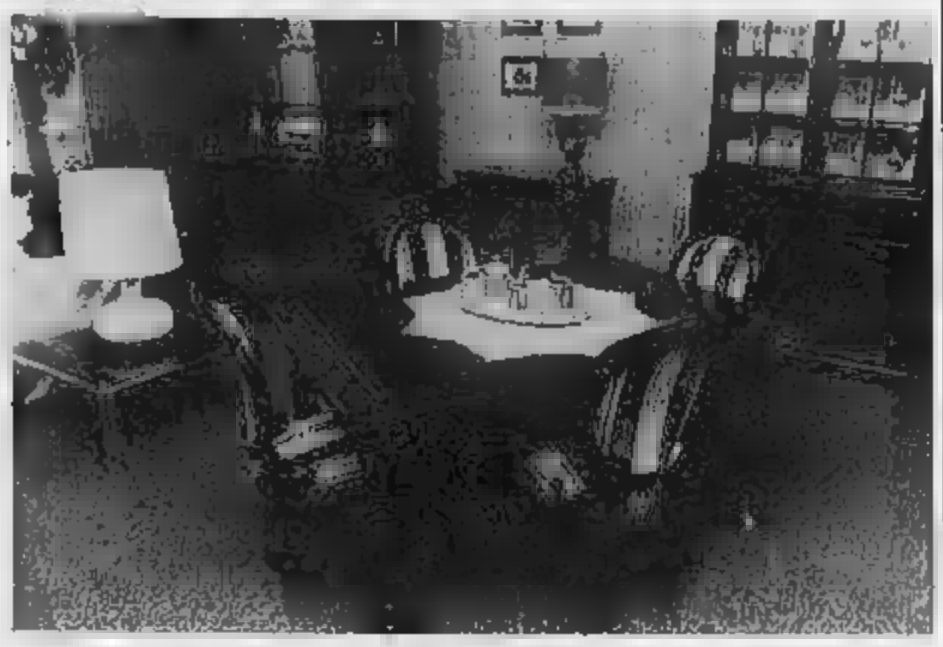
Attrezzatura spurgo

## *Il cliente preferisce le grandi esposizioni*

# «CITTA'» DI MOBILI

## PER SCEGLIERE TRA MILLE PROPOSTE

*Mobilopoli: una «vetrina» di ottomila metri quadrati a Mappano. Sulla strada Rivoli Avigliana c'è Bellato: «Tanti compratori vengono da Torino, molti sono di passaggio. Un tempo venivano anche dalla Francia...»*



La prima immagine che viene in mente è quella delle «cattedrali nel deserto», e ci si chiede se rimarranno una delle tante testimonianze del mondo moderno oppure verranno prima o poi «riconvertite» e troveranno un'altra destinazione. Parliamo dei giganteschi centri di esposizione dei mobili, che capita spesso di incontrare alle periferie delle città, nelle loro immediate cinture e spesse volte in aperta campagna. Migliaia di metri quadri, piani sovrapposti, abbondanza di vetrate, tutto per simulare il più completamente possibile la gamma di ambientazioni che possono interessare il cliente.

Quale è stata la molla che ha spinto i mobilieri a questa scelta di «grandiosità» e spesso a diversificare in molti punti vendita e in posizione strategica l'esposizione della loro produzione? Innanzitutto le vie di grande comunicazione tra la metropoli e la provincia hanno la capacità di attirare la gente che muovendosi per conto proprio non disdegna di fermarsi per dare un'occhiata.

Per chi passa a Mappano, ad esempio, l'attenzione è attirata da Mobilopoli, la città del mobile. «*Abbiamo ottomila metri quadrati di esposizione* — dicono al mobilificio —. *La clientela si trova di fronte a una vasta scelta. Talvolta è solo di passaggio, ma il più delle volte si muove appositamente perché sa di avere diverse possibilità. Viene, guarda, valuta e poi se vuole decide di comprare*».

Sulla strada Rivoli-Avigliana campeggia l'insegna del Mobilificio Bellato. Spiega il titolare: «*Abbiamo dovuto scegliere lo sparo fuori città perché a Rivoli, dove pur avevamo i terreni sufficienti, non ci sono stati dati i permessi per il fatto che non potevamo rientrare nelle cubature previste dal Piano regolatore. Attualmente disponiamo di quattromila metri quadrati. Avevamo un negozio in centro a Rivoli, ma l'abbiamo lasciato, perché poteva servire ormai per proporre dell'arredamento attraverso i cataloghi*».

Che impatto ha sulla clientela un complesso espositivo come il vostro? «*Sono passati i tempi in cui dentro metri quadrati si facevano stare i componenti intera camera, dal letto all'armadio, al comodino. La gente è più esigente, vuole vedere nella realtà ciò che acquista, non limitandosi più a semplici disegni sulla carta*».

Quali problemi la gestione? «*Indubbiamente sono dei costi da tenere presenti, soprattutto per quel che riguarda il personale che incontra delle scomodità negli spostamenti a causa della posizione decentrata rispetto ai servizi di trasporto*».

Qual è il tipo di mobile che va di più in questo momento? «*Attualmente c'è un periodo di stasi. Ad ogni modo le preferenze vanno verso le linee moderne, specie da parte dei giovani sposi. A questo proposito vorrei aggiungere una constatazione. Ci sono parecchie coppie che vengono a vedere i mobili, poi, riguardo all'eventuale acquisto, sorridono: "Eh, quando avremo la casa...". Ecco, il blocco quasi completo dell'edilizia privata, con mancanza di case da affittare e da comprare, provoca conseguenze negative anche per il mercato dei mobili*».

Da dove provengono i potenziali compratori? «*In gran parte arrivano da Torino, ma molti sono i clienti "di passaggio". Avevamo anche dei clienti francesi, tant'è vero un nostro camion si recava almeno una volta la settimana Oltralpe. Poi tutto è cambiato con l'avvento di Mitterrand, il quale, imponendo delle restrizioni nell'esportazione di valuta, ha scoraggiato anche l'altro anche chi rifornisce di mobili italiani. Ad ogni modo noi operiamo da venticinque anni in questo settore e la nostra migliore pubblicità è stata la soddisfazione di coloro che si sono serviti presso la nostra ditta e ci hanno indirizzato anche i amici e conoscenti*».

### *Barovero: «Perché non abbandoniamo il centro»*

## TORINO HA GRANDI TRADIZIONI MOBILIERE RICORDATE LO STATUTO DEI «MINUSIE»?

C'è poi chi non raduna tutte le sue proposte in un solo punto, ma offre diverse idee in vari punti. E' quello che avviene al M[illegible]io Regina: «*La nostra è una azienda non [illegible]o grande* — afferma un responsabile della ditta —. *Invece raggruppare tutto un solo sparo, offriamo una serie stile e ambientazioni lungo tutto corso Regina, specializzandole nei vari settori*».

C'è infine chi ha optato per la città.

La ditta Barovero, [illegible] cupa quattromila metri quadri in via Belfiore all'angolo con via Valperga Caluso, ope- da oltre cento nel cam- del mobile. «*Abbiamo scelto come unico centro di esposizione Torino, dopo l'esperienza di Grugliasco* — spiega il titolare dell'azienda —. *Ci siamo accorti che la clientela stava cambiando e diventava mano qualificata, per cui abbiamo soppresso quel punto di vendita. Attualmente ci troviamo di fronte acquirenti che appartengono ai ceti emergenti, non ancora ben definiti, ma che talvolta mancano di "educazione all'acquisto". Comprano i mobili come fossero cataloghi, e poi si trovano, "vestiti da contadini", con tutto il rispetto per i contadini*».

Da dove proviene la clientela? «*In gran parte è cittadina, anche se la nostra azienda è ben conosciuta fuori dai confini della metropoli. Vorrei ricordare che Torino è la città che vanta le maggiori tradizioni in fatto di mobili, se si eccettuano dei piccoli centri come Cantù o Treviso. Lo statuto dei "minusie" risale ai tempi di Carlo Alberto. Attualmente si è "ri-lanciata", a della monocultura dell'automobile, che ha caratterizzato il dopoguerra e gli del boom. Altri settori sono caduti in disarmo soprattutto per la mancanza di manodopera, attratta dalle offerte della grossa fabbrica. In particolare, nel nostro settore, sono entrate in crisi le piccole falegnamerie, che non hanno più trovato artigiani disposti a lavorare*».

Ci periodi particolari cui gli acquisti di mobili aumentano o diminuiscono? «Ormai non ce ne sono più. *La linea è abbastanza piatta per tutto l'anno. Semmai c'è un mese in cui di affari se ne fanno veramente pochi, ed è quello di dicembre, quando le tredicesime vengono spese in beni di consumo poco durevoli*».

Qual è il mobile che va di più? «*Direi che indietro non si torna e quindi lo stile moderno occupa una buona fetta di mercato. Ma ancora notevoli sono gli acquisti di mobili in stile classico fine Seicento o fine Settecento. C'è insomma da notare una flessione per quel che riguarda il mobile firmato. Vorrei ancora sottolineare un fenomeno di questi tempi, che va di pari passo a chi, come noi, ha una centenaria. E' quello dell'abbondanza dei mobili serie, con forti sconti, ma con servizi poco accurati: denota una certa ignoranza in chi sceglie e anche una certa illusione di risparmio. Ed è proprio questa esigenza di risparmio a condizionare troppo spesso le scelte, poiché i pagamenti dilazionati sono magari oberati da forti interessi. Un ultimo fattore da sottolineare è la quasi totale indisponibilità di alloggi in affitto per chi non ha i soldi per comprarsi una casa: anche in questo caso hanno riflessi negativi sul nostro settore*».

E sulla scena internazionale? «*Una decina di anni fa il nostro prodotto del mobile era assolutamente competitivo, e lo è stato abbastanza fino a un paio di anni orsono. Poi è cominciato il declino a causa dei forti costi di gestione, che sono incredibilmente aumentati. E oggi si devono affrontare delle agguerrite concorrenze, prima fra tutte quella tedesca*».

Servizi di
**Paolo Querio**

CUCINE COMPONIBILI
G&D veneta cucine
MOBILI BERLONI Ideal
e delle migliori marche - PREZZI DI FABBRICA
CUCINE LEGNO: MT L.
MOBILIFICIO
REGINA
TORINO
c. R. Margherita, 116
☎ (011) 28 98 42

PAGANO idea
ARREDAMENTO
BRIVIO - BUSNELLI - CARPANELLI - CEAS - FLEXFORM - MINOTTI ITALIA - SCIC - POLIFORM
ELETTRODOMESTICI
BLAUPUNKT - BOSCH - CANDY - KELVINATOR - NORMENDE - PIONEER - SABA - SAN GIORGIO ed altro ancora.
C.so Palermo 50-55 - TORINO - Tel. 278.904 - 850.616
LISTE SPOSI

COMUNICATO STRAORDINARIO
A GRANDE RICHIESTA PROSEGUONO
i SALDI del GRUPPO FABBRICANTI MOBILI
a Mobilopoli
MAPPANO (TO)
nei SUPERMEC DEL MOBILE
TORINO - TROFARELLO - ROSTA
e alla CASA DEL MOBILE
BORGARO TORINESE
MIGLIAIA DI MOBILI SCONTATISSIMI
di camere, camerette, salotti cucine, soggiorni, armadi
e migliaia altri articoli
•PAGAMENTI FINO A 8 ANNI
•CONSEGNE IN TUTTO IL MONDO IN ITALIA
•RITIRO VECCHI CON VALUTAZIONE
VI ASPETTIAMO A:
Mobilopoli CITTA' DEL MOBILE
MAPPANO (TO) S.St.TORINO - LEINI
n.1 SUPERMEC DEL MOBILE TORINO C.so Polenza 166
n.2 SUPERMEC DEL MOBILE TORINO Via Lanino 9
n.3 SUPERMEC DEL MOBILE ROSTA Str. Avigliana Km. 17
n.4 SUPERMEC DEL MOBILE TROFARELLO Str. Torino 244
CASA DEL MOBILE TORINESE Str. Lanzo 48

closter
costruiamo dal 1951 in Torino
CUCINE E BAGNI
siamo in grado soddisfare ogni vostro problema spazio con soluzioni su misura
Consulenza design esposizione:
10139 TORINO - V. Vigone n. 27
447.4525 - 447.4401
Stabilimento:
TORINO - Str. Del Drosso 165
Tel.

Fabbrica cucine componibili
CUCINE D'ARREDAMENTO IN LEGNO
ORBASSANO (TO)
Strada Rivalta 14 - Tel. 011 900.2033

BAROVERO
Via Belfiore angolo Via Valperga Caluso
TORI

## Un mese di festa, sino a Quaresima inoltrata, come una volta...

# A CHIERI IL CARNEVALE E' DOPPIO

*Ultimi faticosi impegni per la «Bela Tessioira» uscente, Cinzia Mosso, che sta per cedere scettro e corona a Silvana Appendino, scelta qualche settimana fa per questa edizione. Suo fedele accompagnatore sarà Pierangelo Cauda, confermato «Mangiagrup» anche per l'85*

**SABATO S'INCORONA LA «REGINETTA» IL 10 MARZO LA CHIUSURA CON I CARRI**

Qui accanto due foto «storiche» del carnevale chierese: la prima risale al '72, l'altra (sulla destra) all'edizione '75

Quaresima, a dire il vero, Chieri è abituata: quest'anno, come in passato, le vie e le piazze della città faranno da scenario agli ultimi ritardatari scoppi di festa. La sfilata dei carri si farà il 10 marzo, quando carnevale sarà già un ricordo e mascherine di cartone e stelle filanti nelle contrade vicine saranno a infradiciarsi nel fango da almeno un mese. Si torna, insomma, alla tradizione che aveva portato bene negli anni passati: quando nei paesi vicini la festa è finita, si fa a Chieri: grande, maestosa, con la partecipazione di tutti i carri, ma proprio tutti, ormai liberi da impegni.

L'anno scorso si era tentato un carnevale in stagione, ma era stato un fiasco: poche presenze, una festa in tono minore, indegna della città. In attesa della sfilata, le maschere chieresi, la Bela Tessioira e il Mangiagrup, rappresentarono in cento torri ai carnevali dei paesi vicini: a Ceretta di Caselle, a Castiglione Torinese, a Pecetto, Casalborgone, Moncucco, Leinì.

Ecco gli ultimi faticosi impegni della Bela Tessioira uscente, Cinzia Mosso, eletta lo scorso anno: il 16 febbraio, poi, cederà corona e scettro nelle mani della nuova regina, scelta qualche settimana fa. E' Silvana Appendino, ha vent'anni, impiegata in una concessionaria di automobili e studentessa in pedagogia, un sicuro «pedigree» di vera piemontese purosangue con la mamma di Poirino e il papà nato a Moncalieri.

Suo accompagnatore, fedele Mangiagrup, sarà Pierangelo Cauda, che ripete l'esperienza di re del carnevale chierese, già vissuta lo scorso anno.

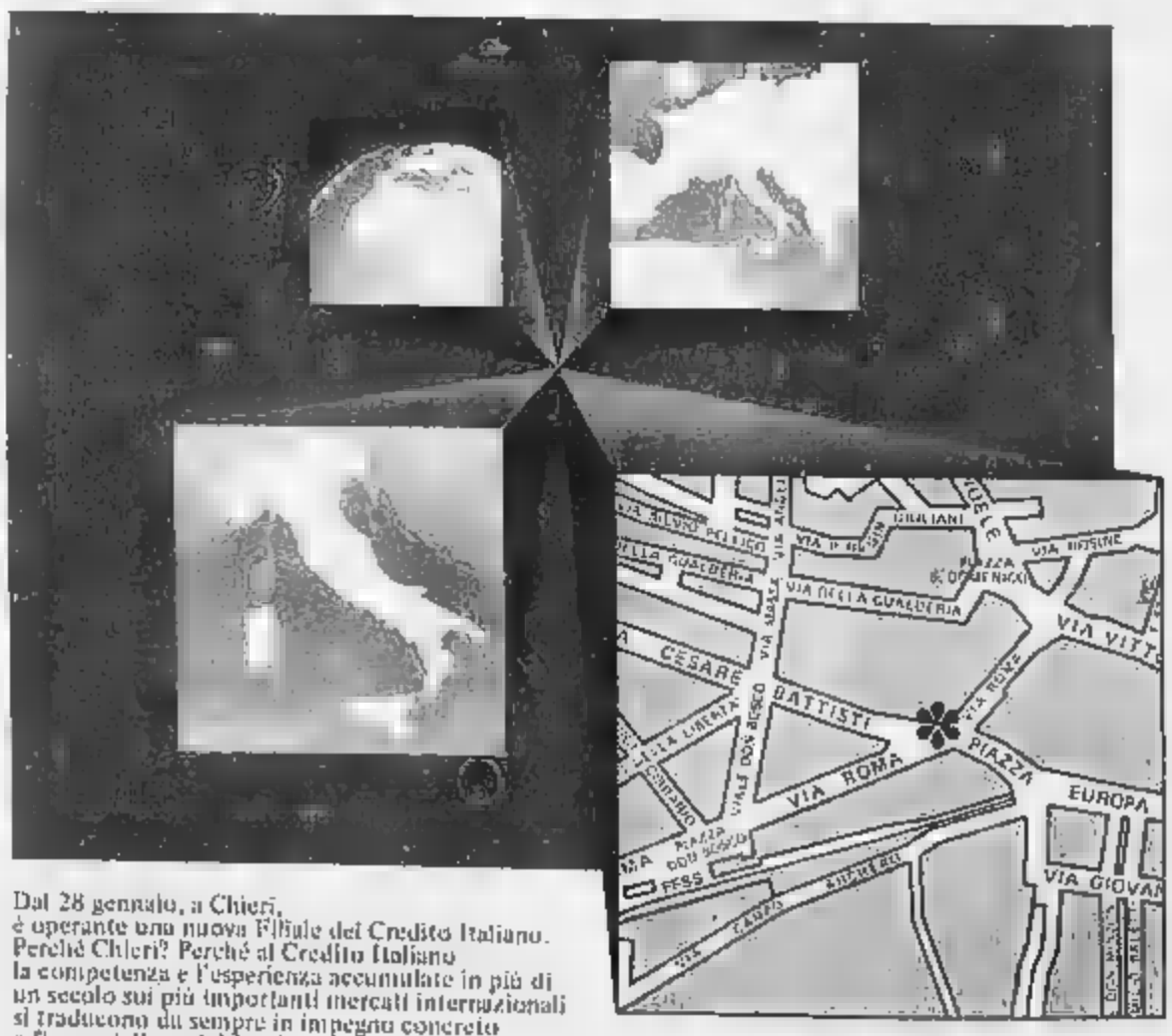
A Chieri si attende la sfilata, dunque, ma in queste settimane c'è modo di non restare del tutto a bocca asciutta. Basta fare qualche chilometro di strada per scovare buoni assaggi di festa, qua e là. Pino Torinese e Pecetto sono in prima fila: già nello scorso fine-settimana la Bela Ceresera si è insediata sul suo trono pecettese e le quattro maschere pinesi (Castellano e Mago Merlino, Locandiera e Oste di Valle Ceppi) la fanno da padrone. E poi Cambiano, Poirino, Baldissero, Santena, Riva, Carmagnola, Trofarello: borghi e contrade, di qui ai primi di marzo sarà tutto un pullulare di carri, maschere, polentate in allegria.

Nel panorama ormai consolidato dei carnevali circondario chierese, qualche assenza, quest'anno: difficoltà organizzative, soprattutto finanziarie, hanno convinto Berzano S. Pietro e Montaldo a rinunciare. Ha rischiato di abbandonare la scena anche Villastellone, ma in extremis si è trovata una soluzione che ha consentito di programmare una mini-carnevale. Mondonio presenta due maschere inedite: Fagiolaia e Fagiolaio, che terranno a battesimo la sfilata di carri e maschere e la polentata con salsiccia, accompagnata da pisolli, cotiche, e ovviamente fagioli.

Gli agnolotti saranno, in tema gastronomico, i re carnevale di Riva presso Chieri. A Chieri, poi, si daranno tutti convegno, maschere e carri: e sui carri, soprattutto, si concentrerà l'attenzione. Dovranno essere come non mai, e originali, e spiritosi, se vogliono aspirare di ottenere l'ambito premio di 600 mila lire che la giuria assegnerà al migliore, e uno degli altri premi da 300 a 150 mila lire l'uno.

In tutto, un «monte» di circa 4 milioni, per attirare gli carri possibili, perché il carnevale di Chieri abbia proprio la «C» maiuscola.

Il Credito Italiano è presente
in ogni economia.
Internazionale, nazionale e locale.
Oggi, anche a Chieri.



Dal 28 gennaio, a Chieri,
è operante una nuova Filiale del Credito Italiano.
Perché Chieri? Perché al Credito Italiano
la competenza e l'esperienza accumulate in più di
un secolo sui più importanti mercati internazionali
si traducono da sempre in impegno concreto
a fianco delle realtà locali.
Un impegno fatto di servizi specifici e qualificati
per gli imprenditori, i commercianti, gli artigiani,
le famiglie. Di facilitazioni nei finanziamenti.
Di informazioni, suggerimenti, consulenze
su misura per ogni esigenza.
E ancora, di efficienza, di cortesia, di stile: doti
che caratterizzano l'attività del Credito Italiano in
ognuna delle sue Filiali, internazionali, nazionali,
locali. Fin dal 1870.

Credito Italiano
BANCA D'INTERESSE NAZIONALE

Credito Italiano e Chieri.
Insieme.

*In piazza Europa fino al 19 febbraio*

## FIERA ENOGASTRONOMICA PER TUTTI I BUONGUSTAI

Per la sfilata dei carri e delle maschere bisogna aspettare fino a marzo, d'accordo, ma non è poi così vero che fino ad allora l'aria frizzante del carnevale non soffi prepotente anche a Chieri. Anzi.

La Pro Loco, in collaborazione con il Comune, ha infatti preparato un piatto gustosissimo con tutti gli ingredienti della festa più dell'anno e lo serve caldo caldo ai chieresi (e anche ai non chieresi che in questi giorni vogliono visitare la città, a due passi da Torino, appena oltre la collina) fino al 19 febbraio.

La ricetta è tipicamente «carnevalesca»: ci sono infatti i vini, e di non potrebbero mancare soprattutto in questa lieta occasione, i dolci, le piadine, la salsiccia, gli agnolotti, la polenta.

Si tratta della Fiera enogastronomica organizzata in piazza Europa (sede in passato della fortunata fiera di S. Martino).

Il successo sembra garantito e nella via principale, giù, giù oltre l'Arco, fino in fondo, oltre la chiesa di san Domenico, si avverte subito il movimento, la presenza di visitatori giunti da fuori, chieresi per qualche ora.

Due ristoranti sono il «clou» della manifestazione, e hanno a disposizione 340 metri quadrati di superficie: servono piatti tipici regionali piemontesi, sardi e romagnoli.

Altri stand, più o meno gastronomici (bar, pasticceria, pizzeria, vini tipici, artigianato locale, abbigliamento), completano il quadro insieme ad un locale che ospita gli spettacoli serali e ad un ballo a palchetto dove gli appassionati delle danze possono scatenarsi per festeggiare degnamente il carnevale: in tutto, una superficie coperta e riscaldata di mq.

La manifestazione è alla sua prima edizione: al battesimo, insieme alle autorità cittadine, le maschere chieresi, la Bela Tessioira e il Mangiagrup, accompagnati dalle musiche della «Filarmonica Chierese» e dalle esibizioni delle immancabili majorettes.

Si parte da tutti i crismi, insomma, per riuscire; la speranza degli organizzatori è ripetere, almeno, il successo straripante di visitatori della S. Martino.

Carnevale nella sua veste più festaiola, dunque. Ma non solo questo. Accanto alla fiera del vino e del piatto prelibato per la gioia dei buongustai, una proposta un po' più impegnativa: un concorso fotografico, aperto a tutti, sul tema: *«Il Chierese nel l'ambito del Piemonte nei suoi aspetti del folclore»*.

Titolo un po' pretenzioso, forse, che vuol dire tante cose: folclore, infatti, è inteso in senso di tutto ciò che fa spettacolo, festa, gente in piazza. E' il carnevale, certo, ma con manifestazioni sportive, musicali, tradizionali, come la corsa dei carretti, o la gara dei biriti per sole donne, e i mille momenti di festa anche piccoli, apparentemente insignificanti, di paese, di contrada, forse sconosciuti o dimenticati.

Partecipano fotografie recenti o anche vecchie di qualche anno, purché «vive». A tutti i partecipanti al concorso è riservata una medaglia ricordo, ma ci sono anche premi per le fotografie migliori: targhe in oro, argento e bronzo alle prime tre classificate. A giudicarle una giuria composta da membri della Pro Loco e fotografi della città. Le fotografie, che vengono raccolte nella galleria civica di via Palazzo di Città, sono esposte in uno stand all'interno della fiera enogastronomica; il 19 febbraio si svolgerà la premiazione.

*Servizi di*
**Mirella Caponi**

M.BOERIS
s.a.s. CAMPANILE & C.
FORNITURE GENERALI CARROZZERIE
CHIERI - Via Andezeno - Tel. 942.2848 - 942.4709

cartotecnica chierese s.p.a.
imballaggi industriali da presentazione e regalo
Via C. Rosai Montelera - 10023 CHIERI
Tel. 947.2633 - Telex 210231

## INTERVISTA - Attore come un personaggio di Pirandello

# PAOLO GRAZIOSI E L'IDENTITA'

### «SONO PIENO DI DUBBI E MOLTO TORMENTATO»

A prima vista, non lo si direbbe certo un tipo allegro: malgrado il naso pronunciato e sprugnoso, da bon vivant, Paolo Graziosi ha un aspetto tormentato e perplesso e si aggira nello studio 1 della Rai di Torino (dove registra un episodio di «Casi di divorzio», dieci puntate dirette dai registi Terry D'Alfonso e Massimo Scaglione), con l'aria spersa di uno che abbia sbagliato indirizzo e non osi chiedere informazioni.

Ben lontano dal piglio sicuro e sfrontato che caratterizza certi suoi colleghi, Graziosi, si scopre, è ancora alla ricerca della sua vera identità. [illegible] i personaggi di Pirandello: ingessato [illegible] doppiopetto di grisaglia, i capelli scuri che gli ricadono a morbide ciocche sul volto pallido, il tono incerto, a volte inespicante, si avventura in un [illegible] ritratto di né [illegible], attore relegato in ruoli seriosissimi e con fama di musoneria, nell'attesa della sospirata [illegible]sione brillante.

«P[illegible] non è nemmeno tanto [illegible]ch'io [illegible] recitato [illegible] in parti drammatiche: ora, per esempio, esco da una recentissima esperienza di teatro moderno con *La donna sul letto* di Brusati, che [illegible] avuto molto successo. E proprio qui, a Torino, ho interpretato *Ruzante*, tutt'altro che drammatico.

Invece, [illegible] perché, [illegible] hanno appiccicato addosso quest'etichetta tragico-piagnucolante che, in definitiva, mi [illegible] addice ben poco».

**Oddio, si considera forse un allegrone?**

«Non esageriamo, proprio allegrone magari [illegible]. Si aggiunga che durante la [illegible] carriera, ho dovuto scegliere testi non sempre facili e quest[illegible], logico, [illegible]a. Diciamo che oggi mi trovo sospeso tra il leggero e il drammatico, sono un [illegible] che non ha una collocazione ben precisa, ma è soprattutto in via di definizione».

**E cosa le piacerebbe essere definito?**

«Cielo [illegible] [illegible] di non sapergliele [illegible]. È difficile, sa, [illegible] nostro mestiere [illegible]i delle definizioni, anche perché uno ha sempre [illegible] di fare passi [illegible] ed esporsi in maniera sbagliata.

Io credo, comunque, che a questo punto vorrei riuscire a collocarmi nel teatro comi[illegible] non per niente considero mio maestro Eduardo, con cui ho lavorato a lungo. E poi ritengo che [illegible] si avverta il bisogno di un ritorno al [illegible] leggero di qualità».

**Anche lei è dell'idea che il teatro [illegible] divertire e non angosciare?**

«Sì, oggi più che mai. Vede, anche gli esperimenti tipo «Attraverso i villaggi» di Peter Handke, [illegible] coraggiosi, [illegible] lodevoli, ma che angoscia, [illegible] faticai Io questo tipo di teatro, non lo amo davvero. La nostra realtà attuale è già così crudele che il pubblico anela a spettacoli capaci [illegible] dargli calore, farlo divertire, aiutarlo a dimenticare, almeno per qualche [illegible] il grigio quotidianità».

**Significa che la vedremo presto in un ruolo leggero e scintillante, tutto frizzi e lazzi?**

«Temo che mi vedrete [illegible]ui [illegible] *I creditori* di Strindberg, che non è né leg[illegible] [illegible] scintillante. No, non dica che sono pieno di contraddizioni, anche se è vero, sono piuttosto pieno di dubbi e non riesco a [illegible] chiaro nel [illegible] futuro. Il fatto è che io avevo preso parte a questo dramma di Strindberg con Carlo Cecchi l'anno scorso, quando venne presentato soltanto a Firenze. Ora vi sarà una ripresa e pare esista una legge sul teatro per cui un attore, una volta firmato il contratto, si impegna automaticamente anche per le riprese dell'anno successivo.

Io, badi, non trovo giusto che si venda il mio nome e la mia disponibilità [illegible] la mia autorizzazione e sono [illegible] [illegible] in tribunale per sostenere il diritto [illegible]la libera scelta. Fra l'altro, in quest[illegible] [illegible]mento, avrei parecchia roba che bolle [illegible] pentola».

**Che altro bollirebbe in pentola, per esempio?**

«Una proposta di Mariangela Melato per *Vestire gl'ignudi*, che mi attira molto. Adoro recitare [illegible] [illegible] che [illegible] una delle attrici più [illegible]eparate e interess[illegible] [illegible] scena italiana; ma è [illegible] impegno [illegible] mi coinvolgere[illegible] per due anni e due anni sono lunghi!».

**Dio mio, lei è più tormentato di Amleto: altro che attore leggero!**

«Sì, è vero, per quanto riguarda la mia carriera prendo le decisioni con grande tormento, [illegible] [illegible] dalla [illegible] di sbagliare, di pentirmi. [illegible] ritrovarmi in [illegible] lavoro che non sento, insieme [illegible] una compagnia che [illegible] mi aggrada, dopo aver lasciato, magari, qualcosa che mi sarebbe stato più congeniale. Perché in quel caso mi assillerebbero mille rimpianti, mille ripensamenti e l'immancabile *chi mi poteva fermare indietro?*».

**E che accadrebbe se decidesse [illegible] diventare un attore comico accorgendosi, dopo, che invece [illegible] tagliato per il dramma?»**

«Non mi faccia [illegible]: perché introdurre un dubbio nuovo [illegible] questa [illegible] salita, [illegible] esulcerata [illegible] [illegible] e da mille perplessità?».

[illegible] [illegible]

*A Roma*

**ALLESTITO L'ATTORE SCANNATO**

[illegible] teatro come «*estasi erotica*», nonostante, [illegible]trasgres[illegible] ha avuto in Giorgio Albertazzi un attore, un [illegible] e [illegible] scia[illegible] nell[illegible] svoltosi ieri [illegible] l'aula magna dell'Università di Roma. L'interprete è [illegible] nell'ambito [illegible] [illegible] «*L'attore, tradizione e ricerca*», condotto da tempo da Ferruccio [illegible]ti, direttore [illegible] Centro Teatro Ateneo.

Albertazzi non è nuovo a esperienze di carattere didattico. Egli ha tenuto, insieme con Vittorio Gassman, a Firenze (bottega teatrale di Gassman), corsi persino gli allievi di recitazione; tuttavia, parlando all'Università di Roma, egli ha come raffinato il suo contributo volgendosi, da una parte a considerazioni di ca[illegible] politico e culturale («*La cultura in cui [illegible] troviamo a operare [illegible] [illegible] putrefarsi. È necessario rifondare [illegible] [illegible] civiltà occidentale, rifunzionalizzare le lingue*»), dall'altra a riflessioni [illegible] ordine antropologico [illegible] quando ha spiegato [illegible] nascita del teatro, nel senso [illegible] [illegible] trasferimento di elementi magici: «*Se uno sciamano racconta una storia e abbandona la propria voce per altre voci, sollecitandoli nella trance, ecco che lui stesso entra nella preterita, [illegible] domini del tempo nel momento in cui disturba gli spiriti*».

[illegible] realtà, la carica [illegible] energia che si trasferisce dal corpo dell'attore sulla scena e verso il pubblico è quel «mistero» che soltanto di rado si manifesta.

«*Non mi sento un corpo storico*» — ha aggiunto Albertazzi — «*spesso mi [illegible] reinventato in vita mia a rischio di errori, [illegible] passando di moda, così come improvvisamente tornavo, chissà come, a [illegible] chiacchierato e discusso. Ho pro[illegible] qualsiasi tipo di tecnica, particolar[illegible] quelle di origine orientale mi hanno affascinato: [illegible] ci vuole anzitutto il talento, almeno nello sviluppare quello che studiamo, almeno di partenza e io [illegible] ricordo quanto la mia voce fosse intimamente gravida di un pathos indecente*».

Dopo aver chiarito, [illegible] improvvisando momenti di recitazione, quanto sia inutile il rifiutamento sul piano dell'uso della [illegible] [illegible] ha parlato della «*energia*».

## Senza alcun intervento da parte dello Stato

# ACCORDO CANNON-GAUMONT

### LE SALE DEL CIRCUITO PASSANO ALLA SOCIETA' USA

ROMA — La figura solitaria, forse unica nel panorama del Novecento italiano, del poeta Dino Campana, ha scavalcato le pagine ed è approdata al grande schermo in un film di cui sono iniziate in questi giorni le riprese. E' la prima volta che il cinema si interessa al poeta di Marradi (vi era nato nel 1885) nonostante sul [illegible] «Canti orfici», la sola raccolta di prose e versi che abbia pubblicato, si siano accesi [illegible] entusiasmi [illegible] diverse generazioni dagli Anni Trenta in poi. «Inganni» è il titolo provvisorio del film. Con la regia di Luigi Faccini, ne sono interpreti [illegible] Zanin, nel ruolo di Campana, e Olga Karlatos, in quello di [illegible] Nella foto: Bruno Zanin e Olga [illegible] durante le riprese [illegible]

Sull'affare più clamoroso degli ultimi [illegible] in campo cinematografico, cioè l'acquisizione da parte della società americana Cannon della Gaumont-Italia, con le sue strutture, le sue sale, le sue capacità distributive, provocando un forte scossone in tutto il settore e agitazioni sindacali, è stata detta l'ultima definitiva parola.

Riassumiamo per comodo dei lettori, in breve, cosa è accaduto. La Gaumont-Italia, affiliata alla Gaumont francese (la più potente organizzazione europea di distribuzione e di circuito di sale), forse per un eccesso di fiducia in se stessa, aveva allargato la sua attività di distribuzione e di produzione in modo tale da monopolizzare quasi il mercato italiano. Ma sono bastati alcuni film di scarso successo commerciale a mettere in crisi tutta la macchina, probabilmente messa in moto con troppa disinvoltura.

A salvare la situazione c'è stato un tentativo d'intervento [illegible] parte degli organismi [illegible]tali italiani rappresentati dall'Ente Autonomo Gestione Cinema dipendente dal ministero delle Partecipazioni Statali. Ma mentre erano ancora in corso le trattative e le operazioni per il reperimento dei fondi necessari, con un colpo a sorpresa la Cannon, una neo società di produzione e distribuzione americana, molto aggueritta, è intervenuta direttamente concludendo un accordo di massima con la Gaumont francese e italiana.

A questo punto sono scoppiate le proteste, [illegible] recriminazioni, le agitazioni sindacali, con interpellanze in Parlamento, dichiarazi[illegible] del ministro delle P.S., dei responsabili dell'Ente Cinema e dell'Istituto Luce che [illegible] conducendo [illegible] trattative.

[illegible] il ministro Dari[illegible] «*Nell'estate del [illegible] è erano svolte [illegible] trattative per l'acquisizione da parte del [illegible] pubblico [illegible] circuito d'esercizio e dell'organizzazione distributiva della Gaumont... [illegible] trattative, però, furono interrotte per la sopraggiunte restrizioni imposte dalla legge finanziaria...*».

[illegible] non c'era stato [illegible] il problema finanziario a rall[illegible] l'operazione. C'erano difficoltà anche di carattere giuridico al cospetto della [illegible] massa debitoria accumulata [illegible] gestione Gaumont e, inoltre, la [illegible] pleta [illegible] situazione perché, proprio nel corso delle trattative, [illegible] che alle perdite [illegible] Gaumont [illegible] in bilancio si [illegible]ne dovevano aggiungere altre per ulteriori dieci miliardi non documentati.

Infine s'era sollevata [illegible] polemica da parte [illegible] Agis-Spettacolo, dall'Agis (l'associazione [illegible] esercenti) e dell'Anica (l'associazione dei produttori), perché [illegible] [illegible] che [illegible] tipo d'intervento finanziario così impegnativo avrebbe costretto il gruppo cinematografico pubblico a distrarre troppi [illegible] alla produzione, obiettando [illegible] l'altro che il [illegible] Gaumont [illegible] era adatto [illegible] distribuzione di [illegible] cinema di tipo culturale.

«*Tuttavia* — ha spiegato il ministro — [illegible] *fronte a queste nascenti difficoltà e a queste critiche, non espressi parere negativo ma affermai che [illegible] trattativa necessitava di ulteriori chiarimenti...*».

Ma ormai la Cannon aveva messo a segno il suo colpo e non restava che prenderne atto. [illegible] suo canto il commissario dell'Ente Cinema, Gastone Favero, aveva dichiarato: [illegible] *situazione al momento è [illegible] seguente: l'accordo fra [illegible] Cannon e la Gaumont appare definitivo... tuttavia... fra i rappresentanti [illegible] Italia della Cannon e quelli del gruppo cinematografico pubblico vi è stato un incontro per verificare la possibilità di un'intesa che trovasse anche una formalizzazione nella comune gestione della società che diventerà proprietaria del circuito*» (e che proprio [illegible] [illegible] Cannon-Italia).

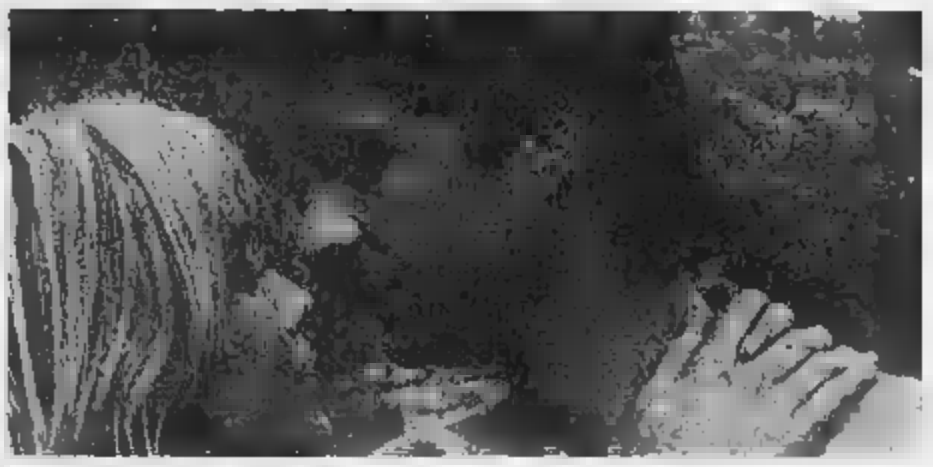
[illegible] un'intesa del genere era [illegible] perché entrambe le parti miravano al possesso della maggioranza del pacchetto azionario.

«*Da parte nostra* — aggiun[illegible] Gastone Favero — *l'Ente Cinema non può avere interesse a [illegible] compartecipazione minoritaria principalmen[illegible] perché non avrebbe la pa[illegible] di tutelare adeguatamente la propria linea imprenditoriale e culturale*».

E tuttavia nel corso dell'incontro [illegible] sempre secondo le dichiarazioni [illegible] Gastone Favero, «*era emersa la reciproca disponibilità a ricercare [illegible] di [illegible] volte a sostenere, oltre la struttura dell'esercizio, la diffusione del cinema italiano e in particolare i suoi prodotti più qualificati*».

Ora si sa che l'accordo Cannon-Gaumont si farà sicuramente senza alcun intervento [illegible] parte dello [illegible] e [illegible] [illegible] circuito passeranno alla società americana.

l. a.



**Il [illegible] andato [illegible] prima visione al cinema Capitol**

# SHEENA E LA JUNGLA

[illegible] LA REGINA DELLA GIUNGLA, di John Guillermin, con Tanya Roberts, Ted Wass. Avventuroso, Italia-Gran Bretagna, a colori. (Cinema Capitol).

Il cinema insegna che nella giungla africana bisogna andarci da bambini. In genere si perdono tragicamente i genitori, ma in compenso [illegible] finisce [illegible] [illegible] fantastiche carriere, diventando muscolosissimi, belli, pieni di salute, e amati re di popolazioni [illegible] buon cuore. Non si [illegible] spento [illegible] del simpatico Tu[illegible] con Christopher Lamberta, [illegible] questo nuovo [illegible] interviene [illegible] [illegible] la lezione.

Tranne Sheena da bambina vede morire nella giungla africana mamma e papà aziendali, che si sono avventurati nella zona popolata da una tribù di simpatici selvaggi, custodi del magico segreto di una terra rossa che guarisce malattie di ogni sorta e gravità.

Adottata dalla stregona del villaggio in virtù di una profezia, la bimba viene educata alla Tarzan e subito innalzata d[illegible] tribù al rango di futura protettrice [illegible] clan, [illegible] lo al quale la piccola se[illegible] [illegible] portata dal momento in cui dimostra ottime doti di telepatia chiamando col pensiero gli animali della giungla e facendosi servire da [illegible] all'occorrenza.

Quando diventa grande arriva il suo momento: un monarca usurpatore (e assassino del fratello, legittimo [illegible] vrano) decide di spazzare via la tribù e impossessarsi delle miniere di titanio che questa possiede. Sheena, fra mille difficoltà, fa strage dei [illegible] [illegible] aiutata in questo [illegible] amici animali, e da un cinoperatore [illegible] ex amico [illegible] re cattivo, passato subito dalla [illegible] [illegible] lei.

Giudizio: girato tre anni fa in Africa sulla scia del lancio della Charlie's Angel Tanya Roberts, ex ginnasta ed ex fotomodella, il film arriva su[illegible] schermi con un certo ritardo. La nuova star [illegible]

DI PIAZZA
Il vero salotto di Torino
ore 21 LISCIO FOLKLORISTICO
domani GRAN BALLO IN MASCHERA
per un... milione di premi

TEATRO NUOVO
Venerdì 15 e sabato 16 ore 20,30
[illegible]
[illegible] da Mike Van Hoecke
Piazza C. Alberto 11 - [illegible]

Per la prima volta a Torino
CARNEVALE IN BIRRERIA
Omaggi a tutte le donne con
Birreria Ristorante Löwenbräu
V. Arsenale 34 - Torino - Piazza [illegible]

# programmi tv

## Dove andiamo stasera in città

# TRE BALLETTI
## *Tratti da Shakespeare al Massaua*

### Accade

**Famija Turineisa.** In via Po 43, prosegue la mostra a cura di Assemblea Teatro, *«Luoghi Nicola un torinese al carnovale di Nizza 1904-...»*. L'esposizione è aperta fino il 16 febbraio.

**Maschietti.** Presso la galleria Luisella D'A-..., il corso Moncenisio 3, prosegue la mostra fotografica, senza titolo, di Gabriele Maschietti, milanese.

Esposte 28 istantanee che rappresentano un viaggio surreale nel mondo del cinema. Orario: dalle 18 alle 19,30. Ingresso libero.

**Circolo Culturale Amsterdam.** Alle ore 22, in via Gaetano di Barolo 11, per la serie musica classica *Silvano Bolzetti-Maurizio Ballerio* (due chitarristi). In programma ... di Robert Johnson, J. Paul Schiffelholz, Domenico Scarlatti, M. Ra-... Per informazioni, tel. 839.8237.

**Cooperativa Musica del Vivo.** Il maestro Enrico Lucchini, allievo di Kenny Clarke e docente alla Capolinea Jazz School di Milano, organizza a Torino nuovi corsi per principianti e di perfezionamento per chi intende imparare o suona già la batteria. Lezioni e informazioni, presso MDV, via Borgo Pisani 18, tel. 335.6424 (dalle ore 15 alle ore 19).

**Associazione Amici dello Spettacolo.** Alle ore 18, al teatro Carignano, dibattito con Paolo Poli presentato da Guido Davico Bonino.

**Radio ... Due.** L'emittente radiofonica promuove per venerdì il ballo ... presso La Lucciola di ... Taranto 206 un mega spettacolo con Alex Damiani, American ... dance. Electric Max ed Energy. Il cantante Alex ... è l'idolo delle teen-agers di tutta Italia. Il suo primo ... stazioni della classifica ... grazie alla sigla della ... «Anche i ricchi piangono». Gli American ... gruppo che arriva ... dagli Stati Uniti, sono i protagonisti del film «Flash dance, break dance, beat street». Electric Max, cantante e ballerino, presenterà i suoi ultimi 45 giri accompagnato da una stranata danza su pattini a rotelle. La serata si concluderà con l'esibizione degli complesso degli Energy. Ingresso, lire 15 mila; prevendita dei biglietti, a lire 13 mila, presso Radio Veronica One, via Carena 2; sala danze La Lucciola (nelle serate danzanti); Hot Point dischi, via Castagnevizza 8.

### Teatro

**Teatro Alfieri.** ... 21,15: «Ode ... '84», spettacolo di folklore ... Repliche fino a domenica 24 febbraio. Prezzi: poltrona ... 30 mila; poltroncina platea, ... 25 mila, poltrona ... 20 ... Per informazioni, tel 535.440.

**Morire dal ridere.** Venerdì 15, sabato 16 e domenica 17 febbraio, alle ... 21, all'Istituto ... Settimo Torinese presso il salone della Casa del Popolo, via Matteotti 6, nono spettacolo della rassegna. Alla cena in «Sinera la pompiera artificiera». Previsti molteplici interventi a sorpresa e pubblicità teatrale a cura della «Ramazzotti Sisters + 1» (trio canoro accompagnato da un maestro, propongono canzoni degli Anni Venti e Trenta), del Teatro Patafisico, del Volvox e degli Aeroplani d'Italia. Biglietto d'ingresso, lire 6 mila; soci, lire 3 mila. Informazioni e prenotazioni: 801.1334 int. 222 oppure 801 1748.

**Teatro Colosseo.** Alle ore 21,15, Pippo Franco in «Tutta un'altra commedia».

**Teatro Carignano.** Alle ore 21, va in scena «Magnificat», di Ida Omboni e Paolo Poli con la regia e l'interpretazione principale di Paolo Poli. Le scene sono di Ubero Bertacca, ... di Jacqueline Perrotin e i costumi di Santuzza ... Prezzi: poltrona, lire 18 mila; palco, lire 36 mila + ingresso, lire 6 mila; prima galleria, lire 10 mila.

### Concerti

**Unione ...** Alle ... 21, all'Auditorium Rai, Cristiana Rossi (violino), Bruno Canino, clavicembalo in programma ... *Sonate per violino e clavicembalo (BWV 1014-1019)* di Bach (secondo concerto). Prezzi: biglietti per non abbonati platea, lire 12 mila, balconata, lire ... mila, eventuali ingressi (in vendita ... 20,30 all'Auditorium); lire 5 mila.

**Black Cat Tavern.** Alle ore 21,30, in via Paccheroni 61, concerto del chitarrista ... Reis. Ingresso libero, ... consumazione obbligatoria.

**... Club.** In corso Brescia 28, ... 22, ... soul-rock'n'roll con ... inglesi; suona il gruppo inglese dei «Three Johns». Ingresso, lire 6 mila; soci ... lire 5 mila.

### Cinema

... **Stripes and Movies.** Alle ... 21,30 e ... proiezioni, presso il cinema Cuore in via Nizza 58, pellicole in lingua originale del film «The twilight zone» (Ai confini della realtà). ... S. Spielberg, J. Landis, J. Dante, G. Miller. Ingresso, lire 3 mila.

### Balletto

**Punto Danza ...sauta.** Alle ore 21, in piazza ... sauta 8, la ... Danza Teatro di Torino ... rista da Loredana Furno ... *Tre balletti da Shakespeare*, con Joan Boiloc, Loredana Furno, ... Marisi in ... *Amleto, Romeo e Giulietta, Sogno* ... *notte* ... mezza estate. Per informazioni e prenotazioni rivolgersi a Danza Viva, via San Francesco da Paola 17 (tel. 837.747/673.065).

## In poltrona davanti alla TV

# MUORE VALJEAN
## *Ultima puntata dei Miserabili*

### Raiuno

**Ore 20,30: I miserabili**, sceneggiato. Questo ... episodio: Eponina viene uccisa sulle barricate, ma prima ... morire riesce a confessare a Marius i suoi torti nei confronti di Cosette. Valjean, appreso che Marius sta combattendo, si reca alle barricate dove il giovane giace gravemente ferito e lo trasporta via con sé attraverso l'unica via di fuga che gli si presenta: le fogne della città. Fuggendo e nascondendosi come meglio gli riesce, incontra ancora una volta Thénardier e Javert, ma quest'ultimo inaspettatamente grazia dopo che Valjean gli ha salvato la vita, lo lascia libero. Sconvolto dal gesto dell'ex forzato, il poliziotto, che ora vede andare in crisi tutto ciò in cui ha creduto, si suicida.

Marius guarisce e può sposare Cosette. Poco dopo le nozze Valjean rivela a entrambi la sua identità e preferisce allontanarsi dalla vita dei due giovani, ... molti anni più tardi, quando il vecchio ex forzato è in fin ... vita a causa di uno dei ricordi di Thénardier, Marius viene a conoscenza di tutto quanto l'uomo ha fatto per lui e per Cosette. Quest'ultima e il marito giungono ... appena in tempo per cogliere le sue ultime parole. Davanti al moribondo ardono le candele nei candelabri d'argento di Monsignor Bienvenu.

### Raidue

**Ore 20,30: Scarpette d'oro**, sceneggiato. Seconda parte: l'incontro con il produttore di Hollywood è inaspettatamente sgradevole. Segretamente ferita dalla mancata proposta di un ruolo nel film, Katja decide di prendere la sua rivincita morale facendo di Sallo un successo memorabile. Prima però ... una corsa a Princeton per trarre forza e conforto dal ... degli affetti ...

... però Ted ... s'è, e ancora una volta i ricordi invadono la protagonista. Al termine della storia con Mirko, Katja era finita in ... intimo locale a Siviglia ... Grigha l'aveva ... lodi, portandola a Parigi e presentandola all'agente di Olivia Beauchamps, ... aveva uno zio americano ricchissimo e sperava di poter ... un ... compagnia di ballo tutta sua.

La scrittura che Olivia era riuscita a combinare per Katja e Grieta era l'inizio di una folgorante carriera. Durante una tournée in Spagna, il marchese di Buenavista, grande ammiratore della ballerina, le aveva presentato il torero Miguel che si era innamorato di lei travolgendola con l'aggressività della sua passione. Tornata a Parigi per le prove di un ... balletto, ... non riuscirà a concentrarsi sulla danza a ... delle ... di telegrammi infuocati che le arrivavano da parte di Miguel. Grieta aveva deciso ... darle una settimana di vacanza, e lei era corsa in Spagna sposando Miguel e partendo ... lui per una brevissima luna ... miele ... le donne giudica assurdo quel matrimonio. Non avrebbe ... dovuto sposarsi, conclude, né allora, ... dopo, con Ted. Ormai è notte e quest'ultimo non è ancora tornato a casa.

### Italia 1

**Ore 20,30: I giorni del padrino**, sceneggiato. Sesta parte: Luciano entra in contatto con gli ambienti politici che sostengono la candidatura di Franklin D. Roosevelt ... convenzione democratica. Siamo nel 1932. I rapporti tra ... politica e mafia italo-americana diventano molto stretti. Il gangster Schultz diventa intanto sempre più potente tanto ... costituire inevitabilmente un serio problema per Luciano. ... giorare le ..., Schultz ... Harlem sono ... ntro poliziesco per operazioni su vasta scala ... tenendo in ... conto le regole stabilite da Charlie per le attività della malavita. Nel frattempo l'altro acerrimo nemico di Luciano, l'avvocato Tom Dewey, ... lo i suoi sforzi per incriminare l'alto ... primo organizzato. Anche Chris Eccleston, un tempo amante di Charlie, gli ... giurato ... della. Motivo: l'amico non ha saputo proteggerla ... un'aggressione di ... Capolla, che l'ha brutalmente seviziata.

**Ore 22: Cassie & Co.**, telefilm. Sam Gorky assiste all'assassinio ... Walter Hu..., magnate di ... impresa ... costruzioni. La bella Cassie, dopo aver fatto imprigionare Gorky al solo scopo di garantirgli sicurezza ... corso ... indagini scopre che colpevole dell'o... è ... signora Roosevelt, avvocato del ... Huston, ... con l'aiuto di Kito, sua guardia del corpo, ha ... di eliminare il suo cliente per motivi di interesse. Il fatto è che non ha prove per incriminarla.

### Rete 4

... **20,30: Maurizio Co...** Show, varietà. Puntata ... parzialmente ... al cinema ... abbondanza di pubblicità per alcune pellicole attualmente nei circuiti ... prima visione. Sono presenti, tra ... altri, Jennifer Connelly, protagonista quattordicenne di *Phenomena*, già apparsa in *C'era una volta l'America*, Dario Argento, Giuliana De Sio e Michele Placido. Nel corso della puntata verrà affrontato anche un proprietario coatto: bisogna dire ... non dire la verità a chi è malato senza speranza di guarigione? Ne parleranno il primario dell'Ospedale Regina Elena Roma professor Dan... Manfredi, il signor Bruno Spagnoli, che ha ... moglie colpita da questa malattia, e la signora ... Zucchet, che dal ... lotta contro un tumore.

Altri ospiti della serata: ... Agnelli, il ministro della Sanità Costante Degan, il mago Lauren Parson, i comici Mario e Pippo Santonastaso e il cantante ... Harrow.

Sei splendide modelle in ... pellicole firmate ... due ... di kung-fu sul palcoscenico del Sistina si affronteranno nel «combattimento tra due tigri». ... finale Costanzo scenderà tra il pubblico.

## Raiuno

13,30 **Telegiornale**
13,55 **Tre minuti di ...**
14 — **Pronto Raffaella**, l'ultima telefonata
14,05 **Antologia di Quark**, docu... a cura ... Piero Angela
15 — **I Trollkins**, cartoni animati
15,20 **Le meravigliose ... del professor Kitzel**, cartoni animati
15,30 **Colloqui sulla prevenzione: Curarsi mangiando**, documenti. Seconda parte
16 — **Il gran teatro del West**, telefilm
16,25 **Stella e gli altri...ad Harper Valley**, telefilm
17 — **Tg1 flash**
17,05 **Topo Gigio in viaggio con ... ed ... cartone**, dallo studio 1 ... Napoli
18,10 **Tg1 cronache**, attualità
18,40 **... flauto ... Holmes**, cartoni animati
19,50 **... ...** fatti, persone e personaggi presentati in diretta ... A... Conducono Enrica ... e Piero Badaloni
19,35 **Almanacco del giorno dopo — Che tempo fa**
20 — **Telegiornale**
20,30 **I miserabili**, sceneggiato, ... omonimo di Victor Hugo. Con Lino Ventura, Jean Carmet, Michel Bouquet, Evelina Bouk, Valentine Borosiat, Jean-René Caussimon, Paul Prébo, Jean-Marie Proslier. Regia di Robert Hossein. **Guerra ed ultima p...**
21,30 **Telegiornale**
21,40 **Appuntamento al cinema**, I film che vedremo sul grande schermo

Lino Ventura ... 20,30

21,45 **Il ... Vareggio**, attualità
22,15 **Mercoledì sport**, telecronache ... dall'Italia e dall'estero — Nel corso del programma: Firenze Pattacanestro: All Star Game
23 — ... diretta ... minuti dentro le cron... attualità. Con Enzo Biagi
23,45 ... notte

## Raidue

Lydia Alfonsi alle 14,35

14,30 **Tg2 flash**
14,35 **Tandem**, attualità, giochi e curiosità. Con Roberta Manfredi, Carlo Sorrentino, Marco Dané e Fabrizio Frizzi. Regia di Salvatore Baldazzi
15,15 **Parolismo**, gioco a premi
16 — **Attenti a... Lui!**, cartoni animati
16,25 **Corso ... lingua inglese**
16,55 **Due e simpatia**, uno sceneggiato al giorno: **Mastro ...**, con Enrico Maria Salerno, Lydia Alfonsi, ... Regia ... Giacomo Vaccari
17,30 **Tg2 flash**
17,35 **Dal Parlamento**
17,40 **In diretta ... studio 3 di Roma ... due**, attualità. Con Rita Dalla Chiesa
18,05 **Spaziolibero, I programmi dell'accesso** Sindacato autonomo ... Polizia: Autono... del sindacato ed ... cienza ... polizia
18,20 **Tg2 sportsera**
18,30 **L'ispettore Derrick**, telefilm
19,45 **Tg2**
20,20 **Tg2 lo sport**
20,30 **Bourpette d'oro**, sceneggiato. Con Claudia Auger, Wilfried Basner, Klaus Barner, Lucia Sochurkova, Ivo Garrani. Regia di Dietrich Haugk. ... parte
22,05 **Tribuna politica**, incontro stampa del segretario politi... del partito radicale con il pubblico e i giornalisti
22,45 **Tg2 ...**
22,55 **John ... in concerto**, da «Bussoladomani» di Lido di Camaiore
24 — **Tg2 stanotte**

## Raitre

16 — ... ... ... critico, documenti. Seconda parte
16,30 ... ... giovanissimi, due generazioni a confronto. La musica: fra spettacolo e privato
17 — **Galleria di Dadaumpa**, antologia del varietà televisivo
18,15 **L'Orecchiocchio**, quasi un quotidiano tutto di musica. Con Stefania Macchia
18 — **Tg3**.
... **prima persona**, pittori e scultori italiani. Prima parte
20,05 **Continente guida ...** na dell'Europa nel XX ... coli: Accettando ogni sacrificio. Prima parte. Documenti
FILM 20,30 **The elephant man**, di David Lynch, ... Anthony Hopkins, John Hurt. Usa *drammatico 1980 — Nella seconda metà dell'Ottocento a Londra vive John Merrick, individuo malato di neurofibromatosi, malattia che gli ... mostruose. Esposto come uomo-elefante in un baraccone, John viene notato ... medico che ... sottrae al suo sfruttatore per poterlo studiare. Alla sguardo degli scienziati si rivela ... un uomo di intelligenza superiore alla ... e diverse persone di conseguenza s'interessano sinceramente al suo ... Il fuochista dell'ospedale in cui è ricoverato inizia però a mostrarlo a pagamento, causando così al poveraccio nuove sofferenze.*
22,30 ... speciale: Terapie al..., documenti
23,30 **Tg3**

## Eurotv
Canali 24, 36, 65

14 — ... **Nuziale**, sceneggiato
14,30 ... ..., sceneggiato
15 — **Airport** ..., telefilm
16 — **Kronos**, telefilm
17 — **Dr. Slump e Arale**, cartoni animati — **L'Ape Maia**, cartoni animati — **Isidoro**, ... toni animati — **Le avventu... di ... Lupin III**, cartoni animati — **Candy Candy**, cartoni animati
19,20 **Illusione d'amore**, sceneggiato
19,50 **Marcia Nuziale**, sceneggiato
FILM 20,20 **L'amico delle cinque e mezzo**, di Vicente Minnelli, con Yves Montand, Barbra Streisand. Usa commedia 1970 — *Una timidissima ragazza si rivolge ad uno psichiatra che la prende in cura e con l'ipnosi ... che si tratta della reincarnazione di un'avventuriera del Seicento di cui s'innamora. Una relazione così non può durare a lungo*
23,20 **Tuttocinema**
FILM 23,25 **Sammy va al Sud**, con Edwar G. Robinson. Gran Bretagna avventuroso 1963
1,15 **L'ultimo indizio**, telefilm — **Kronos**, telefilm

## Italia 1
Canali 49, 70, 58, 23

13 — **Chips**, telefilm
14 — **Doc Jay Television**, musicale
14,30 **La famiglia Bradford**, telefilm
15,30 **Sanford ...** telefilm
16 — ... **Bam: Chappy**, cartoni animati — **Lalabel**, cartoni animati — **Lucy May**, cartoni animati
18 — **La donna bionica**, telefilm
19 — **Charlie's Angels**, telefilm
20 — **Lady George**, cartoni animati
20,30 **I giorni ... Padrino**, sceneggiato, Sesta parte
22 — **Cassie & Co.**, telefilm
FILM 23 — **Voglio ... di Garda**, ... Sam Peckinpah, con Warren Oates. ... drammatico 1974 — *Un ricco piantatore, El Jefe, ha saputo che la figlia è stata violentata da ... certo ... L'uomo offre un milione di pesos a chi giustizierà ... reato del mascalzone*
1 — **Mod Squad**, I ragazzi di Greer, telefilm

## Canale 5
Canali 69, 43, 50, 61

13,25 **Sentieri**, sceneggiato
14,25 **General Hospital**, sceneggiato
15,25 **Una vita ... vivere**, sceneggiato
16,30 **L'uccello di Allendale**, telefilm
17,30 **Truck Driver**, telefilm
18,30 **Heidi**, gioco musicale a premi presentato da Fabrizia Carminati e Marco Columbro
19 — **I Jefferson**, telefilm
19,30 **Zig Zag**, quiz
FILM 20,30 **C'eravamo ... amati**, di Ettore Scola, con Nino Manfredi, Stefania Sandrelli, Vittorio Gassman, Stefano Satta Flores, Aldo Fabrizi. Italia commedia ... — *Le vicende parallele di tre amici, Gianni, Nicola e Antonio ... finita ... guerra si ... rano imboccando strade diverse. I tre finiscono tutti per ... la ... ragazza e dopo anni si ritrovano per raccontarsi ... proprie esperienze*
23 — **Canale 5 news**, attualità
FILM 24 — **Lutero**, di Guy Green, con Stacy Keach, Patrick Magee, Hugh Griffith. Gran Bretagna drammatico ...

## Retequattro
Canali 32, 25, 45

13,15 **Mary Tyler Moore**, telefilm
13,45 **Tre cuori in affitto**, telefilm
14,15 **Brillante**, telefilm
15,10 **Ciao Ciao: I viaggi fantastici di Fiorellino**, cartoni animati — **L'uccellino azzurro**, cartoni animati
16,10 **I giorni di Brian**, telefilm
17,05 **Flamingo Road**, sceneggiato
18 — **Febbre d'amore**, sceneggiato
18,50 **Samba d'amore**, sceneggiato
19,25 **M'ama non m'ama**, quiz. Con Marco Predolin, Ramona Dall'Abate
20,25 **Maurizio ... show**, varietà
23,20 **La città degli angeli**, telefilm
... 0,20 **Il barbaro e ... geisha**, di John Huston, ... John Wayne, ... Usa avventura ... 1958 — *Nel ... il primo ambasciatore statunitense sbarca in Giappone ed è accolto con una certa ostilità dalla popolazione locale. Una bellissima ragazza però gli ... estremamente fedele e si sacrifica per salvarlo da un complotto*

## alla radio

### UNO (FM 92,1)

13,28 **Master**, musica giorno per giorno
15 — **Radiouno per tutti**, di Lino Manì
16 — **Il Pagliano** a cura di Giuseppe Nari
17,30 **Radiouno Jazz '85** a cura di Adriano Mazzoletti
18 — **Obiettivo Europa**. Colloqui settimanali condotti da Giuseppe Liuccio
18,30 **Musica** solo che passione!
19,27 **Audiobox Urbe** Spazio multicodice di Pinotto Fava
20 — **Operazione radio donna senz'ombra** di Hugo von Hofmannsthal
21 — **Il piacere della vostra casa** di Giampaolo Monti e Mario Tedeschi
21,30 **Musica notte: Musicisti di oggi**
22 — **Stanotte la tua voce**. Sensi, passioni, sentimenti. Colloqui con gli ascoltatori di Felix Padovan

RAISTEREOUNO

15 — **Tu mi senti...**
19,15 **Superstereouno**
22,15 **Stereoclassic**
23,05 **Piano bar**

### DUE (FM 95,6)

12,45 Tanto il gioco. Orvieto per mandar giù anche il con l'aria che Tesi di Clericetti, Rodari, Starace
15 — Dalla «Novella per un anno» di Luigi Pirandello. Il vitalizio 3ª parte Lettura integrale a più voci
15,42 Itinerario del pomeriggio senza meta, biglietto e rotaia
18,32 Ora della musica Laura Padellaro
19,57 **Il convegno dei cinque**
21 — **Radiodue sera jazz** a cura di Paolo Padula
21,30 Dalla Roma Paolo Tagni conduce 3131 notte. Programma di intrattenimento in diretta

RAISTEREODUE

15 — **Studiodue**. In notizie, personaggi e musica ad alta qualità
16,05 **I magnifici dieci**. Dischi in dalla Hit Parade

### TRE (FM 98,2)

12 — **Pomeriggio musicale**. Opera, concerti, notizie e incontri
15,30 **Un certo discorso** a cura di Pasquale Santoli
17 — **Spazio Tre**. e attualità culturali, presentate da Fiamma Bussotti
21,10 **Storia della variazione**. Un ciclo musicale di Roman Vlad
22,30 **America** lo cost. Cultura e società negli Stati Uniti
23 — **Il jazz**. Improvvisazione e creatività nella musica

RAISTEREONOTTE

**Musica e notizie per chi vive e lavora di notte**

## Montecarlo

17 — **L'orecchiocchio**, musicale
17,40 **Il lascino dell'insolito: Vampirismus**, sceneggiato. Con Antonio Salines, Francesca Archibugi. Regia Giulio Questi
18,40 **Voglia di ruzzica**, musicale
19,10 **Telemenù**, una ricetta al giorno e utilissimi consigli di cucina presentati da Wilma De Angelis — **Oroscopo — Notizie flash — Bollettino meteorologico**
19,30 **Visite a domicilio**, telefilm. Con Wayne Rogers, Lynn Redgrave
FILM 20,30 **L'imprendibile signor 880**, di Edmund Goulding, con Burt Lancaster, Dorothy McGuire. Usa commedia 1950 — *C'è un falsario che stampa dollari perfetti, senza che la polizia riesca mai a mettergli le manette. Del caso s'incarica un giovane ufficiale desideroso di mettersi in luce*
22 — **Figure, figure, figure**, varietà senza capo né coda di Laone Mancini — Al termine: **Notizie flash — Oroscopo — Bollettino meteorologico**

## Svizzera R1 tv

13 — **Varietà**
14 — **Documentario**
16 — **Telegiornale**
FILM 16,05 **Chi si ferma è perduto**
17,45 **La tv**
18,45 **Telegiornale**
19 — **Il quotidiano**
20 — **Telegiornale**
20,30 **Carnevale a**
20,05 **Telegiornale — Mercoledì sport**

## Capodistria

14 — **Confine aperto**, notiziario in lingua slovena — **L'Orecchiocchio**, musicale
14,50 **Skag**, telefilm
17 — **Animali in azione**, documentario
17,35 **Atlanti ai ragazzi**, telefilm
17,55 **Telegiornale — Sport**
18,50 **Start**, documentario — **Telegiornale**
20,25 **Pattinaggio su ghiaccio**
FILM 22,35 **Una ragazza violenta**, con Claudia Jennings. Usa drammatico 1972

## Telecupole Canali 64, 57, 21

14 — **Andrea Celeste**, sceneggiato
15 — **Tex**, cartoni animati
16,30 **Heidi**, telefilm
17 — **Tex**, cartoni animati
17,30 **Telefilm**
18,30 **Spettacolo musicale**
19,30 **Notiziario**
19,50 **Andrea Celeste**, sceneggiato
21 — **La trattoria dei ricordi**, varietà piemontese presentato da Gipo Farassino
23 — **Notiziario — Abatjour**
23,15 **La trattoria dei ricordi**, seconda parte
FILM 0,15 **Bengasi**, di Augusto Genina, con Amedeo Nazzari, Fosco Giachetti, Vivi Gioi. Italia guerra 1942 — *Bengasi è assediata dagli inglesi. Un ufficiale tenta di rivedere la moglie e il figlio, ma la guerra lo separa di continuo. Ingegnere è accusato il doppio gioco. Quasi i personaggi di la pelle*

## G.R.P. (Ant. 3) Can. 66, 42, 20

15 — **Il mondo di Beta**, telenovela
16 — **Peyton Place**, telefilm
17 — **Ben Richard**, telefilm
18,05 **Birdman e Galaxy trio**, cartoni animati — **Casper angels**, cartoni animati
19 — **G. R. P. Monitor**
20,20 **Il perseguito**
0,05 **Ben Richards**, telefilm
FILM 1 — **Il padre del soldato**
FILM 2,30 **sulla città**, di James Goldstone, con Hal Holbrook, E. G. Marshall. film drammatico 1970 — *Un giovane politico rischia tagliare ogni possibilità di carriera quando inizia a denunciare l'inquinamento atmosferico e i suoi padrini.*
FILM 4 — **La ragazza mani di corallo**
5,30 **Black Horror — La nera**, Vernon Sewell, Boris Karloff, Christopher Lee, Rupert D. Gran Bretagna horror 1968 — *Un mercante d'arte vede più tornare il fratello perito un pazzo per andare a comperare antichità Sozia e va alla sua ricerca.*

## Primantenna Canali 21, 37

19,30 T.
FILM 20,20 **I fratelli del vento**, di Dick Robinson. documentario 1972 — *Un vecchio cacciatore morte e alleva quattro cuccioli di lupo. Una volta cresciuti li lascia andare ma li ritrova quando un orso inferocito li assalisce e loro corrono a salvarlo*
22,30 **Vita intorno a noi**
23 — **Pallanuoto**
24 — **Telenotte**

## Tele Subalpina Canale 46

FILM 17 — **Ieri e Stalingrado**, Gilles Katz, Hugueite Lacagne, Patricia Saint-Georges. Germania guerra 1959
19 — **Società e palazzo**
20 — **Detective school**, telefilm
FILM 20,35 **Sabotatori - Danger**, di A. Hitchcock, con R. Cummings e P. Lane. Usa poliziesco 1942
22,30 **Cultura e vita**
23,05 **Il regionale**
23,30 **Le grandi tragedie**

## Rete Canavese Can. 21, 56, 68

18,30 **animali**
19,05 **Giorno giorno**, almanacco
19,15 **Canavese oggi**
FILM 20,15 **Spogliati, protesta, uccidi — Quando preda è l'uomo**, di Vittorio De Sisti, Gabriella Boccardo, Remy Moore. Italia drammatico 1974
22,30 **Sotto il segno delle stelle**
FILM 24 — **Buona parte di Paolina**, di Rossati, con Antonia Santilli. Italia commedia

## Videouno Canali 53, 39, 26

18,30 **Per questi motivi**, trasmissione sui problemi della giustizia
19,45 **Cinema**
20,05 **Nel mondo dei cartoni: Braccio di Ferro, Superman e i loro amici**, cartoni animati
**Pattinaggio su ghiaccio**
22,30 **La ruota settimana**
22,50 **Il corpo**, N. N. con Saga, Musuko Kawazu. Giappone drammatico

## Videogruppo Can. 52, 54, 57

14 — **Veronica II dell'amore**, sceneggiato
15 — **La ruota settimana**
15,30 **Firehouse squadra 23**, telefilm
16,30 **Grande Uau**, cartoni animati
17 — **Rocky Joe**, telefilm
17,30 **Il mio amico marziano**, telefilm
18 —
18,05 **Il prigioniero**, telefilm
19 — **Videonotizie**
19,15 **Primo piano**, attualità
19,30 **Trentaminuti**: in Piemonte, attualità
20 — **Firehouse squadra 23**, telefilm
20,25 **Veronica II volto dell'amore**, sceneggiato
FILM 21,25 **Il bacio del bandito**, di Lazzio Benedek, con Frank Sinatra, Kathryn Grayson. Usa musicale 1948
23,15 **La ruota della settimana**
23,45 **Videonotizie**
0,15 **Trentaminuti**
0,45 **Firehouse squadra 23**, telefilm

## Rete A Canali 31, 62, 33

14 — **Aspettando il domani**, sceneggiato
15 — **Il tempo della nostra vita**, sceneggiato
16 — **The doctors**.
16,30 **Al 98**, telefilm
FILM 17 — **La segretaria quasi privata**, di Walter Lang, con Spencer Tracy, Katharine Hepburn, Joan Blondell. Usa commedia 1957
19 — **Cartoni animati**
19,30 **Il diritto**, sceneggiato
20,25 **Aspettando il domani**, sceneggiato
21,30 **I giorni della nostra vita**, sceneggiato
22,30 **Doctors**, telefilm
23 — **Al 98**, telefilm
23,30 **Superproposta**

## Retepiemonte Can. 41, 60, 37

16 — **Grappoli di**
FILM 17,30 **Il tallone di**
19,10 **Arte in Piemonte**
FILM 20,40 **Indizio: sciarpa gialla**, René Clement, Faye Dunaway, Frank Langella, Barbara Perkins. Francia 1971
22,30 **Vivere insieme**, rubrica
23 — **Ippogrifo**, arte, cultura, lirica e spettacolo a Walter Baldasso
23,30 **Anni verdi**, telefilm

## Canale 68 Canali 68, 57

FILM 16,30 **Buffalo Bill**, di William A. Wellman, con Joel McCrea, Maureen O'Hara, Anthony Quinn, Linda Darnell, Thomas Mitchell. Usa western
18,30 **Supercartoni**
19,45 **Speciali pensieri**
FILM 20,40 **nella nebbia**
22,05 **Lene, arte e magia**
22,40 **Reporter**, attualità
FILM 23,50 **felicità nel peccato**, di Rick Deconinck, con Alice , Lina Romay, Paul Muller.

## Telecity Canali 63, 38, 36

13 — **Angie girl**, cartoni animati
13,30 **Gachaman**, cartoni animati
14 — **Victoria Hospital**, sceneggiato
15 — **L'enigma che viene da lontano**, telefilm
16 — **Vivo, per i ragazzi: Gachaman**, cartoni animati — **Johnny Quasi**, animati — **Calenderman**, cartoni animati — **Jackie Torso monte Tallac**, cartoni animati — **Angie girl**, cartoni animati
19,15 **Victoria hospital**, sceneggiato
20,20 **Capriccio e** sceneggiato
**Drum l'ultimo go**, con Warren Oates. Usa drammatico 1976
22,50 **I leopardi Churchill**, Maurizio Pradeaux, con Richard Harrison, Pilar Velasquez. Italia guerra — *All'inizio della seconda guerra mondiale due gemelli combattono uno i nazisti, l'altro gli Alleati. Alla morte del nazista l'ultimo prende il posto per svolgere operazioni di spionaggio* — Segue **Non stop**

## Retecapri Canali 22, 35, 23

13 — **Squadra speciale anticrimine**, telefilm
— **Supermobot**, cartoni animati
14,30 **La ruota settimana**
FILM 16,45 **Delaney il detective**, di Joe Hardy, ming, Ed Lauter. Usa poliziesco 1979 — *Delaney, detective privato, deve investigare su una rapina ma finisce con l'essere coinvolto in omicidi e degli stessi della polizia*
18 — **Heia**, cartoni animati
18,30 **Heidi**, telefilm
19 — **La ruota della settimana**
19,30 **Squadra speciale anticrimine**, telefilm
20 — **Gobinillon**, cartoni animati
20,30 **L'immortale**, telefilm
FILM 21,30 **Broglliaccio d'amore**, di Decio , con Enrico Maria Salerno, Berger. Italia drammatico 1976
9,30 **vendita**, Richard Harris, con Richard Harris, Romy Schneider. Gran Bretagna drammatico 1971 — *Vicenda del calciatore che a 40 anni di ancora brilla un tempo è invece è ormai un'atleta finito*

## Quinta Rete Canale 47

13 — **I buoni sentimenti stuzzicano l'appetito**, di M. Barry, con Carole Bouquet, Jean Carmet. Francia commedia 1975
14,45 **Disperatamente tua**, sceneggiato
15,30 **Gli amori**, telefilm
16 — **Galking robot**, cartoni animati
16,30 **Sam il ragazzo del West**, cartoni animati
17 — **L'Apemaga**, cartoni animati
17,30 **Starzinger**, cartoni animati
18 — **Una famiglia intraprendente**, telefilm
18,30 **Luisana mia**, telenovela
19,30 **Polvere di stelle**, telefilm
FILM 20,30 **Il trionfo di Michele Strogoff**, di V. Tourjanski, con Curd Jurgens, Capucine, Pierre Massimi. Italia-Francia avventura 1961
22,15 **Rubino**, telefilm
23 — **Parlamone**, rubrica
FILM 0,45 **Gli amanti del deserto**, di Fernando Cerchio e Gianni Vernuccio, con Ricardo Montalban, Carmen Sevilla, Gino Cervi. Italia urs 1957 — *Said, erede del sultano Omar, per care il genitore e recuperare il trono.*

## Nilus

## Oroscopo di domani

di AstrOlga

**ARIETE** (21 marzo - 20 aprile) Riacquistate a tempismo nell'affrontare le questioni professionali, vivacità e sicurezza in se stessi nei rapporti con gli altri produranno in ogni e i rapporti tra i due sessi. Ottimismo e fortuna in amore caratterizzano la giornata.

**TORO** (21 aprile - 21 maggio) Non siete fratolini giudizi e approfondite ogni questione. La superficialità potrebbe essere dannosa e creare grosse preoccupazioni, mentre un atteggiamento razionale e, nello stesso tempo, duttile e sensibile può risolvere molti problemi.

**GEMELLI** (22 maggio - 21 giugno) Evitate il cattivo umore e le sensazioni: seguite l'istinto e risolverete un problema pratico. Possibilità di notevoli successi e di farvi apprezzare da qualcuno che conta, ma occorre un minimo di concentrazione, attenti da dubbi interpretativi.

**CANCRO** (22 giugno - 22 luglio) Ancora rischi di comportamenti imprudenti nei rapporti con il prossimo e nei legami sentimentali. L'impulsività si rivela dannosa, come dannosi sono i fraintendimenti amorosi. Non perdere di vista la realtà che è positiva e non tormentatevi per amore.

(23 luglio - agosto) Vi dimostrerete abili nel ringhiare chi si vorrebbe scontrare e determinerete le vostre decisioni con realismo. Sarete in grado di gestire anche le circostanze negative e il vostro orgoglio ne uscirà le, l'umore ottimo.

(23 agosto - 22 sett.) La perseveranza darà dei frutti superserete dubbi, ansie e timori. Occorrerà vincere, prima di tutto, stato d'animo negativo e seguire i suggerimenti dell'intuito che giusto da seguire per ottenere il successo.

**BILANCIA** (23 sett. - 22 ott.) Ancora eccellente in campo sentimentale tensione nervosa. Meglio non pensare all'amore e dedicarsi agli impegni sociali e professionali per i quali il successo è assicurato. Arriverà una notizia sulla quale non bisogna arzigogolare troppo.

**SCORPIONE** (23 ott. - 22 nov.) Continuerete a cercare la vittoria anche dopo una sconfitta, ma per raggiungere i vostri scopi non basta combattere; occorre vedere le posizioni e valutare attentamente la circostanza prima di prendere di petto. Riflettete di agire.

**SAGITTARIO** (23 nov. - 21 dic.) completamente sicuri di voi stessi e affronterete le circostanze con grinta vincente. Ogni passo andrà per il verso giusto e la fortuna vi accompagnerà in tutti i campi, non ultimo quello

**CAPRICORNO** (22 dic. - 20 genn.) non userete l'immaginazione, non a raccapezzarvi in una circostanza complessa, mentre la proprio nella fantasia che vi manca. Invece di arrabbiarvi e di litigare con tutti, compreso il partner, siate meno

**ACQUARIO** (21 genn. - 18 febbr.) Una condizione vi spingerà ad agire e vi farà successo desiderato. a, goderà un insolito equilibrio interiore un intuito e comprensione logica, riuscirete influenzare qualcuno e a coinvolgerlo in una impresa.

**PESCI** (19 febbraio - 20 marzo) Evitate le decisioni e vostre facoltà magnetiche raggiungere gli scopi. giornata di domani positiva, un trapelabile cattivo umore rischia di qualche ora che potrebbe essere piacevole.

# STAMPA SERA
## spettacoli


**Temperature a Torino ore 8 —2**

TEMPO PREVISTO su tutta la regione cielo molto nuvoloso o coperto. VISIBILITA': buona. VENTI: deboli occidentali. TEMPERATURA: stazionaria.

| Regioni ore 8 | |
|---|---|
| Aosta | — 5 |
| Alessandria | — 4 |
| Asti | 0 |
| Cuneo | + 1 |
| Novara | — 1 |
| Vercelli | — 1 |
| Genova | + 1 |
| Imperia | + 8 |
| Savona | np |

| In [illegible] ore 8 | |
|---|---|
| Venezia | — 6 |
| Milano | — 1 |
| Bologna | — 3 |
| Ancona | — 2 |
| Roma | + 1 |
| Napoli | +11 |
| Bari | + 3 |
| Reggio C. | + 1 |
| Palermo | +13 |
| Cagliari | +10 |

| All'estero ieri | | |
|---|---|---|
| Atene | np | np |
| Berlino | —13 | — 8 |
| Bruxelles | —15 | — 5 |
| Buenos Aires | +17 | +27 |
| [illegible] | — 2 | + 5 |
| Lisbona | +11 | +15 |
| Londra | — 3 | 0 |
| Mosca | —28 | —17 |
| New York | — 5 | + 5 |
| Parigi | — 6 | — 1 |
| Tokyo | + 5 | +11 |

*Ieri al Colosseo*

## POVERO PIPPO FRANCO UNA RECITA CON SOLI 25 SPETTATORI...

Recitare in un teatro vuoto, davanti a [illegible] altre persone, giornalisti e maschere compresi, certo genera disagio. Ancor [illegible] se la commedia («Tutta un'altra commedia», scritta e interpretata da Pippo Franco e Piera Bassino) [illegible] la comica e insieme drammatica (più drammatica, date le circostanze) storia [illegible] artista che [illegible] prepara con molta trepidazione ad andare in [illegible] in un teatro che rimane inesorabilmente vuoto.

Ma se il protagonista Angelo preferirà gettare la spugna e [illegible] sonno che diventa incubo, non fa Pippo Franco: lo spettacolo ieri [illegible] al Teatro Colosseo (si trattava di [illegible] della «prima» nazionale) è cominciato con qualche minuto di ritardo, ma si è tenuto ugualmente. Il [illegible]co ha radunato nel suo camerino i compagni e ha detto loro: *«Ragazzi, io sono bravo e [illegible] spavento. Stasera [illegible] dremo quanto siete bravi voi, a recitare in un teatro vuoto»*.

L'impresa è [illegible]ile, soprattutto considerato l'argomento della commedia, e tutta la compagnia ne risente. Soprattutto la torinese Piera Bassino (anche per via [illegible] origini della coautrice e compagna aveva scelto di debuttare a Torino), [illegible] non è riuscita a rilassarsi un solo istante [illegible] ha fornito una prova certamente al di [illegible] delle sue reali possibilità.

Ma che è successo? Com'è che Pippo Franco, [illegible] di cui tutto il può dire tranne che gli manchi il pubblico, e la sua [illegible], che tra l'altro ha lavorato a lungo per lo Stabile torinese, sono scivolati su una così clamorosa «buccia di banana»?

La Bassino [illegible] occhi lucidi, non riesce a rilassarsi neppure in camerino: *«Questa sera, quando siamo arrivati al Colosseo, [illegible] e Pippo [illegible] siamo chiesti: ma com'è che [illegible] c'è una locandina, che è tutto tappezzato di annunci [illegible] prossimo spettacolo, quello [illegible] corso Rockefeller?»*.

*«Prima di arrabbiarmi voglio capire dove [illegible] la responsabilità»*, aggiunge Pippo, che proprio nel pomeriggio [illegible] parlato della sua commedia come [illegible] un'autobiografia dove *«tutto è reale, [illegible] l'insuccesso»*. Del loro arrivo a Torino lo [illegible] è saputo solo qualche giorno fa. Una decisione improvvisa?

*«Macché improvvisa, la data [illegible] stata fissata da almeno quindici giorni. Pensavamo che lo cassasse al Cabaret Voltaire occuparsi [illegible] pubblicità, degli annunci»*. E aggiunge [illegible] una poco convincente ignorantità: *«Comunque siamo incerti del mestiere che possono anche essere visti positivamente: potrà dire che, buco-*

*ta [illegible] prima, ci impegneremo [illegible] di più in futuro»*.

E' la prima volta che il comico-burattino si cimenta con il teatro. [illegible] è [illegible] prima volta che lui e Piera scrivono un soggetto. *«Certo era un progetto piuttosto [illegible] — [illegible] la Bassino — ma soprattutto Pippo voleva tentare un'esperienza nuova dopo tanto cabaret»*.

Ci sono riusciti? Certo [illegible] lavoro [illegible] tutte le caratteristiche dell'«opera prima», e se accere lineare nel primo atto finisce per ingarbugliarsi nel finale, proprio quando tenta di diventare complesso; certo [illegible] repertorio di Pippo Franco [illegible] in parte, quello [illegible] visto e già sentito. Ma come giudicare l'interpretazione di un attore che da sempre afferma di aver bisogno, per poter lavorare, [illegible] *sentire la risata del pubblico già in sala»*?

[illegible] trama [illegible] quella cui abbiamo [illegible] accennato: Angelo (Franco) arriva all'età di quarant'anni e decide di abbandonare per sempre il lavoro d'ufficio [illegible] tentare la carriera artistica. Acquista un teatro che rimane costantemente vuoto, e viene per questa sua «ventatezza» assillato dalla acidissima moglie (Loredana Martinez). Perseguitato da incubi, gli compaiono in sogno due impresari-fantasmi e un'attrice-veggente, che lo esortano a «ricominciare da zero». Franco si veste da bambino per simboleggiare la rinascita e trova il successo insieme ad una vita serena (nei limiti del possibile) accanto all'attrice Marta. Gli altri interpreti sono [illegible] Pucci, Luciano Cosai, Livio Galassi e Giancarlo Ratti.

Lo spettacolo resterà a Torino fino a domenica, [illegible] poi spostarsi in Abruzzo. Si replica, dunque. Meglio: così come Angelo, «si ricomincia da zero».

**Stefania Miretti**

*In prima ieri [illegible] al Teatro Alfieri*

# OBA OBA CON SAMBA

## XICA DA SILVA LA SCHIAVA

U[illegible]n'idea di Brasile, piccola piccola, con [illegible] spettacolo Oba [illegible] in [illegible] tra [illegible] applausi all'Alfieri.

L'impresario Franco Fontana, che ha conosciuto il successo in questa prima [illegible] della tournée, festeggia a passo di [illegible] una nuova fase della sua carriera, da organizzatore di concerti a produttore di una rivista. Con i Lunedì [illegible] Bistina in dieci anni ha portato da noi i più grandi esponenti della cultura popolare brasiliana. In testa a [illegible] Vinicius [illegible] Moraes che è [illegible] dei massimi poeti e cantori del [illegible]

[illegible] — non è una novità — scritturare un solista al fa sempre [illegible] difficile. Può capitare [illegible] ai managers dei [illegible], quando vanno [illegible] ingaggiare Junior [illegible] Zico, e si sentono offrire Luvanor e Fedrinho magari in coppia. Delusione assicurata, lischi in agguato. Quindi Fontana, che con il primo Oba Oba e con *Cantabrasil* non ha [illegible] fatto cilecca, opta oggi per un saggio collettivo fidando nell'affiatamento e nel brio della numerosa compagnia.

La serata risulta ordinata in crescendo, i suoni e le danze [illegible] alternano secondo logica. Non manca, ma è forse solo un dettaglio, la citazione [illegible] duro periodo della schiavitù dei negri. Se ne esce con il sentimentalismo e [illegible] la sensualità rammentando la storia di Xica da Silva, una schiava che riuscì a sfuggire a certe faccende [illegible] nel [illegible] del nobile João Fernandes; ancora un accenno alla lotta contro i padroni bianchi attraverso la lotta con mani e piedi che diventa [illegible] danza simbolica della «capoeira» e la parte [illegible] matica viene esaurita.

Chitarre e mandolino accennano Tico Tico e *Delicado*, il cantante intona [illegible] *Tristeza* e *Carinhoso*. [illegible] prepara il finale del primo tempo, [illegible] sventagliate di bellezza profuse dalle ballerine, per gran parte mulatte, che finiscono col catturare persino l'attenzione delle spettatrici (almeno di quelle non invidiose).

Si prosegue con la generica rievocazione dei culti africani trapassati senza drammi nella pratica [illegible] tutti i giorni e si concede nuovamente [illegible] canto, stavolta attraverso una solista, di occupare piacevolmente la ribalta.

La citazione della scuola di samba, con l'intervento di bambinetti che sgambettano al ritmo di [illegible] gerolo [illegible] Ipanema, [illegible] ha che [illegible] compito d'introdurre il quadro, o sarabanda di commiato, che ovviamente s'intitola al carnevale.

Qui, [illegible] del resto ognuno si attendeva, [illegible] ballerine e la [illegible] di ballerini scendono in platea [illegible] consentire ai torinesi di crederai inopinatamente proiettati verso la spiaggia di Copacabana o lo stadio [illegible] Maracana (a proposito, [illegible] sa[illegible] male che domenica proprio Zico e Junior facessero [illegible] capatina [illegible] teatro dopo la partita Torino - Udinese).

L'allegria non è poi trascinante e a mezzanotte il rinuncia prudentemente. Anche il carnevale [illegible] raffredda quando viene esportato e l'Oba Oba [illegible] non [illegible] oltre [illegible] piacevolezza. Che ricordare dello spettacolo? [illegible] pubblico è giustamente piaciuta [illegible] la comunicativa, e il funambolismo, dei suonatori di pandeiro, il tamburello che non dà soltanto ritmo percussionale ma serve a roteare all'infinito sfidando ogni logica aspettativa.

Personalmente segnaleremmo anche, con la franca professionalità del noto cantante Jair Rodrigues che diede anni fa al calibi al Festival di Venezia, un momento forse meno trascinante ma certamente originale. Si tratta dell'esecuzione di *Brasil* in tempo semifolto, ritmata dai piedi che battono e dalle mani che si levano con calma minacciosa, per ricordare che tutti abbiamo sofferto, e piuttosto soffriamo, di una qualche oscura forma [illegible] schiavitù da contrastare [illegible] ogni mezzo.

**Piero Perona**

# al cinema e a teatro stasera

## PRIME VISIONI

Lunedì L. 3000. Da martedì a domenica L. 5000 (con riduzione del 50% agli aderenti e del 30% ad enti dopolavoristici, circoli, Aiace, ecc.).

| CRITICA | | PUBBLICO |
|---|---|---|
| ★★★★★ | ECCEZIONALE | ●●●●● |
| ★★★★ | SUCCESSO | ●●●● |
| ★★★ | CONSENSO | ●●● |
| ★★ | DISCORSO | ●● |
| ★ | SCARSO | ● |

**AMBROSIO** — corso V. Emanuele 52 — Tel. 547.007

Soleo fantasy, di John Derek, con Bo Derek, George Kennedy, Andrea Occhipinti (Usa-Colori) — Avventure di una bella e ingenua vergine americana che vuole trovare l'amore e a questo scopo va all'estero. Viet. 14. Commedia
15,10; 16,55; 18,40; 20,25; 22,25 — Prima visione

**ARLECCHINO** — corso Sommeiller 22 — Tel. 537.180

Ghostbusters (Acchiappafantasmi), con Billy Murray, Dan Aykroid, S. Weaver (Usa-Colori) — Una scalcinata squadra viene assunta a New York per dare la caccia a dei crudeli fantasmi che vogliono distruggere la Terra. Non viet. Commedia
15,10; 16,55; 18,40; 20,35; 22,30 — ★★/●●●●●

**CAPITOL** — via San Domenico 24 — Tel. 540.909

La forza umana, di Sam Firstenberg, con Sho Kosugi, Keith Vitali, Virgil Frye (Usa-Colori) — Addestratissimo a pericolosi ninja (guerrieri giapponesi specializzati), deve portare a termine una difficilissima missione. Viet. 18. Avventuroso
16,50; 17,30; 19,05; 20,50; 22,35 — Oggi la prima

**CENTRALE D'ESSAI** — via C. Alberto 37 — Tel. 545.116

Paris-Texas, di Wim Wenders, con Nastassja Kinsky, Harry Dean Stanton (Germ. Occ.-Col.) — Un uomo alla disperata ricerca della moglie. La ritrova, ma le incomprensioni restano. Palma d'Oro Festival di Cannes. Non viet. Drammatico
16,40; 18,45; 22,30 — ★★★★/●●●

**CHARLIE CHAPLIN 1** — via Garibaldi 33/E — Tel. 548.245

Prénom Carmen, di Jean-Luc Godard, con Maruschka Detmer, Jacques Bonaffe (Francia-Col.) — L'opera ambientata ai giorni nostri. José (ex poliziotto, Carmen assente bianche. V. 14 (Leone d'oro Venezia 83) Drammatico
16,05; 17,45; 19,25; 21,05; 22,45 — ★★/●●

**CHARLIE CHAPLIN 2** — via Garibaldi 33/E — Tel. 545.245

La signora in rosso, di G. Wilder, con G. Wilder, J Ivey (Usa-Col.) — Ritrovamento di «Conti piccolissimi peccati» con le divertenti avventure semiminimali di quattro amici di San Francisco. Non viet. Commedia
16,50; 17,30; 19,10; 20,50; 22,30 — ★★/●●●●●

**CRISTALLO** — via Gotto 5 — Tel. 696.71.00

Giochi d'estate di Bruno Cortini, con Corinne Clery, Karina Huff e Fabio Testi (Italia-Colori) — Avventure d'amore in vacanza sul mare azzurro e sotto il sole della Costa Smeralda. Non viet. Commedia
[illegible] 16,40; 20,30; 22,30 — Non recensito

**DORIA** — via Cramsci 9 — Tel. 542.823

Ridere per ridere, di John Landis, [illegible] D. Sutherland, W. Allen, D. Lazenby (Usa-Colori) — Un quartetto d'eccezione, per la prima volta insieme in una divertente avventura. Viet. 14. Comico
15,50; 17,40; 19,20; 21; 22,40 — ★★/●●●

**ELISEO GRANDE** — piazza Sabotino — Tel. 447.8241

La storia infinita, di Wolfgang Petersen, con Noah Hathaway, Barret Oliver, Tami Stronach (Germania Occ.-Colori) — Un bambino entra attraverso la lettura nel regno della fantasia popolato di mostri buoni. Non viet. Fantastico
16; 17,40; 19,20; 21; 22,40 — ★★★/●●●●●

**ELISEO BLU** — piazza Sabotino — Tel. 447.5341

Non ci resta che piangere, di e con Massimo Troisi e Roberto Benigni (Italia-Colori) — Due amici si trovano miracolosamente proiettati in un viaggio nel Rinascimento. Disavventure e baldacci a profusione. Non viet.
16,20; 18,20; 20,20; 22,20 — ★/●●●●●

**ELISEO [illegible]** — piazza Sabotino — Tel. 447.5341

Cotton club, di Francis Ford Coppola, con Richard [illegible], D. Lane (Usa-Colori) — Gli anni, i [illegible] gatera, l'alcool, il jazz e la vita dei ruggenti Anni 20 americani, in un pittoresco e grandioso affresco. Non viet. Drammatico
15,30; 17,50; 20,10; 22,30 — ★★★/●●●

**FIAMMA** — corso Trapani 57 — Tel. 372.057

Mi lecchi causa, di Steno, [illegible] Chrisuan De Sica, Gigi Proietti, Stefania Sandrelli, Enrico Montesano (Italia-Colori) — Serie di «macchiette» in preture una squillo, un mafioso, un ladro di borgata e un maestro napoletano. Non viet. Commedia
20,30; 22,30 — ★/●●●

**GIOIELLO** — via C. Colombo 31 — Tel. 500.780

Histoire d'O ritorno a Reisey, con S. Wey (Francia-Colori) — Madame O organizza nel suo castello una trappola sessuale per aiutare alcuni capitalisti francesi contro concorrente americano. Viet. 18. Commedia erotica
16,30; 18,30; 20,30; 22,30 — ★/●●●

**IDEAL** — corso Beccaria 4 — Tel. 541.933

Terminator, di James Cameron, [illegible] Arnold Schwarzenegger, Michael Biehn, Linda Hamilton (Usa-Colori) — Un [illegible] e un [illegible] sono [illegible] ricerca di una ragazza. Il primo deve uccidere lo secondo salvare. Viet. 14. Fantascienza
16,40; 18,30; 20,30; 22,30 — ★★/●●●●●

**[illegible] STUDIO** — via Po 21 — Tel. 838.75.02

Passion, di [illegible] Godard, con Hanna Schygulla, Isabelle Huppert, Michel Piccoli, Jerzy Radziwilowicz (Francia-Colori) — Un regista polacco in Svizzera cerca di [illegible] film [illegible] ma anche il deve rinunciare. V.14. Drammatico
16; 16,50; 18,40; 20,30; 22,30 — ★★/●●

**LILLIPUT** — via XX Settembre 15 bis — Tel. 537.100

Il ragazzo di campagna, di Castellano e Pipolo, con Renato Pozzetto, Massimo Boldi (Italia-Colori) — Tragicomiche avventure di un contadino quarantenne trasferitosi a Milano. Diventa capitano di tutti i colori. Non viet. Comico
15,10; 17; 18,50; 20,40; 22,30 — ★/●●●●●

**LUX** — Galleria S. Federico — Tel. 541.283

I due carabinieri, di Carlo Verdone, [illegible] Carlo Verdone, [illegible] Montesano, Massimo Boldi, Carla Onorbi (Italia-Colori) — Due tra i migliori comici italiani in una farsa militare dedicata al corpo di polizia. Non viet. Commedia
15,40; 18; 20,15; 22,30 — ★★/●●●●●

**[illegible]** — via Pomba 7 — Tel. 518.660

Angel killer, con Donna [illegible] (Usa-Colori) — Storia di indagine nel mondo notturno di Hollywood. Angel, studentessa modello di 15 anni, diventa una ricchissima prostituta. [illegible]. 14. Drammatico
[illegible] 15,30; 18; 19,30; 21; 22,30 — Prima visione

**OLIMPIA** — via Arsenale 31 — Tel. 532.448

Phenomena, di Dario Argento, con [illegible] Nicolodi, Jennifer Connelly, Dalila Di Lazzaro, Patrick [illegible] (Italia-Colori) — Allucinante thrilling del maestro italiano del brivido che [illegible] con la sua ultima paranormale storia. Viet. 14. Giallo
15,30; 17,50; 20,10; 22,30 — ★★/●●●●●

**REPOSI** — via XX Settembre 15 — Tel. [illegible]

Phenomena, di Dario Argento, con Daria Nicolodi, Jennifer Connelly, [illegible] Di Lazzaro, Patrick Bauchau (Italia-Colori) — Allucinante thrilling del maestro italiano del brivido che torna con la sua ultima paranormale storia. Viet. 14. Giallo
16,30; 17,50; 20,10; 22,30 — ★★/●●●●●

**ROMANO** — Galleria Subalpina — Tel. 519.145

[illegible], di Paolo e Vittorio Taviani, con Omero Antonutti, Franco Franchi, Ciccio Ingrassia (Italia-Colori) — Ultimo film dei famosi fratelli liberamente tratto dalle «Novelle per un anno» di Luigi Pirandello. Non viet. Commedia
16,30; 18,20; 21,15 — ★★★★/●●●

**[illegible] RITZ** — via Aosta 2 — Tel. 530.521

Quelcosa di biondo, di Maurizio Ponzi, con Sophia Loren, Daniel J. Travanti (Usa-Colori) — Madre di un ragazzino cieco per trovare i soldi per fargli operare, fa intendere ad ogni suo amante passato che potrebbe essere suo figlio. N.V. Comm. drammatica
16,30; 18,30; 20,30; 22,30 — Prima visione

**VITTORIA** — via Roma 238 — Tel. 511.786

La rivincita del Nerds, di Jeff Kanew, con Robert Carradine, Anthony Edwards, Ted McGinley (Usa-Colori) — Sul filone del film demenziale americano, le folli vicende di un gruppo di giovani «imbranati» con le donne. Non viet. Comico
15,50; 17,30; 19,05; 20,50; 22,35 — Prima visione

## PROSEGUIMENTI

**AMBRA TEATRO** — via C. Saluzzo 17 — Tel. 297.187

Una donna allo specchio, di Paolo Cuneaglio, con Stefania Sandrelli, Marzio [illegible] (Italia-Colori) — Con le musiche di Gino Paoli il ritratto di una giovane, libera, cerebrale e romantica donna in cerca dell'amore. Viet. 18. Commedia
Ore 20, 22,30. Ultimi giorni. — ★/●●●●●

**FARO** — via Po 30 — Tel. 882.214

Film in lingua inglese. Proiezioni private ai soci «Cineclub The[illegible]ine. Ore 17; 19,15; 21,30

**FORTINO** — via Cigna 47 — Tel. 468.560

Oggi chiuso

**MASSAIA** — piazza Massaua 9 — Tel. 766.803 - Uno 3500

Compagnia di Danza (ballo di Teatro) Loredana Furno, J.P. Martel, J. Bosco in «Balletti da Shakespeare». Ore 21

## ALTRE [illegible]

**NUOVO ODEON** — (via Venezia 8, telefono 749.33.63)

Metropolis, di Fritz Lang, interpretazione musicale di Giorgio Moroder. Versione in dolby stereo. Ore 20; 21,30; 22,40 — Fantascienza

**SELENE D'ESSAI** — (c. Belgio 53, telefono 874.171)

8ª Rassegna del film in lingua originale Francese. di H [illegible] Ore 15,30; 17,30; 19,30; 21,30

**ASSOCIAZIONE MOVIE CLUB** — (via Principe Amedeo 5/L, tel. 544.897)

Chiuso - Segreteria provvisoria e informazioni presso studio Martini, via Cavour 10, tel. 547.171. I soci sono invitati a rinnovare la tessera 1985 a L. 7.000 presso gabbiano al Movie Club

**MINISPION STORE** — (c. Cosenza 98, telefono [illegible] 7230)

Oggi chiuso

**CENTRO 4** — (via Nizza 56, tel. 657 [illegible])

The twilight zone (Al confini della realtà), in lingua originale inglese. Dis 20,15; 22,30 — Fantascienza

**[illegible] CITTA'**

CHIERI
SPLENDOR: Bianca
CHIVASSO
CINECITTA': Paris, Texas.
POLITEAMA: Wild Orchard. Viet. 18.
CIRIE'
[illegible] La regazza di via [illegible] Viet.
RIVOLI: Oggi chiuso.
LANZO
POLITEAMA: Caldo cuore nero Viet. 18
MONTANARO
VITTORIA: Inglesina posseduta dal [illegible] cure - Candy Fingers. Ven. 18.
PINEROLO
HOLLYWOOD: Ghostbusters.
ITALIA: Fotografando [illegible] Viet. 18
RITZ: Terminator.
RIVOLI
NUOVO: Film per adulti.
SANMICHELE
SANMICHELE: Cuori nella [illegible]
AVIGLIANA
FRATELLI: I miei problemi non la durano.
VALPERGA
AMBRA: La giovane matrigna. Viet. 18.

## LUCI [illegible]

**ALCIONE** — (via Sacchi 18, tel. 811.393)

Sex particular, con Lynn Channin, Robert Gallet. Ore 14,05; 15,30; 16,55; 18,20; 19,45; 21,10; 22,35.

[illegible] — (c. F. Cristina 31, tel. 464 821)

Le segrete esperienze di [illegible] e Penny e Pamo babe. Ap. 14,30; ult. 22,30.

**CORSO 2** — (c. Fr. Colombo 12, t. 831.982)

Dalle 14,30 alle 20 continuato Dolly screen. Novità assoluta. Ingresso riservato ai soci.

**HOLLYWOOD** — (c. Regina Margherita 108, t. 851.904)

Sweet sexy slips e Fiona en fire. Tutti i giorni feriali no stop dalle ore 10 [illegible] (ultimo ore 24). Ingresso 4000.

**[illegible]** — (via P. Tommaso 5, tel. 655 334)

Caldo cuore nero (Hard noir) con Minouche, Tony Ceccaldo. Ap. 14,30; ult. 22,30.

**MADRID** — (largo G. Cesare 105, t. 267.074)

Caldo odore di cesio. Ap. 15; ult. [illegible]

**METROPOL** — (Via Principe Tommaso 6, tel. 650.54.70)

Amore impuro, [illegible] Greta Wooddesk. Ap. 14,30; ult. 22,30.

**MILANO [illegible] LUCE [illegible]** — (via Milano 9, tel. 659.268)

Super porno girls. Novità. No stop dalle ore 10; ult. 22,30

[illegible] — (v. Pr. d'Acaja 49, t. 749.8081)

Mondo erotico [illegible] Olivia Novità. Ingresso L. 4000 Ap. 15; ult. 22,30.

[illegible] — (c. Reg Margh. 123, t. 530.660)

Assia erotica e [illegible] Ap. 14,30; ult. 22,30

**ROMA BLUE** — (v. G. Cantini 40, t. 497.766)

Marina hard core, con Marina Frajese, Pauline Techler. Ap. 15; ult. 22,30 Ingresso [illegible]

**SPEZIA** — (via Nizza 179, tel. 666.3617)

Porno peccaminosi di pri[illegible] Novità. Ap. 15; ult. 22,30 Ingresso L. 3000

**TORINO** — (via Sacchi 8, tel. 530.[illegible])

Bellunda Ap. ore 10; ultimo 22,30. No stop

**VITTORIO VENETO** — (piazza Vittorio Veneto 8, tel. 871.543)

Insaziabili e [illegible] e Le Bhalli di Jennifer. No stop dalle ore 14 alle ore 24.

## TEATRI

**TEATRO REGIO**: ore 17,30 Audizioni coreografiche i partners e a mite del tenore romantico a cura di Giancarlo Landini. Ingresso libero

**ADIA/ASSOCIAZIONE AMICI SPETTACOLO**: Oggi ore [illegible] al teatro Carignano per gli «Incontri con» Guido Davico Bonino presenta Paola Pall. Per informazioni tel. 214 3278.

**ALFIERI**: (535.440) ore 21 la grande rivista brasiliana Oba Oba '84. Pren. consigliata.

**AUDITORIUM RAI-UNIONE MUSICALE**: ore 21 (per) Cristiano Rossi, violino - Bruno Canino, clavicembalo. Degli: La sonata per violino e clavicembalo. Dgli in p. Castello 29 - Tel. 544 525 e dalle 20,30 all'Auditorium.

**CARIGNANO**: ore 21 Paolo Poli in Magnificat di Ida Omboni e Paolo Poli. Regia di Paolo Poli. Tel. 544.552. Ultimi 5 giorni.

**MASSAIA TEATRO**: ore 21 Compagnia di Danza Teatro di Torino Loredana Furno - Jean Pierre Martel - Jean Bosco in **Balletti da Shakespeare**.


TO [illegible] ASSICURAZIONI
PRESENTA
[illegible] PAPI &
ORNELLA VANONI
«insieme»
26 - 27
T[illegible] COLOSSEO febbraio
Da oggi si prende: 10/12 - 15/16
Organizzazione concediton


**TEATRO COLOSSEO**: ore 21 Pippo Franco e Piera Bassino in Tutta un'altra commedia, con Loredana Martinez. Informazioni e prevendita Canal Teatro v. M Criveno 71 - tel 50.1 004.

**TEATRO STABILE-SETTORE SCUOLA RAGAZZI**: ore 10,30 presso la Scuola Materna Statale di v. Artisticando 10 bis, Zucchero del Teatro dell'Uovo di Firenze.

**AGIMUS GRUPPO DELLA ROCCA**: Stagione '84/85 al Teatro Nuovo. Da martedì 19 il Teatro Potlach presenta Sogni di inverni. Balletti psichiatrici nella Germania Anni 30. Prevendita da venerdì 15 febbraio. Per informazioni tel. Ache 274 3276.

**[illegible]** si prenota per lo spettacolo Morino a [illegible] con [illegible] Company in concerto. Pinn Canal Teatro ore 15-19. Tel. 451 034

**NUOVO S. GESTO E L'ANIMA**: si prenota per La dentiera danza del 18 e 19-2 presentato dalla compagnia L'Ensemble diretta da Micha van Hoecke. Abbon. e informazioni tel. 636.552. Ore 16; 20.

**NUOVO**: Spettacoli per le scuole e tariffe intensive rivolte alle scuole d'obbligo per entrare nel mondo della danza. Prenot. tel. 660 668

**PUNTO FISSO**: Sono aperte le iscrizioni agli stages di: mimo, acrobazia, educazione della voce. Teatro Monterosa, via Massena 43 Tel. 687 209

**TEATRO DLF MARNA'**: tel 870 373 Prepesta per le scuole spettacoli di marionette, burattini, ballabili

**HOTELLING**: Torino Espositioni: ore 20,30-23,45, ingresso L. 2000


[illegible] COLOSSEO TEATRO
RADIO CENTRO 95
PRESENTANO
J.L. MORENO
ed il FAVOLOSO
[illegible]
GIAPPETS COMPANY
in concerto
coreografie di GIANCARLO CHIARLIA
MART. 19 FEBB. h. 16 e 21
Prev. Canal Teatro h. 15-19 - tel. 651.004

[illegible]
gas le pere di San Valentino
vanilla e Santa Brigida con noi
Ristorante quel che non si fa più
e Una ristorante tutto a lume di candela
e Musica inedita
e Intime pareti cuore a cuore
[illegible] sarete ai sogni di lui[illegible]
[illegible] i sogni di donna!
INNAMORATI NON DIMENTICATE
LA SERA DI SAN VALENTINO
PASSATELA CON NOI!
Trattoria Santa Brigida
Strada G. Cavalli, 47 - Moncalieri (Cuneo)
prenotazione tel. 64.34.18

# STAMPA SERA
## dossier

Direttore responsabile
Michele Tavola

Inserto del n° 40
di Stampa Sera
del 13 febbraio

Il generalissimo Stalin, contestato dopo la morte

# Il Grande Terrore

di GIUSEPPE MAYDA

Stalin e alla sua sinistra, Voroscilov e Kirov

«Questi tre uomini erano stati arrestati. Come succedeva erano scomparsi per un anno e anche per più, quindi erano stati riportati allo [illegible] per [illegible] i [illegible] delitti [illegible] solita maniera. Avevano confessato intelligenza col nemico, malversazioni, assassinii di vari membri fidati del partito e vari atti di sabotaggio che avevano provocato la morte di centinaia, migliaia persone. Dopo aver confessato tutte quelle cose, erano stati perdonati e reintegrati nel partito (...). Poco dopo i tre erano stati arrestati di nuovo. S'era scoperto avevano ripreso i loro disegni sediziosi subito appena rilasciati. Al secondo processo confessarono di nuovo tutti i loro vecchi delitti e aggiunsero le confessioni a tutta una serie di delitti nuovi. Erano condannati e giustiziati e la loro sorte stata debitamente ricordata nella storia del partito come un monito alla posterità».

Così, in «1984» — desolato panorama di una società totalitaria alla soglia del Duemila — Orwell descrive le tragiche vicende di J[illegible] Aaronson e Rutherford, nomi immaginari ai quali si nascondono, probabilmente, quelli dei rivoluzionari sovietici Bucharin, Ka[illegible] e Zinoviev, fatti processare e da Stalin durante le «purghe» alla metà degli Anni Trenta. Orwell si era ispirato a uno dei tanti processi dell'epoca (forse a quello detto «dei ventuno», celebrato a Mosca il 2 [illegible] 1938 e a cui tutti gli imputati, presi gli ex membri del Politburo Bucharin, Rykov e Krestinskij e il capo della polizia, Jagoda, si confessarono colpevoli di spionaggio, estremismo, indebolimento della potenza militare sovietica, [illegible] mento dell'Urss, preparazione [illegible] ritorno del capitalismo, complotti per assassinare [illegible] e altri dirigenti) che mezzo [illegible] fa, [illegible] aprirono l'era del [illegible] Terrore con sangu[illegible] epurazioni nel partito comunista, nell'esercito, [illegible] polizia, nell'amministrazione civile.

Cinquant'anni dopo gli storici possono dire che l'origine di questo «Terrore del ventesimo secolo», destinato a liberare definitivamente Stalin da qualsiasi opposizione interna, [illegible] ricercarla in diversi [illegible] sorti con la morte di Lenin: l'isolamento politico internazionale dell'Urss, il fallimento della collettivizzazione delle campagne e i profondi squilibri provocati dalla forzata industrializzazione sono altrettanti errori imputati, [illegible] gerarchie del partito, alla d[illegible] personale di Stalin. Mormorate, scritte fra le righe oppure espresse ad alta voce, critiche di ogni genere al lavoro [illegible] il dittatore.

Ma l'opposizione non [illegible] praticamente ecco nelle [illegible] perché, come dirà [illegible] funzionario della NKVD (la polizia segreta) parlando dell'anno 1933, «*la fedeltà a Stalin era basata principalmente sulla convinzione che non c'era nessuno che potesse prendere il suo posto, che qualunque cambiamento nella direzione sarebbe stato estremamente pericoloso, e che il Paese doveva proseguire nel suo andamento attuale, dato che fermarsi ora o tentare una ritirata avrebbe significato perdere ogni cosa*». Grazie a questo [illegible] atteggiamento [illegible] per Stalin ottenere prima [illegible] vasta epurazione nell'organizzazione politica (300.000 [illegible] espulsi dal partito [illegible] 1933, [illegible] nel 1934) e poi circondarsi di uomini [illegible] a lui: il miglior burocrate dell'Urss, Molotov, il generale della guerra [illegible] Voroscilov, il falsificatore della storia [illegible] partito Beria, il capo della polizia Ehzov de[illegible] «il [illegible] sanguinario», l'irreprensibile epuratore [illegible]raino Postyscev, il magistrato servile Vyshinskij, l'infallibile funzionario [illegible] amministrativo Kujbisev.

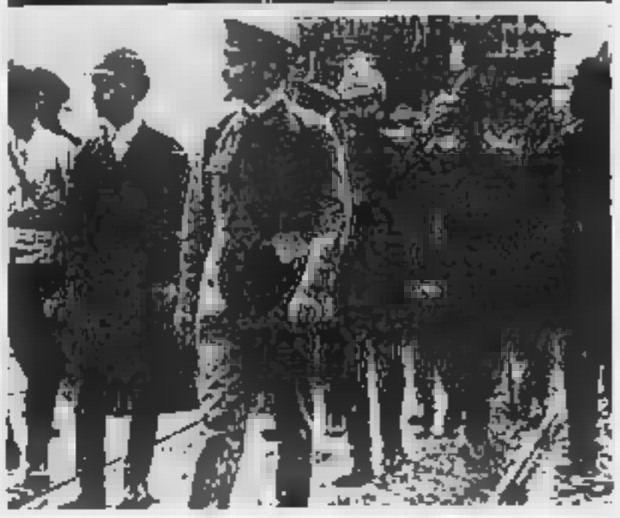
Con pazienza orientale, durante tutto il 1933-1934 [illegible] mette a punto gli strumenti capaci di insediarlo stabilmente al vertice della piramide. La polizia segreta è nelle sue mani: [illegible] del potere diventa responsabile solo verso di lui ponendolo così in grado di scavalcare le gerarchie politiche e statali. Quando questa [illegible] per le «grandi purghe» è pronta, gli occorre [illegible]to [illegible] pretesto per metterla in moto.

[illegible] A Leningrado nel buio pomeriggio del 1° dicembre 1934, il disoccupato trentatreenne Leonid Nikolaev entra nel palazzo dello Smolny, quartier generale del partito comunista, portando in tasca una rivoltella Nagan [illegible] proiettili nel caricatore. La sentinella dell'NKVD, all'ingresso, dà sp[illegible] un'occhiata ai suoi do[illegible]ti; sulle scale e nei corridoi, misteriosamente, non vi è un solo poliziotto. Nikolaev raggiunge il terzo piano e si apposta davanti a un ufficio, quello di uno dei più popolari dirigenti bolscevichi, Sergej Kirov, quarantacinquenne, capo del partito a Leningrado, segretario del Comitato Centrale e membro del Politburo. Quando alle 16 Kirov esce da solo (la sua guardia del corpo, Borisov, è inesplicabilmente scomparsa), Nikolaev gli spara alla schiena e lo uccide.

La morte di Kirov è uno degli episodi più misteriosi di quegli anni. L'uccisore, un fanatico che da tempo aveva espresso l'intenzione di protestare contro «la degenerazione burocratica del partito» sopprimendo «qualche importante dirigente», è stato uno strumento nelle mani della polizia segreta mossa a distanza da Stalin. Kruscev, nel suo rapporto del 1961 al Comitato Centrale, dirà che «*dopo l'assassinio di Kirov, ai funzionari principali della NKVD di Leningrado vennero inflitte condanne molto lievi, ma nel 1937 furono tutti fucilati. Possiamo presumere che venissero fucilati allo scopo di coprire le tracce degli organizzatori dell'uccisione di Kirov*».

Chiunque sia stato il mandante dell'uccisione di Kirov è certo che il delitto dà pretesto a Stalin per emettere immediatamente, senza consultarsi col Politburo, un decreto che sarà il documento costitutivo delle «grandi purghe». In esso si ordina alla polizia di «*accelerare i processi di coloro che sono accusati della preparazione o dell'esecuzione di atti di terrorismo*», alla magistratura di «*non fermare [illegible] sospesi le pene capitali*» perché il Presidium [illegible] non accoglierà [illegible] domanda di [illegible] e al [illegible] dell'Interno [illegible] «*eseguire le condanne a morte appena la sentenza è passata in giudicato*».

# LA «VECCHIA GUARDIA» DECIMATA DALLE GRANDI PURGHE



Sotto: Stalin, Bulganin e Malenkov, assisto a una parata a Mosca. A destra: il maresciallo Kirov e una rara immagine di Trotskij

Nel luglio 1934 la vecchia polizia segreta sovietica, la «Ogpu», era stata [illegible] o, meglio, inclusa in una specie di [illegible] all'interno per tutta l'Urss, chiamato NKVD e affidato a un veterano del bolscevismo, Genrich Jagoda: [illegible] scelto come vice un vecchio amico di Stalin, J. D. Agranov, il funzionario che a suo tempo aveva condotto l'indagine sui «ribelli» di Kronstadt. E' Agranov che, un paio di settimane dopo la morte di Kirov, presenta a Mosca un rapporto sul delitto e stabilisce uno [illegible] e diretto legame fra l'assassino Nikolaev e le figure [illegible] giori capi dell'opposizione, i dirigenti bolscevichi che [illegible] stati in primo piano nel Komsomol [illegible] Leningrado: Zinoviev e Kamenev, già membri del Politburo, G. E. Evdokimov, ex segretario generale [illegible] Comitato Centrale del partito, Bakaev, che era stato il capo della NKVD di Leningrado, e A. S. Kuklin.

Ma a Stalin non basta; pensa che difficilmente il partito accetterebbe una incriminazione dei maggiori capi dell'opposizione bolscevica, Kamenev e Zinoviev, [illegible] l'assassino (già condannato a morte e fucilato il 29 dicembre) si presenti ad accusarli in pubblico: così vengono intavolate trattative con i capi dell'opposizione che si trovano in carcere per indurli ad assumersi interamente la «responsabilità morale» del delitto, e questo [illegible] della disciplina di partito e per evitare che altri terroristi come Nikolaev ripetano i loro attentati. La proposta, alla fine, è accolta (a anche perché, in passato, Kamenev, Zinoviev e altri dirigenti non hanno mai sollevato obiezioni [illegible] una tattica di questo [illegible] né hanno esitato a uccidere su larga [illegible] i loro oppositori) e fra il 15 e il 16 gennaio '35 Zinoviev, Kamenev, Evdokimov, Bakaev, Kuklin e altri quattordici imputati vengono [illegible] sati a Leningrado come componenti del «Centro [illegible] Mosca» (ci saranno poi altri «Centri» nel castello delle accuse staliniane, quali presunti nuclei di opposizione organizzata contro il governo dei Soviet), responsabile dell'uccisione di Kirov.

Il processo, per quanto si svolga a porte aperte, non ha grande eco. La stampa pubblica brevi resoconti, con scarse citazioni sulla deposizione di Zinoviev e altri che ammettono (parzialmente) la loro colpevolezza. Sembra che Bakaev, sottoposto per oltre un mese a estenuanti interrogatori, abbia «confessato» e che Zinoviev, riferendosi all'uccisione di Kirov («ordinata dal "Centro di Mosca"», sottolinea l'accusa) abbia dichiarato, ambiguamente: «*La precedente attività dell'antica opposizione al governo non poteva che stimolare, a [illegible] delle circostanze oggettive, la degenerazione [illegible] quei criminali*». Poi Zinoviev [illegible] la piena responsabilità per «*quelli che [illegible] fuorviato*» e ricapitola i fatti [illegible] servando che «*il compito [illegible] ha affrontato [illegible] questo argomento [illegible] quello [illegible] pentirmi pienamente, francamente e sinceramente, dinnanzi a questo tribunale della classe lavoratrice, di quello che capisco essere un errore e un delitto, e di dirlo [illegible] modo tale che questo finisca completamente, una volta per sempre, per questo gruppo [illegible] opposizione*».

Tuttavia, [illegible] quanto riguarda l'accusa principale (l'uccisione di Kirov), gli imputati rimangono sulla negativa più completa: Kamenev dice [illegible] non conoscere alcun «Centro di Mosca», Evdokimov [illegible] respinge l'ipotesi di [illegible] qualsiasi legame personale [illegible] delitto, Zinoviev sostiene che «fatti del genere» gli sono ignoti. Il processo si conclude il 16 gennaio: Zinoviev è condannato a [illegible] anni, Evdokimov e [illegible] a otto, Kamenev a cinque. Lo altre pene variano dai dieci ai cinque anni. In ogni [illegible] no degli imputati ottiene [illegible] libertà provvisoria: dalle loro celle usciranno ancora soltanto [illegible] comparire in altri processi del Grande Terrore [illegible] infine, per essere fucilati.

Va [illegible] che, due giorni dopo questo processo, e cioè il 18 gennaio '35, [illegible] Comitato [illegible] del pc (b) dell'Urss emana [illegible] circolare segreta «*sulla vigilanza rivoluzionaria*» che si traduce in un appello a tutti i settori perché comincino a stanare i «*nemici del*[illegible] *classe operaia e del Paese*» sicché una [illegible] di arresti, che arriverà a un totale di decine di migliaia di persone, colpisce ora tutta la vecchia opposizione e altri elementi sospetti a livello locale.

L'uccisione di Kirov ha quindi tutti i titoli per essere chiamata «il delitto del secolo» (è la definizione è di uno dei [illegible] storici [illegible] nismo sovietico, Boris Souvarine); nei quattro anni che seguiranno, centinaia di cittadini russi, compresi i più eminenti capi politici e militari della Rivoluzione d'Ottobre, [illegible] giustiziati sotto l'imputazione [illegible] responsabilità diretta in quest'omicidio, e — letteralmente — centinaia di migliaia [illegible] altri (Robert Conquest parla di «milioni») andranno a morte per completa in [illegible] parte o nell'attiva della cospirazione antistatale che [illegible] pretenderà fosse stata dietro [illegible] misterioso crimine di Leningrado. La tragica fine di Kirov, insomma, è di fatto la chiave di volta di tutto l'edificio di terrore e di sofferenza con cui Stalin [illegible] il proprio dominio sul popolo dell'Urss.

Il gruppo dei «responsabili morali» della morte di Kirov ricompare in giudizio un anno e mezzo dopo, il 19 agosto [illegible] a Mosca, nella Casa dei sindacati, il tribunale del Collegio [illegible] della corte suprema dell'Urss [illegible] allineato dietro una lunga scrivania. Presiede Ulrich, obeso, pelato, occhi porcini e guance cascanti. Ha accanto un giovane ufficiale, [illegible] faccia scavata e inespressiva, destinato a diventare famoso in Occidente: è il giureconsulto militare colonnello Jola K. Nikicenko, futuro magistrato inquirente al processo [illegible] Norimberga contro Goering e gli altri capi nazisti. Più in là, solo a un tavolino, un borghese elegantissimo, baffi e capelli [illegible]: è il procuratore generale Vyshinskij (e anche se [illegible] no [illegible] può scorgere. [illegible] la piccola e tetra aula dei tribunale capace appena di 200 [illegible] na, [illegible] è a pochi passi [illegible] giudici e degli imputati: nascosto nella [illegible] del piano superiore vede e sente tutto grazie a uno specchio speciale installato nel pavimento).

Di [illegible] e loro, sorvegliati da tre [illegible] [illegible] fucili a baionetta inastata, siedono undici imputati e fra questi gli [illegible] membri del Politburo Kamenev e Zinoviev, Evdokimov, Bakaev, il «vecchio bolscevico» Mrackovskij, lo scrittore Tervahanjan. [illegible] tutti accusati di «diretta responsabilità» nell'uccisione di Kirov, di «contatti col traditore ed esiliato Trotskij» per preparare gruppi terroristici, e di un complotto destinato ad assassinare Stalin, Vorosilov, Kaganovic e Zdanov. Nello spazio riservato al pubblico una trentina di giornalisti e diplomatici stranieri; il resto degli spettatori è formato da persone di fiducia della polizia: né i membri del Comitato Centrale, né i parenti degli incriminati possono entrare nell'aula. Il presidente Ulrich domanda ai undici imputati se hanno obiezioni da sollevare nei confronti del tribunale e del capo di accusa. Tutti rispondono: «No». Chiede se desiderano un avvocato difensore. La risposta è ancora: «No». Tutti confessano, tutti ammettono (e dopo un dibattito durato quattro giorni, saranno tutti condannati e tutti fucilati).

Nella sua deposizione Mrackovskij [illegible] che nel dicembre 1934, quando si trovava [illegible] Kazachstan, ricevette una lettera di Trotskij, che, scritta con inchiostro simpatico, ouonava all'incirca così: «*Caro amico, oggi dobbiamo risolvere un problema, quello di accelerare l'uccisione di Stalin e Voroscilov. In caso di guerra bisognerà assumere [illegible] atteggiamento disfattista e profittare del disordine. E' necessario organizzare delle cellule nell'Armata Rossa*». La lettera era firmata «Il grande vecchio». Mrackovskij [illegible] di conoscere assai bene la calligrafia di Trotskij e di non dubitare che la lettera [illegible] stata effettivamente scritta da lui. Per sottolineare, poi, la [illegible] particolare intimità con Trotskij rivela che, negli ultimi anni, dal 1923 [illegible] al 1927, nessuno poteva avvicinare Trotskij a sua insaputa e che tutta la corrispondenza passava per le sue mani.

# LE INCREDIBILI ACCUSE PER DELITTI COSTRUITI SUL NULLA

Sotto: Stalin con Gorki. A destra: Vyscinskij, il grande [illegible] processi staliniani, e una caricatura di [illegible] che raffigura Trotskij e Bucharin [illegible] agenti del nazismo

Mrackovskij [illegible] a deporre sull'attività di quello che l'accusa definisce «Centro terroristico trotskista-zinoviev-vlasto»: [illegible] componevano Zinoviev, [illegible] nev, lo stesso Mrackovskij e altre persone. A questo punto il procuratore Vyscinskij [illegible] rivolge a Zinoviev.

**Vyscinskij**: Quando è stato organizzato il «Centro unificato»?

**Zinoviev**: *Nell'estate 1932.*

**Vyscinskij**: Per quanto tempo [illegible]

**Zinoviev**: [illegible] *fatto fino al 1936.*

**Vyscinskij**: E quali [illegible] le sue attività?

**Zinoviev**: *Quello* [illegible] *preparare atti di terrorismo.*

**Vyscinskij**: Contro chi?

**Zinoviev**: *Contro i dirigenti.*

**Vyscinskij**: Cosa contro i compagni Stalin, Voroscilov e Kaganovic. E' stato il vostro «Centro» a organizzare l'assassinio di Sergej Mironovic Kirov? L'assassinio di Kirov è stato organizzato da voi o da qualche altra organizzazione?

**Zinoviev**: [illegible] *nostro «Centro».*

**Vyscinskij**: Di questo «Centro» facevano parte lei, Kamenev, Smirnov, Mrackovskij e Tervaganjan?

**Zinoviev**: *Sì.*

**Vyscinskij**: Allora tutti voi, voi avete assassinato Kirov?

**Zinoviev**: *Sì.*

**Vyscinskij**: [illegible] accomodi.

[illegible], il «Grande Terrore» da questo momento si scatena in tutte le repubbliche dell'Unione Sovietica. Ora [illegible] gennaio 1937 cinque milioni [illegible] sospetti sono in carcere o nei campi [illegible] concentramento; durante il 1938 ne verranno arrestati altri sette milioni e [illegible] tutti, in questo tempo un milione sarà giustiziato e due milioni moriranno in prigionia. Qualunque [illegible] anche la più infondata, è sufficiente per essere arrestati e condannati a morte. Al «processo [illegible] che [illegible] celebrerà a Mosca il 2 marzo [illegible] contro gli ex membri del Politburo Bucharin, Rykov e Krestinskij, il capo della polizia Jagoda, i Commissari del Popolo Rosengolts, Ivanov, Cernov e Grinko, il capo della cooperativa Zelenskij e il primo segretario della Bielorussia, Sarangovic, tutti gli imputati dovranno rispondere — oltre che delle [illegible] accuse [illegible] spionaggio, «istruzione» [illegible] indebolimento della potenza militare sovietica, smembramento dell'Urss, preparazione [illegible] ritorno [illegible] capitalismo e complotti per assassinare Stalin — anche di aver fatto uccidere con iniezioni tossiche Gorkij e suo [illegible] in perché lo scrittore «era un fermo sostenitore della direzione stalliniana».

Nei processi minori le accuse sono anche [illegible] incredibili [illegible] questa. Una povera lavandaia è imputata di [illegible] pranzi con stranieri in un lussuoso ristorante e di aver sedotto cinque diplomatici sovietici per carpirne i segreti; una ceramista deve rispondere di aver nascosto sotto il [illegible] due pistole per uccidere Stalin; un ingegnere è [illegible] di aver progettato l'edificio di un grande istituto scientifico a forma di svastica in omaggio all'ideologia nazista; [illegible] professore di Kiev è processato per spionaggio perché ha [illegible] un libro di testo [illegible] profondità dei [illegible] in diversi punti; un altro professore è accusato di aver fornito agli agenti [illegible] schi dati [illegible] navigabilità [illegible] fiume Ob, in Siberia; un terzo professore deve rispondere di aver trasmesso al Giappone rapporti sull'atteggiamento politico dei [illegible] ni ebrei nell'Urss; un funzionario civile è imputato [illegible] aver messo chiodi nel burro per danneggiare la salute dei cittadini. Alle accuse assurde [illegible] confessioni ancora più assurde: [illegible] chimico riconosce d'aver inquinato l'[illegible] del fiume Dnepr, un avvocato d'aver fatto saltare [illegible] ponte e [illegible] essere stato agente del Giappone, un ingegnere confessa d'aver fatto bombardare con l'artiglieria [illegible] quartiere di Dnepropetrovsk.

Ma a queste stupefacenti imputazioni e confessioni [illegible] giunge regolarmente la pena [illegible] morte. Nel carcere [illegible] di Lefortovo, nell'agosto 1937, si fucilavano [illegible] condannati al giorno. Un andante ufficiale [illegible] racconta che, in quei giorni, fu accolto allegramente dalla moglie di Molotov ad un ricevimento pubblico con queste parole: «*Ah, Sasha, [illegible] mai? Perché non [illegible] stato ancora arrestato?*». Krusciov, nel «rapporto segreto» del 1961, dirà che fra il 1937 e il 1938 Yezov [illegible] a Stalin 382 liste di [illegible] di personaggi abbastanza importanti da richiedere il personale consenso [illegible] dittatore per l'esecuzione e che queste liste vennero invariabilmente restituite [illegible] l'aggiunta [illegible] una sola parola e di due firme: «Approvato. J. Stalin [illegible] V. Molotov».

Il risultato [illegible] che dei [illegible] delegati del XVII Congresso [illegible] partito, [illegible] nel 1934, 1108 sono arrestati per delitti controrivoluzionari e 799 «scomparsi» sicché i 58 superstiti che si ritrovano, cinque anni dopo, al XVIII Congresso rappresentano il due per cento degli eletti nella precedente assemblea. Degli [illegible] membri [illegible] Politburo fino al luglio 1926, soltanto [illegible] sopravvivono; degli otto chiamati a farne parte fino al dicembre 1937, uno solo scamperà (Zdanov); dei 139 appartenenti al Comitato Centrale del 1934, soltanto 41 ricompariranno nel 1939: «*Novantotto di essi, cioè [illegible] 70 per cento, [illegible] stati arrestati [illegible] e fucilati*». (Krusciov). Nello stesso periodo di tempo «scompaiono» dall'esercito tre marescialli su cinque, 15 comandanti di corpo d'armata [illegible] 16; otto ammiragli su otto; 60 comandanti [illegible] d'armata [illegible] 67; 136 comandanti di divisione [illegible] 199; 221 comandanti [illegible] brigata su 397; 75 membri [illegible] Soviet [illegible] litare Supremo su [illegible].

Degli undici vicecommissari del popolo alla Difesa non uno solo si salva. Il più famoso, il [illegible] Mihail Nikolaievic Tuchacevskij, è processato a porte chiuse e [illegible]to a morte, il 12 giugno 1937, insieme con i generali Jakir, [illegible]o, Eideman, Kork, Putna, Feldman e Primakov, tutti accusati di aver «*mancato al loro dovere militare e al giuramento di fedeltà*» e di aver «tradito il loro Paese». Il dibattito [illegible] è stato preceduto da alcuna pubblicità e, quindi, non vi [illegible] stato le consuete riunioni di partito [illegible] termine delle quali, normalmente, si invoca la pena di morte per «quella indegna banda di spie».

Soltanto il 15 giugno 1937, cioè dopo l'esecuzione, Vorosilov pubblica sulla «Pravda» un rapporto riferendo che gli imputati hanno «*ammesso la propria slealtà, il proprio ostruzionismo e sabotaggio*». Oggi sappiamo che Tuchacevskij, in realtà, respinse sdegnosamente le accuse. Anche [illegible] alcuni generali progettarono [illegible] congiura [illegible] palazzo che prevedeva [illegible] del Cremlino e l'uccisione di dirigenti comunisti. Il maresciallo no era all'oscuro. Il vero obiettivo staliniano era quello di decapitare l'Armata Rossa e il colpo contro Tuchacevskij arrivò dalla Germania nazista. Nel marzo-aprile [illegible] generale SS Heydrich fabbricò infatti [illegible] dossier che conteneva uno scambio compromettente di lettere fra il [illegible] sovietico e il comando supremo della Wehrmacht. Le missive erano state falsificate dall'incisore Franz Putsig che s'era servito della [illegible] di Tuchacevskij su un vecchio documento, mentre quelle [illegible] generali tedeschi le [illegible] stato assegnato [illegible] tancari. [illegible] primi di maggio il [illegible], [illegible] due agenti della [illegible] arrestati in Germania, fu trasmesso [illegible] capo della polizia segreta sovietica, Yezov, e quindici giorni dopo era sul tavolo di Stalin.

Oggi conosciamo anche i si[illegible] retroscena di questo processo. Sappiamo che, dal carcere [illegible] Lubljanka, il coraggioso generale Jakir inviò una lettera a Stalin per assicurargli la propria innocenza: «Ogni parola che dico è onesta, e io morirò con parole di affetto per voi, per il partito e per il Paese...». Al fianco della missiva Stalin scrisse: «Furfante e cortigiano»; Vorosilov vi aggiunse: «Descrizione perfettamente accurata»; Kaganovic postillò: «Per questo traditore, feccia e m..., una sola punizione: la condanna a morte».

Le «purghe» durarono fin verso il 1939-40 quando, con lo scoppio della seconda guerra mondiale e l'avvicinarsi all'Urss della minaccia nazista, nessuna mossa fu più possibile, all'interno, per scalzare Stalin. Ma, fino agli ultimi mesi della vita del dittatore georgiano, continuarono le condanne per deviazionismo e per trotskismo, continuarono le confessioni, le riabilitazioni, le scomparse, così come le aveva realisticamente immaginate Orwell in «1984».

Com'è possibile [illegible] una [illegible] delitti che non ha comunismo? Si chiese Krusciov nel «Rapporto» del 1956 al XX Congresso: «*[illegible] un modo solo; con l'applicazione di [illegible] metodi di pressione fisica, di tortura, che la riducono a uno stato di incoscienza, e la privano di ogni capacità di giudizio e dignità* [illegible]. *In questo modo soltanto furono ottenute le confessioni*». E Krusciov parlò esplicitamente delle «lunghe torture» inflitte a M. [illegible] Kedrov, uno [illegible] più brutali inquirenti [illegible] NKVD, a [illegible] volta condannato [illegible] a morte [illegible] «deviazionismo» e che aveva scritto a [illegible] una lettera allucinante: «*Mi rivolgo a [illegible] per aiuto [illegible] una cupa cella del[illegible] prigione Lefortovo. [illegible] il mio grido di orrore raggiungere le vostre orecchie (...). Sono una vittima innocente. Credetemi. Il tempo lo rivelerà. [illegible] sono un agente provocatore della polizia segreta zarista, non una spia, non un membro di un'organizzazione antisovietica [illegible] (...). Ora gli investigatori mi stanno trattando — sono un vecchio di [illegible] anni — [illegible] metodi di coercizione fisica sempre più duri, crudeli, umilianti (...). Vi prego, fate qualcosa per togliermi da questo tacubo degli interrogatori...*».

# LA TORTURA PSICOLOGICA RIMANEVA QUELLA PIU' EFFICACE

Sotto: deportati via dalla Siberia. A destra: marzo 1936 legge l'atto contro imputati nei processi. Caricatura con dell'Urss che ricevono ordini un ufficiale in divisa

In realtà fisica stata praticata in Urss, prima dalla Ceka e poi NKVD, fin dall'inizio del regime. Ogni distretto polizia aveva la sua «specialità»: a Rostov — come riferisce lo storico americano Robert Conquest in «Il Grande Terrore» — i prigionieri venivano picchiati alle con sacchetto ripieno sabbia: a Baku strappavano le unghie piedi; ad Aschbad percuotevano genitali; a gavano la vittima con le mani e i piedi dietro la schiena e la sospendevano in aria (questa tortura si «il boccone»). metodi preferito di inquisizione — la «stolica» — consisteva nel tenere un prigioniero in piedi contro un muro e fargli quella posizione per diverse ore: Victtor Kravcenko afferma che bastavano due giorni per infrangere qualsiasi resistenza.

Benché quindi non insolita, la pratica della tortura fisica nell'Urss era stata contraria alle leggi fino al 1937. L'anno seguente la polizia cominciò a praticarla su scala sempre più vasta e nel 1939, Stalin ufficialmente NKVD impiegarlo con un telegramma circolare in data 20 gennaio: «... *Il Comitato Centrale del partito ritiene che la pressione fisica debba (...) essere usata obbligatoriamente, eccezione applicabile a noti e confessi popolo, come un metodo tanto giustificabile quanto appropriato*».

Tuttavia, nei grandi politici del 1936, 1937 e il principale strumento, la tortura essenziale, la vera segreta degli inquirenti, fu d'ordine ideologico e psicologico. Come spiega lo storico François Fejtö essa riposava su mostruosa premessa costituita dalla fede politica degli imputati: la polizia, in lunghissime ed estenuanti sedute, tendeva di convincerli che, per determinate mancanze contro la disciplina di partito, la «linea», a dottrina (sono i casi di Kamenev, Jagoda, Rykov) erano diventati, senza avvedersene «obiettivamente», complici involontari del nemico.

Pianta questa «dimostrazione», l'accusato doveva consentire a tutto ciò che gli si chiedeva per redimersi di fronte ai veri giudici, per rendere «un ultimo grande servizio» al partito, i cui capi avevano giudicato i suoi atti nefasti e indegni di un rivoluzionario professionale (è la tesi di Koestler in «Buio a mezzogiorno»). Questo non escludeva che la pressione psicologica fosse accompagnata da promessa di aver salva comunque la vita o, per contro, da torture fisiche reiterate e da costrizioni esercitate con la contestazione di altre «confessioni»: Krusciov, nel «Rapporto segreto» del 1956, rivelò che la NKVD, istruendo un processo, proponeva apertamente a taluni testimoni di formulare false accuse contro gli imputati.

Al «processo dei ventuno» — quello 3 marzo 1938 contro Bucharin e altri — osservatore americano notò con quale «cattiveria e furore concentrato» Jagoda, dopo aver ammesso ogni crimine, rifiutò rispondere a una domanda procuratore Wyshinskij e, a un intervento del presidente Ulrich, replicò con una frase rivelatrice che, poi, non venne inclusa nel verbale: «*Voi potete trascinarmi ma non troppo in là. Io dirò quello che voglio dire io... ma... non trascinatemi troppo in là*».

Su ventun imputati di quel processo, venti si dichiararono subito colpevoli e soltanto uno — Krestinskij — negò energicamente: «*Non mi riconosco colpevole. Non sono un trockista. Non ho* cui sono *stato accusato personalmente*». Mantenne atteggiamento per la prima giornata riavuta l'udienza, Krestinskij torturato alla Lubianka: gli slogarono la spalla sinistra e lo tennero parecchio sotto la luce dei riflettori. L'indomani, interrogato, dichiarò pubblicamente che per «un momentaneo sentimento di falsa vergogna» e a causa del «mio cattivo stato di salute», aveva detto di non essere colpevole: «In realtà — aggiunse — ammetto la mia completa responsabilità i tradimenti e atti di slealtà che ho ».

Ovviamente il metodo ideologico usato in «Buio a mezzogiorno» per il prigioniero Rubashov si poteva applicare soltanto su pochi accusati anlegati al partito da una vecchia e salda fede politica, che — come Majakovskij nei «Poema di Lenin» — che *partito / è l'unico* e *che non tradisce*». Per i recalcitranti, inquirenti ricorrevano al «lavaggio del cervello», sistema medioevale perfezionato sulla teoria dei «riflessi condizionati» dello scienziato sovietico Pavlov e, secondo la quale, se un cane viene nutrito regolarmente al suono di una campana, prova gli stimoli della fame (salivazione abbondante) ogni volta che *ne* ode suono anche se non gli viene da mangiare: così si otteneva dagli accusati una risposta automatica dopo averli ridotti a un punto tale che avvenienza significava solo accogliere ciò volevano i loro carcerieri.

L'ipotesi un ricorso alle droghe per stroncare la resistenza prigionieri è sostenuta scrittore sovietico Ilya Ehrenburg: presente «processo dei ventuno» del marzo 1938, disse in seguito di «*aver avuto l'impressione che a molti imputati fosse stato somministrato qualche tipo stupefacente in grado di togliere loro ogni volontà*». Ehrenburg notò, infatti, che *inerti e lenti, rendevano le deposizioni una sorta di linguaggio meccanico, senza l'intonazione e il temperamento peculiare a ognuno di essi ma al tempo stesso non davano l'impressione di gente che fosse stata poco oggetto di profungate torture*». Durante il precedente processo, quello «dei sedici» tenuto a il 19 agosto 1936, vi fu uno scambio di battute fra Vyshinskij da una parte e Kamenev e Zinovev dall'altra, che sembra confermare l'ipotesi di Ehrenburg:

**Vyshinskij** (a Kamenev): Come giudica e le dichiarazioni da lei fatte nel 1933 quali professa devozione al partito? Menzogne?

**Kamenev**: *No, peggio della menzogna.*

**Vyshinskij**: Perfidia?

**Kamenev**: Peggio.

**Vyshinskij**: Peggio della menzogna, peggio della perfidia. Cerchiamo la parola.

Tradimento?

**Kamenev**: *Lei l'ha detta.*

**Vyshinskij** (a Zinovev): Imputato Zinovev, conferma?

**Zinovev**: *Sì.*

**Vyshinskij**: Tradimento, perfidia, doppiezza?

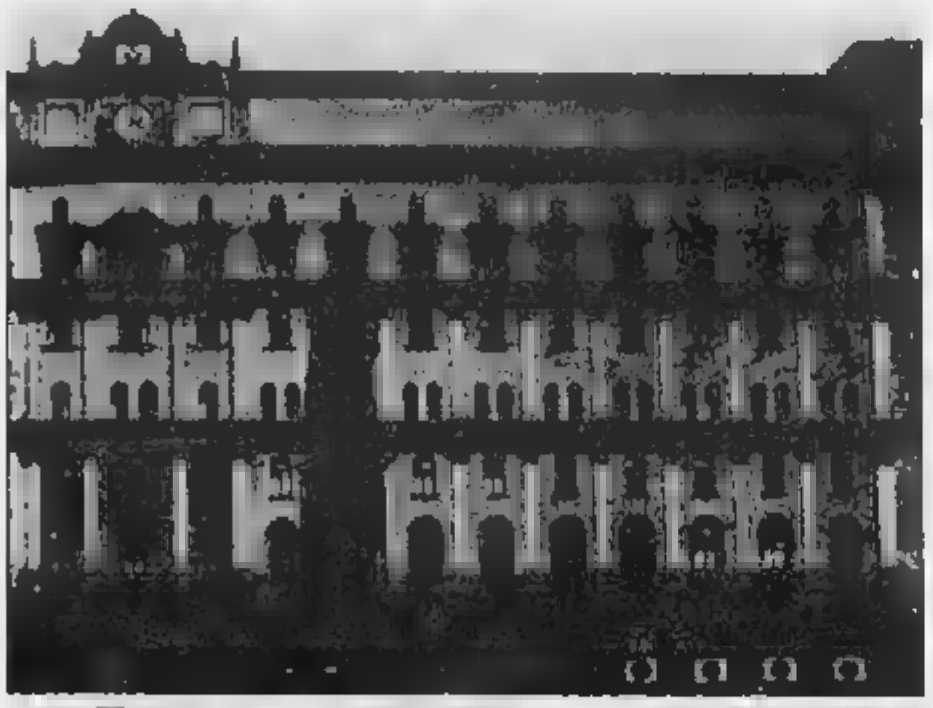
**Zinovev**: *Sì.*

Sull'impiego delle droghe come metodo di inquisizione c'è anche testimonianza diretta di una autorevole vittima, l'economista cecoslovacco Eugen Löbl, viceministro del Commercio estero, arrestato nel insieme a Slansky e poi all'ergastolo: «*All'inizio — racconta — non mi resi conto che si di stupefacenti. A un tratto sentivo come se una fosse penetrata nel mio . La sensazione quella che provai col gas esilarante; piacevole. Non quanto durasse, forse alcuni secondi, forse un minuto. Poi quando sentivo la mano uscire dalla testa, allora mi ritrovavo completamente normale. Se avevo qualcosa mano, mi cadeva. Se camminavo, dovevo arrestarmi. Di per sé stessa questa sensazione non era spiacevole.* mi comunicava terrore che stessi impazzendo».

Tuttavia confessioni estorte con le droghe portavano assurdità, delle quali peraltro né gli inquirenti né i tribunali si preoccupavano. L'ungherese György Faludy, vittima di uno dei tanti processi sotto il regime di Rakosi, torturato lungamente per strappargli i nomi degli americani suoi complici, confessò essere stato contatto con Edgar Allan Poe, Walt Whitman e Bel Zebub; un altro imputato ammise avere lavorato per i francesi e fece i nomi di un di celebri italiani (Gay-Lussac, Byle, Mariotte) che tra l'altro erano morti da un paio di secoli.

# LE LUCI SEMPRE ACCESE IN QUELLE CAMERE DELLA LUBIANKA A MOSCA

Sotto: l'edificio della nel centro di Mosca. A destra: Bucharin in una foto del 1930 e vignetta «Krokodil» del 1934: sorpi antisovietiche militare germanico



Oggi sappiamo, attraverso molte testimonianze e inchieste, che i prigionieri ragirono in completamente diversi l'uno dall'altro. Alcuni si piegarono immediatamente alle richieste degli inquisitori e, senza nessun tentativo resistenza, testimoniarono il falso non soltanto contro di sé ma contro decine e loro compagni. ricorda come l'ex direttore de «*Il giornale dei contadini*», Semen Urizkij, appena finito nelle mani della NKVD, minciasse subito a lanciare tutto infondate a carico dei suoi collaboratori, accuse che, naturalmente, gli erano state indirettamente suggerite stessi inquirenti.

Parecchi arrestati andarono perfino di di quanto investigatori chiedevano mostrando una sorta crudele soddisfazione nel denunciare colleghi e amici (quando non erano addirittura parenti, e tu: il figlio col padre, il marito con moglie) e nell'invocare il loro arresto, per quanto non avessero dubbi sulla loro innocenza. Di frequente questa gente, continuò a con la anche dopo l'inchiesta; divennero i cosiddetti «uccelli richiamo» («ptitchki», «stukači»), cioè informatori sui compagni di cella o di lager.

Molti prigionieri uccisero dopo il primo interrogatorio, avventandosi, implorando alle sbarre della cella, lanciandosi con la testa contro un lavabo, saltando da una finestra o aggredendo le guardie durante un trasferimento. Altri resistettero ostinatamente ma poi si piegarono sotto torture e firmarono false dichiarazioni. L'ex commissario Giustizia N. V. Krylenko cedette soltanto dopo lunghe e crudeli torture. Chiese della carta nella sua cella e qui, alla presenza dei suoi compagni di sventura, cominciò a dare vita a una fantasiosa organizzazione controrivoluzionaria, con incredibili piani per uccidere altissimi dirigenti dello Stato e compiere sabotaggi alle industrie sovietiche. Ogni tanto, scrivendo, Krylenko borbottava: «*Bosco? No, è un boscaiolo, fruscianarlo e non*

persona. *Petrov è un pi- mattinmolo nella spirazione...*».

Eugenia Ginzburg, autrice di «Viaggio nella vertigine», libro di denuncia antistaliniana, mai pubblicato in Urss ma giunto per vie clandestine in Occidente (è comparso da Mondadori nel '67) che il suo processo dinanzi al tribunale militare della Corte Suprema — composta da tre ufficiali, da due guardie e da un segretario — durò minuti. I giudici, che si annoiavano, vennero meno improvvisamente in allarme quando la scrittrice chiese che le si dicesse di che cosa era accusata. Uno magistrati scoprì all'uccisione di Kirov. La Ginzburg replicò di non essere mai vita sua a Leningrado ma la cosa venne accantonata come di scarsa importanza: «*La gente, con le sue idee ha ucciso Kirov*», sentenziò uno dei giudici, e ciò la faceva «*moralmente e penalmente responsabile*». Anziché crollare al momento della lettura del verdetto, la Ginzburg si rallegrò alle parole conc dieci anni di carcere duro. si attendeva la morte, confessò in seguito.

I luoghi in cui più spesso venivano praticate le torture quattro delle sedici prigioni di Butyrska, Lefortovo, Taganka e Lubianka dove celle erano sotterranee e troppo fredde o troppo calde, con luci sempre accese, unico mobile il pancaccio su cui il prigioniero poteva riposare soltanto a comando, tenendo comunque le mani fuori dalla coperta e il viso rivolto alla porta. Se si trattava, invece, di carceri distrettuali le andavano peggio. Isov, procuratore militare Sibe occidentale, arrestato nel 1938 a Novosibirsk, fu chiuso in una cella metri quadrati che contenevva, schiacciati in piedi uno contro l'altro, ben 270 detenuti e prendeva aria soltanto un pertugio largo 30 centimetri.

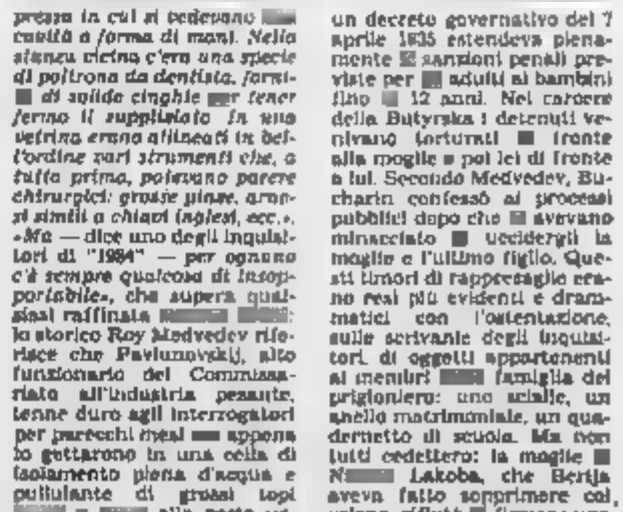
Poi cominciavano le torture sotto forma di desinenza continuata, di interrogatori ognuno dei quali variava fra le 8 e le 16-20 ore. Di solito, anche per i più resistenti, il cedimento avveniva fra il e il 70° interrogatorio: «*...Dopo cinquanta o sessanta interrogatori* — il poeta Z. Stypulkowski in "Invito a Mosca" — *io ero in uno stato di semincoscienza. Col freddo, la fame e senza quasi dormire, un uomo diventa simile a un automa, ha gli chi lucidi, gli si piegano le gambe, gli tremano le mani. In questo stato si sente convinto lui, di essere colpevole*».

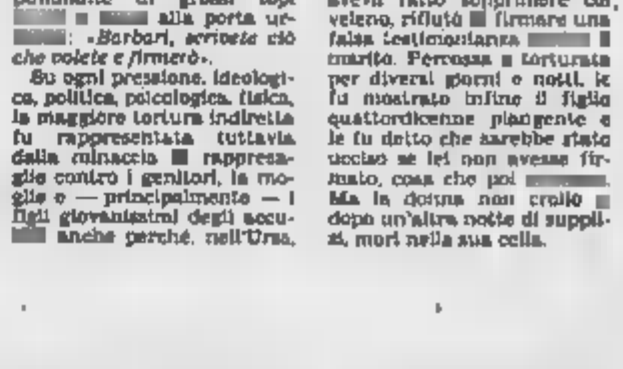
Una storia ufficiale sovietica, riferendosi al tragico caso del maresciallo Bljucher morto in carcere il 9 novembre 1938, scrive oggi che «la salute di quel forte soldato fu rovinata dal continui interrogatori»: poiché Bljucher venne arrestato il 22 ottobre, è evidente che furono sufficienti due settimane di inchiesta ad ucciderlo. Lo strumento della NKVD era la «cinghia» o «catena», cioè gli interrogatori continuati con politotti che si alternavano per ore ed ore e, nelle brevi pause, scarsissimo cibo — anche se ben preparato, come riferì l'ex combattente di Spagna «El Campesino» —, percosse e maltrattamenti.

Il fisico Alexander Weissberg, che rimase nelle carceri di Karkov dal marzo 1937 al febbraio 1939, testimonia che fu interrogato per dieciotto ore, poi chiuso in una stanza da bagno dove il pavimento coperto d'acqua. Ma riuscì a distendersi su un tappetino legno. Dopo quattordici fu richiamato ad un nuovo interrogatorio quando tornò indietro, il tappeto era stato sicché rimase in nell'acqua altre quaranta ore, fino all'interrogatorio successivo. Findra, aggiunge, l'avevano tenuto seduto su uno sgabello: questa posizione per dieci o venti ore consecutive dava terribili dolori all'inguine; durante un nuovo interrogatorio, Weissberg prima e poi sedere sullo sgabello al quale, però, stato tolto il piancito. Il potè resistere una settimana ma confessò. Ottenuto un riposo, ritrattò: gli interrogatori, allora, ricominciarono e quarto giorno fu costretto a cedere.

Tutti gli scampati sono concordi nell'affermare che, prima di ogni interrogatorio, venivano esercitate e proprie . Alla di Rajr fu ustionato il seno con pinze percorse dalla corrente elettrica; a Kadar vennero strappate tutte le unghie delle mani; A. V. Begov racconta che, alla sede della NKVD Leningrado, i prigionieri venivano distesi su un pavimento cemento e ricoperti una pesantissima con punte di chiodi che uscivano sui quattro lati dell'interno, obbligando il detenuto all'assoluta immobilità.

Acutamente Orwell, in «1984», situa luogo generico di tutte le torture possibili nella misteriosa «stanza 101» e fa dire all'inquisitore che essa non è uguale per tutti i prigionieri: «*...è la cosa peggiore del mondo*» ma «varia da individuo a individuo. *Può essere seppelliti vivi, arsi, o affogati, o impalati una infinità altre morti...*». Il giornalista ungherese Dezsö Kozak, che nel 1956 potè visitare a Budapest le sedi della polizia segreta, vide una sala degli interrogatori, col pavimento in gomma, piena di riflettori e le porte molto spesse per impedire che trapelassero le grida dei torturati: «*...La mia attenzione fu attratta da specie*

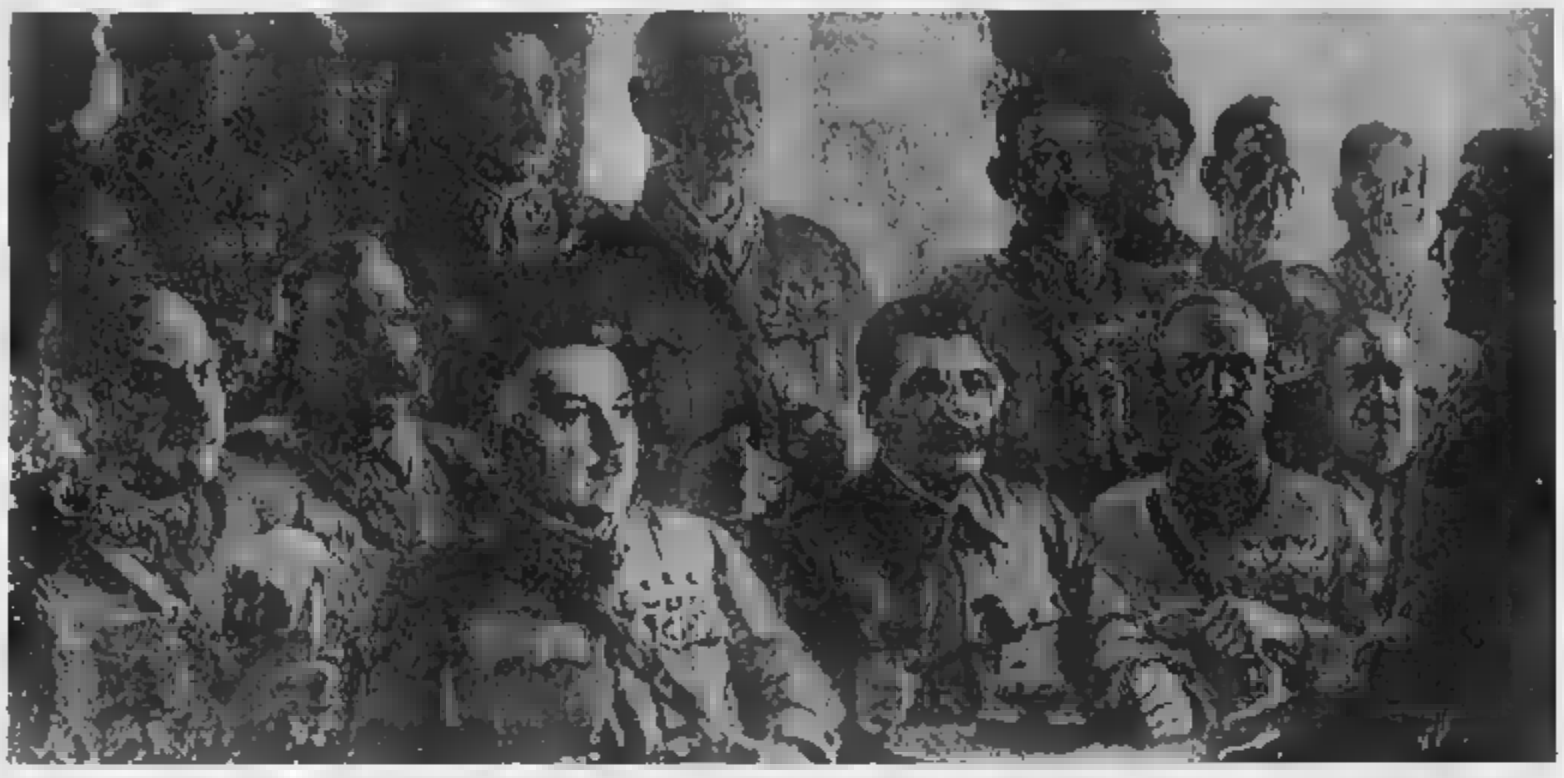




pressa in cui si vedevano crudità a forma di mani. *Nella stanza vicina c'era una specie di poltrona da dentista, fornita di solide cinghie per tener fermo il supplitato. In una vetrina erano allineati in bell'ordine pari strumenti che, a tutta prima, potevano parere chirurgici: grosse pinze, arnesi simili a chiavi inglesi, ecc.*». «*Ma* — dice uno degli inquisitori di "1984" — *per ognuno c'è sempre qualcosa di insopportabile*», che supera qualsiasi raffinata : lo storico Roy Medvedev riferisce che Pavlunovskij, alto funzionario del Commissariato all'industria pesante, tenne duro agli interrogatori per parecchi mesi apposero gettarono in una cella di isolamento piena d'acqua e pullulante di grossi topi e alla porta urlò: «*Barbari, scrivete ciò che volete e firmerò*».

Su ogni pressione, ideologica, politica, psicologica, fisica, la maggiore tortura indiretta fu rappresentata tuttavia dalla minaccia rappresaglie contro i genitori, la moglie o — principalmente — i figli giovanissimi degli accusati anche perché, nell'Urss, un decreto governativo del 7 aprile 1935 estendeva pienamente sanzioni penali previste per adulti ai bambini fino 12 anni. Nel carcere della Butyrska i detenuti venivano torturati fronte alla moglie e poi lei di fronte a lui. Secondo Medvedev, Bucharin confessò ai processi pubblici dopo che avevano minacciato di uccidergli la moglie e l'ultimo figlio. Questi timori di rappresaglie erano resi più evidenti e drammatici con l'ostentazione, sulle scrivanie degli inquisitori, di oggetti appartenenti ai membri famiglia del prigioniero: uno scialle, un anello matrimoniale, un quadernetto di scuola. Ma non tutti cedettero: la moglie N Lakoba, che Berija aveva fatto sopprimere col veleno, rifiutò firmare una falsa testimonianza il marito. Percossa e torturata per diversi giorni e notti, le fu mostrato infine il figlio quattordicenne piangente e le fu detto che sarebbe stato ucciso se lei non avesse firmato, cosa che poi Ma la donna non cedette dopo un'altra notte di supplizi, morì nella sua cella.

# COSI' VENNE LIQUIDATO IL GENERALE MICHAIL TUCHACEVSKIJ



Sotto: Stalin circondato dai suoi generali. Sotto a sinistra il maresciallo Michail Tuchacevskij. Sotto: giugno 1937, il generale Tuchacevskij in una fase del processo che si concluse con la fucilazione

*Diciottenne, ufficiale paggio del Corpo Imperiale dei cadetti all'Istituto «Alexandrovskij» di Mosca, Michail Nikolaievic Tuchacevskij pronosticò che sarebbe diventato generale prima dei 25 anni ed avrebbe conosciuto «la gloria o la morte». Il destino parve accontentarlo. A 25 anni comandava già un corpo d'armata, a 27 conduceva una stupefacente seppur sfortunata campagna di guerra e a 42 anni, ormai famoso, diventava — con Bljucher, Budjenny, Egorov e Voroscilov — uno dei primi cinque marescialli dell'Unione Sovietica. Ma subito, con la gloria, arrivarono la morte e l'ignominia: nel 1937 Stalin lo fece fucilare sotto la falsa accusa di tradimento, quasi tutti i suoi parenti vennero annientati o dispersi nei campi di concentramento siberiani e persino Krusciov, vent'anni dopo, esitò a riabilitarlo. Soltanto nel 1963 i sopravvissuti della famiglia Tuchacevskij — una figlia e due sorelle — presenziarono all'Accademia Frunze di Mosca ad una cerimonia commemorativa in onore del maresciallo.*

*Michail Nikolaievic Tuchacevskij era nato a Penza nel 1893, in febbraio, durante gli ultimi mesi di regno dello Zar Alessandro III. Discendeva dalla vecchia aristocrazia di quel Governatorato, una casta che viveva di rendita e si era abituata di esercitare sui servi un dominio dispotico e «patriarcale». Il padre, che si dice avesse sposato una italiana, era chirurgo e capo della nobiltà di Smolensk; prima della rivoluzione dei bolscevichi finanziari l'avevano ridotto a vivere di lavoro ed era diventato medico personale di Rimski-Korsakof. Malgrado le difficoltà economiche tutti i giovani Tuchacevskij (tre fratelli e cinque sorelle) avevano avuto, secondo l'uso dell'aristocrazia russa, una governante francese ed un'educazione raffinata ed ultraoccidentale. Dei maschi uno diventerà musicista abbastanza noto, l'altro avvocato ed il terzo, Michail Nikolaievic, intraprenderà la carriera delle armi. I suoi antenati, del resto, avevano combattuto sotto Suvarov in Italia, contro Napoleone, e al più giovane dei Tuchacevskij la passione delle armi, come mezzo per raggiungere la fama, non mancava: «La mia ambizione è come il mio cavallo — scriverà liricamente alla sorella Natalia mentre nel 1914, ventunenne, partiva per il fronte col grado di sottotenente nel reggimento delle Guardie Semenovskij —, vuol passare oltre l'orizzonte della steppa».*

*E' nella romantica scelta della gloria imperiale che vanno probabilmente ricercate le ragioni più profonde, e più vere, dell'ascesa e del tragico destino del futuro maresciallo. Anche se negli anni a venire si iscriverà al partito comunista, e ne godrà dei privilegi, Michail Nikolaievic non sarà mai un marxista. Il suo radicalismo, nato dalla sconfitta irreversibile dello zar, sarà sempre sopraffatto dal patriottismo o, meglio, dallo sciovinismo. Della «rivoluzione esportata con le baionette» gli interesseranno soprattutto i risultati ottenuti dalle baionette. In effetti egli accetterà il ruolo di «compagno di strada» dei bolscevichi soltanto perché, prima di molti altri, avrà compreso che i comunisti diventeranno i padroni della Russia e sapranno rinverdire, dopo la «debacle» zarista, le declinanti fortune del suo Paese.*

*Entrato nel partito agli inizi del 1918, subito Trockij gli affida il comando della I Armata per combattere ad oriente contro i cecoslovacchi ed i «bianchi». I risultati non si fanno attendere. Abilissimo manovriero, di intuizione fulminea, geniale nell'applicare la tattica imparata all'accademia «Aleksandrovskij» e verificata davanti ai tedeschi sui laghi Masuri, Tuchacevskij sconfigge rapidamente il nemico e ne conquista la base principale sul Volga, Simbirsk, città natale di Lenin. Il telegramma di Michail Nikolaievic al Comitato Centrale rimarrà celebre per la concisione e, per la prima volta, gli varrà il parallelo con Napoleone e il soprannome di «Bonaparte rosso»: «Bono a Simbirsk. Il nemico è in rotta. I soldati attendono ordini. Tuchacevskij».*

Il generale, [illegible] volge le armi su Kolciak, che è a 100 chilometri dal Volga. [illegible] una nuova armata, la Quinta, piomba sulle truppe dell'ammiraglio-dittatore, le sbaraglia, attraversa l'Ural a cavallo in Siberia. Il 7 agosto 1919 l'ordine nr. 167 del Consiglio Militare bolscevico attribuisce questi successi «all'abile comando del capo d'armata Tuchacevskij». Sette mesi più tardi, il 14 febbraio 1920, occupa Novobirsk e distrugge l'esercito di Denikin Corl, quando nella primavera l'Urss deve affrontare la [illegible] contro i polacchi di Pilsudskij — che, mirando alla creazione di una «Grande Polonia» hanno conquistato Kiev con l'appoggio [illegible] nazionalisti ucraini — è naturale che venga affidata a Tuchacevskij la suprema direzione del fronte occidentale.

*Ma è proprio al termine della campagna di Polonia che Tuchacevskij si conquista definitivamente il soprannome di «Bonaparte rosso». Braccio armato del Comitato Centrale, uomo impetuoso, altero, fanatico e talvolta crudele, interviene con durezza per annientare [illegible] se che, qui e là, [illegible] dicampano nel Paese. Attorno al 1880-1921, nella [illegible] europea, vi sono infatti una cinquantina di focolai di insurrezione — non soltanto contadina — che vogliono i «Soviet» ma [illegible]. La rivolta dei marinai di Kronstadt, nel marzo 1921, è stroncata da Tuchacevskij in sedici giorni. Subito dopo, con la Settima Armata, è inviato da Trockij a sud di Mosca dove un maestro socialista e rivoluzionario destro, Antonov, appoggiato [illegible] migliaia di contadini della regione di Tambov, ha proclamato l'abolizione del regime sovietico: in quaranta giorni Tuchacevskij liquida e sottomette questa Vandea.*

*Non solo: egli traccia con sorprendente chiarezza i caratteri della guerra futura. Essa — scrive in un saggio del 1928 — sarà lunga e su vasta scala, probabilmente maggiore di quella del 1914-1918, con impiego di eserciti di massa e la mobilitazione totale. L'Armata Rossa dovrà combattere una simile guerra all'offensiva per sconfiggere il nemico sul campo e impadronirsi delle fonti del potere economico. Le operazioni militari dovranno essere dirette da un organismo legato alla direzione dello Stato e non composto esclusivamente da militari. La diplomazia avrà compiti decisivi: per sventare le conseguenze di un blocco contro l'Urss, dovrà stabilire rapporti economici al riparo degli effetti della guerra, in modo che una parte del mondo capitalista faccia uso della propria forza per assistere l'Unione Sovietica nella sua lotta. Nel formulare un piano di guerra, infine, tra fattori determinanti dovranno essere armonizzati alle esigenze militari: la produzione industriale, il sistema delle comunicazioni, la rete dei trasporti.*

*Il prestigio di Tuchacevskij come massimo teorico militare è tale che neppure la sua prima sconfitta politica — l'allontanamento dalla direzione dell'Armata Rossa — lo annienterà: direttore dell'Accademia Militare nel 1922, vice capo di Stato Maggiore nel 1924, comandante del Distretto Militare Bielorusso nel 1925 e capo di Stato Maggiore nel 1926, due anni più tardi — infatti — il rimosso dalla carica è [illegible] posto a Saporikkoe. Il perché del defenestramento non è mai stato chiarito, anche oggi c'è chi lo attribuisce al fatto [illegible] Tuchacevskij si sarebbe rifiutato di [illegible] pubblicamente l'eresia» di Trockij. In realtà la sua carriera prosegue. Prima diventa comandante del Distretto Militare di Leningrado e vice Commissario della Difesa (1931), poi membro del Soviet Militare (1934); infine, nel novembre 1935, è nominato maresciallo dell'Unione Sovietica assieme ad altri quattro generali dei quali il più giovane e l'unico aristocratico (Bljucher è figlio di un carrettiere, Voroscilov di un ferroviere, Budjenny ed Egorov sono di origine contadina).*

*Qualche storico indica nella rimozione di Tuchacevskij da capo di Stato Maggiore l'inizio latente del dissidio fra direzione politica e militare destinato a sfociare nella «purga» del 1937. Senza dubbio Tuchacevskij, libero da ogni legame connesso ai problemi dell'ortodossia ideologica, ha concepito un tipo di esercito che è ben lontano dai canoni ufficiali del partito: al concetto dell'esercito di massa e delle milizie operaie ha opposto lo schema di un piccolo e modernissimo esercito di «élite» sul modello della Reichswehr. Assieme a giovani comandanti come Yakir, Uborevic, Sedyakin, Kork ed Eideman, anziani di sfruttare al massimo le possibilità delle nuove armi, Tuchacevskij ha puntato il suo programma sull'impiego di truppe paracadutate, la creazione di divisioni motorizzate e corazzate, la coordinazione fra operazioni terrestri ed aeree.*

*[illegible] leggere un passo dei «Nuovi impalamenti operativi» (che compariranno il 30 dicembre 1936 in sostituzione di quelli del 1929) per comprendere che Tuchacevskij vuol fare dell'Armata [illegible] uno strumento ben diverso dall'esercito di [illegible] equipaggiato [illegible] in volume crescente di armamenti, sognato da Voroscilov e da Budjenny ancora legati alle visioni delle cariche di cavalleria del 1919: «... L'artiglieria — scrive Tuchacevskij — fornirà [illegible] prima concentrazione [illegible] fuoco, i carri armati la massima velocità (...) nell'offensiva i carri armati dovranno essere impegnati su scala massiccia» (le parole «su scala massiccia» sono sottolineate). Anche sul problema del comando Tuchacevskij è [illegible]. Non fa mistero che la vittoria sovietica dipenderà soprattutto dalla capacità dei quadri superiori di diventare padroni della [illegible] e complessa [illegible] della guerra, (cioè l'opposto, ciod, del tradizionale metodo russo di gettare sul campo di battaglia sterminate moltitudini di uomini secondo l'errato concetto che la quantità possa compensare in qualche modo la qualità e la mobilità.*

*La spinta iniziale del moto che travolgerà Tuchacevskij e il suo «entourage» può [illegible] individuata appunto in questo «deviazionismo» [illegible] militari, una spinta accelerata dai [illegible] Budjenny risalenti alla campagna di Polonia, [illegible] critiche mosse all'inefficienza di Voroscilov come Commissario alla Difesa e dal fatto che Tuchacevskij, Yakir, Gamarnik ed Uborevic erano schierati [illegible] Comitato Centrale contro l'arresto di Bucharin. Ma l'atteggiamento [illegible] Stalin, [illegible] sempre, è determinante. Giunto al punto decisivo della [illegible] lotta per la conquista del potere assoluto e della realizzazione del suo «colpo [illegible] Stato graduale», Stalin non può consentire che l'esercito [illegible] sia integrato politicamente nel regime, che esso finisca per costituire, al pari della Reichswehr prima dell'avvento [illegible] di Hitler, «uno Stato nello Stato». L'Armata [illegible] rappresenta il settore più indipendente del comando supremo, gli avversari politici di Stalin sono già stati o stanno per [illegible] mandati al muro e l'esercito, fonte potenziale di un potere capace [illegible] rivoleggiare con il suo, non nasconde il proprio netto rifiuto a diventare la «creatura [illegible] una burocrazia politica».*

*Su questo principio generale si innesta [illegible] caratteristica sospettosità [illegible] Stalin che lo porta a vedere ovunque congiure contro di lui. Neppure oggi, però, sfiorano pro-*

*comiziata molto tempo prima che il Gestapo, con [illegible] trovate, [illegible] fosse messa [illegible] moto. Un anno avanti, il 5 luglio 1936, la NKVD aveva arrestato il comandante di divisione Smidt, capo di un'unità di carri armati a Kiev, sotto l'accusa di aver preparato per conto del «blocco trotskista» l'assassinio di Voroscilov fu curioso notare che, [illegible] storie sovietiche postaliniane, [illegible] episodio di violenza contro un alto dirigente dell'Urss che [illegible] sembrare un attentato [illegible] non fucilata esplosa da un soldato a Mosca, durante la seconda guerra mondiale, contro l'auto di Mikojan che usciva di notte dal Cremlino). Smidt, interrogato duramente, finì per «confessare» che preparava una cospirazione, in [illegible] istigazione di [illegible], e che [illegible] avrebbe partecipato [illegible] la propria unità corazzata.*

*Per [illegible] mesi nessuno seppe nulla della «confessione» di Smidt; poi, nel processo Piatakov, celebrato a Mosca il 23 gennaio [illegible] il [illegible] di Tuchacevskij venne fatto pubblicamente per la prima volta. [illegible] imputato, Radek, [illegible] rispondendo ad una [illegible] del Procuratore Generale Vishinskij, accennò al maresciallo in modo del tutto innocente, definendolo, anzi, «una persona assolutamente devota al partito». Ma tutta Mosca fu scossa da quello che sembrò, presumibilmente, il primo segno di quel per Michail Nikolaievic. Un intelligente funzionario della NKVD osservò che «Tuchacevskij era perduto». E alla [illegible] che si stupiva di queste parole, dato che la deposizione di Radek lo discolpava ampiamente, rispose: «Da quando in qua Tuchacevskij ha bisogno di una testimonianza di Radek in propria difesa?».*

*La rete si strinse sistematicamente. Il 3 marzo 1937, parlando al «Plenum» del Comitato Centrale (ora stato appena arrestato Bucharin) Molotov illustrò il danno che potevano fare «alcune spie nell'Armata Rossa». Era un avvertimento ma il maresciallo, forse, non intuì il baratro che si stava aprendo sotto i suoi piedi. In quei giorni andò a pranzo dall'ambasciatore americano e disse alla figlia di Davies, Emlen, che il comunismo era «un sistema meraviglioso». Il secondo minaccioso avvertimento, più esplicito, venne il 28 aprile dalla «Pravda» con un articolo di un complotto anche perché i militari sovietici, al pari degli oppositori civili, erano paralizzati [illegible] che la direzione di Stalin, malgrado tutti i difetti, aveva ereditato [illegible] legittimità del partito. L'ambasciatore statunitense a Mosca, Davies, dopo la fucilazione di [illegible] cevskij raccolse [illegible] che attribuivano al maresciallo e al suo gruppo l'intenzione di rovesciare Stalin con un colpo [illegible] Stato bonapartista e che Tuchacevskij ebbe l'imprudenza di confidare i propri progetti a una donna [illegible] la quale [illegible] riferì alla Ghepeu. Si tratta [illegible] semplici voci: e non è neppure così facile [illegible] che furono tutte false prove di tradimento fabbricate dai nazisti e trasmesse [illegible] marescialli [illegible] esecuzione.*

*Secondo il parere degli storici quel falso servì soltanto a far precipitare la situazione: la manovra di Stalin per annientare i capi dell'Armata Rossa — gli uomini che, nella «Storia del partito comunista (b) dell'Urss», scritta da lui personalmente, chiamerà «questo putridume di guardie bianche» e «questi pigmei controrivoluzionari» — era [illegible] che invitava l'Armata [illegible] a mettere in [illegible] piano la politica e a combattere «gli avversari interni al pari di quelli esterni». Stando a Tuchacevskij capì e la mattina [illegible] 1° maggio fu [illegible] arrivare, solo e corrucciato, alla tribuna sulla Piazza Rossa per assistere alla tradizionale sfilata: il maresciallo, scuro in volto, i polici infilati nel cinturone, s'appoggiò a quando giunse [illegible] suo collega Egorov i due uomini non [illegible] salutarono né si scambiarono [illegible] sguardo. Due giorni più tardi Tuchacevskij avrebbe dovuto recarsi a Londra [illegible] assistere all'incoronazione [illegible] re Giorgio e i suoi documenti erano già stati consegnati all'ambasciata inglese; il 4 venne annunciato che, per ragioni di salute, il maresciallo rinunciava al viaggio e sarebbe stato sostituito dall'ammiraglio Orlov, un altro candidato alla fucilazione.*

*Per tutto maggio Tuchacevskij fu «stanco e stanco». [illegible] due colloqui con Voroscilov e durante il secondo seppe di essere stato trasferito, dal suo posto di vice Commissario alla Difesa, ad [illegible] sperduto comando [illegible] oriente, il Distretto Militare del Volga; «Qui non si tratta tanto di Voroscilov — disse poi ad un amico — quanto di Stalin». [illegible] 22 maggio la NKVD arrestò Eidemann, capo dell'organizzazione per la difesa civile, e il 24 fu [illegible] volta del generale Feldman, capo dell'amministrazione dell'Armata [illegible] Tutti i suoi collaboratori più intimi cadevano e quando Tuchacevskij seppe della cattura di Feldman, esclamò: «Questa mostruosa provocazione!». Poi scrisse una lettera a Stalin e il 25 partì in treno alla volta [illegible] Kuibisev per prendere possesso del nuovo incarico. Appena arrivato tenne una breve conferenza agli ufficiali ma l'indomani, 27 maggio, mentre si recava al quartier generale, venne convocato [illegible] [illegible] del comitato provinciale del partito. Quella sera non si presentò alla mensa: lo avevano arrestato.*

*Il 29 e il 31 maggio furono arrestati Yakir, comandante di corpo d'armata e capo del Distretto Militare di Kiev; Uborevic, comandante d'armata e capo [illegible] Distretto militare della Bielorussia e Gamarnik, vice Commissario alla Difesa. Dal 1° al 4 giugno si riunirono a Mosca, in sessione straordinaria, il Soviet Militare e [illegible] governo e [illegible] in persona denunciò l'esistenza di una «organizzazione controrivoluzionaria militarfascista». Non si sa dove Tuchacevskij fu processato, né dove — e quando — venne ucciso. Assieme a lui comparvero in giudizio, con gli altri arrestati in precedenza, anche il comandante di corpo d'armata Putna, il capo dell'Accademia [illegible]re Kork e il vice comandante [illegible] Distretto Militare di Leningrado, [illegible] kov. Unico assente Gamarnik, che sarebbe stato ucciso a rivoltellate al momento dell'arresto anche se il 1° giugno la «Pravda» annunciò che «l'ex membro [illegible] Comitato Centrale J.B. Gamarnik, essendosi immischiato in rapporti con elementi antisovietici e temendo evidentemente di essere arrestato, si è tolta la vita».*

*Il processo, secondo le fonti più attendibili, si svolse l'11 giugno 1937 e fu celebrato da una sessione speciale del Tribunale Supremo dell'Urss presieduta da Ulrich e composta dai marescialli Bljucher e Budjenny, dai comandanti di corpo d'armata Saporikkoe, Alksnis, Belov, Dybenko, Kashirin e Goracev. Tuchacevskij e gli altri erano imputati [illegible] [illegible] commesso al dovere militare e [illegible] giuramento di fedeltà, di aver tradito il Paese, il popolo dell'Urss e l'Armata Rossa degli operai e dei contadini». Il piano del maresciallo — per l'accusa — sarebbe stato la presa del Cremlino e l'uccisione dei dirigenti del partito ad opera di un gruppo di militari; Gamarnik avrebbe proposto anche di impadronirsi del quartier generale della NKVD mentre Yakir e Feldman avrebbero lavorato come spie per conto della Germania nazista.*

*Le udienze si tennero a porte chiuse. Tutti respinsero gli addebiti e quando uno dei imputati (chi, non si sa) raccontò [illegible] Corte dei rapporti avuti con Trockij, Tuchacevskij sarebbe insorto dicendogli: «Ma va lo dica sognato, tutto questo?». Uno dei giudici, Belov, confessò allo scrittore Ehrenburg: «... Tuchacevskij e gli altri erano seduti così, di fronte a noi... Uborevic mi fissava negli occhi». E, sconsolatamente, concluse: «E domani, magari, al loro posto mi troverò io». (Belov fu profeta: di tutti i giudici di Tuchacevskij soltanto Budjenny e Saposnikov si salvarono dalle «purghe»).*

*Probabilmente la sentenza di morte [illegible] tutti gli imputati fu resa subito esecutiva. C'è chi dice che la fucilazione ebbe luogo di giorno nella sede della NKVD di via Dzerginskij 11, non nelle cantine — le allucinanti cantine di cui parla Koestler — ma nel cortile esterno mentre i motori dei camion militari venivano fatti andare al massimo per coprire il rumore degli spari. Fu, forse, il maresciallo Bljucher, «pallido e scosso», a comandare il plotone di esecuzione. Krusciov, nel rapporto al Congresso del 1956, raccontò che quando Yakir fu colpito dalla scarica gridò: «Viva il partito! Viva Stalin!». E aggiunse: «...Appena dissero a Stalin come si era comportato Yakir prima di morire, egli maledisse Yakir».*

*L'11 giugno la «Pravda» annunciò il processo, l'indomani diede notizia della condanna e della esecuzione e il 15 pubblicò il rapporto di Voroscilov sui delitti dei militari in cui affermava che avevano «confessato la propria slealtà, il proprio estremismo e sabotaggio». La stampa russa diede ampio risalto ad una lunga serie [illegible] del giorno, provenienti dalle più disparate [illegible] come operai, scienziati, contadini, innocenti la [illegible] di morte che, [illegible] l'altro, aveva già avuto luogo: e questo obbedienti ad uniforme [illegible] si unirono persino gli esploratori polari sovietici [illegible] campati all'isola Rodolfo. Il poeta ufficiale del regime, Demjan Bednyj — che l'anno prima sulla «Pravda» [illegible] chiesto la [illegible] di [illegible] Kamenev e Zinoviev con una poesia [illegible] «Niente pietà» — fece in tempo a pubblicare altri [illegible] versi dello stesso tenore in cui riuscì ad infilare anche i nomi [illegible] generali del Gruppo Tuchacevskij.*

*Alla morte [illegible] maresciallo seguì l'ignominia e i suoi parenti furono sterminati. Stalin — e questo scrisse lo storico Lev Nikulin sulla rivista sovietica «Ogoniok» del marzo [illegible] 1963 — ne ordinò personalmente l'«eliminazione fisica». La famiglia Tuchacevskij era complessa e numerosa. Una figlia e tre sorelle si [illegible] ma per gli altri finì in modo tragico: la moglie del maresciallo, la sorella Sofia Nikolaievna, i fratelli Nikolaj e Aleksander furono uccisi; la stessa sorte subì la madre che si [illegible] rifiutata di rinnegarlo. Una delle figlie [illegible] Tuchacevskij, Svetlana, era undicenne [illegible] morte del padre. Appena raggiunse l'età giusta prevista [illegible] Codice per subire una condanna (17 anni), le vennero inflitti cinque anni di detenzione come «socialmente pericolosa» e fu internata nel campo di Vorkuta, in Siberia. Due precedenti mogli del maresciallo finirono nei campi di lavoro, una impazzì e fu condotta negli Urali con la camicia di forza; l'altra, Natalia Sats, direttrice del Teatro dei Bambini di Mosca, rimase per anni nel campo di Rybinsk. Un anno dopo, nell'aprile 1938, il governo dell'Urss partecipò ad una mostra internazionale di pittura che si teneva a Parigi con un quadro del grande Gerasimov esposto alla galleria Tretyakov. Il dipinto rappresentava una riunione di generali durante la guerra civile ma un solerte funzionario s'accorse che nel gruppo appariva, inconfondibile, il maresciallo Tuchacevskij: a Gerasimov venne ordinato di eliminare quella figura dalla tela e il pittore obbedì.*

*Morto Stalin, Tuchacevskij, lo «spettro col grado di maresciallo», dovette attendere a lungo la riabilitazione. Ancora nel 1958 la rivista «Kommunist», presentando i più grandi comandanti e commissari politici della guerra civile, mise al primi due posti Kalinin e Sverdlov, al terzo Stalin, al diciassettesimo Krusciov e Tuchacevskij non vi appari. I suoi vecchi amici, il baffuto Budjenny e l'ilnatto Voroscilov, erano ancora vivi e continuavano a perseguitarlo: soltanto nel dicembre 1961 a costoro toccò di leggere sulla «Izvestia» [illegible] l'editto Tuchacevskij era stato «un grande soldato», un uomo «di doti rare e di grande cultura».*

**[illegible] IN [illegible] A [illegible]**

TORINO — Una famiglia, Leonardo Grano, [illegible] anni, titolare dell'autoscuola «Lucento» di via Veronese, la moglie Giuseppina e la figlia Emanuela, 24 anni, è stata sequestrata e rapinata ieri sera a Pianezza, in una villa isolata, in via Druento 18. I tre banditi, scontenti del bottino (un milione e mezzo in contanti e qualche monile d'oro), hanno minacciato di violentare le due donne. Leonardo Granello è riuscito però a convincerli di non avere altro in casa e ad andarsene. ● A PAGINA 3

**[illegible] A [illegible]**

MILANO — Altra giornata record per il dollaro che sembra non volersi più arrestare. La moneta americana si è assestata oggi al fixing a 2028,50 lire, contro le 2016,00 lire registrate alla chiusura di ieri.

Sono stati trattati 20.000.000 di dollari.

ROMA — Ore 13,34: il dollaro è stato fissato a [illegible]6,50 lire, contro le 2016,50 lire del fixing precedente. Sono stati [illegible] 15.900.000 dollari.

BINGO 2 — 250 MILIONI DI PREMI


# STAMPA SERA

OGGI LA JUVE A CAMPOBASSO ● A PAG. 11

L. 600
ANNO 117 - NUMERO 40 [illegible]

QUOTIDIANO D'INFORMAZIONI - TORINO, VIA MARENCO 32 - TEL. (011) 65.681 - C.A.P. 10125
NUMERI ARRETRATI IL DOPPIO - SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE (GRUPPO 1/70)

Mercoledì 13 Febbraio 1985


### Facile prevedere [illegible] altro scontro «caldo» in Parlamento

# L'EUTANASIA
## ECCO LA PROPOSTA DI LEGGE

ROMA — La proposta di legge sulla eutanasia — presentata da otto deputati del partito [illegible] — è stata depositata alla Camera. Il titolo esatto è: «*Norme sulla tutela della dignità della vita e disciplina della eutanasia passiva*». Primi firmatari sono gli onorevoli Fortuna [illegible] capofila della battaglia per [illegible] divorzio), Articoli [illegible] Trappoli.

E' facile prevedere sin da ora un altro confronto «caldo» in Parlamento e nello stesso Paese, come già è successo a suo tempo per la normativa inerente i problemi [illegible] divorzio e dell'interruzione della gravidanza.

Qui di seguito riportiamo il testo integrale della proposta di legge che si compone di soli otto articoli.

Il caso più clamoroso: Ann Karen Quinlan in coma dall'aprile '75 nonostante le abbiano staccato da anni i respiratori

*Art. 1. Dispensa dal prestare terapie di sostenimento vitale a chi versi in condizioni terminali.*

I medici sono dispensati dal sottoporre a terapie di sostenimento vitale qualsiasi persona che versi in condizioni terminali, salvo che la stessa vi [illegible] comunque personalmente e consapevolmente consentito.

*Art. 2. Nozione di condizioni terminali.*

Per condizioni terminali s'intende l'incurabile stato patologico, causato da lesione o da malattia, a [illegible] quale, secondo le cognizioni della scienza medica, consegue la inevitabilità della morte, il cui momento sarebbe soltanto ritardato ove si facesse ricorso a terapie di sostenimento vitale.

*Art. 3. Nozione di terapia di sostenimento vitale.*

Per terapia di sostenimento vitale si intende principalmente ogni mezzo od intervento medico [illegible] utilizzi [illegible] tecniche inerenti rianimative nonché apparecchiature meccaniche o artificiali [illegible] sostituire, riattivare o [illegible] tuire una naturale funzione vitale.

*Art. 4. Accertamento delle condizioni terminali.*

L'accertamento delle condizioni terminali viene effettuato da un medico competente nella tecnica di rianimazione designato [illegible] unità sanitaria locale del luogo [illegible] di degenza dell'infermo, [illegible] concorde parere del primario anestesiologo [illegible] unità, direttamente o [illegible] d'altro [illegible] ove questi abbia in cura l'infermo.

L'accertamento delle condizioni terminali non dispensa il medico che l'abbia in cura dal dover [illegible] l'infermo.

*Art. 5. Interruzione [illegible] terapia.*

Il medico che ha effettuato l'accertamento ne comunica, anche verbalmente, i risultati alle persone indicate dall'articolo 6, primo comma, che siano agevolmente reperibili. Se non gli consti alcuna opposizione, egli dispone per iscritto [illegible] interruzione della terapia.

La interruzione della terapia non dispensa dallo apprestare quelle cure che, senza incidere direttamente sull'esito naturale della infermità, siano intese ad alleviarne le sofferenze.

Per interruzione della terapia deve intendersi anche il mancato inizio della terapia.

*Art. 6. Soggetti legittimati a proporre opposizione.*

Sono legittimati a proporre opposizione i conviventi di età non inferiore a sedici anni, ovvero, in mancanza di essi, un ministro del culto cui appartiene, anche presumibilmente, l'infermo.

Sono altresì legittimati gli ascendenti ed i discendenti in linea diretta ed i parenti collaterali, entro il secondo grado, dell'infermo, che [illegible] di età non inferiore a sedici anni.

*Art. 7. Procedimento [illegible] opposizione.*

L'opposizione, comunicata anche verbalmente al medico della unità sanitaria locale di cui all'articolo 4, comma primo [illegible] proposta, senza formalità, e comunque non oltre dodici ore dalla comunicazione, al presidente del tribunale della circoscrizione del luogo di degenza dell'infermo. Se più sono le comunicazioni, il termine decorre dalla prima comunicazione.

Il presidente del tribunale, sentiti l'opponente ed un collegio medico composto dalle persone indicate dall'articolo 5, primo comma, della legge 2 dicembre 1975, n. 644, convalida, se del caso l'accertamento ed autorizza chi lo ha effettuato a disporre l'interruzione della terapia.

Il medico della unità sanitaria locale, [illegible] dodici ore dalla comunicazione di cui al primo comma, accerta se l'opposizione sia stata proposta.

Ove ciò non risulti, dispone l'interruzione della terapia.

*Art. 8. Coordinatore sanitario. Vigilanza.*

Il coordinatore sanitario di cui all'articolo 6 del decreto del Presidente della Repubblica 20 dicembre 1979, n. 761, vigila [illegible] applicazione della presente legge e ne segnala le eventuali infrazioni agli organi competenti.

*Lo scrittore tornerà in [illegible] clinica milanese*

## VISITA LA BATTAGLIA PER BACCHELLI

[illegible] vuole «riprendersi» [illegible]rdo Bacchelli. Lo riporterà in città, dalla clinic[illegible] Monza, per consentirgli di [illegible] di nuovo vicino alla moglie Ada. Il [illegible] Tognoli ne avrebbe [illegible] ieri [illegible] Bettino Craxi, e il sottosegretario [illegible] Presidenza del Consiglio, Amato, ha dato incarico all'ufficio legislativo di [illegible] la questione [illegible] risolvere intanto questo [illegible] doloroso, e in prospettiva altri che potrebbero presentarsi [illegible] futuro.

La proposta di nominare [illegible] a vita, avanzata nei giorni scorsi, non [illegible] infatti realizzabile. Il Quirinale ha fatto sapere ieri che il Presidente Pertini ha già «esaurito» le 5 nomine che gli spettano in base [illegible] l'art. [illegible] della Costituzione, con Leo Valiani, Camilla Ravera, [illegible] Filippo, Norberto Bobbio e Carlo Bo. [illegible] «sostituzione» dello scomparso Eduardo con Bacchelli, quindi, non è possibile.

Il Comune, intanto, sommerso di interrogazioni da parte della dc e di dp, va avanti per conto suo. «*Stiamo [illegible] la possibilità di riportarlo qui, anche se in un'altra cli[illegible]* — ci ha spiegato ieri l'assessore agli affari generali Paolo Malena — *in modo che la soluzione sia più aderente alle esigenze della moglie*». Fino a ieri, infatti, andare a Monza per [illegible] Bacchelli, 83 anni, era un problema assai grave. La signora ovviamente non può guidare, il figlio abita a Genova. Da oggi le cose saranno un po' meno difficili, perché la Mondadori, ultimo editore delle opere dello [illegible], ha messo a disposizione un'auto con autista. Ma intanto l'agitazione di questi giorni, il clamore creatosi intorno al «caso», l'emozione, [illegible] hanno inferto un duro colpo.

Ieri è stata colta da un lieve malore: niente di grave, ma abbastanza per impedirle non solo di andare a Monza, ma anche di seguire la vicenda. Intanto, nella clinica «Zucchi», Riccardo Bacchelli avrà anche un'infermiera la notte; gliel'ha offerta una cooperativa milanese, la «Mondo Nuovo». Per la signora Ada, se non altro, è un cruccio di meno. Una delle sue maggiori angosce era infatti costituita proprio dall'idea che il marito [illegible] solo la notte. Nella clinica «Città di Milano» era assistito ventiquattr'ore su ventiquattro, da due [illegible].

Col trasferimento a Monza, ora sia[illegible] mantenuta solo quella notturna, cui l'autore [illegible] «Mulino del Po» era particolarmente affezionato. La donna, dopo quasi cinque anni di vita insieme, per non lasciare lo scrittore aveva accettato subito di seguirlo nella nuova clinica. [illegible] tutti i disagi del pendolarismo creato dalla nuova situazione, anche se per assistirlo, ora, dal mattino alla sera.

Riccardo Bacchelli, infatti, è ormai un «lungodegente» assolutamente [illegible] autosufficiente. Da solo [illegible] è più in grado [illegible] far nulla. Pesa più di cento chili, [illegible] alta [illegible] una [illegible] forza [illegible] di [illegible] è ormai quasi completamente cieco e sordo, per farsi [illegible] bisogna [illegible] largli a diretto contatto [illegible] le orecchie. Inoltre la [illegible] lucidità [illegible] è [illegible] quella [illegible] di [illegible] anni fa.

Mario Baudino

## "SPACCIO METADONE E PSICOFARMACI" ARRESTATO DIRETTORE FARMACIA MOLINETTE

**Con il dottor Rosenkrantz sono state fermate stanotte dalla Guardia di Finanza la moglie e altre tre persone**

Torino. La farmacia [illegible] dell'ospedale [illegible]

TORINO — Blitz della Guardia di Finanza, stanotte, [illegible] Molinette. Gli agenti hanno fatto irruzione nella farmacia interna dell'ospedale e hanno arrestato il farmacista che la dirige da anni, Daniele Rosenkrantz, sua moglie, la dottoressa Fumero, titolare [illegible] della farmacia Santi Cosma e Damiano e altre tre persone.

L'accusa che [illegible] fatto scattare le manette sarebbe di «*spaccio di metadone ed altri psicofarmaci*». Le notizie, però, filtrano a fatica.

Non è stato possibile reperire il sovrintendente sanitario, il dottor Neri, perché prima [illegible] «*in riunione*» e, subito dopo, [illegible] «*è uscito dall'ospedale*». Così, almeno, ha riferito la segreteria delle Molinette.

La dottoressa Bosolo, della direzione amministrativa, raggiunta telefonicamente ha liquidato [illegible] il legittimo interrogativo con un «*sappiamo dell'arresto, ma non sappiamo nient'altro*».

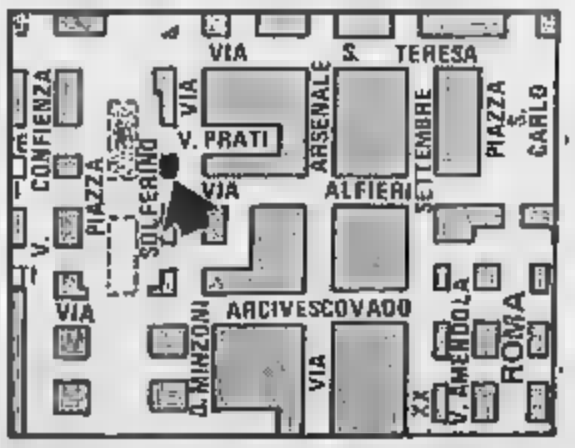
Da voci di corridoio, in mancanza delle precisazioni ufficiali, [illegible] perché gli agenti [illegible] Finanza, stanotte, [illegible] colto il dottor Rosenkrantz e gli altri coinvolti, in flagranza [illegible] reato.

Qualcuno [illegible] anche il tentativo di distruggere prove, [illegible] medicinali, bruciandoli o di una «*soffiata*» giunta [illegible] Guardia di Finanza proprio dall'interno dell'ospedale.

La notizia degli arresti di questa notte è rimbalzata, al mattino, da corsia a corsia e ha creato molto scalpore nell'ambiente dei farmacisti torinesi. Il [illegible] Gustavo Doglia, presidente dell'Ordine, ha [illegible] [illegible] stupore l'accaduto: «*Non so che cosa dire. Il dottor Rosenkrantz è sempre stato considerato [illegible] po' come il numero uno dei farmacisti torinesi. Noi tutti lo abbiamo sempre stimato per l'alto livello professionale e per la correttezza che ha sempre mostrato. Sono allibito e spero [illegible] questa faccenda si chiarisca al più presto. Mi riesce difficile pensare che [illegible] parte del dottor Rosenkrantz ci sia stata, in qualche modo, l'intenzione di dolo*».

## VIA ALFIERI ORE 12 RAPINA IN BANCA

**Due banditi, volto coperto: «Siamo delle br» - Cinquanta milioni**




TORINO — Rapina questa mattina alla Banca Brignone di via Alfieri 17. Due giovani vestiti distintamente — giacca e cravatta e sopraccapo in loden — con il volto coperto [illegible] armati [illegible] pistola hanno sottratto [illegible] circa 50 milioni. «Siamo delle Brigate Rosse»: hanno detto puntando poi le armi sugli impiegati e costringendoli a [illegible] scattare la serratura di una delle porte di sicurezza [illegible] ● A PAGINA 3

## NON USCIAMO DOMANI

I [illegible] poligrafici [illegible] pagnati nel [illegible] del [illegible] tratto, hanno proclamato uno sciopero. Domani «Stampa Sera» non uscirà, [illegible] la [illegible] venerdì.

*Approda in Regione dopo due anni*

# UNA LEGGE PER DIFENDERE I CONSUMATORI

*Verrà discussa e approvata domani. Necessarie forme associative anche per la tutela dell'ambiente. Un iter laborioso*

Dopo due anni d'anticamera, la legge «*In difesa dei consumatori*» approda in Consiglio regionale. Verrà discussa e approvata dall'assemblea di Palazzo Lascaris domani. C'erano due «idee»: una firmata dalla giunta piemontese, l'altra [illegible] democrazia cristiana. Altrettanti gli [illegible]: sviluppare forme associative a difesa dei consumatori e per la tutela dell'ambiente. In particolare la proposta [illegible] limitava il proprio campo d'intervento agli aspetti della tutela di chi consuma.

L'iter [illegible] provvedimenti esaminati [illegible] quarta e settima commissione insieme, è stato tremendamente laborioso. Ora c'è un testo unificato che ha accolto alcuni suggerimenti, ne ha respinti altri. Lo illustra il consigliere «socialdemocratico» Giuseppe Cerchio, uno dei firmatari dell'iniziativa dc, oltre due anni fa.

«*Vogliamo offrire* — dice — *al consumatore la possibilità di esercitare pienamente i suoi diritti, contro i rischi che possono intaccare salute e sicurezza, contro gli abusi di carattere economico. Inoltre ci proponiamo, con questa legge, di migliorare la situazione giuridica del settore, di far crescere l'informazione, di far partecipare il consumatore alla predisposizione di tutte le decisioni che lo riguardano*»

Non è stato facile trovare l'accordo. [illegible] stati confronti e discussioni a non finire. Ora il progetto, ha avuto l'unanimità di tutti i gruppi politici e può affrontare il «battesimo» e la votazione nell'aula [illegible] «parlamentino» subalpino. «*Prima di riscrivere le norme sono stati sentiti i pareri degli industriali, degli artigiani, degli agricoltori, dei commercianti, delle organizzazioni sindacali, delle cooperative, delle associazioni dei consumatori, della Camera di Commercio*».

La novità più rilevante è la creazione di una «*Consulta regionale per la difesa e la tutela del consumatore*». Sarà costituita da rappresentanti della giunta del Consiglio, delle associazioni di consumatori più rappresentative, da docenti universitari ed esperti della Camera di Commercio.

Quali [illegible] i compiti della Consulta? «*La legge* — spiega Cerchio — *le affida un ruolo [illegible] propositivo. [illegible] particolare dovrà studiare e presentare proposte, esprimere pareri su ogni atto normativo connesso [illegible] tutela e alla difesa del consumatore*». Di fatto sarà il «*consulente*» privilegiato della Regione su tutte le questioni dei consumatori.

Nello stesso tempo dovrà fornire ai cittadini risposte alle segnalazioni e ai reclami. Sarà cioè la «*bocca delle lettere*» per le proteste dei consumatori piemontesi che riscontreranno soprusi e irregolarità. Darà voce, per la prima volta, alle segnalazioni fino ieri destinate a restare per sempre [illegible] o malcontento.

«*Finalmente avremo la possibilità* — ammettono in Regione — *di sentire esperti prima di assumere [illegible] decisioni che interessano tutti i consumatori, inoltre avremo chi vigilerà sul corretto rapporto tra chi produce e chi consuma e segnalerà tempestivamente eventuali irregolarità. La legge è stata più volte sollecitata da varie associazioni, ma ha richiesto anche [illegible] lunghissimo lavoro indispensabile per trovare norme e strumenti validi ed efficienti ed evitare così di creare [illegible] organismo bello ma non efficace. Di qui le consultazioni, le polemiche anche e la particolare attenzione con la quale [illegible] è [illegible] esaminato e ora viene proposto al [illegible] del Consiglio*».

Giovedì grasso, la maschera incontra la città

# E' L'ORA DEL CARNEVALE GIANDOJA DAL SINDACO

Carnevale imminente: domani il giovedì grasso

Agenda sempre più fitta d'impegni per Giandoja. Domani, giovedì grasso, a nome della Famija Turineisa e di tutto il carnevale incontrerà il sindaco Cardetti, il presidente della Regione Viglione, il questore Parisio, il generale Schiavi degli Alti Comandi ed il generale Cucci [illegible] dante della brigata carabinieri. Tutto il Gotha della città. Insomma. Mentre stamane è stata la volta del rettore Dianzani e ieri, nell'ambito della tradizionale serie di visite a bimbi ed anziani di scuole e istituti, il re delle maschere piemontesi ha trovato il tempo di incoronare la nuova regineta di Porta Palazzo [illegible] Ferrari, 19 anni, che secondo un collaudato cerimoniale presiederà per l'intero anno alle feste organizzate dal tremila «sindaci» del [illegible] coloratissimo regno.

Intanto, i tre luna park della città [illegible] preparano a vivere le loro giornate più intense, un fitto tappeto di coriandoli [illegible] accoglierà i visitatori [illegible] giostre a pieno ritmo. Anche [illegible] l'atmosfera conserva [illegible] familiarità [illegible] [illegible] e lo dimostra, al parco della Pellerina, il monumentale organ [illegible] di Carlo Piccaluga che, [illegible] [illegible] su un carrozzone mobile, ricorda con serena dolcezza gli *spettacolisti* che non ci sono più e l'eterna giovinezza del carnevale. Anticipa Giuseppe Bornengo, [illegible] nizzatore delle manifestazioni per l'Ansva-Confesercenti: «*Da domani al prossimo martedì grasso il carnevale vivrà il momento di gloria e la piazza Vittorio quanto la piazza d'Armi alla Pellerina tutti siamo pronti a recitare con entusiasmo il nostro ruolo. Compresi gli operatori delle due Fiere del Vino basate su gustosi piatti regionali e su brindisi all'insegna della qualità che, alla Pellerina, possono inoltre essere gustati [illegible] il sottofondo [illegible] orchestre [illegible] complessi*».

Intanto, dopo l'indagine eseguita a Natale tra i frequentatori della strada, anche via Po si prepara a inaugurare un carnevale che, come sottolinea il presidente dell'associazione locale Renzo Castello, «*qui rinato [illegible] to e richiesto da moltissimi torinesi*». Mentre alla Famija Turineisa prosegue [illegible] mostra sui cartapestato piemontese Nicola Lunghi e [illegible] suoi carri allegorici celebri [illegible] Nizza del primo '900, il programma dei festeggiamenti verrà inaugurato domani alle [illegible] con l'apertura dei laboratori di trucco e di maschere ed una grande sfilata in costume guidata dagli [illegible] di Assemblea teatro. Alle 18 un happening prenderà le mosse da balconi e finestre [illegible] via.

*Semafori intelligenti*

# ROLANDO E I MONACI «AMMISVI»

*Accusato di concussione si è difeso con fermezza e ha contrattaccato. Sentito per oltre quattro ore. Nei prossimi giorni secondo interrogatorio*

L'ex assessore ai Trasporti, responsabile della rivoluzione del traffico e della «griglia» dei trasporti pubblici, Giuseppe Rolando, è stato interrogato [illegible] giudice Sorbello e dal procuratore Coral. L'accusa, come si sa, è di concussione. Il che significa che quando [illegible] assessore avrebbe chiesto [illegible] soldi [illegible] un'azienda promettendo in cambio di farle vincere un appalto. La concussione, infatti, è [illegible] versione «pubblica» dell'estorsione, cioè chiedere denaro illecitamente in cambio di favori approfittando della propria posizione [illegible] amministratore.

Rolando si è difeso e ha contrattaccato: «Quando [illegible] un appalto si trova sempre qualcuno che cerca di farti capire di essere disponibile a dare un contributo...». In sostanza, nella vicenda [illegible] semafori intelligenti, Rolando afferma [illegible] non aver «chiesto» denaro, [illegible] di essersi trovato di fronte qualcuno che ne offriva. La sostanza delle cose, [illegible] punto di vista penale, cambierebbe. Non concussione (nel caso che il denaro [illegible] effettivamente preso) ma corruzione, penalmente meno rilevante.

Rolando, naturalmente, nega anche di [illegible] preso soldi. Ma ad accusarlo non [illegible] sono soltanto Giovanni Susa e Modesto Cavagnero (iscritto al psi, fra l'altro, come Rolando). Per questo l'[illegible] sore verrà sottoposto a confronti con altri testi nei prossimi giorni [illegible] frattempo rimane nella [illegible] della Guardia [illegible] Finanza, dove [illegible] trova [illegible] cella [illegible] isolamento (in dal momento del suo arresto, avvenuto una settimana fa al caffè Stadium di corso Vittorio, a pochi metri dal portone di casa sua.

Giuseppe Rolando

# oggi & domani

■ Oggi alle [illegible] alla [illegible] Economia e Commercio, relazione del professor Andrea [illegible] dell'Università [illegible] Torino sul tema «Il quadro giuridico internazionale per la libera circolazione delle merci». L'incontro, cui parteciperanno i professori Carlo Bacci Di Verona e Oreste Calliano, rientra nelle riunioni del seminario [illegible] formazione universitaria «Un'evoluzione agli scambi transnazionali» organizzato dall'Università in collaborazione [illegible] l'Aiesec-Torino.

■ Per «Pacifisti, non pacifisti», ciclo di incontri su «come le donne sen[illegible], vivono e lottano insieme contro la violenza e la repressione, per fare nuova la vita» organizzato dalle donne del Comitato per la pace di Torino, domani sera alle 21, presso il [illegible] Asili di via Perrone 3, relazione [illegible] Pia Bruzzichelli.

● Oggi, domani e dopodomani, [illegible] ore 16 alle 18, in via Garibaldi angolo via Milano, iniziativa del Comitato [illegible] la Pace e il [illegible] e degli Inamari a Torino in occasione [illegible] sesto anniversario della «rivoluzione» khmera di Kamarin. I cittadini potranno firmare una petizione per [illegible] fine della guerra Iran-Iraq, la liberazione dei prigionieri politici (oltre 10 mila) e contro le torture e le repressioni. Il [illegible] invita tutti i torinesi a partecipare.

■ Domani sera alle 21, presso la sala conferenze dell'Unione Industriale di via Fanti 17, conferenza di Sergio Ricossa, autore de «L'economia [illegible] disgelamento» (Mondadori), sul [illegible] «La ricetta dell'Occidente». Introduzione di Alberto Sinigaglia, [illegible] della [illegible] pagina de «La Stampa». L'incontro è organizzato dal Ci[illegible] Centro italiano documentazione [illegible] studi. Ingresso libero.

■ Sabato 16 alle ore 9,30, [illegible] so il salone Isep di corso Dante 16, manifestazione indetta dalla federazione provinciale [illegible] pci dal titolo: «Il ri[illegible] contro la scala mobile: una nuova fase nella lotta per la giustizia sociale, il lavoro e lo sviluppo». Parteciperanno Lucio Magri, della direzione del partito comunista, e Piero Fassino, segretario della Federazione torinese. In discussione, la proposta della Cgil per riformare la struttura del salario e il meccanismo di indicizzazione che «rappresenta un utile punto di partenza per un confronto tra le parti sociali e può anche portare ad un accordo tale da rendere non più necessario il referendum».

## RITROVI

[illegible]: ore 18,30 Ingr. libero
CLUB 84: ore 21 dance.
DU PARC: ore 21 Armandino e Raffaele
FONTANO: ore 15,30 Ingr. libero. Maestro Almando
LA LUCCIOLA: ore 18,30 discoteca, ore 21 Jacio. Ingr. libero
LE RÔI: ore 21 Bal Musette
PRINCIPE: ore 15,30 orch. Remy
TROCADERO: ore 21 Tre Draps

ODEON NIGHT: ore 21,30 I Amadeus.
IL GIORGIO - Ristorante Danze - Valentino. Trio Lucchino, canta Albertina.
SHAKER CLUB - PIANO BAR (C. Bernardi 3, t. 532-402): Bernard Thomas. Resto Gallina. Discoteca A. B.
WHISKY NOTTE (t. 687 583), ore 22-3.

## GALLERIE E MUSEI

ALLA SALETTA GUADLINO: (8 Carlo Alb.) Complesso dell'opera grafica di F. Casorati dal 1908 al 1963.
APPRODO (Borgino 17): Pittori Riva
CASTELLO DI RIVOLI - Arte contemporanea: Mostra Duveneck. Aperto tutti i giorni escluso il lunedì, orario continuato 9-19. Ingresso L. 2000, ridotto L. 1000, gratuito visite scuole. Per informazioni tel. 956.164?
CIRCOLO DEGLI ARTISTI (via Bogino 9) Mostra: Pastre Cattaneo e Modelli dal 16/1 al 15/2. Ore 10-12; 15-18,30.
DAVICO: Restauro Via Pellegrini
LA ROCCA: Pop art and fine art.
PALAZZO REALE: Klimt Kokoschka Schiele disegni e acquarelli, dal 16 febbraio. Tutti i giorni 9-13; 15-19 Lunedì chiuso.
PEIRONE ARTISTICO (Rivoli 164). Maggio pittorico in Toscana.
[illegible] (856 474): R. Chiara M. Cimberle, C. Fasolo, S. Fussenegger, [illegible] 15,30; 19,30
PROMOTRICE BELLE ARTI: mostra antologica di Antonio Cesare Rosa «50 anni di pittura 1900-1971»
SANTI MARTIRI (via Barcaroux 30) permanente Basteri, ore 10-12; 17-19

A[illegible]ONE PIEMONTESE GALLERIE ARTE MODERNA

ACCADEMIA: Mostra [illegible]
ANTEMIGRANTE (via Vanchiglia 11): 27 grafici (Mercatini) inaugurazione ore 21

BASILICA DI SUPERGA E [illegible] DI CASA SAVOIA: Basica 8-12,30; 14,30-18,30. Tombe 9,30-12,30; 14,30-18,30; sabati chiuso
BORGO MEDIOEVALE (Parco del Valentino): 9,30-12; 16-18; domenica 9,30-12; 15-19; lunedì chiuso.
MUSEO D'ARTE ANTICA E PALAZZO [illegible] (p. Castello): martedì-sabato 9-19, domenica 10-12, 14-18; lunedì chiuso, altre festività chiuso
MUSEO DELL'AUTOMOBILE (corso Unità d'Italia 40): dal mercoledì alla domenica 10-12,30 e 15-17,30. Chiuso il lunedì e martedì
MUSEO DI ANTICHITA': chiuso per trasferimento e riordino delle raccolte.
MUSEO DI STORIA NATURALE DON BOSCO (valle Thorax 37): la domenica ore 9-12 (visita guidata da ripetersi)
GALLERIA SABAUDA (v. Accademia delle Scienze 6): orario 9-14 (chiusa a lunedì)
MUSEO EGIZIO (v. Accademia delle Scienze 6): orario giorni feriali 9-14
MUSEO PIETRO MICCA (v. Quattordici 7): dai martedì al sabato 9-12 e 16-18. Domenica 9-14. Chiuso lunedì e festività (vuol dire religiose)
MUSEO NAZIONALE DELLA MONTAGNA «DUCA DEGLI ABRUZZI» (via G. Giardino 30 - Monte dei Cappuccini): orario museo e sale mostre temporanee, tutti i giorni 9,45-12,15; 14,45-18,15
MUSEO NAZIONALE DELL'ARTIGLIERIA (Museo della Cittadella): martedì e giovedì 9-13,30, sabato e domenica 9-12,30; lunedì, mercoledì, venerdì chiuso.
MUSEO NAZIONALE DEL RISORGIMENTO (v. Accademia delle Scienze 5): orario feriali 9-19, domenica 9-13 fino 10,30 visite guidate gratuite a cura degli amici dell'Associazione), lunedì chiuso
PALAZZO CARIGNANO dal [illegible] gennaio al 24 marzo 1985, Carlo Bossoli (1815-1884) C[illegible] placche del Risorgimento. Orario martedì-sabato ore 9-19; domenica ore 9-12. Chiuso lunedì

## ochi di [illegible]

**Costumi di carnevale per bimbi e adulti**

Il più vasto assortimento con i prezzi più competitivi da Baby Club, via Nizza 43. Orario continuato 9,30-19,30.

Per guadagnare un lavoro sicuro ed interessante

**CERCHIAMO GIOVANI**

da addestrare come programmatori/programmatrici di COMPUTERS per inserimento in centri elettronici [illegible].

Breve addestramento a Torino.

Per colloquio a Torino tel. [illegible] 82/47.50.728 02/20.42.368 oppure scrivere: Informatica Sciolti - Via Palestrino 36 - 20124 Milano.

[illegible] SERA

Direttore Taino direttore responsabile
Carlo Brumana vicedirettore

Editrice LA STAMPA S.p.A
Presidente Giovanni Agnelli - Amministratore Luca Cordero di Montezemolo. Consiglieri Cuccia, Giorgio Fenoa, Gianluca Garavaglia, Carlo Marcegaglia, Francesco Paolo Mattioli - Sindaci Alfonso Ferrero (presidente), Luigi Gamalero, Giovanni Persogolo - Direttore Generale Paolo Peloschi

Stabilimento tipografico Editrice La Stampa S.p.A. - Via Marenco 32 - 10126 Torino

© 1985 EDIZ. LA STAMPA S.p.A

CERTIFICATO N. 734 DEL 9-12-1964

*Era stato chiuso a chiave dalla padrona di casa*

# IL «TOPO D'ALLOGGIO» PAGA CON LA VITA L'ULTIMO TENTATIVO DI FUGA

Rubava, per drogarsi Giu[illegible] Santoro, il giovane [illegible] 22 anni, precipitato ieri sera dal 5° piano dello stabile [illegible] via Vado 38, mentre cercava di fuggire per non essere arrestato. Era entrato nell'alloggio di Annamaria Coppa, [illegible] pensionata di 64 anni, ex commessa della Standa, scesa al piano inferiore da un'amica [illegible] fare due chiacchiere.

Il ladro non poteva sapere però che proprio quel casseggiato era stato in questi ultimi tempi più volte «visitato» dai malviventi e che gli inquilini erano particolarmente attenti.

Quando verso le 19 il Santoro s'è issato sul balconcino della signorina Coppa, passando attraverso la finestra del pianerottolo delle scale e ha dovuto rompere la serranda e la porta del bagno, il rumore [illegible] subito creato allarme. Qualcuno è andato a chiamare Annamaria Coppa e lei è salita [illegible] casa per controllare. Ma alla porta il giovane ladro aveva messo la catenella.

La donna [illegible] messo [illegible] urlare: «*Aiuto, al ladro. Chiamate la polizia*». Giovanni Santoro, spaventato, è ritornato sui suoi passi e [illegible] cercato [illegible] ridiscendere dalla finestrella delle scale. Un'impresa disperata, ben più difficile della salita. Chi l'ha seguito nel tentativo gli ha anche gridato: «*Stai attento, non fare stupidaggini. Lasciati prendere*». Con ostinazione Giuseppe Santoro ha tentato ugualmente di fuggire, ma è precipitato.

L'hanno raccolto ancora in vita, [illegible] è deceduto per le gravi fratture alla testa e al torace non appena l'ambulanza è arrivata al pronto soccorso delle Molinette.

Ora i genitori lo piangono nel loro alloggio in via Varalta 7. Una bella casa, elegantemente arredata, che Giuseppe Santoro aveva lasciato alle 18 di ieri, un'ora prima di morire. Per il padre Antonio, 60 anni, carpentiere, [illegible] «colpa [illegible] anche di coloro che non l'hanno aiutato a strappare il figlio alla droga, ma soprattutto di chi non gli ha dato [illegible] possibilità [illegible] un lavo[illegible] stabile». Lui per quell'unico figlio aveva dato tutto: istruzione e una buona guida. «*Mio figlio non era un delinquente, ma soltanto un debole, vittima delle cattive compagnie*».

Annamaria Coppa: nel riquadro Giuseppe Santoro

al. rig.

I sindacati lanciano accuse agli amministratori dell'Usl 34 in [illegible] assemblea pubblica

# SAN LUIGI: TANTI MILIARDI, POCHI RISULTATI

**[illegible] esposto per la lavanderia - Il [illegible] funziona [illegible] potrebbe**

Per fare chiarezza in un mondo di accuse, controaccuse, dubbi e sospetti, il consiglio dei delegati dell'ospedale San Luigi, che è anche sede dell'Usl 34, ha organizzato ieri sera un'assemblea pubblica. Invitati i membri dell'Usl stessa e i politici della zona.

Sono state messe sotto accusa alcune dichiarazioni rilasciate da Mariangela Rosolen (pci), membro del comitato di gestione, a «Stampa Sera» su presunte irregolarità nell'approvvigionamento delle derrate alimentari e nell'assunzione di personale considerato in sovrannumero per la cucina stessa. Se i lavoratori temevano di essere additati quali colpevoli di questa situazione, il dottoressa Rosolen li ha tranquillizzati: non a loro erano rivolte le accuse, ma ad altri membri del comitato stesso e al presidente socialista Ciullo il quale, tra l'altro, ha ricevuto comunicazione giudiziaria dal [illegible] procuratore Antonio Rinaudo, sembra, per concorsi che non si sarebbero fatti in modo regolare. «In questi anni — scrivono i delegati [illegible] in un documento che introduce l'assemblea — abbiamo visto investire decine e decine di miliardi nell'ospedale, mentre poco o nulla veniva investito per dotare i distretti e le attività sanitarie [illegible] [illegible] [illegible] mezzi». «Dobbiamo ricordare — continuano i sindacati — le centinaia di milioni spesi per l'abbellimento [illegible] portineria e per i vari appalti di manutenzione o di ristrutturazione (fra l'altro, secondo noi, non sempre giustificati), e fare il confronto con l'estrema carenza di mezzi con cui deve oggi fare i conti il servizio di assistenza agli handicappati, o con l'esiguità del personale che opera nei distretti».

«Del resto — osservano ancora — questa pioggia [illegible] miliardi non è neanche servita a migliorare [illegible] molto l'assistenza sanitaria all'interno dell'ospedale. Com'è dimostrato dal fatto che oggi le sezioni [illegible] degenza registrano una grave carenza di personale e [illegible] il superamento della vecchia struttura sanatoriale è stato in gran parte delegato all'interno nel San Luigi della due Cliniche universitarie. Per [illegible] parlare del mancato [illegible] collo di un pronto [illegible] degno di questo nome e del reparto di terapia intensiva».

I delegati sono poi giunti all'argomento che era previsto per la serata: «Fra i settori in cui questa amministrazione ha bruciato e continua a bruciare molto più denaro del dovuto, ci [illegible] getta dubbio, secondo noi, la cucina e la lavanderia». A questo proposito Valentini (Cgil) ha annunciato un esposto alla magistratura per fatti che riguarderebbero, proprio, il lavaggio in appalto della biancheria.

«Nell'80 — spiegano ancora i [illegible] — fu fatta [illegible] ristrutturazione della cucina. Ne venne fuori un impianto faraonico in grado di produrre 2500 pasti [illegible] giorno e dotato [illegible] più moderne [illegible] ture: alcune di queste non sono mai state usate. Il costo complessivo della ristrutturazione: 1300 milioni».

[illegible] amministratori sono stati accusati, ieri sera, di [illegible], tra l'altro, mai posti il problema di come la capacità produttiva del nuovo impianto potessero [illegible] sfruttate per migliorare la qualità del prodotto e ampliare il servizio».

«Ci riferiamo — hanno citato come [illegible]pio — allo scandalo della cucina dietetica che non c'è, nonostante siano state assunte tre dietiste».

■ Morto per assideramento il pensionato Giuseppe Maddalena, di 79 anni, di Orange di Nole. Era caduto dalla bici domenica sera. [illegible] potersi più rialzare [illegible] le ferite

PROPOSTA Viene dal giudice fiorentino Vigna

# «SUPERMAGISTRATI» CONTRO LE STRAGI DEL TERRORE NERO

*«Il problema maggiore è quello della competenza territoriale: gli attentati che hanno presumibilmente la stessa firma [illegible] indaga [illegible] po' qua un po' là, [illegible]do di perdere di vista il disegno complessivo, i rapporti tra personaggi e gruppi che appaiono e scompaiono nelle varie inchieste. Un problema destinato a perdurare finché non si ipotizzerà contro il terrorismo [illegible] una competenza territoriale molto più ampia: [illegible] necessarie tre sedi, per il Nord, il Centro e il Sud del Paese, [illegible] magistrati specializzati che seguano [illegible] indagini [illegible] Torino o Firenze...».*

L'idea del «*supermagistrato*» da[illegible] strategia [illegible] nelle piazze e sui treni, un lungo [illegible] nero che ha attraversato l'Italia negli ultimi 16 [illegible]; è di Pierluigi Vigna, il sostituto procuratore di Firenze che [illegible] occupa del terrorismo [illegible] Toscana (gli attentati alla linea ferroviaria divenuta purtroppo in questo campo «*emblematica*», la Roma-Bolo-gna). [illegible] che in queste settimane svolge il ruolo [illegible] pubblica accusa nel processo per l'omicidio del giudice Occorsio.

Ieri Vigna è intervenuto con una sua «*testimonianza*» al ciclo di conferenze promosse al Carignano dalla Regione per i [illegible] anni di *storia italiana: l'attacco alla democrazia*», ricordando date, coincidenze, apparenti dettagli delle inchieste aperte, dal primo tratto [illegible] rotaia fatto saltare a Vernio (l'ultima stazione prima dell'imbocco della galleria «*Direttissima*» in direzione di Bologna), il [illegible] aprile del 1974, sino alla tragica esplosione che ha causato 16 [illegible] il 23 dicembre [illegible] i pochi chilometri di distanza.

I pentiti che da [illegible] anno parlano (Vigna ha citato Sergio [illegible]aloro [illegible] *fonte* particolarmente preziosa) hanno permesso di ricostrui[illegible] il quadro generale dei gruppi neofascisti [illegible] Nuovo-Nero, Avanguardia Nazionale, lo «*spontaneismo armato*» poi confluito nei Nar) e di intuire i rapporti con la P2 e i settori deviati dei servizi di sicurezza.

«*Siamo ancora alla ipotesi, anche se qualcosa si muove* — avverte il magistrato fiorentino —: *Tutti è stato rinviato a giudizio per l'attentato ai binari di quella stessa linea, il 12 aprile 1973, nei pressi di Incisa Valdarno; alcuni metri di* [illegible] *fatti saltare in corrispondenza di una* [illegible] *precipizio sull'Arno,* [illegible] *strage mancata* [illegible] *perché il treno in arrivo, per un gioco di forza centripeta, rimase sui binari anziché precipitare*».

Il dott. Vigna sottolinea come le indagini siano state maledettamente complicate dalla latitanza clamorosa di alcuni personaggi-chiave [illegible] terrorismo [illegible] Stefano Delle Chiaie, [illegible] di Avanguardia Nazionale, uccel di bosco dal '70, «*malgrado sia rientrato diverse volte* [illegible] *Italia da allora*», [illegible] Graziani, Elio Massagrande, Claudia Papa, inputata anche nel [illegible] Occorsio...

«*Da* [illegible] *anno* — dice, riprendendo il discorso iniziale —, *noi magistrati* [illegible] [illegible] *occupiamo di questi personaggi e delle stragi effettuate* [illegible] *mancava ci coordiniamo periodicamente in forma del tutto spontanea.* [illegible] [illegible] *ben altro: anche una banca dati centralizzata...*».

**Alberto Gaino**

*A mezzogiorno in via Alfieri 17*

# BANDITI ALLA BRIGNONE «SIAMO BIERRE»

Rapinatori questa mattina verso mezzogiorno alla Banca Brignone [illegible] via Alfieri 17. Due giovani, con il volto coperto da calzamaglie [illegible] armati [illegible] pistole, si sono introdotti nel salone dell'istituto di credito [illegible] le armi [illegible] facendosi [illegible] il danaro.

L'accesso [illegible] uffici della Banca [illegible] è costituito [illegible] una porta girevole nella quale [illegible] possibile entrare uno per volta e il cui moto è regolato dallo stesso cliente premendo un bottone. [illegible] impiegati, in caso di necessità, possono bloccare il meccanismo. I due rapinatori non hanno però destato sospetti perché [illegible] [illegible] presentati [illegible] distintamente: uno in giacca e cravatta, il secondo con soprabito in loden, e si sono coperti il [illegible] soltanto dentro l'ufficio, quando nessuno li aveva [illegible] notati. «Siamo [illegible]lle Brigate Rosse»: ha urlato uno [illegible] due puntando l'arma — una Colt canna corta — contro il volto del cassiere Luigi Pallita, di 45 anni, mentre il [illegible] complice tenev[illegible] a bada tutti [illegible] altri. L'ipotesi [illegible] dell'azione dei terroristi sembrerebbe [illegible] esclusa dal fatto che i due, contrariamente al metodo [illegible] Brigate Rosse, agivano a volto [illegible] perto.

Luigi Pallita, a destra, il cassiere con un collega

[illegible]po aver saltato il bancone il primo rapinatore ha raccolto in [illegible] busta di plastica tutto il danaro disponi[illegible] — qualche decina [illegible] milioni, forse 50 — puntando poi ancora l'arma contro uno [illegible] presenti e costringendo [illegible] gli impiegati a fare saltare la serratura della [illegible] sicurezza del salone centrale [illegible] quale i due [illegible] tranquillamente [illegible].

Sulla [illegible] i due si sono sfilate [illegible] calzamaglie, [illegible] sono ugualmente [illegible] notati [illegible] un passante che ha riferi[illegible] che si sono [illegible] a piedi [illegible] piazza Solferino dove probabilmente vi era un complice in attesa su un'auto. Nel frattempo è stata no[illegible] anche una «Fiat» con a bordo [illegible] signora che in apparente difficoltà di guida bloccava via Alfieri all'altezza [illegible] via Arsenale. Non è però [illegible] che [illegible] [illegible] complice [illegible] due.

«CHIUSO» IN ARIA A FONT

*Incontro fra [illegible]da e sindacato stamane a mezzogiorno. Chiesta la cassa integrazione, nominato un liquidatore*

Questa mattina, a [illegible] giorno, i rappresentanti sindacali si incontreranno con le maestranze [illegible] «Gentile» di Pont Canavese, l'azienda specializzata in stampaggio a caldo degli acciai che sembra in grave crisi. Per il momento [illegible] direzione [illegible] iniziato due procedure: [illegible] prima, per crisi di settore, coinvolge tutti i 160 dipendenti, ed è la richiesta di cassa integrazione già comunicata all'Assindustria di Ivrea. La seconda è stata la nomina di un liquidatore, il commercialista torinese Alberto Donnet. Una circostanza questa che preoccu[illegible] lavoratori e sindacato.

Dino Alfredo Ghella, della Fim: «*Temiamo che la cassa integrazione preluda a licenziamenti futuri. E dire che la* [illegible] *dell'azienda non ci sembra poi* [illegible] *grave: forse ha perso quote di mercato, è vero, ma non al punto da giustificare una chiusura*».

Il sindacato ha anche fatto sapere di essere intenzionato a richiedere l'intervento dell'amministrazione comunale e della Regione: «*L'eventuale perdita di 160 posti di lavoro, costituirebbe un colpo decisivo all'economia del paese, già duramente provata dalla crisi*». Pont ha perso in pochi anni il 30 per cento dei residenti, proprio [illegible] causa del [illegible] decremento industriale. Ma, anche se mancano conferme ufficiali, potrebbe non essere il caso della Gentile. Da ambienti vicini alla proprietà si è infatti appreso che la liquidazione precederebbe soltanto un avvicendamento alla guida dell'azienda, sulla cui solidità finanziaria [illegible] paiono esistere dubbi giustificati. Non è escluso comunque che i lavoratori decidano già [illegible] oggi pomeriggio forme di lotta.

*Un velo di mistero sulla morte di Luigi Romita*

# IL DELITTO D'UN FOLLE O UNA FREDDA VENDETTA?

*Il cadavere è stato orrendamente mutilato. Due matrimoni ed una compagna morta sei anni fa possono essere* [illegible] *delle cause dell'esplosione di furia omicida. Una vita intensa, per un uomo di quell'età*

Più [illegible] indagini vanno avanti e più le cose si complicano, per gli inquirenti. Il delitto di Lungodora Savona diventa una matassa ingarbugliabile, soprattutto per la meccanica del fatto e per le complesse vicende personali della vittima, la [illegible] vita appare particolarmente movimentata, assai più di quanto ci [illegible] potrebbe attendere da un uomo [illegible] 58 anni.

L'alloggetto [illegible] Lungodora Savona, infatti, è stato per Luigi Romita, ex professore, ex funzionario [illegible] banca, [illegible] alle spalle un matrimonio annullato dalla Sacra Rota ed un altro dallo Stato Italiano, il «nido» nel quale ha convissuto [illegible] [illegible] terza compagna della sua vita, prima che essa morisse, sei anni fa. Sei anni fa ai era nel 1979, e questa data, unitamente al suo secondo matrimonio, crea qualche difficoltà nel comprendere quello che dicono i Padri Filippini, con i quali visse per anni.

«Durante la guerra, un bombardamento gli distrusse la casa e lui venne ad abitare di noi, [illegible] una stanzetta di via [illegible] Vittoria 5. Ci rimase fino [illegible] [illegible] degli Anni 70, usciva [illegible] mat[illegible] e rientrava alla sera. [illegible] [illegible] ha [illegible] portato nessuno. Quando se n'è andato, ha mantenuto la stanzetta, veniva ogni quindici giorni a ritirare la posta, salvo le scale, stava qualche ora in camera e spariva. L'ultima volta il 30 gennaio».

Oltre [illegible] [illegible] che queste date rendono difficile collocare il [illegible] secondo matrimonio, Luigi Romita è stato ucciso in modo così feroce, mutilato in viso con le forbici, massacrato a randellate, [illegible] lasciare spazio solo a due ipotesi: il delitto d'un folle o la vendetta [illegible] una mente [illegible] dall'odio. Ma c'era chi po[illegible] odiarlo così? [illegible] perché? Scavando nel passato, [illegible] inquirenti [illegible] la risposta.

# FAMIGLIA IN BALIA DEI RAPINATORI PER UN'ORA

*Sequestrati il padre, titolare di* [illegible] *scuola guida, madre e figlia*

## LEGATI NEI BAGNI IN UNA VILLA DI PIANEZZA PER TRE BANDITI ARMATI

Una famiglia [illegible] Pianezza — padre, madre e figlia — [illegible] rimasta in balia di tre rapinatori, ieri sera per circa un'ora. L'episodio è avvenuto in una [illegible] isolata, una [illegible] struzione moderna circondata da un giardino, in via Druento 16, non lontano [illegible] santuario [illegible] San Pancrazio. Nella villa abitano Leonardo Grano, [illegible] anni, [illegible] moglie Giuseppina, 34 anni, e la figlia quattordicenne Manuela. Leonardo [illegible] è titolare della scuola guida «Lucento» in via Verolengo [illegible].

Ieri [illegible] è rientrato verso le 20,30 parcheggiando l'auto nel garage della villa, dove ha avuto [illegible] sorpresa [illegible] [illegible]re tre giovani armati e con il volto parzialmente coperto che gli [illegible] intimato, sotto la minaccia delle armi, [illegible] precederli in [illegible] senza opporre resistenza. Uno [illegible] tre impugnava una pistola «P 38», mentre gli altri due avevano armi corte a tamburo.

I banditi erano penetrati nella villa forzando il cancello carrato che non era ben chiuso; poi hanno sfondato il portoncino d'ingresso con una spallata, sorprendendo madre e figlia che [illegible] sole in casa. I tre erano [illegible] 20, 25 anni, sembravano piuttosto nervosi e poco esperti.

La famiglia [illegible] possiede un [illegible] lupo che fa [illegible] guardia, ma ieri [illegible] «per fortuna — ha detto [illegible] Grano — perché altrimenti ce [illegible] avrebbero ammazzato», ora legato ad una robusta catena. Così i rapinatori hanno potuto [illegible] indisturbati.

L'uomo [illegible] aperto la porta di casa e i [illegible] giovani [illegible] entrati [illegible] lui. Dopo averlo legato hanno rastrellato sistematicamente la casa, mentre per [illegible]tto il tempo — circa un'ora — Leonardo Grano [illegible] ha fatto altro che tranquillizzare gli [illegible] aggressori che le due donne, [illegible] [illegible] agli sconosciuti di stare attenti con [illegible] pistole.

Nel frattempo, mentre uno [illegible] tre [illegible] a [illegible] madre e figlia, [illegible] altri hanno rovi[illegible] dappertutto, buttando all'aria cassetti e [illegible] alla ricerca di danaro e preziosi. In un cassetto Leonardo Grano aveva [illegible] milione e mezzo in contanti, nelle tasche del [illegible] [illegible] pure alcuni oggetti d'oro — collanine, anelli e braccialetti — e i giovani si [illegible] impossessati anche [illegible] una pistola 7,65, alcune macchine fotografiche e di uno «stereo».

Non [illegible] a [illegible] con[illegible] che la famiglia [illegible] altro danaro nascosto [illegible] qualche parte, i rapinatori hanno minacciato di violentare le due donne. [illegible] Leonardo Grano ha spiegato di non avere più nulla da conse[illegible] convincendo gli aggressori che effettivamente quello [illegible] avevano trovato [illegible] tutto ciò che [illegible] valore c'era in casa.

Alla fine i tre se ne sono andati rubando l'auto del padrone di casa, un'«Audi», e chiudendo a chiave [illegible] vittime. Appena usciti i sequestratori, Grano ha telefonato subito ai carabinieri [illegible] Pianezza e alla polizia; quando le prime radiomobili sono arrivate sul posto, ovviamente i rapinatori erano [illegible] lontani.

[illegible] Per un furto d'auto, uno scippo messo a segno e un altro tentato, è stato arrestato ieri sera da [illegible] volante un giovane agli arresti [illegible] lari. Si chiama Marco De Felice, ha [illegible] anni e abita in [illegible] so Racconigi 192. Le due donne scippate sono Maria Luisa Rossi e Angela Abbracchio.

Oltre che [illegible] tre «piccoli reati» commessi, il ragazzo dovrà rispondere anche [illegible] evasione: uscendo ieri pomeriggio, infatti, non ha rispet[illegible] gli obblighi imposti dalla magistratura.

[illegible] famiglia rapinata [illegible] notte da tre [illegible] a [illegible] Leonardo Grano, la figlia Emanuela, la moglie Giuseppina

*La clinica di Verrua*

# LA PERIZIA CONFERMA LE ACCUSE

Nuova perizia sul pensionato per anziani «*Villa Giovanni XXIII*» [illegible] Verrua Savoia. Il cui direttore e proprietario, Ovidio Mocci, 50 anni; è stato [illegible] [illegible] maggio [illegible] in [illegible] [illegible] mancata assistenza, maltrattamento [illegible] esercizio abusivo [illegible]lla professione. Il giudice Vaudano l'aveva affidata al prof. Gallo per verificare [illegible] qualche de[illegible] non fosse spirato per mancanza di cure.

La relazione dell'esperto ha confermato le [illegible]: la gran parte dei ricoverati nell'istituto sono stati per anni imbottiti di psicofarmaci. Ma c'[illegible] più: gli anziani diabeti[illegible] non potevano seguire la dieta adatta alla loro [illegible]tia e mancavano [illegible] assistenza; nel pensionato venivano di fatto violate [illegible] le norme della convenzione stipulata prima con la provincia e poi con l'Usl [illegible] [illegible] (entrambi gli enti pagavano fior di retta); la maggior parte dei medicinali somministrati erano scaduti, e le poche [illegible] praticate erano quantomeno discutibili: il «dottor» Mocci in realtà [illegible] infermiere, e il medico a «*Villa Giovanni XXIII*» si vedeva [illegible] di rado.

*Con la sua denuncia fece scattare le indagini*

# VERRÀ [illegible] L'EX DIRIGENTE AL PROCESSO-TANGENTI

*L'ex manager della Intergraph dovrà spiegare la cronistoria degli incontri con l'ex sindaco Diego Novelli che hanno preceduto la denuncia alla magistratura*

E' atteso [illegible] venerdì. Forse l'ingegner Antonino Deleo, [illegible] rappresentante della Intergraph, l'uomo che con la sua denuncia ha fatto scattare nell'inverno '83 le indagini sui presunti illeciti in alcuni appalti [illegible] Comune [illegible] Torino e [illegible] Regione. [illegible] presenterà nella grande aula al pian terreno del Palazzo del Rosario in [illegible] Delle Orfane.

Nel processo per lo scandalo delle tangenti che vede imputati Adriano Zampini e [illegible] politici piemontesi, la sua testimonianza è ritenuta fondamentale. L'ex s[illegible] Diego Novelli ha già spiegato come si svolsero i fatti. L'ingegner Deleo si presentò in Municipio nel[illegible]'[illegible] dell'82. Chiedeva [illegible] poter recuperare alcune migliaia di dollari spesi dalla Intergraph per un viaggio-regalo cui avevano preso parte alcuni amministratori municipali. Fu al[illegible] [illegible] [illegible] [illegible]ori, per la prima volta, [illegible] [illegible] di Zampini. «Credevo fosse un agente di viaggio», [illegible] Novelli.

Ma accantonata la questione [illegible] viaggio, l'ingegner Deleo voleva riferire a [illegible] di «cose strane» che stavano avvenendo in Municipio. E così, con insistenza si presentava nello studio del sindaco. Quasi tutti i mesi, dall'estate '82 al [illegible] gennaio '83. Ma quali[illegible] non è ancora chiaro, secondo i difensori degli imputati, nella complessa ricostruzione dei colloqui Novelli-Deleo.

Di qui l'importanza attribuita alla deposizione dell'ingegnere. [illegible] vuole cioè capire quando effettivamente l'allora sindaco Novelli [illegible] [illegible] invitato il manager della Intergraph a rivolgersi al magistrato o quando, quindi, sono scattati gli accertamenti. Intanto continua nella cappella sconsacrata che [illegible] la seconda sezione penale del tribunale, l'escussione dei [illegible] citati dall'accusa [illegible] dalla difesa. [illegible] loro deposizioni e l'ascolto [illegible] alcune ore di telefonate dovrebbero ancora richiedere [illegible] settimane. Subito dopo ci [illegible] una pausa che terminerà con la requisitoria [illegible] pubblico ministero, le arringhe dei difensori e le repliche.

Per protesta contro la creazione di un ipermercato

# NASCE A SALUZZO IL PARTITO DEI COMMERCIANTI

SALUZZO — Polemica sempre feroce in città fra i commercianti e la giunta comunale: l'amministrazione ha infatti approvato (con il voto contrario del pci e di un consigliere dc) la realizzazione dell'ipermercato nella nuova zona abitativa «Saluzzo 3». Ad aggiudicarsi l'appalto è stata la «Cooperativa produttori e consumatori saluzzesi» che, in pratica, è stata l'unica ditta ammessa al concorso indetto dal Comune, perchè altri concorrenti non avevano presentato tutta la documentazione richiesta dal bando di gara.

Il progetto dell'apertura del «centro commerciale integrato» (peraltro previsto fin da una ricerca svolta dall'Iscom) ha provocato la reazione a dir poco vivace dei commercianti e degli operatori locali. Essi accusano di poca sensibilità l'amministrazione comunale verso l'economia, poichè l'attività di un simile centro vendita sconvolgerà tutto il settore.

«Sono accuse che arrivano tardi, fuori tempo e direi anche immotivate — replica l'assessore al Commercio Giovanni Sola —. Avevamo infatti interpellato gli operatori locali perchè fossero loro a dare vita a strutture commerciali nella zona di "Saluzzo 3". Poi, avendo avuto il loro rifiuto, abbiamo indetto un regolare aperto a tutte le ditte del settore. Concorso che è stato da un'organizzazione commerciale che ha fornito i requisiti richiesti. Tutto qui, nessuna manìa di criminalizzazione o di punizione nei confronti dei commercianti del luogo».

«I fatti sono totalmente diversi — commentano nella sede dell'Associazione Commercianti —. Il Comune aveva proposto l'apertura di negozi in un'altra area, parlando esclusivamente di generi di prima necessità: supermercati legati al settore alimentare, con in più un po' di merceria. In seguito è stato cambiato tutto, radicalmente. Tant'è che si costruirà un Centro di vendita di mezzi quadri, su due piani, che, oltre agli alimentari, venderà moltissimi altri generi affiancandoli, inoltre, con un bar, parrucchiere, lavanderia... Come si può ben capire, due fatti completamente diversi».

«Per evitare l'apertura di questo mini-emporio — aggiunge ancora il commerciante Ghisleno Sabena — ho proposto la realizzazione di un piccolo commerciale con l'appoggio dell'associazione di categoria, ma il suggerimento non è passato. Resta inoltre da sottolineare come Saluzzo sembra essere l'unica città in Piemonte che abbia ufficialmente invitato un ipermercato ad operare nel suo territorio, sconvolgendo tutto il settore e causando gravissimi squilibri e inevitabili chiusure di esercizi commerciali».

Contro l'apertura del magazzino commerciale si erano espressi anche i socialisti, con una lettera aperta. I commercianti, che si sentono schiacciati da una concorrenza enorme (quattro magazzini operanti in città, più altri due in previsione, per poco più di 16 mila abitanti) hanno così deciso di presentarsi con una loro lista alle prossime elezioni amministrative, creando notevole scompiglio nei partiti e soprattutto in quelli di maggioranza.

**Alberto Gedda**

*Vanno meglio le piccole aziende*

# LA CRISI DEL NOVARESE ATTENDE UNA RISPOSTA

Novara. Anche lo è nella

NOVARA — Rimangono quattro i punti della crisi nel Novarese: Pavesi, Istituto Metalli Leggeri, Gargano e Falconi.

E' emerso nel corso della riunione del comitato cittadino di difesa dell'occupazione convocato nella sala del Consiglio comunale proprio per «tastare il polso» dell'economia e del pesante malessere.

Per quanto riguarda la Pavesi i sindacalisti presenti hanno parlato di gravi preoccupazioni perchè non si intravedono prospettive incoraggianti. Come è noto la grande industria alimentare già da qualche tempo si trova in condizioni difficili.

Il sindacato lamenta la aleatorietà della situazione in seno alla e quello che è stato definito «l'imbarazzo» dei responsabili.

L'Istituto Metalli Leggeri (ISML), invece, è una punta di diamante dell'economia novarese, specie perchè si occupa di settori d'avanguardia ed è destinato ad incidere positivamente nella fase di passaggio dal vecchio al nuovo modo di produrre.

Non però sul piano dell'ISML la spada di Damocle dello sfratto da parte dei Donegani. La Federazione lavoratori metalmeccanici ha perciò chiesto ieri al Comune un impegno per sollecitare la Montedison che a suo tempo aveva promesso una soluzione.

E veniamo alla Gargano, azienda che produce (ma meglio sarebbe dire produceva) caldaie e serbatoi per il settore petrolifero. Oggi sull'azienda aleggia il fantasma della chiusura. La situazione è in questi termini: i lavoratori rimasti sono 134 ma di questi 110 in integrazione e solo 24 in attività.

L'FLM ha sollecitato una verifica della validità dell'azienda in termini produttivi. Se questa validità dovesse essere confermata, invece di aspettare passivamente la fine bisognerà darsi da fare per cercare un gruppo disposto a subentrare nella proprietà e a rilanciare lo stabilimento.

L'altro nodo della crisi novarese è rappresentato dalla Falconi. Nel corso della riunione del comitato di difesa dell'occupazione il sindacato dei metalmeccanici ha criticato pesantemente la direzione che, secondo l'FLM, sarebbe intenzionata a smantellare le linee di produzione in vista di un accordo con la ditta che fabbrica ascensori a Cologno Monzese.

Lo stesso sindaco Riviera, parlando della Falconi ha detto che sembra di ad «attività occupazionale» ed ha chiuso la seduta del comitato con una convocazione dei responsabili dei partiti per definire il ruolo stesso e per sollecitare i parlamentari novaresi ad una maggiore partecipazione nel tentativo di risolvere i problemi occupazionali della città.

Nei giorni scorsi all'Associazione degli industriali è stato illustrato dal presidente Gianfredo Comazzi l'esito di una indagine previsionale sul primo trimestre dell'85 tenendo conto delle indicazioni degli imprenditori.

Comazzi ha parlato di «cauto ma progressivo miglioramento e di qualche spiraglio di ottimismo in quasi tutti i fronti». C'è un termini certo rallentamento della crisi che si avverte nelle piccole aziende più che nelle medie e grandi imprese.

Sempre all'Associazione degli industriali sono stati forniti alcuni dati significativi. Nei primi 11 mesi dell'84 iscritti alle liste di collocamento dell'ufficio provinciale del lavoro hanno fatto registrare una media di 17.052 un aumento rispetto allo stesso periodo dell'83.

Infine durante sono stati autorizzati interventi di integrazione sia ordinaria che straordinaria per 16.235.372 ore. Rispetto all'83 l'incremento è stato abbastanza modesto: 3,72%.

**Marcello**

Dovrebbero essere sottoposte a vincoli le sponde del tratto piemontese, da Moncalieri a Valenza

# SARA' LA REGIONE A DECIDERE PER IL PARCO FLUVIALE

**L'intervento dell'assessore Luigi Rivalta. I consiglieri e per un accordo tra i partiti**

VALENZA — La battaglia per salvare il Po si svolgerà nei prossimi due mesi in Consiglio regionale: se, prima della scadenza della legislatura, il progetto di Parco fluviale sul Po sarà approvato vorrà dire che è stato fatto un importante passo avanti.

Questo il significato dell'intervento dell'assessore regionale Luigi Rivalta di un incontro organizzato dagli «Amici del Po» in occasione della «Vita tra terra e acqua» sulla riserva naturale Garzaia di Valenza. Non è un caso che l'assessore sia venuto proprio in questa zona ad illustrare il progetto, poichè qui sorta, oltre due anni fa, la proposta di un parco fluviale Casale-Valenza che è stata poi inglobata nel tentativo più ampio di tutelare tutto il tratto piemontese del Po.

Il Parco fluviale del Po è stato inserito nella revisione della legge regionale sui parchi e le riserve naturali; dovrebbe interessare circa 40 ettari di terreno, sottoposti a vincoli più o meno rigidi a seconda delle zone. Si tratterebbe infatti di «interconnettere», come ha spiegato Rivalta, le aree di grande interesse naturalistico, in parte già individuate (dalle zone di Carignano e Moncalieri, all'area attrezzata delle Vallere alla stessa Garzaia Valentina), con territori di raccordo sottoposti più che altro al vincolo sulla destinazione d'uso dei suoli.

Il Po dunque come una lunga «collana» di naturalistiche collegate tratti con vincoli meno rigidi (in questo di «interconnessione», ad esempio, dovrebbe essere consentita la caccia, proprio le maggiori resistenze al Parco fluviale). Il problema è ora riuscire a trovare un accordo fra le forze politiche, in Consiglio regionale, in modo da approvare la prima della fine della legislatura.

Ne hanno parlato due consiglieri regionali, Piero Genovese, valenzano, e Anna Maria Ariotti, casalese, che fanno parte della Seconda commissione, che fin dall'inizio hanno appoggiato la battaglia dei movimenti naturalistici locali per bloccare fra l'altro la «primatura» delle sponde del fiume fra Valenza e Casale voluta dal Magistrato del Po.

«Il parco fluviale del Po — ha detto Genovese — è al primo posto nella revisione della legge sui parchi e sono convinto che i tempi necessari a portare il progetto in discussione, in Consiglio, ci siano. Ma sono tempi molto stretti». «Il confronto con il Magistrato è concluso, il Parco potrebbe offrire amministratori piemontesi lo strumento per un colloquio su posizioni di forza. Ma è un problema di cultura e di informazione», ha aggiunto Anna Maria Ariotti.

Infatti gli attentati (prelievo di ghiaia, distruzione di boschi) all'integrità di quanto è rimasto dell'habitat fluviale del Po continuano a ritmo serrato.

**Piero Bottino**

Autorizzazioni n. 20/21/23 Soprintendenza
Stampa di Torino, rilasciate il 5/11/84

SCONTATISSIMA '84

ULTIMISSIMI GIORNI!

La grande, esclusiva e irripetibile

LIQUIDAZIONE PER CHIUSURA DEFINITIVA

LENZUOLA, COPERTE, COPRILETTO, PIUMONI, TOVAGLIERIE, TAPPETI, TENDAGGI, ESTIVA

di tutte le migliori marche a

PREZZI SBALORDITIVI

E... CON L'ESCLUSIVA IN REGALO:

Per L. 150.000 di spesa: UN ASCIUGAMANO SPUGNA IN REGALO!
Per L. 300.000 di spesa: UN TELO MARE SPUGNA IN REGALO!
Per L. 450.000 di spesa: UN ACCAPPATOIO SPUGNA IN REGALO!

MAGAZZINI CAROSELLO

TORINO
V. 52 - GENOVA, 81 - V. 15

la lingua inglese
S'IMPARA ANCHE A FEBBRAIO
Invia gliotti,55
THE BRITISH SCHOOL DI TORINO
nuove lezioni da oggi a tutti i nostri corsi

Il biellese che nel '74 accoltellò una donna

# E' DI NUOVO ASSOLTO

**Perchè incapace di intendere e volere**

NOVARA — La corte d'assise di Novara a distanza di quasi 11 anni ha nuovamente dichiarato «non punibile» Giovanni Losa che nel luglio del '74 a Vigliano aveva ucciso con 11 coltellate Gisella Basso, 34 anni, amica della sua famiglia. Era stato già processato nel '75 e dichiarato incapace di intendere e volere. Ieri sera questa formula è stata ripetuta.

Il 18 luglio del '74 Giovanni Losa che allora aveva 20 anni stava accompagnando in auto a casa Gisella Basso. E' questo tutto quanto lui ricorda di quella drammatica sequenza che doveva costare la vita alla donna. Anche ieri in corte d'assise ha ripetuto la versione dei fatti fornita quando venne arrestato: nella mente c'è un vuoto. Sa solo di essere tornato in sè quando la donna era già morta e coperta di sangue.

Processato nel Giovanni Losa è stato sottoposto a perizia psichiatrica e dichiarato incapace di intendere e volere. Per questo la sentenza è stata «non punibile». Per il giovane seguirono 8 anni di ricovero in un istituto psichiatrico giudiziario poi altri 5 di vigilata.

L'anno scorso, prima che scadesse il periodo della libertà vigilata Giovanni Losa aveva chiesto la revoca della restrizione: per motivi di lavoro (aveva intrapreso una attività commerciale) aveva bisogno di allontanarsi dalla sua residenza e la libertà vigilata glielo impediva.

Più sottoposto a nuova perizia e al colpo di scena che lo riportò processo: i periti lo dichiararono sano di mente e sostennero che lo era sempre stato.

Il nuovo processo, celebrato ieri, ha però riportato in libertà Giovanni Losa. La Corte di Assise di Novara ha ritenuto valida la prima perizia e ha dichiarato non punibile il giovane di Vigliano perchè all'epoca del delitto era incapace di intendere e volere.

**m. s.**

Giovanni Losa

*Dibattito a Cuneo*

# VIOLINO CONTADINO DI NEVELLI

CUNEO (g. d. m.) — Venerdì, alle ore 21, nella Sala Contrattazioni di via Roma 15, si svolge la presentazione ufficiale seguita da un dibattito dell'ultimo libro di Nuto Revelli «L'anello forte: storie di vita contadina», volume le cui vendite ottimamente. All'appuntamento culturale, promosso dalla casa editrice Einaudi e dalla Libreria Moderna di Cuneo, partecipano Primo Levi, Giampaolo Pansa e Bianca Guidetti Serra; alla presenza del pubblico discuteranno con lo scrittore cuneese.

Nell'*Anello forte* Nuto Revelli pubblica le testimonianze spesso drammatiche e accorate di donne, anziane e giovani, registrate in anni di paziente in montagna, collina, pianura e nella Langa. Una s di appartengono a donne del Meridione che hanno sposato contadini della Granda e in grande maggioranza si dichiarano soddisfatte del loro matrimonio.

# ARRESTI DOMICILIARI PER MINORE

CUNEO (g. d. m.) — Il Tribunale dei di Torino, accogliendo l'istanza dei difensori, Piercarlo Sarale e Roberto Maroglio, ha concesso gli arresti domiciliari a Ester Giordano, che compirà anni quest'anno a settembre.

La ragazza è accusata di concorso con altri due giovani nell'omicidio con rapina che il 28 aprile 1984 costò la vita al pensionato Filippo Enrici, di 81 anni, residente in corso Nizza 44.

Nei suoi confronti i magistrati hanno applicato il beneficio previsto dall'articolo 13 della legge 38 luglio 1954, che prevede appunto gli arresti domiciliari per detenuti minorenni anche se imputati di gravi reati.

Ester Giordano — che secondo l'accusa avrebbe fatto da palo mentre i complici massacravano l'anziano pensionato che li aveva sorpresi a rubare — è stata affidata alla custodia di una zia che vive a Carmagnola, in attesa del processo che dovrebbe svolgersi fra poche settimane davanti al Tribunale dei Minori di Torino.

*Sta andando in rovina la dimora dove ha vissuto il clown Adrien Wettach*

# A IMPERIA GLI AMICI DI VILLA GROCK MINACCIATI DALLA SPECULAZIONE

— L'avesse vista Federico Fellini, non se la sarebbe lasciata scappare per ambientarvi qualche suo film. Invece, Villa Grock, «snobbata» a suo tempo dagli enti pubblici e comprata da una cooperativa di allevatori cuneesi di bestiame pare per pochi milioni, dopo sfuggita a un tentativo di speculazione edilizia, corre ora un altro pericolo.

Il suo parco — un grande giardino ricco di piante esotiche, un laghetto artificiale e un tempietto di stile orientaleggiante — è attaccato da parassiti, qualche settimana, sui maestosi cedri del Libano, sono comparsi numerosi nidi di «processionaria», lepidottero voracissimo, distrugge le foglie mentre di cui vive. Il fenomeno è stato segnalato a Comune e Ispettorato alle foreste che si sono proclamati incompetenti ad intervenire.

Se, dunque, a provvedere non saranno i proprietari, questa insolita e suggestiva oasi di verde, situata in località Caselun, la zona dentale sulla collina di Oneglia, rischia di fare una brutta Lo stesso, in pratica, che desideravano quanti, un tempo, avrebbero voluto smantellare tutto e costruire un palazzo condominiale nel parco.

Il pessimismo è giustificato. «Villa Bianca» (questo il vero nome del villino 'liberty' dove ha abitato sino alla il più celebre 'clown' di ogni epoca, Adrien Wettach, in arte Grock) e il suo giardino sono da tempo in stato di abbandono, da quando, cioè, la commissione edilizia ha bocciato una richiesta di concessione per lavori di ristrutturazione. Opere destinate, a quanto sembra, a trasformare la sontuosa residenza in un gruppo di alloggi.

In quell'occasione, erano intervenuti anche il ministero dei Culturali e la Regione Liguria: si reali dell'importanza di palazzina sotto il profilo ambientale e quello paesaggistico, ed avevano posto un vincolo «Villa Grock». Il complesso, parco compreso, dovrebbe dunque riparo anche dagli eventuali benefici del condono edilizio.

Un paio d'anni fa, i cimeli del 'clown' (una settantina, fra cui la curiosa fisarmonica ottagonale) erano stati venduti all'asta a Milano. Poi, quando i erano riaperti, per ospitare sfilata di moda con presenza di Fausto Papetti e il suo «sax d'oro», uno spiraglio di speranza: si era diffusa infatti voce» che Alain era interessato a «Villa Grock».

Invece è accaduto nulla: anni, soltanto la «processionaria» si è ricordata del parco, avviato ormai verso un malinconico. Che ne sarà della residenza dell'artista ro avrebbe voluto che di museo del circo? Il presidente del gio circoscrizione della Sergio Lanteri, suggerisce che, a riservarla, il Comune di Imperia, per ospitarvi un centro congressi o riservarla a iniziative culturali.

Ipotesi affascinante, molto realizzare. C'è, infatti, un ostacolo probabilmente insormontabile. Qualche mese fa, privato di Imperia ha chiesto il prezzo. Si è sentito rispondere una cifra vicina ai due miliardi di lire. Ed è una somma che nessun ente pubblico, ora, è in grado (o intende)

**Stefano Delfino**

## TORINO

### Ottimi livelli

TORINO — Le flessioni registrate ieri dal mercato azionario, dovute per altro a motivi tecnici (era infatti la calendario la risposta premi), hanno avuto breve durata. Una Borsa effervescente, dinamica, vivace sin dalle battute iniziali ha infatti annullato q[illegible] era stato perso ieri, riportando le quotazioni su livelli molto sostenuti.

La domanda si è concentrata inizialmente su alcuni valori, come la Ciga e su Olivetti, Olr e Sasib; ma notevoli miglioramenti e scambi attivi si sono anche avuti sui valori assicurativi, soprattutto le Generali che hanno superato oggi quota 42.000, le Toro e le Sai. Ben tenuti anche i valori industriali, soprattutto due Fiat, Montedison e Viscosa.

Domani è in c[illegible] chiusura dei conti del giorno di riporti, e il mercato — che solitamente in queste occasioni aveva qualche cautela — oggi ha invece dimostrato di non tenerne conto e di continuare sulla via al rialzo intrapresa ormai da molto tempo. Miglioramenti sostenuti si sono avuti anche per i valori locali, Schiapparelli in particolare. Nel comparto del reddito fisso l'attività si mantiene su best elevate, prezzi che registrano miglioramenti diffusi.

Fixing Fiat: ord. 2556, priv. 2[illegible] Prezzo unico di chiusura delle borse collegate: Snia [illegible], [illegible]p. 2872; Sip 2195, risp. 2410; Stet 25[illegible] risp. 2552; Fiat ord. 2544, Warrant [illegible] ord. [illegible] Fiat priv. [illegible] Warrant priv. 1235; Generali 42.200; Montedison 1512,50.

Rialzo

[illegible] COLLEGATE

| | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|
| Fiat ord. | 2.544 | Snia | 2.820 | Generali | [illegible] |
| Fiat priv. | 2.254 | Snia risp. | 2.872 | Montedison | 1.512,5 |
| Warrant ord. | 1.460 | Sip | [illegible] | [illegible] | [illegible] |
| Warrant priv. | 1.235 | Sip risp. | 2.410 | Stet risp. | 2.552 |

## MILANO

### Nuovi massimi

MILANO — Nuovi massimi in borsa. La domanda continua a fluire copiosamente spostando giorno per giorno la quota su livelli più consoni e adeguati al valore effettivo delle imprese. Oggi il volume degli scambi è apparso sempre più intenso ed ha investito tutti i settori con punte maggiori per i grossi titoli patrimoniali, specialmente per gli assicurativi dove le Generali si sono portate ancora in testa, seguite Toro, e altri valori e tutti i titoli industriali, dalle Fiat alle Olivetti alle Montedison, Viscosa e Pirelli ai titoli dei vari gruppi.

Ancora netto denaro le Ibp giunte a quota 5850, la Centrale a 2795, la Saffa a 6912, 6950, la Cigo a 7116. Ma l'elenco potrebbe essere molto più lungo per i titoli oggi in ripresa, con le [illegible] sempre alla guida mercato seguito dalle Ifi. Chiusura su livelli massimi con l'indice generale in rialzo verso mezzogiorno + 0,9%, dopolistino ancora molto attivo sulle voci primarie con ulteriori plusvalenze. Reddito fisso con no[illegible] scambi senza variazioni di rilievo e buona resistenz[illegible] di Cct e Buoni del Tesoro.

[illegible] DELLA SETTIMANA

ROMA — La giunta esecutiva [illegible] federazione della stampa, al termine della riunione di ieri, dopo avere esaminato l'andamento della vertenza contrattuale «ancora bloccata — è detto — una nota — per il persistente rifiuto della Fieg di aprire la trattativa», ha programmato un calendario di scioperi per quotidiani, settimanali, Rai-tv, emittenti radiotelevisive private e agenzie di stampa.

Tempi e modalità saranno comunicati dalla Fnsi con un breve preavviso.

### Oggi domani

• LA RI[illegible]TTA DELL'OCCIDENTE. Il professor Sergio Ricossa, ordinario dell'Università di Torino, tiene per il Cidas una conferenza sul tema «La ricetta per l'Occidente» (domani, giovedì 14 febbraio, alle ore 21, presso la sala del 200 dell'Unione Industriale).

PIEMONTE Drammatici dati sulla disoccupazione in regione

# NON STUDIANO NE' LAVORANO IN PIEMONTE 25 GIOVANI SU CENTO

TORINO — Più di 25 piemontesi su cento fra i 15 e i 24 anni non studiano né lavorano. Un giovane su quattro passa le sue giornate senza occupazione alcuna. E' un dato sconcertante ed [illegible]matico, annunciato ieri dall'assessore regionale Giancarlo Tapparo nel corso della presentazione della mostra fotografica e «multimediale» sull'occupazione, il lavoro e le nuove tecnologie, inaugurata presso Palazzo Lascaris.

Nella [illegible] territoriale, la condizione giovanile è alquanto complessa. Non si può parlare di giovani come di un tutto unico, indifferenziato.

Molti sono studenti, ma oltre il 14 per cento di questi continua ad essere inadempiente dello scuola dell'obbligo (cioè non possiede nemmeno il titolo di studio minimo previsto dalla legge). Il 38,3 per cento studia, il 32 per cento svolge qualche attività lavorativa, il 4,3 per cento studia e lavora.

Di questi problemi e della nuova realtà introdotta dall'avvento della tecnologia, si occupano le mostre allestite dall'assessorato regionale al La[illegible]oro ed alla Formazione Professionale: una rassegna itinerante che verrà proposta, via via, ai distretti scolastici, agli enti locali, alle biblioteche, alle associazioni ed ai centri culturali e sociali, alle organizzazioni sindacali.

Le due mostre («Aperto a [illegible] Lavoro e condizione giovanile» e «Vecchio e [illegible]vo: lavoro e nuove tecnologie») si compongono, ognuna, di trenta pannelli fotografici e sono integrate da [illegible] video, [illegible] audiovisivi con [illegible] positive sonorizzate, [illegible] innocassette (con canti sul lavoro di varie epoche) e due [illegible] commodore per la elaborazione dei dati statistici.

Dice Tapparo: «I giovani sono i più colpiti dal fenomeno della disoccupazione: [illegible] numero elevato di essi è tenuto fuori dalla vita produttiva propria mentre si presentano sul [illegible] del lavoro con [illegible] capitale [illegible] formazione mai prima d'ora così alta e, quindi, come forza lavoro più adatta e disponibile a quelle innovazioni socio-culturali [illegible] necessario [illegible] nuove forme di organizzazione produttiva».

*L'assessore regionale Tapparo: «Un fenomeno preoccupante che [illegible] tutti hanno capito pienamente» Due mostre su nuove tecnologie e disoccupazione che faranno il giro delle scuole piemontesi*

L'assessore al Lavoro, Giancarlo Tapparo

Dunque, diminuisce il peso del la[illegible] nella esistenza dei giovani: [illegible] diminuisce anche [illegible] loro aspirazioni? «Credo si possa dire che esso [illegible] [illegible] più il punto di riferi[illegible] centrale della loro soci[illegible] [illegible] vita; tuttavia, non possono e [illegible] vogliono farne a meno». In realtà, il 60 per cento dei giovani piemontesi fino a 24 anni ha avuto qualche esperienza lavorativa (o, comunque, [illegible] ricerca attiva[illegible]); ma in questa fascia di età occupazione e lavoro [illegible] [illegible] misura consistente marginali o periferici.

Osserva ancora l'assessore: «Vi sono, inoltre, lavori nelle piccole e piccolissime imprese e quelli dequalificati che vengono svolti anche da giovani con formazione medio-alta. Si può ritenere che per [illegible] buona parte [illegible] essi il lavoro venga percepito più come strumento che come un valore in cui identificarsi».

Ma quale lavoro offre oggi la società? E fino a che punto questa offerta si incontra [illegible] aspettative collettive e le speranze individuali? Che ruolo avrà il lavoro dell'uomo in fabbrica oggi che il robot [illegible] diventando ovunque il vero protagonista, che anche il tempo [illegible] ed il gioco sono [illegible] prodotto delle nuove tecnologie?

«Perché l'attitudine [illegible] giovani al cambiamento diventi una opportunità spendibile sul mercato del lavoro — dice Tapparo — occorre sorreggerla [illegible] con adeguate competenze professionali, [illegible] da una cultura della innovazione».

Per questo, le mostre della Regione Piemonte entreranno soprattutto nelle scuole; l'orientamento scolastico e professionale deve essere fatto in modo diverso, informando i giovani, le famiglie sui cambiamenti [illegible] un [illegible] in rapidissima trasformazione, sui vecchi lavori, sui nuovi che si prospettano, ma anche su come la civiltà elettronica ha mutato i mestieri tradizionali. L'autoriparatore continuerà ad esistere; però, anziché limitarsi ad usare il cacciavite, forse dovrà essere esperto di computer.

m. lor.

# LE AZIONI A TORINO

| Titoli | 13/2 | 12/2 |
|---|---|---|
| **ALIMENTARI** | | |
| Alivar | 7900 | 7900 |
| Eridania | 10750 | 10500 |
| Fiorio | 191 | 195 |
| Mirafiori, Vittoria | 6300 | 6300 |
| **ASSICURATIVI** | | |
| C. Ass. Milano ord. | 22200 | 22000 |
| C. Ass. Milano risp. | 11400 | 11400 |
| Comp. Latina ord. | 700 | 700 |
| Comp. Latina priv. | 565 | 565 |
| Generali | 42300 | 41000 |
| NAB | 69000 | 68000 |
| SAI ord. | 13400 | 13400 |
| SAI priv. | 13100 | 13100 |
| Toro Ass. ord. | 16050 | 15600 |
| Toro Ass. priv. | 11600 | 11350 |
| **BANCARI** | | |
| B. Comm. Italiana | 18200 | 18500 |
| Banco di Roma | 18250 | 18000 |
| Credito Italiano | 2210 | 2210 |
| Interbanca priv. | 22500 | 22600 |
| Mediobanca | 82900 | 83000 |
| **CARTARI - EDITORIALI** | | |
| Burgo ord. | 5550 | 5450 |
| Burgo priv. | 5400 | 5400 |
| Burgo risp. | — | — |
| **CEMENTI - CERAMICHE** | | |
| Pozzi-Ginori ord. | [illegible] | 143 |
| Pozzi-Ginori risp. | 138 | 135 |
| Eternit ord. | — | — |
| Eternit priv. | — | — |
| Unicem ord. | 18400 | 18700 |
| Unicem risp. | [illegible] | 14[illegible] |
| **CHIMICI** | | |
| Montedison | 1545 | 1526 |
| Mont. Lanerossi | 30000 | 30000 |
| Montedison | [illegible]513,50 | 1501 |
| Permaglass | [illegible] | 1355 |
| Pierrel ord. | [illegible] | 1750 |
| Pierrel risp. | [illegible] | 1020 |
| Saffa ord. | [illegible] | 6900 |
| Saffa risp. | 6300 | [illegible] |
| SAIAG | 1140 | 1135 |
| Snia B.P.D. o[illegible] | 2820 | 2725 |
| Snia B.P.D. risp. | 2872 | 2750 |
| **COMMERCIO** | | |
| Rinascente ord. | 540 | 514 |
| Rinascente priv. | 530 | 530 |
| Sitoa Genova | 1080 | 1390 |
| **COMUNICAZIONI** | | |
| Alitalia priv. | 1050 | 1100 |
| Autostrade To-MI | 4250 | 4250 |
| Italcable | 10400 | 10500 |
| NAI | 24 | 24 |
| SIP ord. | 2185 | 2200 |
| SIP risp. | 2410 | 2420 |
| **FINANZIARI** | | |
| Bastogi RSB | 178 | 181 |
| Borgosesia ord. | 10900 | 10900 |
| Borgosesia risp. | 3250 | 3200 |
| La Centrale ord. | 2775 | 2770 |
| La Centrale risp. | 2360 | 2360 |
| La Centrale r. 1-7-82 | — | — |
| CIR ord. | 5250 | 4890 |
| CIR risp. | 5000 | 4750 |
| Fidis | 6150 | 6150 |
| Finelder | 56 | 56 |
| Fiscambi | 4000 | 4000 |
| GIM ord. | 4400 | 4400 |
| GIM risp. | 2900 | 2900 |
| IFI priv. | 7800 | 7500 |
| IFIL ord. | 6850 | 6850 |
| IFIL risp. | 5240 | 5240 |
| Investi | — | — |
| Mittel | 2080 | 2000 |
| Pirelli & C. | 4505 | 4420 |
| Pirelli SpA ord. | 2315 | 2300 |
| Pirelli SpA risp. | 2360 | 2300 |
| SERFI | 2780 | 2700 |
| Schiapparelli | 340 | 365 |
| SME | 1125 | 1140 |
| SMI ord. | 3050 | 3025 |
| SMI risp. | 2350 | 2350 |
| STET ord. | 2530 | 2490 |
| STET risp. | 2552 | 2510 |
| **IMMOBILIARI** | | |
| Attività Immobiliari | 3500 | [illegible] |
| B.I.I. ord. | — | — |
| B.I.I. ord. 1-7-83 | — | — |
| B.I.I. risp. | — | — |
| B.I.I. risp. 1-7-83 | — | — |
| Cond. Acqua | 120 | 120 |
| Fer-Co | — | — |
| Gen. Imm. Sogena | — | — |
| I.P.I. | 1825 | 1826 |
| ISVIM | 18000 | 17500 |
| Risanam. Napoli ord. | 8500 | 8500 |
| Risanam. Napoli risp. | 7500 | 7500 |
| SIFA | 4400 | 4270 |
| **MECCANICI - AUTOMOBILISTICI** | | |
| Castagneto | 2790 | 2740 |
| Fiat ord. | 2544 | 2503 |
| Fiat priv. | 2254 | 2240 |
| Gilardini | 16900 | 16700 |
| Magneti Marelli ord. | 1700 | [illegible] |
| Magneti Marelli risp. | 1690 | 1690 |
| Olivetti ord. | 8730 | 8700 |
| Olivetti priv. | [illegible] | [illegible] |
| Olivetti risp. | 6540 | 6540 |
| Olivetti r. 1-7-83 n.c. | 6800 | 6765 |
| Saiag priv. | 4850 | 4950 |
| Westinghouse | 26400 | 26800 |
| **METALLURGICI** | | |
| Dalmine | 520 | 520 |
| Fornara | — | — |
| Talco Grafite | 10550 | 10650 |
| **TESSILI** | | |
| Cantoni | 3500 | 3500 |
| Fisac ord. | 3900 | 3900 |
| Fisac risp. | 3900 | 3900 |
| **DIVERSI** | | |
| Acque Potabili | 2300 | 2300 |
| Cige Hotels | 7150 | 7000 |
| Pacchetti | 62 | 62 |
| **OBBLIGAZIONI CONVERTIBILI** | | |
| Ass. Gen. 12% 81/90 | 325 | 325 |
| Centrale 13% 81/88 | 145 | 140 |
| IFI Stet 7% 73/88 | — | — |
| M. Mont. 7% 73/88 | — | — |
| M.B. Spirito 7% 73/88 | — | — |
| B.I.I. 12% 80/85 | 232 | 232 |
| M. Metalli 13% | — | — |
| M. Snia 13% 90 | 270 | 270 |
| Olivetti 12% 81/91 | 164 | 164 |
| Pirelli 13% 81/91 | 170 | 170 |

# REDDITO FISSO A TORINO

| Titoli | 13/2 | 12/2 |
|---|---|---|
| **VALORI DI STATO** | | |
| C. Cr. [illegible] ECU 12% 82/89 | 108 60 | [illegible] |
| C. Cr. Tes. ECU [illegible] | 112 | 112 |
| C.C.T. ECU 11½% [illegible] | 104 75 | 104 75 |
| C. Cr. Tes. 1-8-84 | — | — |
| C. Cr. Tes. 1-10-84 | — | — |
| C. Cr. Tes. 1-11-84 | — | — |
| C. Cr. Tes. 1-12-84 | — | — |
| C. Cr. Tes. 10% 72/86 | 95 | 95 |
| C. Cr. Tes. 1-1-85 | — | — |
| C. Cr. Tes. 1-2-85 | — | — |
| C. Cr. Tes. 1-3-85 | 100 65 | 100 55 |
| C. Cr. Tes. 1-4-85 | 100 10 | 100 25 |
| C. Cr. Tes. 1-5-85 | 100 40 | 100 40 |
| C. Cr. Tes. 1-6-85 | 101 | 100 80 |
| C. Cr. Tes. 1-1-86 | 102 40 | 102 40 |
| C. Cr. Tes. 1-3-86 | 102 65 | 102 60 |
| C. Cr. Tes. 1-4-86 | 102 | 102 |
| C. Cr. Tes. 1-5-86 | 103 45 | 103 70 |
| C. Cr. Tes. 10% 1-6-86 | 109 | 108 |
| C. Cr. Tes. 1-6-86 II | 103 60 | 103 90 |
| C. Cr. Tes. 1-7-86 | 103 | 103 |
| C. Cr. Tes. 1-7-86 II | 101 60 | 101 55 |
| C. Cr. Tes. 1-8-86 | 102 90 | 103 15 |
| C.C.T. 1-8-86 II | 101 55 | 101 75 |
| C. Cr. Tes. 1-9-86 | 102 70 | 102 85 |
| C.C.T. 1-9-86 II | 101 90 | 101 60 |
| C. Cr. Tes. 1-10-86 | 103 70 | 102 60 |
| C.C.T. 1-10-86 II | 101 60 | 101 60 |
| C. Cr. Tes. 1-11-86 | 102 80 | 102 80 |
| C. Cr. Tes. 1-12-86 | 103 | 103 10 |
| C. Cr. Tes. 1-1-87 | 103 | 103 30 |
| C. Cr. Tes. 1-2-87 | 102 | 103 85 |
| C. Cr. Tes. 1-3-87 | 103 10 | 103 10 |
| C. Cr. Tes. 1-4-87 | 102 90 | 102 90 |
| C. Cr. Tes. 1-5-87 | 102 90 | 102 90 |
| C. Cr. Tes. 1-6-87 | 103 80 | 103 20 |
| C.C.T. 1-11-87 | 102 | 102 |
| [illegible] Cr. Tes. 1-7-88 | 103 40 | 103 40 |
| C.C.T. 1-[illegible] | 103 50 | 103 50 |
| C.C.T. 1-8-88 | 103 05 | 103 05 |
| C.C.T. 1-10-88 | 103 | 103 |
| C.C.T. 1-11-88 | — | — |
| B.T.N. 12% 1-10-87 | 99 60 | 99 40 |
| B.T.P. 12% 1-10-88 | — | — |
| B.T.P. 12% 1-1-86 | — | — |
| B.T.P. 17% 1-5-85 | 100 70 | 100 70 |
| B.T.P. 17% 1-7-85 | 101 55 | 101 30 |
| B.T.P. 17% 1-10-85 | 101 90 | 101 75 |
| **OBBLIGAZIONI** | | |
| Enel 77/84 II Indicizzato | — | — |
| Enel 8 Indicizzato | — | — |
| Enel 81/88 Indicizzato | 102 50 | 102 50 |
| Enel 82/89 [illegible] | 108 80 | [illegible] |
| Enel 82/89 II Indicizzato | 107 80 | 107 80 |
| Enel 82/89 III Indicizzato | 107 80 | 107 40 |
| Enel 83/90 IV Indicizzato | 107 80 | 107 40 |
| [illegible] 83/90 I Indicizzato | 109 60 | 110 |
| Enel 83/90 II Indicizzato | 105 50 | 105 60 |
| Enel 83/90 III Indicizzato | 106 70 | 106 10 |
| Autostrade 6% 59/89 I | 80 | 80 |
| Autostrade 5% 67/87 | 90 | 90 |
| Autostrade 7% 72/88 | 93 50 | 93 50 |
| C.C. CO. PP. 5% | 80 | 80 |
| C.C. CO. PP. 5,5% | 78 80 | 78 80 |
| C.C. CO. PP. 6% | 73 50 | 73 60 |
| C.C. CO. PP. 7% | 71 20 | 70 90 |
| C.C. Int. SL 6% 68 I | 95 40 | 95 40 |
| C.C. Int. SL 6% 67 II | 92 | 92 |
| C.C. Int. SL 5% 68 II | 88 40 | 88 40 |
| C.C. Int. SI. 7% 75 I | 85 30 | 85 80 |
| C.C. Int. SI. 7% 71 II | 85 30 | 85 |
| C.C. Aut. 7% 75 I | 75 10 | 75 10 |
| C.C. [illegible] 7% 73 II | 70 80 | 70 80 |
| FF.SS. 6% 66 I | 93 50 | 93 50 |
| FF.SS. 6% 67 | 92 75 | 92 75 |
| FF.SS. 7% 72 I | 90 50 | 90 50 |
| Amm. FF.SS. 7% 70 | 88 10 | 88 10 |
| Amm. FF.SS. 10% 75 I | 98 | 98 |
| Amm. FF.SS. 12% 78 I | 99 60 | 99 60 |
| Amm. FF.SS. 83/90 Indicizz. | 105 60 | 105 |
| ICIPU varie 5% | 89 90 | 91 |
| ICIPU 7% 71 I | 78 20 | 78 20 |
| IMI 80/85 Indicizzato | 100 | 100 |
| IMI 81/88 Indicizzato | 112 | 112 |
| IMI 81/88 Indicizzato | 108 | 108 |
| IMI 81/88 II Indicizzato | 103 60 | 102 90 |
| IMI 81/88 III Indicizzato | 101 | 101 |
| IMI 81/88 IV Indicizzato | 102 | 102 |
| IMI 81/88 V Indicizzato | 102 | 102 |
| IMI 81/88 VI Indicizzato | 101 60 | 101 80 |
| IMI 82/90 VII opt. Indicizz. | 106 | 106 |
| Montedison 13,5% 75 | [illegible] | 224 |
| Olivetti 82/97 Indicizzato | [illegible] | 103 60 |
| Pirelli 82/89 Indicizzato | 103 90 | 103 50 |
| Fiat 81/88 Indicizzato | 104 | 104 |
| Città Torino 6% 52/84 | — | — |
| Pr. To AEM 5,5% 50/82 | — | — |
| Pr. To AEM 5,5% 62/88 | — | — |
| Ist. S. Paolo To 5% | 88 | 88 |
| Ist. S. Paolo To 6% | 89 50 | 89 50 |
| Ist. S. Paolo c. conv. 6% | 78 [illegible] | 79 50 |
| [illegible] S. Paolo To 7% | 79 50 | 79 50 |
| S. Paolo OO. PP. 5% ex 5% | 63 80 | 63 80 |
| S. Paolo OO. PP. 5% | 64 40 | 64 40 |
| S. Paolo OO. PP. ECU 8% | 106 50 | 106 50 |
| S. Paolo OO. PP. 81 19° Indic. | 101 | 101 |
| S. Paolo OO. PP. 81 21° Indic. | 103 [illegible] | 103 20 |
| S. Paolo OO. PP. 81 22° Indic. | 100 | 100 |
| S. Paolo OO. PP. 81 23° Indic. | 101 50 | 101 50 |
| S. P[illegible] OO. PP. 81 24° Indic. | 102 [illegible] | 102 50 |
| Fond. Piemonte V.A. 6% | 59 50 | 57 |
| Fond. Piemonte V.A. 7% 74 | 71 | 71 |
| Fond. Piem. V.A. OO.PP. 7% 74 | 60 | 60 |

# LE AZIONI A MILANO

N.B. - Alle 14,30 non erano ancora pervenute varie quotazioni di titoli azionari sulla piazza di Milano

| Titoli | 13/2 | 12/2 |
|---|---|---|
| **ALIMENTARI** | | |
| Alivar | 7850 | 7810 |
| Bonifiche Ferr. | 26100 | 26200 |
| Eridania | 10660 | 10540 |
| Ind. Buitoni ord. | 5495 | 5500 |
| Buitoni risp. | 3480 | 3500 |
| Mirafiori, Vittoria | 6370 | 6390 |
| Perugina ord. | — | 3280 |
| Perugina risp. | — | 2760 |
| **ASSICURATIVI** | | |
| Alleanza Ass. | 31850 | 31110 |
| Ausonia Ass. | 890 | 881 |
| C. Ass. Mi ord. | 22200 | 22100 |
| C. Ass. Mi risp. | 11250 | 11150 |
| C. Latina ord. | 704 | 701 |
| C. Latina priv. | 554 | 565 |
| FIRS ord. | 1200 | 1201 |
| FIRS risp. | 870 | 710 |
| Generali | 42200 | 42500 |
| Italia Assicurazioni | 12890 | 12850 |
| L'Abeille | 34850 | 34800 |
| La Fondiaria | 61850 | 61220 |
| La Previdente | 15900 | 15900 |
| Lloyd Adriatico | 7610 | 7300 |
| RAS | 68000 | 68000 |
| SAI ord. | 13450 | 13399 |
| SAI priv. | 13200 | 13200 |
| Toro Ass. ord. | 16020 | 16501 |
| Toro Ass. priv. | 11540 | 11270 |
| **BANCARI** | | |
| B. Catt. Veneto | 5360 | 5300 |
| B. Comm. Ital. | 18200 | 18500 |
| B. Naz. Agric. | 5350 | 5405 |
| B. Naz. Agric. pr. | 3870 | 3855 |
| Banco Roma | 18190 | 18050 |
| Banco Lariano | 3881 | 3900 |
| Cred. Italiano | 2210 | 2210 |
| Cred. Varesino | 4300 | 4439 |
| Interbanca priv. | 22390 | 22470 |
| Mediobanca | 82650 | 83000 |
| **CARTARI - EDITORIALI** | | |
| Burgo ord. | 5550 | 5456 |
| Burgo priv. | 5450 | 5388 |
| Burgo risp. | n.r. | n.r. |
| De Medici | 2540 | 2542 |
| Ed. Espresso | 6850 | 6900 |
| Mondadori ord. | 5370 | 5390 |
| Mondadori priv. | 2980 | 2980 |
| **CEMENTI - CERAMICHE** | | |
| Cementir | 1595 | 1571 |
| Pozzi-Ginori ord. | — | 141 |
| Pozzi-Ginori risp. | — | 130,50 |
| Pozzi-Ginori risp. gr. | n.r. | n.r. |
| Eternit ord. | acap. | acap. |
| Eternit pref. | acap. | acap. |
| Italcementi ord. | 69000 | 69300 |
| Italcementi risp. | 74200 | 74300 |
| Unicem ord. | 18850 | 18895 |
| Unicem risp. | 14550 | 14500 |
| **CHIMICI - GOMMA** | | |
| Montedison | 1532 | 1539 |
| Mont. Lanerossi | 30000 | 30000 |
| Montedison | 1505 | 1499 |
| Pirelli | 7150 | [illegible] |
| Pirelli ord. | 1730 | [illegible] |
| Pirelli risp. | 1675 | [illegible] |
| Rol | — | 1554 |
| Recordati | 6560 | 6850 |
| Saffa ord. | 6912 | 6910 |
| Saffa risp. | 6900 | 6850 |
| Stoppiglione | 21250 | 21200 |
| Snia B.P.D. ord. | 2801 | 2715 |
| Snia B.P.D. risp. | 2810 | 2740 |
| **COMMERCIO** | | |
| La Rinascente ord. | 535,75 | 525 |
| La Rinascente priv. | [illegible] | 570 |
| Sitoa | 1400 | 1384 |
| Standa ord. | 11900 | 11840 |
| Standa risp. | 12000 | 11750 |
| **COMUNICAZ. - ELETTROTECNICI** | | |
| Alitalia priv. | 1000 | 1065 |
| Ausiliare | 7750 | 7780 |
| Autostrada To-MI | 4220 | 4250 |
| Italcable | 10950 | 10870 |
| Italcable risp. | 10850 | 10700 |
| NAI | 24,75 | 24,25 |
| Nord Milano | 7300 | 7300 |
| SIP ord. | 2180 | 2165 |
| SIP risp. | 2422 | 2410 |
| Tripcovich | 6740 | 6890 |
| Selm | 3829 | 3800 |
| Telecomelio | — | [illegible] |
| **FINANZIARI** | | |
| Acque Marcia | 1900 | [illegible] |
| Agricola Fin. ord. | [illegible] | 18750 |
| Agricola Fin. risp. | 16850 | 16350 |
| Bastogi RSB | 178,25 | 178 |
| Bonif. Siele | 30850 | 30000 |
| Borgosesia ord. | [illegible] | 10850 |
| Borgosesia risp. | [illegible] | 3180 |
| Brioschi | 600 | 600 |
| [illegible] | 2505 | 2500 |
| La Centrale ord. | 2795 | 2799 |
| La Centrale risp. | 2350 | 2350 |
| CIR ord. | 5070 | 4930 |
| CIR risp. | 5170 | 4700 |
| CIR risp. n.c. | 4200 | 3850 |
| Eurogest | [illegible] | 1425 |
| Eurogest risp. | 1485 | 1455 |
| Eurogest risp. n.c. | 1330 | 1330 |
| Euromobiliare | 5850 | 5900 |
| Fidis | 6130 | 6170 |
| Fin. Breda | 5000 | 5070 |
| Fin. Breda p.r. | 5320 | 5320 |
| Finrex | 1248 | 1249 |
| Finelder | 58 | 58 |
| Fiscambi | 4045 | 4010 |
| Gemina ord. | 640 | 628,75 |
| Gemina risp. | 529 | 510 |
| GIM ord. | 4485 | 4480 |
| GIM risp. | 2830 | 2884 |
| IFI priv. | 7840 | 7690 |
| IFIL ord. | 6810 | 6840 |
| IFIL risp. | 5230 | 5210 |
| Investi | — | — |
| Italmobiliare | 78900 | 78100 |
| Mittel | — | 1900 |
| Partec. Finanz. | — | 5650 |
| Pirelli & C. | 4510 | 4440 |
| Pirelli SpA ord. | 2315 | 2280 |
| Pirelli SpA risp. | 2310 | 2300 |
| Reina ord. | — | 13800 |
| Reina risp. | — | 12510 |
| Riva Finanz. | 6890 | 7050 |
| Serfi | 2710 | 2690 |
| Schiapparelli | — | 370 |
| SME | — | 1115 |
| SME p.r. | — | 1070 |
| SMI ord. | 3000 | [illegible] |
| SMI risp. | 2351 | 2325 |
| SMI Metal p.r. | 2301 | 2280 |
| SOPAF | 1670 | 1639 |
| Stet ord. | 2558 | 2500 |
| Stet risp. | 2620 | 2580 |
| Terme Acqui | — | 1030 |
| **IMMOBILIARI - EDILIZIA** | | |
| Aedes | 7630 | 7670 |
| Attività Immobiliari | 3540 | 3510 |
| B.I. Invest ord. | 3850 | 3885 |
| B.I. Invest risp. | [illegible] | 3798 |
| Cogefar | 2352 | 2358 |
| Cond. Acque Roma | 121 | 119,25 |
| De Angeli Frua | 1815 | 1606 |
| Iniziative Edilizie | 34470 | 33980 |
| Imm. Isola, I. «A» | 2450 | 2378 |
| Imm. Isola, I. r. | 2480 | 2420 |
| Ipem | 16900 | 16500 |
| La Milano Centrale o. | 8410 | 8750 |
| La Milano Centrale r. | 8780 | 8850 |
| Risanamento ord. | 8850 | 8750 |
| Risanamento risp. | 7300 | 7390 |
| Sifa | 4370 | 4355 |
| **[illegible]LETICI** | | |
| Alpha | 3881 | 3790 |
| Caniatt & C. | 7300 | 6800 |
| Fiat ord. | [illegible] | 2502 |
| Fiat priv. | [illegible] | [illegible] |
| Gilardini | [illegible] | 15999 |
| Franco Tosi | 19500 | 19510 |
| Magneti M. ord. | 1780 | 1701 |
| Magneti M. risp. | [illegible] | 1704 |
| Olivetti ord. | 4719 | 4701 |
| Olivetti priv. | [illegible] | [illegible] |
| Olivetti risp. | 6540 | [illegible] |
| Olivetti c. 1-7-83 n.c. | [illegible] | 5765 |
| Saipem | 4840 | [illegible] |
| Saiib ord. | 5375 | 5265 |
| Saiib priv. | 5380 | 5190 |
| Westinghouse | 26850 | 26490 |
| Worthington | 2800 | 2685 |
| **MINERARI - METALLURGICI** | | |
| Cantier. Metall. Nal. | 4850 | 4800 |
| Dalmine | 510 | 510 |
| Falck ord. | 5451 | 5500 |
| Falck risp. | 4020 | 3970 |
| Ilva-Viola | 1280 | 1280 |
| La Magona | 6100 | 6198 |
| Perlusca | 479 | 490 |
| Trafilerie | 3810 | 3850 |
| **TESSILI** | | |
| Cantoni | 4000 | 3895 |
| Cucirini | 2070 | 2075 |
| Cascami 1872 | 5021 | 5101 |
| Eliolona | 1475 | 1406 |
| FISAC ord. | 3900 | 3851 |
| FISAC risp. | 3900 | 3920 |
| Linif. e Can. o. | 2030 | 1920 |
| Linif. e Can. r. | 1537 | 1497 |
| Marzotto ord. | — | 3250 |
| Marzotto risp. | — | 3250 |
| Olcese Veneziano | — | [illegible] |
| Rotondi | 13100 | 13000 |
| Zucchi | 3990 | [illegible] |
| **DIVERSI** | | |
| [illegible]. De Ferrari ord. | 2310 | 2200 |
| Acq. De Ferrari risp. | 3410 | [illegible] |
| Acque Potabili | 2285 | [illegible] |
| CIGA Hotels | 7115 | [illegible] |
| Jolly Hotel | 7200 | 7000 |
| Pacchetti | [illegible] | 60 |
| [illegible] | [illegible] | 18250 |

OCCUPAZIONE, REFERENDUM, PENSIONI SUL TAVOLO DI CRAXI

# UN VERTICE DECISIVO FRA I PARTITI C'E' POLEMICA

*Tema centrale: una strategia comune fino al 12 maggio. Il psdi polemico con i repubblicani*

ROMA — Seconda fase, oggi, del vertice tra il presidente del Consiglio ed i segretari dei partiti della maggioranza, insieme con i capigruppo. Tema centrale, le soluzioni operative da dare ai [illegible] che dovranno essere affrontati [illegible] governo sul [illegible] parlamentare da qui alle elezioni amministrative del 12 maggio. Il precedente vertice aveva registrato la comune volontà di andare avanti con l'attuale formula [illegible] governo almeno fino alle amministrative, dopo di che, [illegible] ha detto De Mita ieri nella sua relazione al consiglio nazionale dc, ci sarà (almeno questa è la richiesta dc) una verifica politica che investirà problemi di governo anche alla luce delle realizzazioni delle giunte periferiche.

In preparazione al vertice di oggi, Craxi aveva convocato ieri sera un Consiglio di Gabinetto, allargato ai ministri finanziari, per poter rispondere concretamente alle richieste che i singoli partiti faranno al vertice di oggi: referendum sulla scala mobile, pensioni, sviluppo economico e occupazione, casa, mezzogiorno, ecologia, abolizione del voto segreto.

Ciriaco De Mita

Non [illegible] [illegible] contempe[illegible] le esigenze [illegible] [illegible] ha confermato e [illegible] rigore in materia [illegible] nomica e l'indispensabilità [illegible] [illegible] che noi abbiamo la necessaria copertura [illegible] [illegible] il problema delle pensioni [illegible] [illegible] battaglia elettorale dc [illegible] [illegible] socialdemocratico polemizza [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]

[illegible]

# «NON SI PUO' SPENDERE DI PIU'»

ROMA — [illegible] dalla legge finanziaria [illegible] superati. Questo l'intendimento emerso ieri dal Consiglio di Gabinetto: il governo non deve imbarcarsi in spese per le quali non ci sia una copertura garantita. Oggi il tema sarà ripreso nel vertice della maggioranza, ma non è detto che [illegible] siano d'accordo con questa impostazione.

Il ministro della Difesa e segretario del pri Spadolini, ha dettato [illegible] che le soluzioni prospettate nella riunione del Consiglio di Gabinetto sono tutte collocate nei limiti della legge finanziaria «che appare già naturalmente una cornice oltre la quale non è possibile andare. Questo è il dato politico dell'incontro. Il ministro Goria ha presentato una relazione scritta dalla quale risulta il quadro di una situazione che non consente ottimismi. E che bisogna sottolineare la delicatezza del tema relativo, [illegible] a imporre una assoluta prudenza».

Secondo il segretario del pri, Craxi è il primo a rendersi conto «che la [illegible] economicamente si sta modificando anche attraverso i dati inquietanti della bilancia commerciale. [illegible] [illegible] di [illegible] controllata con molta severità. Nessuno crederà che la salita del dollaro ci faciliterà oltre un certo limite».

[illegible] Goria ha chiarito alcuni punti. Per una eventuale riduzione del peso fiscale nell'85 «è necessario avere una conoscenza esatta di quello che è successo nell'ambito del costo del lavoro e di quello che può accadere. Se [illegible] sappiamo quale sarà l'evoluzione di questo costo è difficile immaginare per [illegible] una riduzione. Il problema è come legare questa riduzione a quello che può essere un quadro diverso di andamento del costo del lavoro. Si tratta di una questione che se viene affrontata nel contesto delle cose come stanno attualmente ha poco spazio per giungere a soluzione positiva. Se invece viene affrontata in un quadro nuovo e più favorevole può trovare ampio spazio».

Infine per quanto riguarda [illegible] aumenti del trattamenti di quiescenza Goria ha ricordato che [illegible] legge finanziaria [illegible] prevista stanziamenti anche cospicui perché fossero riequilibrate alcune situazioni pensionistiche.

Le eventuali decisioni [illegible] questa materia non supereranno le cifre indicate [illegible] [illegible] finanziaria.

Messori alla Radio Vaticana

# MARIA GORETTI: A SENSO UNICO IL PROCESSO

CITTA' DEL VATICANO — E' «un dibattito a senso unico», secondo la radio vaticana che vi ha dedicato una nota, il [illegible] svoltosi lunedì sera «in un clima pesante di preordinata animosità», al teatro «Filodrammatici» di Milano, sul libro di Giordano Bruno Guerri «Povera santa, [illegible] assassino», riguardante la storia di santa [illegible] Goretti.

Il giornalista e scrittore Vittorio Messori, che ha preso parte al «processo» [illegible] difensore della [illegible] ha riferito ieri all'emittente pontificia che il dibattito si è svolto «in un clima [illegible] e [illegible] e molti di grave [illegible]

Previsto dalla [illegible] editrice «in forma di pub[illegible] [illegible]so sulla canonizzazione di Maria [illegible]», il dibattito [illegible] annunciato, prosegue Messori, con un'accusa e una difesa, due testimoni, ciascuno per parte e «come in ogni dibattito processuale» con la parola alla difesa dopo l'accusa. Il presidente della giuria, prof. Luigi Firpo, «decideva invece che fosse la difesa a parlare per prima» e «stabiliva che i testimoni avessero a disposizione un tempo uguale a quello [illegible] accusatore e difensore».

«Già rallegratosi preliminarmente con l'autore del volume ("le dico solo: bravo", esclamava stringendogli la mano), Firpo — aggiunge Messori — sembrava poi assumere nei fatti il ruolo, non del giudice al di sopra delle parti, ma della parte [illegible] causa, naturalmente a favore del libro».

Vittorio Messori così prose[illegible] il suo resoconto, trasmesso ieri dall'emittente pontificia: «Nei suoi tre interventi il prof. Firpo negava tra l'altro che il dibattito vertesse sull'attendibilità del processo di beatificazione e [illegible] canonizzazione di santa Maria Goretti. Sconvolto l'andamento previsto del dibattito, limitato il tempo a disposizione, negato l'oggetto stesso del contendere, con un pubblico che sembrava in gran parte ostile, era naturale che la difesa si trovasse come spiazzata [illegible] [illegible] modo preliminare. Poiché la difesa stessa aveva soltanto potuto cominciare a svolgere [illegible] piccola parte della sua argomentazione — conclude Messori — è stato facile minimizzare e quasi irridere a quello che sono [illegible] sempre le ragioni della verità».

# I DIECI PAESI DELLA CEE UNITI CONTRO L'EUROTERRORISMO

ROMA — Contro quello che Andreotti [illegible] definito [illegible] malefico prisma del terrorismo», i dieci governi della Comunità europea s'impegnano [illegible] una più stretta e [illegible] collaborazione. [illegible] quanto è scaturito dalla riunione [illegible] dieci ministeri degli Esteri della Cee [illegible] [illegible] cooperazione politica, conclusasi ieri a Villa Madama.

Un fenomeno dalle molte sfaccettature quello del terrorismo, riesploso in questi ultimi tempi in vari Paesi europei. Di qui l'esigenza di intensificare le consultazioni fra i rispettivi ministri degli interni e gli organi di polizia (tra cui il cosiddetto «Gruppo Trevi») impegnati a combattere questo grave fenomeno. È proprio per definire un piano [illegible] prevenzione antiterroristica è prevista una riunione [illegible] ministri degli interni dei Paesi della Comunità europea (ma non sono stati specificati [illegible] il luogo né la data).

Il ministro degli Esteri Andreotti ha precisato che la lotta al terrorismo marcerà a livello europeo di pari passo a quella contro [illegible] droga.

Un altro impegno importante [illegible] [illegible] ministeri degli Esteri nel corso della riunione di Villa Madama è quello di far ratificare dai rispettivi governi, in tempi brevi, [illegible] convenzione [illegible] il terrorismo formulata dai ventun Paesi membri del Consiglio d'Europa, ma [illegible] stato attuale ratificata solamente da quattro Paesi, e [illegible] questi non figurano né l'Italia né la Francia.

In [illegible] colloquio riservato, il ministro Andreotti ha avuto un colloquio chiarificatore [illegible] latitanti italiani in Francia con il collega francese [illegible] Dumas. Un incontro che, come [illegible] riferito lo stesso Andreotti, è avvenuto «al di fuori [illegible] polemiche che [illegible] [illegible] e in un spirito costruttivo». «Un clima rasserenato», anche perché il colloquio [illegible] [illegible] dopo il recente [illegible] [illegible] parte della polizia francese del giovane Massimo Bandrini, condannato per concorso nell'uccisione [illegible] un agente di polizia a Milano nel '77.

*Panorama del «caro bar» italiano in seguito alle decisioni dell'Assobar*

# LA TAZZINA DEL CAFFE' A 600 LIRE E' GIA' UNA REALTA' IN MOLTE CITTA'

ROMA — Il caffè a 600 lire la tazzina è già da tempo una [illegible] [illegible] stragrande maggioranza dei bar italiani. In altri termini, il clamore delle decisioni adottate a [illegible] dall'Assobar per il ritocco dei listini prezzi rimane confinato nella capitale in quanto il «caro bar» è scattato [illegible] da tempo in altre città. Soprattutto nell'Italia centro-settentrionale, già da mesi i listini presentano prezzi molto superiori a quelli praticati a Roma. Nel [illegible] il caffè a 600 lire è una realtà ovunque e già si parla di aumenti: il cappuccino si paga dalle 700 alle 900 lire contro le 650 della capitale; la brioche costa dalle 600 alle 700 lire contro le 450 romane.

Fuori Roma quindi l'iniziativa dell'Assobar non ha destato particolari ripercussioni, se non riguardo il [illegible] con cui è stata annunciata, come un'«azione provocatoria».

Ecco la situazione che si registra nelle principali città italiane. Torino: la tazzina di caffè a 600 lire è già in vigore da circa un anno in tutti i bar delle diverse categorie. Ferme restando le [illegible] di categoria, l'orientamento per il momento è quello di non aumentare i prezzi. Trieste: il caffè è da tempo a 600 lire, il cappuccino a 700 e la [illegible] a 600 lire. Genova: i listini praticati sono molto simili a quelli della capitale. Mediamente il caffè costa 550 lire la tazzina. Firenze: caffè a 600 lire da oltre un anno in tutte le categorie di bar. Ora si vedrà cosa succederà in ambito nazionale.

(Segue [illegible] pag. 5)

La Compagnia di Lyllenstal si associa al dolore del dr. Franco Perotti per la scomparsa della mamma signora

[illegible] Savio Perotti

Partecipano al lutto:
Giuseppe Nicoli
Paola Gatra Callgaris
Alberto Fleur
— Torino, 13 [illegible]

Renzo, Franca, Giuliana e Domenico Ovada partecipano commossi al grande dolore di Franca, Giò e Ornella per la perdita della loro amatissima mamma

Clara Perotti Savio

— Torino, 13 febbraio 1985

E' serenamente mancato all'affetto dei suoi cari

Tommaso Racca

di [illegible]

anni 58

[illegible]
— Torino, 13 febbraio 1985

ANNIVERSARIO

1983 13 febbraio 1985
Elsa Cabodi Gatti
Gianberto Gatti

[illegible]

1983 1985
[illegible]
Amedeo Massimetti
e la mamma
Amelia Angelini
[illegible]

Nel secondo anniversario della tragica scomparsa di
Marco Palazzini
[illegible]
— Torino, 13 febbraio 1985

La famiglia Palazzini ricorda la cara
Yvonne Facciano
— Torino, 13 febbraio 1985

1984 1985
Fernando Griandi
[illegible]

1983 1985
Sempre viva [illegible] cuore
Agostina Giacca Di Caro
[illegible]
— Bra, 13 febbraio 1985

RINGRAZIAMENTI

Carla Rosari ved. Verde, Lidia Verde e i famigliari tutti sentitamente ringraziano quanti hanno partecipato alla grande dimostrazione di affetto e di stima per la scomparsa del

CAV. DEL LAVORO
prof. Carlo Verde

Un ringraziamento al Comune, [illegible] e Casa di riposo di [illegible]
— Torino, 13 febbraio 1985

*Da banditi vestiti da carabinieri*

# CENTINAIA DI MILIONI RAPINATI A VALENZA

VALENZA — Gioielli e lingotti d'oro [illegible] centinaia di milioni sono il bottino di una rapina avvenuta ieri sera a Valenza. Il «colpo» (l'esatto ammontare [illegible] refurtiva non è [illegible] stato accertato) è [illegible] messo a segno da quattro banditi [illegible] laboratorio orafo di Alfredo Fogagnolo, [illegible] strada Pontecurone 48, nella frazione Pellizzari e Pe[illegible] di Valenza.

La rapina ha stupito gli inquirenti (le indagini condotte da polizia e carabinieri sono coordinate dal sostituto procuratore Bruno Rapetti) per l'audacia [illegible] cui è [illegible] realizzata.

La frazione Pellizzari di Pecetto è un quartiere residenziale valenzano; vi sorgono diverse villette ed al piano [illegible] di una di queste [illegible] [illegible] il laboratorio di Alfredo Fogagnolo. L'orafo [illegible] era a Milano per lavoro, nell'azienda c'erano la moglie, [illegible]nia Marangon di 33 anni, e i dipendenti. Due dei rapinatori verso le 18 si sono presentati [illegible] cancello travestiti [illegible] carabinieri. «Uno [illegible] miei operai, che ha prestato servizio di leva nell'Arma — [illegible] conta Stefania Marangon — [illegible] dirà poi che alle uniformi mancavano alcuni particolari», [illegible] sul momento nessuno ci fa caso: i due chiedono di poter controllare le licenze di porto d'armi dell'orafo e vengono fatti entrare.

Appena giungono all'interno [illegible] le pistole e sotto [illegible] minaccia [illegible] armi bloccano i presenti; intanto hanno aperto la po[illegible] ad un complice, anch'esso armato, mentre un quarto bandito aspetta fuori a bordo di [illegible] Volvo. I rapinatori possono agire con tutta calma all'interno del laboratorio: legano la moglie del titolare ed i dipendenti con delle catenelle che portano in una borsa, dopo essersi fatti aprire la cassaforte. Meticolosamente svuotano i locali [illegible] tutti [illegible] oggetti preziosi, poi se [illegible] vanno dimenticando però (particolare singolare), una pistola Beretta 7,65 [illegible] colpo in canna. Dal momento [illegible] loro fuga all'allarme passano almeno una ventina di minuti, tempo sufficiente per permettere ai banditi, che si sono allontanati a tutta velocità, di raggiungere la vicina autostrada Genova-Milano o Torino-Piacenza.

Le prime battute di polizia e carabinieri [illegible] hanno dato alcun esito. Gli inquirenti sperano però di trovare il luogo dove i rapinatori travestiti si sono cambiati d'abito. Gli investigatori hanno esaminato accuratamente la pistola Beretta per trovare eventuali impronte digitali, ma il numero di matricola pare, comunque, essere falsificato.

p. b.

La polizia genovese ha inquisito 50 persone

# SGOMINATA GANG DELLA DROGA

## Rete di spacciatori in Piemonte e Liguria

GENOVA — Personaggi vecchi e nuovi nel torbido mondo degli stupefacenti, si incrociano nell'elenco dei coinvolti nell'operazione condotta [illegible] dalla squadra mobile e che viene considerata «la più importante condotta in Liguria da quando il fenomeno è esploso». E' stata un'indagine a tappeto, voluta dal questore, Pier Fortunato Stabile, il cui insediamento a Genova ha dato duri colpi alla delinquenza organizzata, ed alla quale ha attivamente partecipato — anche nella fase dell'inchiesta di polizia — la Procura di Genova.

Il dottor Stabile, arrivato a Genova [illegible] Torino, ha [illegible] un'immagine nuova [illegible] [illegible] questura un tempo piuttosto chiacchierata ed ha ottenuto eccezionali risultati nella lotta contro la malavita. Le basi della droga erano tre: Milano, Genova (con una diffusione degli stupefacenti in riviera) e il Piemonte. Dice il dirigente [illegible] Mobile, Gianfranco Bombara: «D'estate cocaina ed eroina circolavano in [illegible] massicce nella clientela balneare, specialmente del Golfo del Tigullio, in inverno gli spacciatori si trasferivano in montagna».

L'operazione è cominciata nel novembre dell'anno scorso. Quanta droga è stata sequestrata? «Direi che ce n'era a fiumi», risponde il dottor Bombara. Complessivamente, la [illegible] ha inquisito 150 persone, trenta di [illegible] [illegible] state raggiunte da ordini di cattura (quasi tutte sono in carcere) e su altre 50 sono ancora in corso indagini: sulla loro [illegible] deciderà la magistratura, nel corso dell'istruttoria formale già avviata. I maggiori rifornitori della banda erano due milanesi, con una copertura di rappresentanti di moda: Luigi Meschini di 37 anni e Giuseppe Nanni [illegible] [illegible]. Ma c'erano in primo piano, i «rifornitori» [illegible] Piemonte.

[illegible] Alessandria, l'eroina veniva «collocata», attraverso più «piazzisti», da Alberto Ciferri, 35 anni, contitolare di un istituto di cosmesi. Sempre ad Alessandria è stato ar[illegible] Alfredo Bausone, 46 anni, assicuratore, che [illegible] in casa una sofisticata attrezzatura per la polverizzazione della cocaina, un sistema che viene definito [illegible] «presse (filtranti» e il cui impianto è costato diversi milioni. «Ma i guadagni erano molto alti e consentivano un continuo aggiornamento tecnico di questi laboratori della droga», dicono alla squadra mobile.

L'inchiesta in Piemonte ha avuto una protagonista: l'ispettrice Giuditta Vitto, alla quale si deve in gran parte la scoperta dell'attività, non più nascosta, di un torinese, l'impresario edile Giorgio Uberti-Bona, [illegible] anni, denunciato anche perché trovato in possesso [illegible] armi e munizioni da guerra. L'Uberti-Bona era l'organizzatore di festini in una villa a Santa Margherita Ligure dove decine e decine di invitati — dice il [illegible] di polizia — «potevano liberamente servirsi di cocaina, purché avessero il denaro sufficiente». [illegible] parla di «spese per droga» di due-tre milioni a persona (o a coppia) in una sola notte. A questi «raduni» sarebbero più volte intervenuti personaggi molto noti dello spettacolo, sui quali indagherà ulteriormente l'istruttoria.

Con l'Uberti-Bona, uno [illegible] «piazzisti» nel Golfo del Tigullio era un argentino, Guido Consigli di 24 anni. Fra gli «insospettabili», finiti in [illegible] nelle, Sergio Roberto, di 34 anni, titolare di un'azienda vinicola dell'Astigiano. La banda aveva una sua struttura organizzativa [illegible]re ed efficiente: dai capi zona, la «merce» passava agli spacciatori che agivano, non solo nella città [illegible] (via Gramsci [illegible] via Prè, il rione della Maddalena) ma anche in stabilimenti balneari come il «Lido» [illegible] Genova. Fra gli acquirenti, diversi giovani della Genova-bene. Nell'elenco degli inquisiti, un paesaggio di varia umanità. C'è una ragazza alta un metro e 90, Vinca Marcus, slava, cubista, che aveva un'ampia fetta [illegible] «mercato» della via Gramsci e vendeva in modo particolare a marittimi stranieri. C'è l'antiquario ge[illegible]se Mario Guerci, 49 anni, detto «Picci», il cui nome ricorre da anni nella cronaca nera della città.

Guerci abita in una dimora principesca [illegible] via Galata: portale antico, patio nel [illegible]tile, governante, cameriere vietnamita. Anni fa, il Guerci [illegible] denunciato per aver [illegible]tratto alcuni quadri d'autore [illegible] famiglia degli armatori Fassio: doveva farne stimare i dipinti, che vennero invece venduti in un Paese straniero. In casa di [illegible] Guerci è stato trovato un bilancino appartenente a casa Savoia: serviva per pesare le «dosi» e nessuno sa come quel piccolo prezioso strumento sia arrivato fino alla casa dell'antiquario.

Nella retata, sono caduti il pubblicista Matteo Pascucci, 43 [illegible], noto organizzatore [illegible] concorsi per miss: in [illegible] aveva 50 grammi di cocaina occultata in stick deodoranti e in vasi da fiori, l'impresario teatrale Sergio Donato di 29 anni; il tarantino Fausto Marangi, 30 anni, pellicciaio, figlio [illegible] presidente [illegible] una società di calcio del Sud, e infine il convivente dell'ex moglie del cantautore Fabrizio De André.

Guido Coppini

L'opinione pubblica si è sollevata a favore dello scrittore [illegible] è riuscita [illegible] superare gli scogli della burocrazia

# BACCHELLI TORNERA' IN CLINICA A MILANO

(Segue dalla 1ª pagina)

cidità è gravemente compromessa, va e viene, per improvvise illuminazioni e lunghi, interminabili ore [illegible] obnubilamento. Non chiede nulla, neppure il cibo.

Il lungo calvario, per lui, è cominciato nell'ottobre '80, quando dopo un periodo di disturbi circolatori fu colpito da ictus cerebro-vascolare. Venne ricoverato nella costosissima e super-specializzata clinica «Città di Milano», e subito la famiglia si accorse che la situazione economica sarebbe diventata presto insostenibile. Se ne parlò con discrezione, anche con la mediazione degli uomini della «Mondadori», poi intervenne Pertini. «Fate qualcosa per il mio amico Bacchelli» fu il perentorio consiglio ai milanesi.

Il comune provvide, mentre le condizioni dello scrittore miglioravano lentamente, ma solo rispetto alla fase critica dell'ictus. I segni, sul suo fisico ovviamente indebolito dagli anni, restarono profondi, pesanti, disegnando il geroglifico di sofferenze della vecchiaia. E per il grande romanziere iniziò il lungo, interminabile autunno.

Intanto, il Comune faceva fronte alle spese. Ricorda Paolo Malena, [illegible] [illegible] affari generali, all'informatica, all'organizzazione e allo stato civile: «La necessità di cure specialistiche, naturalmente, senza meno col passare degli anni, e ci furono incontri fra il mio assessorato, la famiglia e una signora che curava gli interessi di Bacchelli per vedere se esisteva la possibilità d'una soluzione meno onerosa».

Tutto questo avvenne tra luglio e settembre dell'anno scorso. Ferruccio Nuvolari, figliastro dello scrittore, «ringraziò» e assicurò che avrebbe cercato personalmente una via d'uscita. «Ho fatto anche presente — dice l'assessore — che la Regione Lombardia fornisce un rimborso di 50 mila lire al giorno anche per i ricoveri in cliniche non convenzionate». Un rimborso che in questo caso non era mai stato chiesto. Poi i contatti si diradarono. Un mese fa una telefonata in assessorato, dieci giorni dopo il trasferimento dell'illustre ammalato alla clinica «Zucchi» di Monza. «Tramite un amico genovese — spiega Ferruccio Nuvolari — avevamo pregato l'assessore regionale lombardo all'energia, Sacco, [illegible] fare una sorta [illegible] esplorazione del terreno, per trovare una clinica convenzionata nell'area milanese che rispondesse alle nostre esigenze. Alla fine ne vennero evidenziate due, noi scegliemmo Monza».

Ma ora Bacchelli tornerà a Milano, anche se la signora Ada conserva qualche perplessità. «Per me averlo qui, e tornare a vederlo tutti i giorni, sarebbe la gioia più grande. Lui ha capito di essere stato trasferito a Monza, e l'aver lasciato un ambiente [illegible] si era abituato è stato [illegible] choc. Ora alla Zucchi nonostante sia trattato benissimo, nonostante tutti, lì, siano onorati di averlo ricoverato, soffre. Un nuovo spostamento potrebbe alleviare la sua situazione psicologica, ma potrebbe anche essere un altro choc. Non so proprio, dovremo pensarci».

Ma prendere questo tipo di decisioni sarebbe stato molto più facile qualche mese fa, quando si doveva decidere il triste «trasloco» lungo la superstrada che porta fuori dalla metropoli lombarda. Intanto, i politici si muovono. Un gruppo di senatori dc ha chiesto l'assegnazione allo scrittore (che per ora può contare solo su una sorta di «stipendio», in conto diritti d'autore, da parte della Mondadori: l'ultimo anno gli sono stati versati poco più di 3 milioni al mese) di un vitalizio di 100 milioni l'anno. De Mita, Piccoli, Bodrato, Scotti e Rognoni hanno prese[illegible] un'interrogazione al presidente del Consiglio, mentre una proposta di legge per stanziare una «pensione» a favore [illegible] Bacchelli è stata [illegible] anche dal presidente del pli, Giovanni Malagodi. Bacchelli, però, amici politici non ne ha avuti mai. C'erano sì Malagodi, Spadolini, Valiani e altri «ma lui li frequentava solo perché avevano degli interessi culturali analoghi ai suoi» spiega la signora Ada. In fondo è stato un uomo «solo».

Mario Bandino

Elezioni: i risultati parziali

# NATA IN COREA UNA VERA OPPOSIZIONE

SEUL — La radio di Stato sudcoreana (KBS) ha annunciato che il «Partito della giustizia democratica» (DJP) del presidente in carica Chun Doo Hwan ha vinto le elezioni legislative. La formazione attualmente al governo è ampiamente in testa al termine degli scrutini.

Secondo il sistema elettorale coreano, due deputati vengono eletti in ciascuna delle 92 circoscrizioni. Inoltre, al partito che ottiene il maggior numero di seggi in ogni circoscrizione vengono attribuiti, in virtù della proporzionale, 61 seggi supplementari. I rimanenti 31 seggi vengono attribuiti agli altri partiti.

Quindi, secondo le proiezioni, è il partito «DJP» che otterrebbe i 61 seggi, mentre il «NKDP» di Kim Dae Jung dovrebbe ottenerne 18, il «DKP» 8 e il «NP» 5. Tuttavia, l'emergere di un nuovo partito di opposizione come forte presenza nel parlamento costituisce la grande sorpresa di queste elezioni politiche.

Mentre lo spoglio delle schede è in via di completamento, il mantenimento di una solida maggioranza è sicuro per il partito al potere.

Ha sorpreso tutti la spettacolare affermazione del partito democratico della nuova Corea, che non fa mistero della propria ostilità nei confronti dell'attuale governo, e che nel nuovo parlamento sarà il secondo partito nazionale.

Si tratta di un partito freschissimamente organizzato appena un mese fa da alcuni autorevoli dissidenti sud-coreani: ha già la certezza di superare come numero di seggi i due attuali partiti di opposizione, che in passato hanno avuto solo sporadicamente un'azione di vera opposizione al governo.

*Rapporto per il governo cinese*

# FORZA MILITARE PARI USA E URSS

LONDRA — Nonostante i problemi economici sovietici e la spinta agli armamenti degli Stati Uniti, l'equilibrio militare resterà sino alla fine degli Anni 80. Questa la conclusione di un'analisi della forza militare preparata per conto del ministero degli Esteri cinese dall'organizzazione di ricerche «International Problem Institute» e pubblicata sull'ultimo numero del prestigioso settimanale britannico «Jane's Defence Weekly».

Nel settore dell'armamento strategico nucleare l'analisi cinese rileva che gli USA, pur disponendo di una capacità di 4000 megaton contro i 5000 dell'URSS, sono in grado di colmare la differenza grazie alla maggiore perfezione dei loro mezzi.

Il rapporto rileva inoltre che i Pershing II ed i Cruise sono superiori ai sovietici SS-20 e che contando anche le forze nucleari britanniche e francese l'URSS è inferiore all'Occidente in questo settore.

*In genere la potenza distruttiva sovietica è maggiore, ma la qualità delle armi americane è superiore*

Nel settore delle forze convenzionali, l'esercito sovietico dispone di due milioni di soldati, 193 divisioni, 5100 carri armati e 34 mila pezzi d'artiglieria, mentre gli USA hanno 780 mila militari, 19 divisioni, 12 mila carri armati e 6200 pezzi di artiglieria. «Gli USA — continua il rapporto — sono tuttavia superiori all'URSS come potenza aerea e navale anticarro oltre che nella precisione e potenza distruttiva dell'artiglieria. Pertanto, se l'URSS è numericamente superiore, gli USA dispongono di una qualità migliore».

Secondo l'analisi, l'aeronautica sovietica ha un milione di uomini con 11 mila aerei e gli USA 600 mila uomini e 8 mila aerei, ma gli apparecchi americani «sono generalmente superiori a quelli sovietici».

Infine, nel campo navale gli USA vengono considerati in posizione di superiorità (700 mila uomini contro 500 mila dell'URSS), anche se il numero delle loro navi (500) ed il tonnellaggio (3,8 milioni) risultano inferiori a quelli sovietici (2100 e 4 milioni di tonnellate).

## Centroamerica: la violenza ha causato 150 mila morti

SAN JOSE' DI COSTARICA — Il presidente del Costarica, Luis Alberto Monge, durante il discorso con cui ha inaugurato il congresso dei giornalisti europei e centroamericani che si propone di analizzare la violenza della regione, ha affermato che negli ultimi tre anni di lotta armata sono morte 150 mila persone.

## Canadese si dimette ministro per scappatelle al night

OTTAWA — Il ministro della Difesa canadese Robert Coates ha rassegnato le dimissioni. Coates si era recato in un locale notturno, ove si trovavano ballerine nude e prostitute, durante una visita nella Repubblica Federale di Germania, nel novembre scorso.

Robert Coates ha trascorso una parte della serata del 29 novembre nel bar Tiffany's, vicino alla base delle forze canadesi di Lahr.

Tale locale offre al pubblico spettacoli di spogliarello ed è parimenti un luogo frequentato da prostitute. Vi si proiettano inoltre pellicole a carattere eminentemente pornografico.

## Sostituito in Urss responsabile del petrolio

MOSCA — Il ministro dell'Industria petrolifera dell'Unione Sovietica Nikolai Maltsev, in carica da otto anni, è stato «sollevato dalle sue funzioni», secondo quanto ha annunciato questa sera l'agenzia «Tass».

Maltsev, che ha 58 anni, secondo il comunicato dell'agenzia, «è andato in pensione». Questa decisione, secondo gli osservatori, interviene in un momento di grave crisi per l'industria petrolifera sovietica.

Maltsev è stato sostituito da Vasili Dinkov, 68 anni, che dal 1981 era ministro dell'industria del gas.

Per la prima volta dalla fine della seconda guerra mondiale, la produzione petrolifera sovietica ha registrato nell'anno passato una diminuzione dello 0,6 per cento.

## Carestia in Africa Onu ammette errori

NEW YORK — Per la prima volta alcuni funzionari dell'Onu hanno ammesso che la trascuratezza e politiche errate sono altrettanto responsabili della catastrofica carestia in Africa quanto le cause naturali.

Essi hanno quindi sollecitato una maggiore attenzione ed appoggio al ruolo svolto dalle donne africane che già rappresentano il nerbo dell'agricoltura africana e svolgono attività di produttrici e venditrici di alimenti.

L'ambasciatore Tom Vraalsen, della Norvegia, un Paese molto attivo nell'ambito del «fondo» per il decennio dell'Onu per le donne, ha detto ieri nel corso di una conferenza stampa che «sarà necessario nei prossimi dieci anni e forse anche di più fornire aiuti speciali direttamente alle donne».

## Brasile: spogliarello interrompe volo aereo

SAN PAOLO — Il comandante di un aereo di linea in servizio da San Paolo a Rio de Janeiro ha deciso di sospendere il volo, quindici minuti dopo il decollo, perché alcuni passeggeri avevano promosso un autentico carnevale a bordo ed una ragazza aveva cominciato, tra lo stupore e le proteste dei presenti, un vero e proprio spogliarello.

La giovane, identificata per l'indiscussa Olinda Gonçalves Teixeira, di 24 anni, faceva parte di un gruppo di artisti guidato dal cantante Sergio Malhandro, il quale in passato ha avuto già problemi con la polizia per il suo comportamento.

# «MENGELE E' MORTO NEL '76»

SAN PAOLO — Il criminale nazista Josef Mengele è morto nel settembre del 1976 a Sucre (Bolivia) in seguito ad attacco cardiaco. L'informazione è stata diffusa dal giornalista-scrittore brasiliano, Delcio Monteiro de Lima.

Questi ha pubblicato, nel 1980, un libro intitolato «I signori della Destra». Molte delle informazioni contenute nel volume gli furono fornite da un ex sergente delle «SS» che vive in Brasile.

Questi, dopo le notizie pubblicate dai giornali sulla nuova caccia data a Mengele, gli ha raccontato che il criminale nazista è morto. Il sergente ha riferito di aver appreso la notizia da uno dei nazisti che a Sucre avrebbero partecipato alla cremazione del corpo del famigerato Mengele.

*Alla ricerca di terroristi. I soldati francesi hanno tentato di fermarli*

# GLI ISRAELIANI RASTRELLANO VILLAGGIO UN MORTO E TRE FERITI IN LIBANO

BEIRUT — Le truppe di occupazione israeliane nel sud del Libano si sono scontrate con gli abitanti di un villaggio e a quanto si apprende nei disordini una persona è rimasta uccisa e almeno altre tre sono rimaste ferite in modo abbastanza grave.

I reparti israeliani avevano circondato il villaggio di Tura, alla ricerca di armi (guerriglieri libanesi hanno sferrato quattro attacchi contro gli occupanti nelle ultime ventiquattro ore). Tura è uno dei villaggi che, ad est di Tiro, vengono considerati centri attivi della resistenza contro l'occupazione israeliana.

Due carri di tipo «Centurion» e 16 mezzi dell'esercito israeliano di cui 12 blindati hanno circondato Tura, situata nel settore la cui protezione è affidata al contingente francese dell'Unifil. Secondo i corrispondenti sul posto, i soldati francesi hanno tentato di impedire agli israeliani di penetrare all'interno del villaggio. Fonti militari francesi hanno confermato che l'intervento israeliano ha provocato un morto e almeno due feriti.

Secondo la radio di sinistra «Voce del Libano arabo», le truppe israeliane hanno radunato centinaia di abitanti sulla piazza e dopo un interrogatorio ne hanno arrestati un numero ancora imprecisato. I soldati erano coadiuvati nei rastrellamenti da cani-poliziotto addestrati a questo tipo di operazioni.

La radio militare a Tel Aviv ha affermato che «forze israeliane hanno ferito con colpi d'arma da fuoco due abitanti del villaggio sud-libanese di Tura dove i reparti erano intervenuti alla ricerca di terroristi locali autori di sanguinose imboscate o attentati anti-israeliani».

L'emittente ha precisato che un terzo residente sarebbe morto «cadendo da un tetto».

Tura si trova 7 km a nord-est di Tiro, cittadina portuale non compresa nella prima delle tre fasi previste per lo sgombero delle truppe israeliane.

Radio Gerusalemme ha detto che abitanti del villaggio sono stati arrestati — non ne è stato precisato il numero — insieme ad alcuni sospetti sostenitori della lotta anti-israeliana che avevano cercato di sottrarsi alla cattura.

# PROSTITUTE SUMMIT MONDIALE

AMSTERDAM — Il «congresso delle puttane», come esse stesse lo hanno battezzato, si riunisce da oggi a venerdì ad Amsterdam per esaminare la possibilità di creare un'organizzazione internazionale delle prostitute. Le organizzatrici del congresso, europee ed americane, hanno sottolineato di essere intenzionalmente la parola «puttana» per «scioccare l'opinione pubblica».

Gail Pheterson, fondatrice della federazione americana, ha sottolineato che le prostitute non possono beneficiare dei sussidi di disoccupazione o di malattia, mentre sono una facile preda del fisco.

Il congresso si chiuderà con un «Ballo delle puttane» mascherato il cui ricavato servirà alla creazione dell'organizzazione internazionale.

*Un fenomeno allarmante nella metropoli*

# CENTOMILA MALATI DI MENTE A NEW YORK ABBANDONATI PER LE STRADE

NEW YORK — Sono migliaia a New York i sensatetto malati di mente che circolano per le strade, trascinandovi talvolta una morte miserabile. I pendolari che passano loro davanti nel trambusto della grande stazione centrale, dove molti di essi cercano un rifugio, li evitano con un misto di imbarazzo e di disgusto, mentre i turisti che li incontrano davanti al quartier generale delle Nazioni Unite, nella parte orientale di Manhattan, li sorpassano nervosamente, temendo che possano essere pericolosi.

Alcuni di questi infelici urlano, oppure stanno seduti da qualche parte in un attonito silenzio; spesso la gente non si accorge quasi della loro esistenza, in quanto molti cercano rifugio tra mucchi di cartone o di stracci o di immondizie, nei parchi, in terreni deserti, sotto le autostrade elevate.

«Se non siete mentalmente malato quando cominciate a vivere per la strada, c'è una buona possibilità che lo diventiate presto, e se siete malato non farete che peggiorare» ha dichiarato in proposito un assistente sociale.

*Coloro che vivono per le strade, senza lavoro e senza risorse, sono 600 mila*

Tutti riconoscono che i sensatetto malati di mente costituiscono un rilevante problema sociale, ma sono discordi le opinioni su chi addossare le responsabilità di questi infelici, ed è questo uno dei motivi per cui non esiste nessun coerente piano di azione.

Le valutazioni relative al numero dei sensatetto nella città di New York variano grandemente, ma un rapporto del 1983 dell'ufficio del governatore dello Stato di New York Mario Cuomo fa ammontare questo numero a 500 mila. Di questi, oltre centomila sono mentalmente malati.

L'iniziativa adottata dallo Stato di New York di rilasciare i pazienti dagli ospedali psichiatrici ha avuto come risultato quello di mettere in mezzo a una strada molti di questi malati. Secondo le stime fatte, il totale delle persone rilasciate dagli ospedali psichiatrici tra il 1965 e il 1971 varia da 60 mila a 120 mila.

Ad aumentare il loro numero hanno contribuito i tagli apportati ai programmi sociali, l'alto tasso di disoccupazione, la mancanza di alloggi disponibili e la conversione di alberghi a buon mercato in appartamenti di lusso, molto più redditizi.

Si era pensato in precedenza che gli ex pazienti di ospedali psichiatrici avrebbero avuto agevolato il loro rientro nella società grazie ad alloggi a buon prezzo ed a servizi sociali prontamente disponibili, ma i fondi predisposti e i servizi in questione non si sono rivelati all'altezza della situazione.

Lo Stato e la città di New York lesinano a biasimarsi l'un l'altro per questa situazione. Ed Douglass, un portavoce dell'amministrazione delle risorse umane di New York, ha dichiarato in proposito: «Ciò che abbiamo adesso da offrire è un asilo all'aria aperta per i malati di mente. Lo Stato dovrebbe o rinchiudere di nuovo queste persone in istituti appositi o provvedere un sistema per alloggiarli in qualche modo in seno alla comunità».

Irene Margolin, vice segretaria per le risorse umane per lo Stato di New York, ha dichiarato che sono allo studio progetti per raccogliere fondi extra al fine di aiutare i sensatetto malati di mente.

Da parte sua, Jane Putnan è la coordinatrice di un piano di emergenza per i sensatetto che opera a partire da un ospedale di Manhattan. Questo piano, sovvenzionato dallo Stato, fornisce aiuto in casi di emergenza ai malati di mente senza un rifugio inviando gruppi composti da uno psichiatra, una infermiera e un assistente sociale per le vie di Manhattan a bordo di un furgone, in cerca di «clienti».

*Rimpasto in Cile*

# PINOCHET «CACCIA» 2 MINISTRI

SANTIAGO DEL CILE — Il generale Augusto Pinochet ha effettuato il previsto rimpasto di governo. Solo due, anche se di primo piano, i mutamenti decisi dal capo del regime. Sergio Onofre Jarpa è stato rimosso dal ministero degli Interni e al suo posto è stato chiamato Ricardo Garcia Rodriguez, un avvocato. E' cambiato anche il titolare delle Finanze: Luis Escobar ha fatto posto all'economista Hernan Buechi. Il resto del governo è rimasto immutato.

L'estromissione di Jarpa dal governo costituisce il punto d'arrivo della sua graduale disaffezione ed allontanamento da Pinochet, il cui salvataggio viene attribuito allo stesso Jarpa quando, nell'agosto 1983, il regime del generale sembrava vacillare sotto il crescente malcontento popolare.

Fu allora che Jarpa, un senatore conservatore, divenne ministro degli Interni e capo del gabinetto: consentì una certa libertà di stampa, fece rientrare in patria migliaia di esuli politici, ed aprì un dialogo con l'Alleanza democratica, coalizione di centro-sinistra, teso a definire la via al trapasso ad un regime civile.

Questi provvedimenti contribuirono a disinnescare le proteste anti-governative che andavano crescendo ed estendendosi nel Paese.

Lo scontro con Pinochet cominciò quando questi si rifiutò di firmare alcune riforme proposte da Jarpa, il quale lo scorso anno fu costretto anche ad applicare alcune misure repressive contro le violente manifestazioni di piazza: lo fece per restare al governo, nella speranza di convincere Pinochet ad accettare le sue proposte di liberalizzazione dell'economia.

I giornali scrivono oggi che è stato proprio Jarpa, in realtà, a provocare la crisi di governo, dimettendosi dopo che Pinochet lo aveva informato della intenzione di estromettere dal governo Escobar, suo amico.

Ricardo Garcia, il nuovo ministro, si è laureato in giurisprudenza all'università cattolica di Valparaiso, ha insegnato diritto romano e diritto civile, ed ha diretto associazioni di industriali ed una società edilizia.

Dall'Ulster la «Bushmills» scende in campo contro i rivali con un nuovo «malt»

# SCOZIA E IRLANDA IN GUERRA PER IL WHISKY

## E' ripresa con più veemenza la secolare contesa fra i due produttori

BUSHMILLS (Irlanda del Nord) — L'Irlanda ha ripreso l'escalation nella sua ormai secolare guerra del whisky contro la Scozia: è decisa a conquistare gran parte del mercato finora dominato dal nemico. Ha deciso di produrre i primi whisky di malto puro (che non faceva da oltre 50 anni) nella più vecchia distilleria di whisky del mondo con licenza regolare, la ditta «Old Bushmills».

Il suo prodotto di solo malto risponde al risorto interesse della clientela mondiale per gli scotch whisky di malto puro: i tipi più diffusi invece sono miscele di distillati di malto e di grano. La battaglia viene combattuta sul terreno del nemico. Glasgow, cuore della Scozia, è tra le prime città in cui in settembre ha fatto il lancio promozionale la Bushmills, che appartiene al gruppo di distillerie irlandesi con sede centrale a Dublino, capitale dell'Eire.

La Bushmills, con sede nel villaggio omonimo presso la costa nord dell'Ulster, produce whisky almeno dal 1608, quando fu concessa la licenza a sir Thomas Phillips, rappresentante in terra irlandese di re Giacomo I d'Inghilterra. Ma nel villaggio si produce whisky almeno dal 1276: allora i cronisti registrarono: «Sir Robert Savage prima della battaglia diede forza ai suoi soldati con robuste dosi di aqua vitae».

In gaelico infatti whisky si dice «uisce beatha», e si pronuncia ise-ka ba-ha, significa acqua di vita. I soldati inglesi non riuscirono a pronunciare bene: massimo sforzo, e dissero whisky. Secondo gli irlandesi questa è la prova più che sufficiente: la bevanda è nata in Irlanda, anche se gli scozzesi hanno imposto al mondo la grafia «whisky» e proibiscono di usarla per i liquori fatti non in Scozia.

Le antiche qualità Bushmills, con quelle delle grandi distillerie di Dublino, Jameson and Powers, dominavano i mercati mondiali nel secolo scorso e all'inizio di questo: gli scotch erano quasi sconosciuti. Quei liquori, sia irlandesi, sia scozzesi, erano di malto puro. Erano fatti in alambicchi tradizionali, di ceramica, con orzo, lievito e acqua. Quelli irlandesi di solito erano i preferiti per il sapore robusto e per la generosità, mentre gli scozzesi tendevano a variare moltissimo per gusto e corposità.

Il capovolgimento della fortuna si ebbe intorno al 1830, con lo sviluppo di un nuovo tipo di alambicco, che col grano produceva uno spirito più leggero: per ironia della storia Aeneas Coffey, irlandese, inventò l'alambicco che stroncò il predominio dei whisky irlandesi.

I produttori irlandesi ostinatamente si rifiutarono di riconoscere come whisky i nuovi prodotti. Ma i furbi scozzesi cominciarono a mescolare i liquori tradizionali con quelli fatti di grano: creando una bevanda più leggera, ed presto incontrò tanti favori. Alla fine gli irlandesi furono costretti ad adeguarsi alla tendenza, ma ormai il mercato soleva ormai praticamente gli scotch. Secondo Billy McCourt, amministratore delegato della Bushmills, è colpa del proibizionismo. Gli Stati Uniti erano il primo mercato per l'export: là negli Anni Venti furono vendute tante cattive imitazioni.

Durante la seconda guerra mondiale migliaia di soldati americani vennero nel Regno Unito, e scoprirono un prodotto che conoscevano con un sol nome: scotch. Nulla aveva a che fare col whisky molto approssimativi del proibizionismo. Billy McCourt commenta: «Il lancio del nuovo "malt" ha avuto successo oltre le migliori speranze. E ci sono altri sintomi incoraggianti. In Inghilterra e dintorni quest'anno le vendite del nostro gruppo sono salite del 36 per cento. Le vendite di whisky irlandesi sono ancora cosa piccola rispetto a quelle del whisky scozzesi, ma pian piano stiamo recuperando terreno».

*La partita di Coppa Italia con il Cagliari è occasione di riscatto*

# SERENA SPIEGA CHE COSA NON VA NEL TORINO «SIAMO CARENTI IN FATTO DI RITMO»

*L'incontro di stasera (inizio ore 20,30) consente ai granata di dimenticare la sconfitta di Napoli. Sostiene Radice: «Cerchiamo un riscatto, altrimenti i problemi si ingigantiranno. Una flessione di gioco c'è stata». Contro i sardi, assenti Galbiati e Francini, dentro Corradini e Zaccarelli «libero»*

Nella foto: Serena

Il Torino ha subito l'occasione di dimostrare che la sconfitta di Napoli non ha lasciato il segno. Gliela offre il Cagliari, avversario dei granata nel primo turno degli ottavi di Coppa Italia. Radice attende quindi delle importanti risposte da una partita che il tecnico non considera facile: «*Non è una partita scontata in partenza* — sostiene — *perché da anni la Coppa Italia sembra fatta apposta per esaltare quelle squadre di minore importanza, che hanno poche opportunità per mettersi in luce. Quindi siamo pronti a soffrire*».

In questo momento i granata devono proprio dimostrare di non aver perso la grinta né di essere demoralizzati dopo una sconfitta che tutti ritengono ingiusta: «*La partita di stasera* — prosegue Radice — *ci mette in condizione di non pensare più a quello che è stato ma di guardare subito avanti. E' il momento di riscattarci, altrimenti i problemi si ingigantiranno. Noi vorremmo restare nelle posizioni di vertice e la coppa serve proprio per mantenere la tensione. Ultimamente abbiamo raccolto poco in campionato, ma a Napoli non siamo stati assolutamente ridimensionati. Con Ascoli, Fiorentina e Cremonese c'è stata in effetti una flessione di gioco, ma a Napoli ho già visto sintomi di ripresa*».

Sul fatto che il Torino debba cercare in fretta un successo società e critici sono tutti d'accordo. Dice Serena: «*La partita di stasera capita a proposito. Una bella vittoria sarebbe lo stimolo ideale per affrontare poi l'Udinese con lo spirito giusto. La sconfitta di Napoli ci ha lasciato tanta amarezza, anche se non siamo stati colpevoli per quello che è successo. Se infatti il Torino non avesse avuto cedimenti di ritmo, il Napoli non ci avrebbe superato. In questo momento siamo carenti proprio in fatto di continuità. Giochiamo bene il primo tempo e poi caliamo. Purtroppo questo incompetente ci ha obbligato ad interrompere un discorso che si era fatto interessante. Puntiamo però recuperare il terreno perduto, anche perché ci sono tanti scontri diretti in grado di rilanciarci*».

Ma intanto è importante non fallire l'appuntamento con la Coppa. Su questo Serena non ha dubbi: «*E' vero che puntiamo alla Coppa Uefa, ma non possiamo trascurare altre possibilità per conquistare un posto in Europa. Cerchiamo quindi di superare questo turno e di metterci la qualificazione in cassaforte fino al momento opportuno*».

**Fabio Vergnano**

**Torino** — Martina; Danova, Corradini; Zaccarelli, Junior, Ferri; Pileggi, Selvaggi, Schachner, Dossena, Serena.

**Cagliari** — Borrentino; Lamagni, Conca; Pusceddu, Chinellato, Loi; Quagliozzi, Cruzeo, Poli, Uribe, Piras.

**Arbitro:** Magni.

L'ex granata (trentacinque anni) domenica ha colpito ancora

# PULICI, UN «CANNONIERE» CHE PER SEGNARE HA SEMPRE... L'ETA'

*Qualche incertezza sul numero delle reti messe a segno dal viola: 142 o 143? Ora l'obiettivo è di prendere Sivori nella classifica dei marcatori (149 gol)*

Nella foto: Pulici

FIRENZE — Con il clima sanremese che stanno al avvolge, un pensiero musicale si adatta subito a Paolino Pulici, rinnovato cannoniere: ha sempre l'età, lui, per segnare.

Trentacinque anni: bastano? Certo, bastano a far scricchiolare gli occhi davanti alla vitalità di questo giocatore, davanti soprattutto alle molle ancora nascoste nei suoi garretti. Ha molto da insegnare, Pulici, in quanto a puntiglio e a senso del gol. La rete, quella che ha steso il Como domenica passata a Firenze, porta una firma inconfondibile: Pulici ha segnato, come ai suoi dire, alla sua maniera. Cioè di piede, nel punto giusto, al momento giusto. Con quella rete, Pupi rinvigorisce la posizione di goleador tra i cannonieri in attività. Li rincorrono Ciccio Graziani e Prunzo, i due romanisti.

E' aperta invece la discussione tra gli statistici sul numero esatto dei gol messi a segno dall'attaccante viola, e forse, perché la sua qualifica è ancora più marcata, dall'ex attaccante del Torino da scudetto. Qualcuno è per la 142ª segnatura, qualche altro sostiene invece che Pulici in realtà ne ha segnate 143. Fatto sta che, nella classifica tra i bombers di tutti i tempi, Pulici si aggira intorno alla diciassettesima posizione, ad un passo da Omar Sivori. Questa classifica, tanto per dare un'idea, è guidata da Piola, con 290 reti.

Un gol non può certo far scoprire, o meglio riscoprire, un giocatore come Pulici, conosciuto sotto mille aspetti. Però un gol può aiutare ad apprezzare il lato umano di un uomo che a 35 anni svolge, con la massima dignità, il ruolo di vecchio campione, maestro di calcio e di vita.

L'importanza di Pulici a Firenze è questa: insegnare. Insegnare come si fanno gol, certamente, ma insegnare anche a prendere calci, a non reagire a ranverso, con isterismo. Insegnare la serietà di un professionista del calcio. Paolo Monelli, tanto per fare un nome, si avvale spesso dei consigli di Pulici. Ma quando c'è l'occasione, come domenica passata contro il Como, il vecchio lupo d'area di rigore non guarda in faccia a nessuno e mette a segno.

«*Ho guardato il pallone che stavo per tirare di me, il portiere che mi si gettava addosso, e lì per lì ho capito che l'unico modo per far gol era tirare alto*», così Pulici ha descritto la rete. Poi si è compiaciuto: «*Visto? Ho ancora il piede giusto, nonostante l'età*». Può ben dirlo. E non gli manca la voglia di usarlo, quel piede, dopo tutti questi anni passati sui campi di calcio. Con tanti che gli fanno venire i capelli bianchi.

Aveva esordito in Serie A il 29 marzo 1968: Torino-Cagliari. Poi quattordici anni passati fedelmente con la maglia granata. Quattordici anni, quasi una vita. Sembrava ormai al punto di mollare tutto e tutti, ma sopraggiunse l'Udinese, e dopo vennero quei gol segnati alla Fiorentina, che, forse, per togliersi un avversario pericoloso dalla piazza del campionato, lo acquistò l'anno dopo. Pulici in maglia bianconera friulana era stato lo spettro della Fiorentina.

La stagione scorsa sembrava ancora che Pulici dovesse far fagotto per chissà dove, ma alla fine la società viola decise di confermarlo perché la sua utilità era ed è innegabile. In questo campionato Pulici sta facendo ancora meglio. Ha già segnato due gol, in pochi spezzoni di partita. Domenica scorsa, no. Non è stato uno spezzone. Sono stati novanta minuti a tempo pieno, al posto di Monelli, squalificato. La storia di Pulici come calciatore non finirà certo qui. Davanti a lui c'è ancora qualcosa da raggiungere, c'è soprattutto qualcuno da raggiungere: Omar Sivori con i suoi 149 gol.

**Giampiero Masieri**


LA *A112* CONOSCE TUTTE LE STRADE PER DIVENTARE TUA.

Fino al 28 febbraio

Dice un nuovo proverbio che tutte le strade portano alla A112. Tutte strade che passano per le proposte più convenienti. Fino al 28 febbraio per arrivare alla A112 ci sono due itinerari privilegiati. Eccoli.

**Primo itinerario della convenienza:** i Concessionari Lancia ti augurano buon viaggio con una riduzione di 580.000 lire sul prezzo chiavi in mano, equivalenti alla messa su strada. Poi, per partire sulla tua A112 bastano 4.500.000 di anticipo, se scegli la Junior (ma vedi dalla tabella che la proposta vale anche per gli altri modelli!). Se hai un'auto usata da dare in cambio, i Concessionari Lancia te la valutano molto bene, detraendo la cifra dall'anticipo (ad esempio, se il tuo usato vale 3.000.000, per avere subito un'A112 Junior basterà solo un milione e mezzo!). Infine, il saldo, senza alcun interesse, nel lontano marzo '86. Ma la A112 sarà già tua da un pezzo.

**Secondo itinerario della convenienza:** partiamo dalla stessa riduzione di 580.000 lire. Proseguiamo con un minimo anticipo pari alla sola IVA, e concludiamo con rateazioni SAVA non inferiori a 18 e fino a 48 mesi con una straordinaria riduzione del 35% sull'ammontare degli interessi. Vediamo alcune ipotesi di acquisto rateale per le A112 in base al listino chiavi in mano ed ai tassi in vigore al 1/2/85.

RIDUZIONE DI LIRE 580.000 SUL PREZZO DI LISTINO CHIAVI IN MANO IVA COMPRESA

Se hai un'auto usata, i Concessionari Lancia

| Modello | Quota Contanti | N. Rate | Rate Mensili | Minor Costo |
|---|---|---|---|---|
| A112 Junior | 1.184.000 | 47 | 208.000 | 1.688.000 |
| A112 Elite | 1.321.000 | 47 | 235.000 | 1.786.000 |
| A112 LX | 1.473.000 | 47 | 257.000 | 1.973.000 |

anche in questo caso te la valutano molto bene. A questo punto, non hai che da scegliere itinerario e modello, con la certezza di aver scelto la massima convenienza.

ALLA CONSEGNA 4.500.000 MENO IL VALORE DELL'USATO

SALDO NEL MARZO 1986 SENZA INTERESSI

MINIMO ANTICIPO ALLA CONSEGNA, PARI ALLA SOLA IVA

35% DI RIDUZIONE SULL'AMMONTARE DEGLI INTERESSI PER RATEAZIONI SAVA NON INFERIORI A 18 E FINO A 48 MESI.

SAVA

| Modello | Anticipo | Saldo marzo 1986 |
|---|---|---|
| A112 Junior | 4.500.000 | 3.246.000 |
| A112 Elite | 5.453.000 | 3.246.000 |
| A112 LX | 6.393.000 | 3.246.000 |
| A112 Abarth | 6.647.000 | 3.246.000 |

Gli importi si riferiscono al prezzo chiavi in mano senza optional in vigore al 1/2/85, già ridotto del costo della messa su strada.

Le proposte si intendono valide solo per le vetture disponibili presso il Concessionario e non cumulabili con altre eventualmente in corso.

*Versione Junior senza optional

Presso tutti i Concessionari Lancia.

*Si sono piazzati primo e secondo ai tricolori di Cervinia*

# ERLACHER E PRAMOTTON OKAY SONO LORO I VERI «GIGANTI»

*Spiega il campione di Courmayeur: «Sono andato abbastanza bene, ma sono stato tradito da alcuni errori nella seconda manche. Forse nell'86 farò qualche discesa libera»*

CERVINIA — Nella prima manche Erlacher è in testa con 35 centesimi di vantaggio, nella seconda Pramotton ne infligge 21 al rivale: ha partita vinta l'altoatesino ma il sergente di Courmayeur ha dimostrato ancora una volta il proprio valore in una specialità da tempo in ombra per i colori azzurri. Come già la scorsa settimana ai mondiali di Bormio, Erlacher e Pramotton si confermano i più validi alfieri tricolori nello slalom gigante.

«Sì, *ma fra i campionati italiani e i mondiali cambia tutto* — mette in chiaro con la consueta schiettezza l'atleta del Centro sportivo esercito —, *i.d. quando si è alla partenza, si sente l'emozione, la responsabilità. In fondo, si dice, è una gara come le altre, come quelle di Coppa del mondo, con gli stessi avversari. Ma è l'ambiente esterno che crea la tensione. I giornalisti che chiedono come pensi di piazzarti, la gente che ti incoraggia e chiede gli autografi. Non è una gara come le altre*».

Con tutto il doveroso rispetto per Erlacher che l'ha vinta, la gara di stamane era un po' «meno» gara di tutte le altre, non c'erano come in Coppa del mondo i Girardelli, gli Zurbriggen, gli Enn. «*Essere battuti da Erlacher rientra nella norma* — spiega in tutta calma Pramotton —. *Sapevo di poter vincere ma anche di poter arrivare secondo o terzo. Anche Giorgi va forte in gigante. E anche Tomich, che non ha corso, può fare ottimi risultati. Soprattutto su un tracciato tecnico e difficile come questo. Io stamane ho sciato abbastanza bene nella prima manche, nella seconda decisamente meglio non ho commesso alcuni errori come l'incrociata di punta sul piano, che mi ha fatto perdere un bel po' di tempo*».

Primo uno e primo l'altro i due atleti azzurri che sembrano aver maggiori possibilità di piazzamento in slalom gigante rimangono Erlacher e Pramotton. Ma è così difficile questa specialità che in casa sembrerebbe la più naturale? «*Secondo me sì* — replica senza esitazioni Pramotton —. *Prima di tutto perché richiede una preparazione fisica pari a quella della discesa. Molto più dello slalom. Bisogna saper far curve perfette per un minuto e mezzo di fila. E ciò significa essere sempre in anticipo sulla porta, non perdere mai la linea, né la velocità, entrare in curva ai sessanta all'ora e uscirne... magari ai sessantacinque. Non per niente anche nelle gare di Coppa del mondo sono i giovani che vengono fuori in gigante e non gli sciatori già più logori fisicamente*».

Ma i giovani ci sono anche in Italia, no? E' difficile capire come mai lo sci azzurro che bene o male continua a sfornare elementi di buon valore in slalom trovi tante difficoltà tra le porte più lontane. «*Forse perché ci si allena più in slalom* — dice Pramotton — *o perché si fa poca discesa libera: aiuterebbe molto anche per sciare forte in gigante e superpiante. Può darsi che sia per questo che io vado abbastanza bene: ho incominciato con la discesa, da ragazzo*».

E ci riviamo con le specializzazioni. Allo stesso sprovveduto, cui il gigante sembra la specialità più facile, rimane difficile capire come uno che sa sciare e curvare bene come Pramotton non riesca a farsi valere anche in slalom speciale. «*Effettivamente lo slalom mi piace tantissimo, però dovrei avere un punteggio un po' migliore perché adesso parto troppo indietro. Un altr'anno, piuttosto, forse farò un po' di discesa libera per vedere se mi riesce di ottenere qualche punto in combinata. Ma tutto dipenderà da quello che riuscirò a fare negli allenamenti estivi. Magari non batterò più un chiodo sappure in gigante e mi lasceranno a casa*».

**Giorgio Destefanis**

Pramotton in azione

*Risultato a sorpresa nella prova di stamane*

## DE CHIESA E' BATTUTO LO SLALOM A TONAZZI

**CERVINIA — Risultato a sorpresa nello slalom speciale dei campionati italiani. Marco Tonazzi, escluso quest'anno dalla prima squadra, è il nuovo campione italiano. Ha conquistato il titolo sulla pista Cielo Alto di Cervinia, superando per 23 centesimi Paolo De Chiesa, indiscutibile numero uno dello slalom azzurro che però, dopo un decennio di carriera, incredibilmente non è ancora riuscito a fregiarsi di uno scudetto tricolore.**

**Alle spalle dei due si sono piazzati Edalini, autore di una prima manche disastrosa e di un recupero altrettanto clamoroso nella seconda, e Alex Giorgi, finalmente tornato a livelli adeguati alla sua indiscutibile classe.**

**Il duello tra Tonazzi e De Chiesa ha avuto momenti di grande suspense. La prima discesa è stata appannaggio del campione valtellinese con un vantaggio di 3 centesimi di secondo sul portacolori del Centro sportivo esercito. Nella seconda manche, al tempo intermedio, Tonazzi aveva recuperato lo svantaggio e i due erano in perfetta parità. Nelle ultime porte De Chiesa ha evidentemente accusato l'inferiorità che già lo aveva colpito a Bormio** g. d. s.

**CLASSIFICA — 1. Marco Tonazzi in 1'43"87/100; 2. De Chiesa 1'44"09; 3. Edalini 1'44"38; 4. Giorgi 1'45"16.**

Football americano - E' una finanziaria, la Multileasing

# I MASTINI DI IVREA TROVANO LO SPONSOR ORA PUNTANO IN ALTO

*Vogliono vincere il campionato di serie B e tornare nella massima divisione. Ad Aosta arriva un nuovo allenatore. I Guarà Tauri alla ricerca di un americano*

I Mastini di Ivrea hanno trovato lo sponsor per la stagione 1985: si tratta della Multileasing, una finanziaria locale. Hanno ceduto Marciano e Martina al Blackreds Aosta, mentre l'unico volto nuovo in squadra è quello di Mauro Tassellari, ex giocatore dei Rams Milano, che darà una mano a Serpieri in panchina. Obiettivo degli eporediesi è naturalmente quello di vincere il campionato di serie B e ritornare nella massima divisione.

Anche ad Aosta è arrivato un nuovo allenatore. I torinesi Orla e Costa, che avevano guidato i valdostani nella scorsa stagione, non erano infatti più disponibili, dovendo giocare in serie A. Al loro posto è arrivato un giornalista specializzato, Massimo Borgnis, che per anni ha seguito i campionati americani per una testata di Milano e si è quindi fatto una certa esperienza nel settore.

Nessuna novità di rilievo per le formazioni torinesi. I Guarà Tauri sono sempre alla ricerca dei loro americani. Prima di iniziare il campionato disputeranno una sola partita amichevole, il 23 febbraio, al Motovelodromo, contro le Aquile Ferrara (ore 16). L'incontro farà da contorno al Carnevale del Quartiere Madonna dei Pilone: dopo la partita giocatori e pubblico passeranno in piazza Borromini dove avrà luogo un gran ballo mascherato.

«*Top secret*» invece per quanto riguarda i Gators: molte cose bollono in pentola, ma di nessuna è dato di sapere con precisione: «*Avremo un nuovo sponsor e dei nuovi giocatori* — afferma il giocatore-dirigente Carlo Miglio —, *nomi però preferiamo non anticiparne finché non abbiamo firmato*».

Allenatore dei Gators comunque è stato confermato Edward Padula, che si occuperà della squadra a tempo pieno, non dovendo più dividersi con i Tauri. E' in programma una sola amichevole all'inizio di marzo con una formazione di serie B lombarda, i Mad Dogs.

Numerose le novità fuori dal Piemonte. I Dukes Bologna, che nella passata stagione hanno fallito d'un soffio la conquista del titolo tricolore, hanno posto la loro ipoteca sul «Superbowl 1985» ingaggiando un giocatore professionista americano. Si tratta di un titolare dei Los Angeles Express che, in cambio di una montagna di soldi, ha accettato di venire a giocare in Italia. Il suo nome verrà reso pubblico nei prossimi giorni.

Robert Windish si chiama invece l'allenatore dei Chicago Blitz che ha firmato per una stagione con un'altra formazione bolognese, quella dei Towers, militante in serie B. A detta degli esperti si tratta del più forte allenatore americano mai ingaggiato da una formazione italiana: Windish si è fatto le ossa nelle University, ha allenato squadre militari americane in Giappone, formazioni professionistiche canadesi, i Kansas City Chiefs ed attualmente è in forza a Los Angeles. Ha potuto ottenere il permesso di trasferirsi un anno a Bologna poiché la sua squadra ha rinunciato a disputare il campionato americano 1985 per motivi economici.

Anche qualche squadra italiana incomincia a dover fare i conti con bilanci difficili da far quadrare. E' di questi giorni la notizia che i Buccaneer di Comacchio hanno rinunciato a disputare la serie B, non avendo trovato uno sponsor che li mettesse in condizione di affrontare le spese del torneo. Hanno preso il loro posto le Zebre di Udine.

Nonostante questo, il football americano in Italia sta crescendo continuamente in quanto a numero di squadre, giocatori, pubblico, sponsor, giro d'affari. Proprio per questo all'Aifa si sta prendendo seriamente in considerazione l'idea di varare, ad incominciare dal 1986, anche un campionato di serie D: la terza categoria non basta più ad accettare tutti.

**Marco Sannazzaro**

**Pallanuoto - Molto entusiasmo, i tifosi hanno preso d'assalto la biglietteria e la squadra li ha ripagati segnando ben tredici gol al Nervi**

# LA RARI NANTES SAVONA HA LA PISCINA: ERA ORA

*Dopo una lunga attesa, la Rari Nantes Savona, una delle squadre protagoniste del campionato di A1 di pallanuoto, ha finalmente a disposizione una piscina tutta per sè. Ma l'impianto, inaugurato sabato scorso, sarebbe da rifare. Niente paura, è soltanto una battuta volta a sottolineare come la nuova piscina di Savona sia fin troppo piccola per contenere l'enorme entusiasmo dimostrato dai tifosi finalmente hanno i loro beniamini sotto casa e non sono più costretti ad emigrare altrove) in occasione del debutto casalingo contro il Nervi.*

*Sabato scorso, infatti, i sostenitori biancorossi hanno letteralmente preso d'assalto la biglietteria e ad un quarto d'ora dall'inizio della gara c'era un tale ingorgo nei pressi dell'ingresso della piscina, che numerosissimi tifosi hanno dovuto rinunciare ad entrare. Gli spettatori che, sfidando la pioggia, hanno voluto essere presenti al «grande evento» erano ben oltre duemila. Sono venuti per stringere in un ideale mai quanto mai caloroso abbraccio la formazione di Repetto, a dimostrazione di un grande affetto che lega da sempre la città alla squadra, ma anche per soddisfare la propria curiosità di vedere il tanto sospirato impianto.*

*La splendida vasca olimpica di 50 metri per 21, assai moderna e funzionale, è stata inaugurata sabato mattina alla presenza di numerose autorità sportive e non, ma, a dir la verità, la cerimonia era stata anticipata già nella notte da alcuni sconosciuti che avevano voluto fare uno scherzo di dubbio gusto, gettando a galleggiare sull'acqua riscaldata della vasca una sessantina di pesci di plastica.*

*Molto più seria invece è stata la cerimonia della Rari che ha voluto festeggiare l'avvenimento infilando ben tredici gol nella rete del malcapitato Nervi e lanciandosi così all'inseguimento del duo partenopeo che attualmente guida la classifica. La formazione di Lino Repetto insomma ha tratto, com'è ovvio, dalla possibilità di giocare finalmente in casa, la carica necessaria per disputare un campionato altamente di vertice e per dimostrare che la sconfitta di Napoli contro il Parmacotto Posillipo non ha lasciato per nulla il segno. Di questo si è accorto certamente il giovane Nervi, che non ha potuto fare molto per arginare gli attacchi di una Rari decisamente superiore sul piano tecnico e della forma collettiva. Sciascera e Zunino, undici gol in due, hanno dimostrato di attraversare un buon momento, ma anche gli altri, a cominciare da Bortoletto e Bonarelli, non sono stati da meno.*

*Sul campionato per adesso soffia il vento del Sud, con lo strapotere partenopeo, ma la Rari Nantes Savona ha intenzione di sfruttare al massimo il fattore campo, recuperando tutto quanto ha perduto in questi anni, per assumere il ruolo di terzo incomodo. E la dimostrazione la darà già nella difficile trasferta contro il Worker's Bogliasco per il sesto turno di campionato.*

*Ora che dispone di un impianto tutto per sè, la squadra ligure vuole sfruttare al massimo il fattore campo e recitare il ruolo di terzo incomodo*

**Maurizio Pignata**

*L'Aurora ha concluso l'andata senza sconfitte*

# QUANDO ERA UNO SQUADRONE VINCEVA POCO ORA NON LO E' PIU' E BATTE TUTTI

*Per i pallavolisti di Venaria nove vittorie consecutive ed un dominio incontrastato nel girone C della serie D. L'unico vero acquisto di quest'anno è quello dell'allenatore Fulvio Lai, proveniente dal settore femminile*

Con la Fortitudo Chivasso (serie D femminile, girone A), è stata l'unica delle 76 squadre dei campionati regionali di pallavolo a terminare imbattuta il girone di andata. Delle chivassesi (alcuni anni or sono giunte fino alla serie C) e delle altre capoliste della prima fase della stagione non vanta però né la tradizione, né le credenziali che alla vigilia del torneo avevano permesso agli addetti ai lavori di stilare il solito elenco di favorite.

Passando di successo in successo è invece esplosa la «stella» Aurora Venaria: nove vittorie consecutive ed un dominio incontrastato nel girone C della serie D maschile, che hanno stupito un po' tutti, dirigenti e giocatori gialloblù in testa. Tutto ciò in un campionato in cui, per la prima volta dopo tanti anni, l'Aurora, scottata da una lunga serie di cocenti delusioni, era partita senza grandi ambizioni.

«*Sono gli scherzi del destino* — conferma Pietro Casini, presidente del club venariese —. *Per anni ci presentiamo ai via con seri propositi, con una formazione attrezzatissima e determinata e, per una ragione o per l'altra, fallisci l'obiettivo principale. Poi, magari, ti ridimensioni un poco, perdi qualche "pezzo da novanta", cambi anche tecnico ed ecco che, quasi senza colpo ferire, ti ritrovi a metà strada imbattuto, con quattro punti di vantaggio sulla seconda e con la C2 finalmente ad incredibilmente a portata di mano...*».

A metterla così, l'escalation dell'Aurora sembrerebbe quasi un miracolo. Proviamo però ad analizzarla più attentamente e scopriremo che nulla è venuto per caso.

D'accordo, questa estate è partito (destinazione Alpignano, ndr) il centrale Oliva, uomo-chiave del sestetto venariese nelle ultime stagioni; consideriamo pure che fra rinunce ed infortuni vari la «rosa» della prima squadra si è ridotta a non più di otto-nove unità, ma non dimentichiamoci di valutare l'importanza dell'esperienza e della continuità garantita dal nucleo-base del team, rimasto praticamente inalterato, e, soprattutto, la conseguenza dell'innesto dell'unico vero acquisto di quest'anno, quello dell'allenatore Fulvio Lai.

Proveniente dal settore femminile dello stesso club, Lai ha accettato con entusiasmo di dirigere per la prima volta una formazione maschile.

I risultati non si sono fatti attendere: per molti è proprio lui l'artefice principale di questa serie d'oro dell'Aurora. «*In tanti anni non avevo mai visto i ragazzi allenarsi con questo impegno e questa tranquillità*», confessa ancora Casini.

«*Non mi sembra di aver fatto nulla di così trascendentale* — replica quasi schermendosi Lai —. *Tatticamente sono stato costretto ad apportare alcune modifiche, spostando Pennecchi al centro e Casini all'ala ed impiegando Lucchetti quale unico regista. Per il resto mi è bastato far capire subito a tutti un concetto fondamentale: a questi ragazzi piace ancora divertirsi; non dover rendere conto a nessuno del proprio impegno tranne che a se stessi; giocare a vincere per la propria soddisfazione. Tutto così è diventato molto più facile. La squadra scende in campo senza alcuna remora, il gioco si sviluppa fluido e nei momenti difficili si riesce sempre a tirar fuori quella sana grinta che serve per farsi rispettare*».

E così, vivendo alla giornata, senza nessuna programmazione, l'Aurora ha eliminato tutte le rivali più pericolose, quelle che qualche mese fa erano partite con i pronostici dalla loro (Arlo e Mestieri, Bellavista, Collo Ito Stige). Un po' per scaramanzia, un po' per convinzione, però, nessuno vuole ancora sentir parlare di promozione. «Ci sono ancora nove giornate — esclamano in coro Casini e Lai — e tutto può succedere. Villata e Edil 3 Ovada possono ancora impensierirci. Certo che la C2 sarebbe un premio magnifico per tutti questi ragazzi, non più giovanissimi, che da anni si battono su buoni livelli senza però mai riuscire ad eccellere. E' vero, alle loro spalle non c'è molto, il settore giovanile è completamente da rifondare. Non corriamo troppo, comunque. Viviamo fino in fondo questa mangifica avventura e poi, eventualmente, penseremo al futuro!».

**Roberto Condio**

Master propone Punta Ala

Punta Ala, unica, affascinante, irripetibile.
Otto chilometri di costa ricca di forte pineta, di insenature e di spiagge dolcissime, situata al centro del litorale della Maremma, zona ricca di affascinanti vestigia della civiltà etrusca e di superbe testimonianze dell'arte medioevale e rinascimentale.

Nel punto più bello di Punta Ala, proprio sul porticciolo, vi proponiamo di acquistare una casa per le vacanze in un complesso del più alto prestigio che, con le sue strutture, garantirà piena tranquillità ai suoi ospiti.

Un vero e proprio balcone sul mare proprio di fronte all'isola d'Elba.

Le montagne della Corsica, all'orizzonte, completano un panorama straordinario, riservato alla posizione più esclusiva di Punta Ala.

**In multiproprietà**

Gli appartamenti, arredati e corredati, sono in vendita con la formula Mauer, che vi permette di acquistare una casa per le vacanze, con regime notarile, solo per il periodo (tre quindicine nell'arco dell'anno) che vi interessa.

**I prezzi partono da £. 11.500.000:**

3.700.000 alla prenotazione e poi 616.500 al mese per 24 mesi.

Chi desiderasse saperne di più può telefonarci o scrivere alla nostra sede di Milano.

Spett.le MASTER SPA
20121 Milano, Galleria del Corso 1
Desidero essere informato/a sulla vostra operazione di Punta Ala
Nome
Via
Città
Tel.
PA85 16

Master Spa, del gruppo Nuova Editoriale ed Europea, è a Milano, Galleria del Corso 1, telefono (02) 780.509. I telefoni degli uffici vendita sono a Bari 0080 216.670, a Bologna (051) 274.430, a Firenze (055) 215.251, a Punta Ala (0564) 920.299, a Taormina (0942) 671.212.

MASTER

**Temperatura a Torino ore 12+3**

TEMPO PREVISTO su tutta la regione cielo molto nuvoloso o coperto. VISIBILITA': buona. VENTI: deboli occidentali. TEMPERATURA: stazionaria.

**Regioni ore 12**

| | |
|---|---|
| Aosta | — 3 |
| Alessandria | + 3 |
| Asti | + 1 |
| Cuneo | + 3 |
| Novara | + 1 |
| Vercelli | — 1 |
| Genova | + 2 |
| Imperia | + 6 |
| Savona | + 3 |

# STAMPA SERA
## spettacoli

**In Italia ore 6**

| | |
|---|---|
| Verdala | — 6 |
| Milano | — 1 |
| Bologna | — 3 |
| Ancona | — 2 |
| Roma | + 1 |
| Napoli | +11 |
| Bari | + 3 |
| Reggio C. | + 1 |
| Palermo | +13 |
| Cagliari | +10 |

**All'estero ieri**

| | np | np |
|---|---|---|
| Atene | | |
| Berlino | —13 | — 6 |
| Bruxelles | —15 | — 5 |
| Buenos Aires | +17 | +27 |
| Ginevra | — 2 | + 5 |
| Lisbona | +11 | +15 |
| Londra | — 3 | 0 |
| Mosca | —28 | —17 |
| New York | — 5 | + 5 |
| Parigi | — 6 | — 1 |
| Tokyo | + 5 | +11 |


*Ieri al Colosseo*

## POVERO PIPPO FRANCO! UNA RECITA CON SOLI 23 SPETTATORI...

Recitare in un teatro vuoto, davanti a ventitré persone, giornalisti e maschere compresi, certo genera disagio. Ancor più se la commedia («Tutta un'altra commedia», scritta e interpretata da Pippo Franco e Piera Bassino) racconta la comica e insieme drammatica (più drammatica, date le circostanze) storia di un artista che si prepara con molta trepidazione ad andare in scena in un teatro che rimane inesorabilmente vuoto.

Ma se il protagonista Angelo preferirà gettare la spugna e cedere al sonno che diventa incubo, non così fa Pippo Franco: lo spettacolo ieri sera al Teatro Colosseo (si trattava ciononostante della «prima» nazionale) è cominciato con qualche minuto di ritardo, ma si è tenuto ugualmente. Il comico ha radunato nel suo camerino i compagni e ha detto loro: *«Ragazzi, io sono bravo e non mi spaventa. Stasera vedremo quanto siete bravi voi, a recitare in un teatro vuoto».*

L'impresa è difficile, soprattutto considerato l'argomento della commedia, e tutta la compagnia ne risente. Soprattutto la torinese Piera Bassino (anche per via delle origini della comica la compagnia aveva scelto di debuttare a Torino), che non è riuscita a rilassarsi un solo istante ed ha fornito una prova certamente al di sotto delle sue reali possibilità.

Ma che è successo? Com'è che Pippo Franco, comico di cui tutto si può dire tranne che gli manchi il pubblico, e la sua compagna, che tra l'altro ha lavorato a lungo per lo Stabile torinese, sono scivolati su una così clamorosa «buccia di banana»?

La Bassino ha gli occhi lucidi, non riesce a rilassarsi neppure in camerino: *«Questa sera, quando siamo arrivati al Colosseo, io e Pippo ci siamo chiesti: ma com'è che non c'è una locandina, che è tutto tappezzato di annunci del prossimo spettacolo, quello del corpo Rockefeller?».*

*«Prima di arrabbiarmi voglio capire dove sono le responsabilità»*, aggiunge Pippo, che proprio nel pomeriggio aveva parlato della commedia come di un'autobiografia dove *«tutto è reale, tranne l'insuccesso»*. Del loro arrivo a Torino lo si è saputo solo qualche giorno fa. Una decisione improvvisa?

*«Marchi improvvisa, la data era stata fissata da almeno quindici giorni. Pensavamo che toccasse al Cabaret Voltaire occuparsi della pubblicità, degli annunci»*. E aggiunge con un poco convincente signorilità: *«Comunque sono incerti del mestiere che possono anche essere riletti positivamente: vorrà dire che, buca-*

*ta la prima, ci impegneremo ancora di più in futuro».*

E' la prima volta che il comico-burattino si cimenta con il teatro. Ed è la prima volta che lui e Piera scrivono un soggetto. *«Certo era un progetto piuttosto ambizioso* — afferma la Bassino — *ma soprattutto Pippo voleva tentare un'esperienza nuova dopo tanto cabaret».*

Ci sono riusciti? Certo il lavoro ha tutte le caratteristiche dell'«opera prima», e se sovente lineare nel primo atto finisce per ingarbugliarsi nel finale, proprio quando tenta di diventare complesso; certo il repertorio di Pippo Franco è, in parte, quello già visto e già sentito. Ma come giudicare l'interpretazione di un attore che da sempre afferma di aver bisogno, per poter lavorare, «di *sentire la risata del pubblico più in sala*»?

La trama è quella cui abbiamo già accennato: Angelo (Franco) arriva all'età di quarant'anni e decide di abbandonare per sempre il lavoro d'ufficio per tentare la carriera artistica. Acquista un teatro che rimane costantemente vuoto, e viene per questa «sventatezza» assalito dalla acidissima moglie (Lorella Martinez). Perseguitato da incubi, gli compaiono in sogno due impresari-fantasmi e un'attrice-veggente, che lo esortano a «ricominciare da zero». Franco si veste da bambino per simboleggiare la rinascita e trova il successo insieme ad una vita serena (nei limiti del possibile) accanto all'attrice Marta. Gli altri interpreti sono Fabrizio Pucci, Luciano Cozzi, Livio Galassi e Giancarlo Ratti.

Lo spettacolo resterà a Torino fino a domenica, per poi spostarsi in Abruzzo. Si replica, dunque. Meglio: così, come Angelo, «si ricomincia da zero».

**Stefania Miretti**

*In prima ieri sera al Teatro Alfieri*

# OBA OBA CON SAMBA

## XICA DA SILVA LA SCHIAVA

Un'idea di Brasile, piccola piccola, con lo spettacolo Oba Oba '84 in scena tra applausi all'Alfieri.

L'impresario Franco Fontana, che ha conosciuto il successo in questa prima fase della tournée, festeggia a passo di samba una nuova fase della sua carriera, da organizzatore di concerti a produttore di una rivista. Con i Lunedì del Sistina in dieci anni ha portato da noi i più grandi esponenti della cultura popolare brasiliana. Di testa a tutti Vinicius de Moraes che è uno dei massimi poeti e cantori del secolo.

Ma — non è una novità — scritturare un solista si fa sempre più difficile. Può capitare come al managers del calcio, quando vanno per ingaggiare Junior o Zico, e si sentono offrire Luvanor e Pedrinho magari in coppia. Delusione assicurata, fischi in agguato. Quindi Fontana, che con il primo Oba Oba e con *Cantabrasil* non ha certo fatto cilecca, opta oggi per un assaggio collettivo fidando nell'affiatamento e nel brio della numerosa compagnia.

La serata risulta ordinata in crescendo, i suoni e le danze si alternano secondo logica. Non manca, ma è forse solo un dettaglio, la citazione del duro periodo della schiavitù dei negri. Se ne esce con il sentimentalismo e con la ruffianeria ramuginando la storia di Xica da Silva, una schiava che riuscì a entrare a corte facendo breccia nel cuore del nobile João Fernandes; ancora un accenno alla lotta contro i padroni bianchi attraverso la lotta con mani e piedi che diventa una danza simbolica della «capoeira» e la parte problematica viene esaurita.

Chitarra e mandolino accompagnano *Tico Tico* e *Delicado*, il cantante intona in *Tristeza* e *Carinhoso*. Si prepara il finale del primo tempo, con sventagliate di bellezze profuse dalle ballerine, per gran parte mulatte, che finiscono col catturare persino l'attenzione delle spettatrici (almeno di quelle non invidiose).

Si prosegue con la generica rievocazione dei culti africani trapassati senza drammi nella pratica di tutti i giorni e si concede nuovamente al canto, stavolta attraverso una solista, di eseguire piacevolmente la ribalta.

La citazione delle scuole di samba, con l'intervento di bambinetti che sgambettano al ritmo di *O garoto de Ipanema*, non ha che il compito d'introdurre il quadro, o sarabanda di comunisti, che ovviamente s'intitola al carnevale.

Qui, come del resto ognuno si attendeva, le ballerine e la minoranza di ballerini scendono in platea per consentire ai torinesi di crederci inopinatamente proiettati verso la spiaggia di Copacabana o lo stadio del Maracanà (a proposito, non sarebbe male che domenica proprio Zico e Junior facessero una capatina in teatro dopo la partita Torino - Udinese).

L'allegria non è poi trascinante e a mezzanotte si rincasa prudentemente. Anche il carnevale si raffredda quando viene esportato e l'Oba Oba '84 non va oltre la piacevolezza. Che ricordare dello spettacolo? Al pubblico è giustamente piaciuta molto la comunicativa, e il funambolismo, dei suonatori di pandeiro, il tamburello che non è soltanto roche percussioni ma serve a roteare all'infinito sfidando ogni logica aspettativa.

Personalmente segnaleremmo anche, con la franca professionalità del noto cantante Jair Rodrigues che dieci anni fa si esibì al Festival di Venezia, un momento forse meno trascinante ma certamente originale. Si tratta dell'esecuzione di *Brasil* in tempo semilento, ritmata dai piedi che battono e dalle mani che si levano con calma minacciosa, per ricordare che tutti abbiamo sofferto, e piuttosto soffriamo, una qualche oscura forma di schiavitù da contrastare con ogni mezzo.

**Piero Perona**

# al cinema e a teatro stasera

## PRIME VISIONI

Lunedì L. 3000. Da martedì a domenica L. 5000 (con riduzione del 50% agli anziani e del 30% ad enti dopolavoristici, circoli, Aiace, ecc.).

| CRITICA | | PUBBLICO |
|---|---|---|
| ★★★★★ | ECCEZIONALE | ●●●●● |
| ★★★★ | SUCCESSO | ●●●● |
| ★★★ | CONSENSI | ●●● |
| ★★ | DISCORDI | ●● |
| ★ | SCARSO | ● |

### AMBROSIO
corso V. Emanuele 52 Tel. 547.007

**Bolero extasy**, di John Derek, con Bo Derek, George Kennedy, Andrea Occhipinti (Usa-Color) — Avventure di una bella e ingenua vergine americana che vuole trovare l'«extasy» e a questo scopo va all'estero. Viet. 14
15,10; 16,55; 18,40; 20,26; 22,25 — Commedia — Prima visione

### ARLECCHINO
corso Sommeiller 22 Tel. 587.196

**Blues Busters (Acchiappafantasmi)**, con Billy Murray, Dan Aykroid, B. Weaver (Usa-Color) — Una scombinata squadra viene inviata a New York per dare la caccia ai crudeli fantasmi che vogliono distruggere la Terra. Non viet.
15,10; 16,55; 18,40; 20,35; 22,30 — Commedia — ★★/●●●●●

### CAPITOL
via San Quintino 24 Tel. 540.803

**La furia umana**, di Glen Firstenberg, con Sho Kosugi, Keith Vitali, Virgil Frye (Usa-Color) — Addestratissimo e pericoloso ninja (guerriero giapponese specializzato), deve portare a termine una difficilissima missione. Viet. 18
15,50; 17,30; 19,05; 20,50; 22,35 — Avventuroso — Oggi la prima

### CENTRALE D'ESSAI
via C. Alberto 27 Tel. 540.116

**Paris-Texas**, di Wim Wenders, con Nastassja Kinsky, Harry Dean Stanton (Germ. Occ.-Col.) — Un uomo alla disperata ricerca della moglie. La ritrova, ma le incomprensioni restano. Palma d'Oro Festival di Cannes. Non viet.
16,40; 19,45; 22,30 — Drammatico — ★★★★/●●●

### CHARLIE CHAPLIN 1
via Garibaldi 32/E Tel. 545.248

**Prénom Carmen**, di Jean-Luc Godard, con Maruschka Detmer, Jacques Bonaffe (Francia-Col.) — L'opera ambientata ai giorni nostri: José fa il poliziotto, Carmen assalta banche. V. 14 (Leone d'oro Venezia 83)
16,00; 17,45; 19,25; 21,05; 22,45 — Drammatico — ★★/●●

### CHARLIE CHAPLIN 2
via Garibaldi 32/E Tel. 545.248

**La signora in rosso**, di G. Wilder, con G. Wilder, J. Ivey (Usa-Col.) — Rifacimento di «*Cari piccolissimi peccati*» con le divertenti avventure sentimentali di quattro amici di San Francisco. Non viet.
15,50; 17,30; 19,10; 20,50; 22,50 — Commedia — ★★/●●●●●

### CRISTALLO
via Cotta 5 Tel. 650.77.00

**Giochi d'estate** di Bruno Cortini, con Corinne Cléry, Karina Huff e Fabio Testi (Italia-Color) — Avventure d'amore in vacanza sul mare azzurro e sotto il sole della Costa Smeralda. Non viet.
16,40; 18,40; 20,30; 22,30 — Commedia — Non recensito

### DORIA
via Cremieux 9 Tel. 542.432

**Ridere per ridere**, di John Landis, con D. Sutherland, W. Allen, G. Lazenby (Usa-Color) — Un quartetto d'eccezione, per la prima volta insieme in una divertente avventura. Vietato ai minori 14.
15,50; 17,40; 19,20; 21; 22,40 — Comico — ★★/●●●

### ELISEO GRANDE
piazza Sabotino Tel. 447.5241

**La storia infinita**, di Wolfgang Petersen, con Noah Hathaway, Barret Oliver, Tami Stronach (Germania Occ.-Color) — Un bambino entra attraverso la lettura nel regno della fantasia popolato di mostri bonari. Non viet.
16; 17,40; 19,20; 21; 22,40 — Fantastico — ★★★/●●●●●

### ELISEO BLU
piazza Sabotino Tel. 447.5241

**Non ci resta che piangere**, di e con Massimo Troisi e Roberto Benigni (Italia-Color) — Due amici si trovano miracolosamente proiettati in un viaggio nel Rinascimento. Disavventure a bisticci a profusione. Non viet.
16,20; 18,20; 20,20; 22,20 — Commedia — ★/●●●●●

### ELISEO ROSSO
piazza Sabotino Tel. 447.5241

**Cotton club**, di Francis Ford Coppola, con Richard Gere, B. Lane (Usa-Color) — Gli anni, i gangsters, l'alcool, il jazz e la vita dei ruggenti Anni 20 americani, in un primissimo e grandioso affresco. Non viet.
15,30; 17,50; 20,10; 22,30 — Drammatico — ★★★/●●●

### FIAMMA
corso Trapani 97 Tel. 272.057

**Mi faccio causa**, di Steno, con Christian De Sica, Gigi Proietti, Stefania Sandrelli, Enrico Montesano (Italia-Color) — Serie di «macchiette» in preparazione sul, un mafioso, un ladro di borgata e un maestro napoletano. Non viet.
20,30; 22,30 — Commedia — ★/●●●

### GIOIELLO
via C. Colombo 31 Tel. 500.780

**Histoire d'O ritorno a Roissy**, con S. Wey (Francia-Color) — Madame O organizza nel suo castello una trappola assoluta per aiutare alcuni capitalisti francesi contro concorrenti americani. Viet. 18
16,30; 18,30; 20,30; 22,30 — Commedia erotica — ★/●●●

### IDEAL
corso Beccaria 4 Tel. 541.523

**Terminator**, di James Cameron, con Arnold Schwarzenegger, Michael Biehn, Linda Hamilton (Usa-Color) — Un robot e un uomo sono alla ricerca di una ragazza. Il primo deve ucciderla il secondo salvarla. Viet. 14
16,40; 18,30; 20,30; 22,30 — Fantascienza — ★★/●●●●●

### KING KONG CINE STUDIO
via Po 21 Tel. 839.75.02

**Passion**, di Jean-Luc Godard, con Hanna Schygulla, Isabelle Huppert, Michel Piccoli, Jerzy Radziwilowicz (Francia-Color) — Un regista polacco in Svizzera cerca di fare un film «sincero» ma anche il deve rinunciare. V. 14
15; 16,50; 18,40; 20,30; 22,30 — Drammatico — ★★/●●

### LILLIPUT
via XX Settembre 15 bis Tel. 537.100

**Il ragazzo di campagna**, di Castellano e Pipolo, con Renato Pozzetto, Massimo Boldi (Italia-Color) — Tragicomica avventura di un contadino quarantenne trasferitosi a Milano. Diventa capitano di tutti i colori. Non viet.
15,10; 17; 18,50; 20,40; 22,30 — Comico — ★/●●●●●

### LUX
Galleria S. Federico Tel. 547.303

**I due carabinieri**, di Carlo Verdone, con Carlo Verdone, Enrico Montesano, Massimo Boldi, Carla Onorì (Italia-Color) — Due fra i migliori comici italiani in una farsa militare dedicata al corpo di polizia. Non viet.
15,40; 18; 20,15; 22,30 — Commedia — ★★/●●●●●

### NAZIONALE
via Pomba 7 Tel. 518.850

**Angel killer**, con Donna Wilkes (Usa-Color) — Storia di indagine sul mondo notturno di Hollywood. Angel, studentessa modello di 15 anni, diventa una micidialissima prostituta. Vietato ai minori 14
15; 16,30; 18; 19,30; 21; 22,30 — Drammatico — Prima visione

### OLIMPIA
via Arsenale 31 Tel. 532.468

**Phenomena**, di Dario Argento, con Daria Nicolodi, Jennifer Connelly, Dalila Di Lazzaro, Patrick Bauchau (Italia-Color) — Allucinante thriller del maestro italiano del brivido che torna con la sua ultima paranormale storia. Viet. 14
15,30; 17,50; 20,10; 22,30 — Giallo — ★★/●●●●●

### REPOSI
via XX Settembre 15 Tel. 531.400

**Phenomena**, di Dario Argento, con Daria Nicolodi, Jennifer Connelly, Dalila Di Lazzaro, Patrick Bauchau (Italia-Color) — Allucinante thriller del maestro italiano del brivido che torna con la sua ultima paranormale storia. Viet. 14
15,30; 17,50; 20,10; 22,30 — Giallo — ★★/●●●●●

### ROYALE
Galleria Subalpina Tel. 210.146

**Kidco**, di Paolo e Vittorio Taviani, con Omero Antonutti, Franco Franchi, Ciccio Ingrassia (Italia-Color) — Ultimo film dei tempi fratelli liberamente tratto dalle «Novelle per un anno» di Luigi Pirandello. Non viet.
15,30; 18,20; 21,15 — Commedia — ★★★★/●●●

### STUDIO RITZ
via Acqui 2 Tel. 830.521

**Quattrocento al blando**, di Maurizio Ponzi, con Sophia Loren, Daniel J. Travanti (Usa-Color) — Madre di un ragazzino cieco per trovare i soldi per farlo operare, la intenderà ad ogni suo amante passato che potrebbe essere suo figlio. N.V.
16,30; 18,30; 20,30; 22,30 — Comm. dramm. — Prima visione

### VITTORIA
via Roma 326 Tel. 511.769

**La rincorsa del Nord**, di Jeff Kanew, con Robert Carradine, Anthony Edwards, Ted McGinley (Usa-Color) — Sul filone del film demenziale americano, le folli vicende di un gruppo di giovani «imbranati» con le donne. Non viet.
15,50; 17,30; 19,05; 20,50; 22,35 — Comico — Prima visione

## PROSEGUIMENTI

### AMBRA TEATRO
via G. Soluto 77 Tel. 297.197

**Una donna allo specchio**, di Paolo Quaregna, con Stefania Sandrelli, Marzio Honorato (Italia-Color) — Con le musiche di Gino Paoli il ritratto di una giovane, libera, carnale e romantica donna in cerca dell'amore. Vist. 16.
Ore 20; 22,30. Ultimi giorni. — Commedia — ★/●●●●●

### FARO
via Po 30 Tel. 832.214

Film in lingua inglese. Proiezioni private ai soci «Cinecircolo The Stand-in». Ore 17; 19,15; 21,30

### FORTINO
via Ligna 47 Tel. 488.560

Oggi chiuso

### MASSAUA
piazza Massaua 9 Tel. 785.863 - Lire 3500

Compagnia di Danza teatro di Torino: Loredana Furno, J.P. Martel, J. Bosloc in «**Balletti da Shakespeare**». Ore 21

## ALTRE VISIONI

**NUOVO CORSO**
(via Venaria 8, telefono 740.83.87)
**Metropolis**, di Fritz Lang, interpretazione musicale di Giorgio Moroder. Versione in dolby stereo. Ore 20: 21,20; 22,40 — Fantascienza

**SELENE D'ESSAI**
(c. Belgio 53, telefono 874.171)
Il Rassegna del film in lingua originale **Footloose**, di H. Ross. Ore 15,30; 17,30; 19,30; 21,30

**ASSOCIAZIONE NUOVE CLUB**
(via Principe Amedeo 5/L, tel. 544.077)
Chiuso - Segreteria provvisoria e informazioni presso studio Martini, via Cavour 19, tel. 547.171. I soci sono invitati a rinnovare la tessera 1985 a L. 7.000 come sostegno al Movie Club

**MIRAFIORI STUDIO**
(c. Cosenza 50, telefono 302.723)
Oggi chiuso

**CRIDEM***
(via Nizza 58, tel. 687.668)
**The twilight zone** (Al confini della realtà). In lingua originale inglese. Ore 20,15; 22,30 — Fantascienza

**FUORI CITTA'**

**CHIERI**
**Bianca.**
**CHIVASSO**
**CINECITTA'**: Paris, Texas.
**POLITEAMA**: Wild Dreams. Vist. 18.
**CIRIE'**
**ITALIA**: Le ragazze di via Saffarino. Vist.
**NUOVO**: Oggi chiuso.
**IVREA**
**POLITEAMA**: Caldo cuolo nero Vist. 18.
**MONTANARO**
**VITTORIA**: Inglesine pensionate dal piacere - Candy (Tangerine. Vist. 18.
**PINEROLO**
**HOLLYWOOD**: Ghostbusters.
**ITALIA**: Fotografando Patrizia. Vist. 18
**RITZ**: Terminator.
**RIVOLI**
**NUOVO**: Film per adulti.
**SANSICARIO**
**SANSICARIO**: Cuori nella tormenta.
**SESTRIERE**
**FRATTEVE**: I miei problemi con le donne.
**VALPERGA**
**ASSEREA**: La giovane matrigna. Vist. 18.

## LUCI ROSSE

**ALESSANDRA** (via Sacchi 18, tel. 511.293)
**Sex partouse**, con Lynn Chantal, Robert Gallet. Ore 14,05; 15,30; 16,55; 18,20; 19,45; 21,10; 22,35.

**ARCO** (c. P. Oddone 31, tel. 434.871)
**Le segrete esperienze di Luca e Fanny e Porno lesbo**. Ap. 14,30; ult. 22,30.

**CINECLUB** (v. Fr. Calandra 15, t. 831.843)
Dalle 14,30 alle 23 continuato **Dolly screws**. Novità assoluta. Ingresso riservato ai soci.

**HOLLYWOOD**
(c. Regina Margherita 106, t. 851.904)
**Sweet sexy clips e Fiona on fire**. Tutti i giorni festivi no stop dalle ore 10 alle 2 (ultimo ore 24). Ingresso 4000.

**MAFFEI** (via P. Tommaso 5, tel. 656.334)
**Caldo cuolo nero (Hard nail)** con Mirouchka, Tony Calcasido. Ap. 14,30; ult. 22,30.

**MOLE** (largo G. Cesare 15/c, t. 267.874)
**Caldo odore di sesso**. Ap. 15; ult. 22,30.

**METROPOL**
(Via Principe Tommaso 6, tel. 650.64.70)
**Amore insano**, con Greta Wroochslock. Ap. 14,30; ult. 22,30.

**MILANO DOPPIA LUCE ROSSA**
(via Milano 9, tel. 530.286)
**Super porno girls**. Novità. No stop dalle ore 10; ult. 22,30.

**PRINCIPE** (v. Pr. d'Acaja 45, t. 748.0951)
**Mondo erotico di Olivia**. Novità. Ingresso L. 4000. Ap. 15; ult. 22,30

**REGINA** (c. Reg. Margh. 123, t. 530.885)
**Assia erotica e La schiava del sesso**. Ap. 14,30; ult. 22,30.

**ROMA BLUE** (v. S. Donato 40, t. 487.765)
**Marine hard core**, con Marina Frajese, Paolina Techler. Ap. 15; ult. 22,30. Ingresso L. 3000

**SPEZIA** (via Nizza 138, tel. 656.3617)
**Porno proibitissimi di provincia**. Novità. Ap. 15; ult. 22,30. Ingresso L. 3000.

**TAURO** (via Duccezi 8, tel. 530.383)
**Hot lunch**. Ap. ore 10; ultimo 22,30. No stop

**VITTORIO VENETO**
(piazza Vittorio Veneto 5, tel. 871.642)
**Insaziabili e mogliose** e **La chiave di Jennifer**. No stop dalle ore 14 alle ore 24.

## TEATRI

**TEATRO REGIO**: ore 17,30 Auditioni discografiche i puritani e il mito del tenore romantico a cura di Giancarlo Landini. Ingresso libero.
**AGIA/ASSOCIAZIONE AMICI SPETTACOLO**: oggi ore 18 al teatro Carignano per gli «incontri con» Guido Davico Bonino presenta Paolo Poli. Per informazioni tel. 274.3276.
**ALFIERI**: (535.440) ore 21 la grande rivista brillante **Oba Oba '84**. Pren. casa teatro.
**AUDITORIUM RAI-UNIONE MUSICALE**: ore 21 (pari) Cristiano Rossi, violino - Bruno Cardini, clavicembalo. Bach: Le sonate per violino e clavicembalo. Gigl. in p. Castello 20 - Tel. 544.523 e dalle 20,30 all'Auditorium.
**CARIGNANO**: ore 21 Paolo Poli in **Magnifica** di Ida Omboni e Paolo Poli. Regia di Paolo Poli. Tel. 544.653. Ultimi 5 giorni.
**MARGARIA TEATRO**: ore 21 Compagnia di Danza Teatro di Torino: Loredana Furno - Jean Pierre Martel - Joan Bosloc in **Balletti da Shakespeare**.

**TORO ASSICURAZIONI PRESENTA**
**GINO PAOLI & ORNELLA VANONI**
**«insieme»**
28 - 27
TEATRO COLOSSEO febbraio
Da oggi si prenota: 10/12 - 15/18
Organizzazione concertor

**TEATRO COLOSSEO**: ore 21 Pippo Franco e Piera Bassino in **Tutta un'altra commedia**, con Loredana Martinez. Informazioni e prevendita Casas Teatro v. M. Cristina 71 - tel. 661.034.
**TEATRO STABILE-SETTORE SCUOLA RAGAZZI**: ore 10,30 presso la Scuola Materna Statale di v. Arcivescovado 10 bis: **Duchess** del Teatro dell'Uovo di Firenze.

**AGIA/IL GRUPPO DELLA ROCCA**: stagione '84/85 al Teatro Nuovo. Da martedì 19 il Teatro Pollach presenta **Sogni di marinai**. Balletto brechtiano nella Germania Anni 30. Prevendita da venerdì 15 febbraio. Per informazioni tel. Agia 274.3276.
**COLOSSEO**: si prenota per lo spettacolo **Moreno & Rockefeller** con **Giappets Company** in concerto. Pren. Casas Teatro ore 15-19. Tel. 661.034.
**NUOVO IL GRETO E L'ANIMA**: si prenota per **La danziera danza** del 18 e 19/2 presentato dalla compagnia **L'Ensemble** diretta da Micha van Hoecke. Abbon. e informazioni tel. 656.552. Ore 16, 20.
**NUOVO**: Spettacoli per le scuole e tante iniziative rivolte alla scuola d'obbligo per entrare nel mondo della danza. Prenot. tel. 660.668
**PUNTO FISSO**: Sono aperte le iscrizioni agli stages di mimo, acrobazia, educazione della voce. Teatro Movimento, via Massena 43. Tel. 582.209.
**TEATRO OLE MARINA**: tel. 879.375 **Proposte per le scuole**: spettacoli di marionette, burattini, balletto.

**ROTELLIERE**: Torino Espositioni: ore 20,30-22,45. Ingresso L. 3000


**COLOSSEO TEATRO**
RADIO CENTRO 95 PRESENTANO
**J.L. MORENO**
e il FAVOLOSO
**ROCKFELLER**
**GIAPPETS COMPANY**
in concerto
accompagnati da GIANCARLO OLIAGLIA
**MART. 19 FEBB. h. 16 e 21**
Prev. casse Teatro h. 15-19 - tel. 661.034



**INNAMORATI**
per la sera di San Valentino venite a Santa Brigida con noi
Riscopriamo quel che non si fa più
- Una romantica cena a lume di candela
- Musica melodica
- Intime parole dure e care

dimenticando ai sogni di ieri, creando i sogni di domani
INNAMORATI NON DIMENTICATE! LA SERA DI SAN VALENTINO PASSATELA CON NOI!
**Trattoria Santa BRIGIDA**
Strada G. Dorato, 47 - Moncalieri (Cavoretto)
prenotazione tel. 64.34.18